



STORIA MODERNA
ovvero
LO STATO PRESENTE DI
tutti i POPOLI del MONDO
Tom. IX.



LO STATO PRESENTE
DI TUTTI I PAESI,
E POPOLI DEL MONDO
NATURALE, POLITICO, E MORALE,

CON NUOVE OSSERVAZIONI,
E CORREZIONI DEGLI ANTICHI,
E MODERNI VIAGGIATORI.

VOLUME IX.

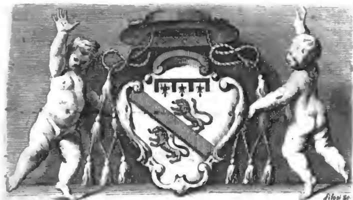
DEI REGNI DI BOEMIA, E DI UNGHERIA,
DELL'IMPERIO GERMANICO INGENERALE,
ED IN PARTICOLARE DEI CIRCOLI D'
AUSTRIA, BAVIERA, FRANCONIA,
SASSONIA, SUPERIORE ED INFERIORE.

EDIZIONE SECONDA.



IN VENEZIA,
PRESSO GIAMBATISTA ALBRIZZI Q. GIR.
MDCCXL.
CON LICENZA DE' SUPERIORI, E PRIVILEGIO.





A MONSIG. ILLUST. E REVER. MONSIG.

FRANCESCO GAETANO INCONTRI

PATRIZIO VOLTERRANO,

VESCOVO DI PESCIA,

ALLA S. SEDE IMMEDIATAMENTE SOGGETTO.

L'*Avventuroſo, e fortunato proſe-guimento della Storia moderna di tutti i Popoli del Mondo, che in uſcire dalle mie Stampe, viene ſempre-*

più apprezzata dall' universale dei Letterati, riceve ora maggior pregio col dedicare che fo a V. S. Illustriss. il Tomo Nono di essa, in cui si contiene lo Stato presente dei Paesi della Germania.

Ed in vero qual miglior gloria poteva io proccurarle, che quella di portare in fronte il Nome eccelso di un Prelato così illustre, e così dotto. Troppo Ella si è saputa distinguere per la bontà, saviezza, e intelligenza con cui risplende nella sua Sede, e troppo si è saputa sceverare dal comune degli altri per la sollecita indefessa cura, colla quale governa la sua Diocesi. Nè poteva per avventura non rendersi singolare e perfetta di contro ai grandi esempli, che V. S. Illust. avea dei suoi celebri Avi; i quali per lunga e costante serie di secoli si rendettero altamente illustri nelle Armi, e nelle Lettere, e s' immortalarono nelle Città più rinomate della Toscana, e singolarmente in Volterra, Siena, e Firenze.

Fra

Fra questi numerasi in primo luogo il B. Gregorio Incontri Domenicano, che visse nel 1214., e fu Vescovo dell' inclita Città, e Repubblica di Siena. Indi secondo le accurate memorie, che ne lasciarono ai futuri tempi Curio Inghirami, Eugenio Gamurrini, e Scipione Ammirato. Autori di non languida fama, che scrissero della Nobilissima Famiglia di V. S. Illustriss. venne l' invitto Antonio Incontri Cavaliere e Soldato di consiglio e di coraggio sì distinto, che meritò da Carlo d' Angiò Re di Napoli, e fratello del Re S. Luigi di esser promosso a Cariche, e Spedizioni nell' Asia, nella Africa, in Sicilia, e in Toscana, ove mostrò tanto zelo e valore, che ne riportò onori e ricchezze considerabilissime. I due precitati Eroi basterebbero per dare un gran lustro alla Famiglia Incontri, la quale per altro insino dal tempo dell' Imperadore Carlo Magno nel secolo VIII. possedeva la Signoria del Castello di Postignano, e di Acquaviva nelle

pertinenze di Volterra, alla qual Repubblica fu da lei somministrata grossa somma di fiorini: motivo per cui passarono poi ad abitare nella suddetta Repubblica i Signori di sì illustre Casata, ove accolti in grado di Benemeriti, ben tosto ebbero le Cariche più cospicue. Fiorirono non meno in Siena, e poi in Firenze sotto il Dominio della Serenissima Casa Medici; nella qual Città Attilio Incontri venne dal Gran Duca Cosimo II. eletto suo Gentiluomo di Camera, e creato Cavaliere Priore dell' Austria per la sagra e gloriosissima Religione di S. Stefano. Come ancora Monsignor Lodovico figliuolo di Attilio, eccellente nelle scienze Legali e nelle Matematiche fu spedito dal Gran Duca Ferdinando II. Ambasciadore Residente a S. M. Cattolica per trattare la compera dello Stato di Pontremoli: non mancando mai i Gran Duchi di avere successivamente una particolare attenzione, pel merito di cui sempre splendettero tutti i Personaggi di questa Famiglia.

Ma

Ma non ſolo ella ſi reſe illuſtre in Firenze, e ſuo Stato: diſteſe oltre ciò le ſue glorie verſo altre Parti del Mondo. Fede ce ne fanno gli Eroi che produſſe alla Germania, allorchè inneſtoſſi con quella del Conte Valdeſtaim; e fede pur ce ne fanno quell' Angelo Incontri Cavaliere Aureato, che fu Segretario di Ladislao IV. Re di Polonia, e quell' Alleſſandro Incontri figliuolo del ſuddetto Paggio del medeſimo Ladislao, indi Cavaliere Aureato, e finalmente anch' eſſo di Giovanni Caſimiro ſucceſſore nella Corona Pollacca.

Non ſia dunque maraviglia, ſe diſcendendo V. S. Illuſt. da una Proſapia tanto amica dell' eroiche azioni; e riſentendoſi bollire nelle vene un ſangue tanto pieno di gloria, ſecondi anch' eſſa i nativi nobiliſſimi ſtimoli, e ricalchi le domeſtiche ornatiſſime orme: adornandoſi di tutte quelle virtù, che coſtituiſcono l'Uomo Grande, e rendendoſi celebre per tutte quelle belle opere, che acquiſtar

a 5 ſo-

sogliono l' immortalità della Fama. Nè sia maraviglia, se io cercando come accrescere la Fortuna, e la Gloria della presente Storia, ho creduto non esservi mezzo più confacente, che quello di arricchirla coll' eccelso suo nome, e di metterla sotto l'alta sua Protezione. Accetti per tanto V. S. Illust. in buon grado questa dimostrazione, che io do al Publico della profonda stima che le conservo, e quest' occasione che io prendo di rassegnarle il mio rispettosissimo ossequio, con dichiararmi

Di V. S. Illust. e Rev.

Umiliss. Divotiss. Obbligatiss. Servid.
Gianbatista Albrizzi q. Gir.

INDICE
DE'CAPITOLI,
CHE CONTIENE IL PRESENTE VOLUME.

DELLA BOEMIA, SILESIA, E MORAVIA.

a 6 men-

CAP. V.

CAP. VI.

DELLA UNGHERIA.

CAPO PRIMO.

CAP. II.

CAP. III.

CAP. IV.

CAP. V.

CAP. VI.

U

DELLA TRANSILVANIA.

CAPO PRIMO.

CAP. II.

CAP. III.

CAP. IV.

DELLE FRONTIERE DELL'IMPERIO

DELLA SCHIAVONIA, SERVIA, E CROAZIA.

CAPO PRIMO.

CAP. II.

CAP. III.

DELLA TRANSILVANIA.

CAPO PRIMO.

CAP. II.

CAP. III.

CAP. IV.



DELLE FRONTIERE DELL'IMPERIO

DELLA SCHIAVONIA, SERVIA, E CROAZIA.

CAPO PRIMO.

CAP. II.

CAP. III.

DELL' IMPERIO GERMANICO

IN GENERALE.

CAPO PRIMO.

DELL'AUSTRIA.

CAPO PRIMO.

CAP. II.

CAP. III.

CAP. IV.

CAP. V.

CAP. VI.

CAP. VII.

DELLA BAVIERA.

CAPO PRIMO.

CAP. II.

CAP. III.

CAP. IV.

CAP. V.



DELLA FRANCONIA.

CAPO PRIMO.

CAP. II.

CAP. III.

CAP. IV.

DELLA SASSONIA SUPERIORE

MERIDIONALE.

CAPO PRIMO.

CAP. II.

CAP. III.

CAP. IV.

CAP. V.

DELLA SASSONIA SUPERIORE SETTENTRIONALE.

CAPO PRIMO.

CAP. II.

CAP. III.

CAP. IV.

DELLA SASSONIA INFERIORE.

CAPO PRIMO.

CAP. II.

CAP. III.

CAP. IV.

CAP. V.

CAP. VI.

REGISTRO DELLE PAGINE,

Ove si veggono le Figure che illustrano questo Volume.

NOI RIFORMATORI

DELLO STUDIO DI PADOVA.

AVendo veduto per la Fede di Revisione, ed Approvazione del P. F. *Paolo Tommaso Manuelli* Inquisitore nel Libro intitolato: *Storia moderna, ovvero lo Stato presente di tutti i Paesi, e Popoli del Mondo Volume IX., che contiene i Regni di Boemia, e di Ungheria, dell'Imperio Germanico in generale, ed in particolare de' Circoli d'Austria, Baviera, Franconia, Sassonia, Superiore e Inferiore di M. Salmon*, non vi essere cosa alcuna contra la Santa Fede Cattolica, e parimente, per Attestato del Segretario Nostro, niente contro a Principi e buoni Costumi, concediamo Licenza a *Giambattista Albrizzi q. Gir. Stampatore*, che possa essere stampato, osservando gli Ordini in materia di Stampe, e presentando le solite copie alle Pubbliche Librerie di Venezia, e di Padova.

Dat. 3. Agosto 1738.

(Z. Pietro Pasqualigo Rif.
(Lorenzo Tiepolo Kav. Proc. Rif.
(

Agostino Galdaldini Segr.

1739. 5. Agosto.
Registrato nel Mag. Eccell. Contro la Bestem.

Vettor Gradenigo Segr.

34

B R A N D E B U

Berlin

Bukov

STATO PRESENTE
DELLA
BOEMIA, SILESIA, E MORAVIA.

CAPO PRIMO.

SITO, ESTENSIONE, ARIA, MONTI, E FIUMI, DELLA BOEMIA.

ESſendo le Provincie della *Sileſia* e *Moravia* incorporate alla *Boemia*, ſaranno qui da noi tutte e tre deſcrite inſieme: ma in quanto alla *Luſazia*, ch'era pure anticamente riconoſciuta per una parte della *Boemia*, giacchè dall'Imperadore Ferdinando II. reſtò all'Elettor di *Saſſonia* riſegnata, ſe ne parlerà nella deſcrizione di queſto Elettorato di cui è ora una porzione.

La *Boemia* diceſi che abbia preſo il ſuo nome dai *Bemi*, o *Bojemi*, antichi Abitatori del Paeſe, li quali, ſecondo la Storia di *Tacito*, diſcendevano dai *Boii*, Popolo Franzeſe, che volle ritirarſi nella gran Selva *Ercinia*, dove ora è la *Boemia*, piuttoſtochè ſottoporſi al giogo de' Romani.

La *Boemia Moderna*, includendovi la *Sileſia* e la *Moravia*, ha per confinì da Tramontana la *Saſſonia* e la *Luſazia*; da Levante la *Polonia*; da Oſtro la *Baviera* e l'*Auſtria*, e la *Franconia* da Ponente. Stendeſi dal grado 48. ed alquanti minuti di Latitudine Settentrionale ſino al grado 52. Abbraccia lo ſpazio di dugencinquanta miglia

dall' Oſtro alla Tramontana, e quaſi altrettanti dall' Occidente all' Oriente. Eſſendo queſta Regione nel centro della Terra Ferma, e diſcoſtiſſima per ogni parte dal Mare, il freddo vi ſi fa ſentire più rigido che in alcun altro luogo della medeſima Latitudine, l'Aria tuttavia non è troppo ſalubre; il che può procedere, parte da' Boſchi e Montagne che ivi ſono in gran numero, ed impediſcono il corſo libero de' Venti; e parte dalle Acque che ſono molto cattive e cagionano gravi malattie. Il Paeſe è montagnoſo verſo Oſtro e Levante; non così dalla parte di Tramontana e Ponente, dove è per lo più aperto: vi ſono pure Montagne altiſſime tra la *Moravia* e la *Boemia*.

I Fiumi *Elba* e *Muldau* hanno le loro ſorgenti nella *Boemia* propriamente detta, e ſcorrendo diviſi verſo Tramontana s'incontrano ſotto *Praga*, dove la corrente così unita prende il nome di *Elba* o *Albi*; continua il ſuo corſo per la *Saſſonia*, e bagnando le Mura di *Amburgo* ſi ſcarica nell' Oceano Germanico un poco ſotto la Città di *Glukſtat*.

Il *Viadro*, o ſia *Oder*, ha la ſua ſcaturigine nelle Montagne all' Oſtro della Provincia di *Sileſia*, e ſcorrendo parimente verſo Tramontana, bagna le ſponde di *Polonia*, *Brandeburgo*, e *Pomerania*, e sbocca nel *Baltico*.

Il *VVeiſel* o ſia la *Viſtola* naſce nelle medeſime Montagne, e ſcorrendo prima verſo Levante paſſa per *Cracovia* in *Polonia*; indi tornando verſo Tramontana bagna le Mura di *Varſavia*; e continuando ancora il ſuo corſo da quella parte ſen va a cadere nel *Baltico* vicino a *Danzica*.

Il

Il *Morau* ſcaturiſce nelle Montagne, che dalla *Moravia* dividono la *Sileſia*; prende il ſuo corſo verſo Mezzodì, e va finalmente a ſcaricarſi nel *Danubio* preſſo *Presburgo*.

Il Fiume *Teya*, o *Teiſſa*, o *Tibiſco* ſcorre dal Levante al Ponente a traverſo della parte Meridionale di *Moravia*, e gittaſi nel *Morau*.

Il Fiume *Igla* ſcorre ſimilmente da Levante a Ponente, gittandoſi anch'eſſo nel *Morau*.

Vi ſono ancora diverſi altri Fiumi piccoli nel Paeſe, che potranno vederſi deſcritti nella Mappa della *Boemia* qui anneſſa.

CAPO II.

Diviſione del Regno di Boemia, e deſcrizione delle ſue Provincie e Città.

IN tre parti maggiori ſi puo dividere il Regno di *Boemia*. I. *Boemia propriamente detta*. II. Ducato di *Sileſia*. III. Marcheſato di *Moravia*.

La *Boemia propriamente detta* ha per confini a Tramontana la *Luſazia*; a Levante la *Sileſia*, e *Moravia*; a Mezzodì l'*Auſtria*; ed a Ponente la *Miſnia* e la *Baviera*. Paeſe montuoſo e boſcoſo, che anticamente veniva riconoſciuto per una porzione dell'antica *Selva Ercinia*, ma ora non ha più ſembianza di Selva, eſſendo ſtati la maggior parte de'Boſchi convertiti in Cittadi e Villaggi, de' quali ſe ne trova preſentemente un numero grande.

La *Boemia* propriamente detta ſi divide nuovamente in *Orientale* ed *Occidentale*; e queſta ſepa-

A 2 ra-

razione vien fatta dal Fiume *Muldau*. Queste due parti poi contengono sotto di loro diciotto piccole Provincie o Prefetture, chiamate anche col nome di Circoli, le quali per miglior ordine e chiarezza saranno da noi distribuite in cinque classi. I. Quelle che sono situate nel cuore del Paese sono la Prefettura di *Praga*, di *Rakonich*, *Sclani*, *Podebroc*, e di *Kaursim*. II. Al Greco o sia all' Oriente dell' *Elba* sono poste *Bolleslavia*, *Koniginkrais*, *Glatz*, e *Leitomeritz*. III. Al Ponente pure dell' *Elba*, situate tra questo Fiume e l' altro nomato *Egra*, si contano *Satz*, *Elnbogen*, e il territotio di *Egra*. IV. A Libeccio tra li Fiumi *Egra*, e *Muldau* si trovano *Pilsen*, e *Prachen*. V. Finalmente a Scirocco, nel sito che è tra il *Muldau* e l' *Elba*, si distinguono li Circoli di *Muldavia*, di *Bechin*, di *Czaslavia*, e di *Chrudin*.

I. Il primo Circolo adunque da descriversi è quello di *Praga* con la Città del medesimo nome, Capitale non solo della Provincia, ma di più Metropoli di tutto il Regno della *Boemia*. Ella è situata quasi nella stessa figura che la Città di *Lion* in Franzia: cioè una parte fabbricata sulle falde del Monte e l' altra nel Piano, rinserrato però da altre Montagne che sono di là del Fiume *Muldau*; e si stende dal grado 50. di Latitudine Settentrionale, sino a cento e quaranta miglia in circa al Maestro di *Vienna*. E' onorata del titolo di Sede Arcivescovale, ed è famosa per la sua insigne Università, che in altri tempi fu una delle principali di tutta l' Europa, secondo le relazioni degli

gli Scrittori, che vogliono vi si contassero quaranta mila Scolari nel tempo di *Giovanni Hus*. Tre sono le parti, o sieno le Città di cui ella è composta, vale a dire: *Praga Vecchia*, *Praga Nuova*, e *Praga Piccola*. Le due prime stanno alla riva diritta del Fiume *Muldau*, e l'altra alla riva sinistra; ma e l'une e l'altre comparisscono assai adornate di superbi Palazzi e di sontuosi Edifizj. Il Castello chiamato *Ratschin*, ch'era a'tempi antichi la Residenza de'Re Boemi, è il Palazzo ch'ora serve di alloggio all'Imperadore de'Romani, e in cui anche al dì d'oggi si adunano le Assemblee e si formano i Consigli della Città. Questo è un vasto Edifizio situato sopra una collina deliziosa, la quale forma all'intorno una vaga veduta, e da cui si scorge tutta la Città fabbricata a' suoi piedi; ma questa gran Macchina, che ha due miglia in circa di giro, è la maggior parte deserta, poichè il Vicerè o sia'l Governatore che l'abita non ne occupa ch'una piccola porzione, servendo tutto il rimanente per l'Imperadore quando si trova in Praga, il che succede di raro. Nel corpo di esso vi sono due gran Piazze, delle quali una è circondata di Case abitate da diversi Artigiani, e l'altra è rinserrata da due bellissimi Palazzi e da due Chiese. In uno di que' Palazzi dimora l'Arcivescovo di Praga, e l'altro è quello in cui s'amministra la Giustizia: delle Chiese una è la Metropolitana di cui parleremo, e l'altra è un Monastero di Religiose, la cui Abadessa gode un' Autorità suprema. In questa Piazza si vede una deliziosa Fontana, nel mezzo della quale

sta eretta una statua di bronzo che rappresenta S. Giorgio, il quale sotto a'piedi del Cavallo atterra un Dragone; e questo è un lavoro de'più magnifici di tutta quella gran Fabbrica, la quale sì nell'Architettura che negl'ornamenti non ha che del Maestoso e del Reale. Il Duomo della Chiesa Cattedrale è un Edifizio fabbricato all'antica, con Architettura e adornamenti al di fuori lavorati alla Gotica. L'interiore è molto bene addobbato, gli Altari sono assai ricchi, il Coro de'Canonici è guarnito di belle tappezzerie, e tutto il rimanente è fatto con una proprietà straordinaria. Fra le cose ragguardevoli di questa Chiesa vedesi il Sepolcro di *S. Giovanni Nepomuceno*, del quale si legge, ch'essendo Confessore della Moglie del Re *Venceslao* soprannominato il *Brutale*, fu fatto da quello gittare giù del Ponte nel Fiume *Muldau*, perchè non volle svelare al medesimo la Confessione della Regina. Il Sepolcro tutto d'argento massiccio sostenuto dalle Statue ben grandi di due Angioli pure d'argento è posto alla parte diritta del Coro, ed alla testa ed a'piedi di esso sono eretti due piccoli Altari, su'quali si celebra la Santa Messa per comodo de' Divoti che in gran numero concorrono alla tomba di questo Santo. Vi sono anche degl'altri Sepolcri sontuosi di Persone qualificate adornati chi più e chi meno, ed il più maestoso che tra questi comparisca è quello del Re *Carlo IV.* e di sua moglie, rappresentati amendue in basso rilievo, con l'Arca sormontata da un Baldachino sostenuto da Colonne di marmo, ed arricchito di fregi li più riguardevoli.

voli. Si dice che questa Chiesa sia stata fabbricata per ordine di S. Venceslao Duca di Boemia e Protettore di Praga, e dedicata a S. Vito. Il Sepolcro di Ferdinando I., dell'Imperadrice sua Moglie, e di Massimiliano II. che tutti tre riposano nello stesso Monumento è nel mezzo della Navata, e quello di S. Venceslao è nella Cappella nella quale s'incoronano li Re di Boemia. Le Strade della Città sono assai larghe e comode, fiancheggiate da' Palazzi e Case fatte sul gusto moderno, tra' quali la maggiore è quella, che in tutta la sua lunghezza sembra una gran Piazza, in cui si tiene ogni giorno il Mercato. Comparisce anche assai bella la Piazza dove è situato il Palazzo Pubblico; fabbrica non men sontuosa per l'estensione delle sue molte Camere e de' suoi vaghi Appartamenti, che per l' adornamento delle Pitture che rappresentano gl' Imperadori e Re di Boemia; e per le varie Statue di que' Prencipi ch' arricchiscono la facciata. Attacco ad esso evvi una Torre, che sostenta un'Orologio, fatto con tant'arte e maestria, che con ragione può dirsi un capo d'opera di questa Piazza. Anche la Chiesa della *B. Vergine* è una delle più considerabili che in essa si veggano. Ella ha due Torri d'un' altezza non ordinaria, e l'Altar Maggiore è d' un lavoro molto eccellente, tutto dorato ed abbellito di moltissime figure. Accanto le sta eretta la Chiesa di *S. Giacomo*, ch'è offiziata da' PP. Francescani, ragguardevole per la grandezza della sua mole, per l' altezza della sua Torre, e per la bellezza dell' Altar Maggiore. La Cappella però del-

la Vergine ch' è in questa Chiesa, supera tutte l' altre Manifatture. Ella è sontuosamente adornata da un contorno e da due Colonne, il tutto di lucidissimo Cristallo di Monte lavorato a punta di Diamante, e che posano sopra l'Altare nel mezzo del quale sta la figura della Vergine. Non pochi anche sono gli altri Monasteri e Collegi de' Religiosi, tra' quali si distingue in bellezza il maggiore delli tre che hanno li PP. Gesuiti, non restando tuttavia gl'altri due disabitati, poichè dicesi che questi PP. sieno in Praga in numero di ben due mila. Il Ponte ch'è sopra il *Muldau*, Fiume che separa una Città dall'altra, è uno de'più celebri dell'Europa. Ad ogni lato di esso vi sono delle Porte per entrare nelle Cittadi co' cui comunica, ed è fornito di Statue e di alcune Cappelle. Una di queste è situata nel luogo appunto donde fu precipitato S. Giovanni Nepomuceno, il di cui Corpo fu trovato nell'acque col Miracolo d'una lume accesa, che ardendo galleggiante nell' acque formava intorno ad esso una corona come di Stelle. L'altra Cappella che sta in faccia a questa è dedicata a S. Venceslao Re di Boemia; e finalmente evvi un gran Crocifisso fatto di bronzo. Tra le Fabbriche e Palazzi de' Nobili spicca con gran maestà quello del Conte *Vallestein*, divenuto poi Duca di *Fridland* e Generale dell' Armate di Ferdinando II. Ella è una struttura magnifica fabbricata sopra le rovine di cento e più Case, atterrate tutte per farle il campo, ed apprestarle i materiali. I Giardini sono sopra

modo

modo belli come pure l' Uccelliera, di cui fu preso il modello da quella del Prencipe Doria in Genova, e tutto il rimanente corrisponde alla maestria di un sì vasto Palagio. Oltre li tre accennati Quartieri havvi anche un Borgo che chiamasi la Città de'Giudei, dove gran numero di tal sorta di gente traffica in gioje e pietre preziose, spezialmente in Topazj che si scavano dalle Miniere della Boemia.

Sopra la Collina bianca vicino a Praga seguì quella memorabile battaglia li 8. Novembre 1620. tra le Truppe Imperiali comandate dal Duca di Baviera e l' Esercito dell' Elettor Palatino Capo della Lega Protestante, ove sendo stata disfatta l' Armata dell' Elettore, soffrirono qualche scapito gli affari de' Protestanti, e l' Elettore perdette in un tempo stesso col Reame di Boemia anche il Palatinato.

Descritto il Circolo di Praga seguono per ordine gli altri di sopra accennati, de' quali, avvegnachè buona parte si trovi in istato di rovina, e sieno altri di pochissima considerazione, io mi contenterò di trascorrerli così di passaggio.

II. Il Circolo di *Racbonick* è posto all' Occidente di Praga, e comprende per sua Capitale una Città mediocre chiamata collo stesso suo nome. E' situata sulle rive d' un Fiumicello il quale sbocca nel Fiume *Miza*, nè in altro si distingue che per la buona birra che in essa si beve.

III. Quello di *Schlani* situato al Ponente dell' *Elba* e all' Oriente del *Muldau*, prende anch' egli il nome dalla sua Capitale. E' dessa una bella Cit-

Città, assai popolata, e lontana sei leghe da Praga.

IV. Nel Circolo di *Podebroc* tre miglia lungi da Praga si trova la Città di *Beraun*, confinante con un Monastero che possiede una ricca Abazia, e che vien chiamato col medesimo nome.

Carlestein è un Castello appartenente anch'esso a questa Prefettura. Egli è piantato sopra una Montagna, dove ben si vede che l'arte e la natura hanno concorso per renderlo forte. Fu fabbricato dall'Imperadore Carlo IV. Re di Boemia, e in esso si tenevano anticamente in deposito la Corona le Gioje e gli altri Ornamenti de' Re Boemi; e il *Zeiler* riferisce che anche al giorno d'oggi si trovino colà conservati, ma ciò non s'accorda col *Teatro di Europa*, in cui si legge che nell'anno 1645. questo Castello fosse passato nel Baron *Ranka*. Si dice che nello stesso anno si ritrovarono diverse reliquie depositate da Carlo IV. ed una Croce di finissimo Oro stimata dieci mila Ducati.

V. *Chaursim* Città grande ben fabbricata e popalata da gran numero d'Abitanti porta il nome di questo Circolo al quale appartiene

Brandeissa Castello assai forte sopra l'*Elba*, dove l'Imperadore Leopoldo si ritirava qualche volta, quando vi era la peste in Vienna o in Praga.

Bomischbroda è pure una bella Città, dove l'anno 1421. il Generale *Zisca* fece bruciare 200. Uomini in una Chiesa.

VI. Nel Circolo di *Boleslavia*, che si stende dalle Montagne della Silesia fino all'Elba, sono in qualche pregio

Bunt.

Buntzel o sia *Buntzlau*. Due sono le Città in questa Provincia che si chiamano col medesimo nome, nè in altro si distinguono, se non perchè una vien detta *Jungbunzel* o sia l'Antica, e l' altra *Altbunzel* cioè a dire la Nuova. L'Antica è situata sull'*Elba* vicino a *Brandeissa*, e prende il suo nome da *Boleslao* il Crudele, il quale uccise suo Fratello, ch'era S.Venceslao Duca di Boemia. La Nuova è oggidì più considerabile; ma e l'una e l'altra sono rimaste molto pregiudicate nel tempo della guerra di Svezia contra l'Alemagna.

Friedland è un altra piccola Città appartenente a questa Provincia, posta sulle frontiere della Silesia.

VII. *Honiginkrais* detta anche da alcuni *Gratz* è la Città del medesimo nome di questo Circolo. Ella è piantata sull' *Elba* 50. miglia al Levante di Praga; è Città grande, bella, e riguardevole, essendo stata ne'tempi passati l'appannaggio delle Regine di Boemia, le quali durante la lor vedovanza facevano in essa Residenza.

Fra le altre piccole Cittadi che appartengono a questo Circolo, anche *Jaromitz* è una delle ben fabbricata, posta sul cammino che conduce da Praga a Breslavia, ed ha un Castello in cui si teneva qualche volta dalle Regine la loro Corte.

VIII. Il Circolo di *Glatz* col titolo di *Contèa* comprende la Città di *Glatz* Capitale di questa Provincia, di cui porta l'istesso nome, situata al Fiume *Neissa* venti miglia lontana da Praga e dieciotto dalla Città di *Olmutz*. Varie sono le opinioni intorno all'origine ed Istoria di questa Contèa; ma perchè troppo lungo sarebbe il rife-

rir-

rirle, mi reſtrignerò ſolamente a dire, che al giorno d'oggi è ſotto il dominio dell'Imperadore, il quale poſſiede queſto Paeſe. L'eſtenſione del Territorio è di otto miglia in lunghezza, di cinque in alcuni luoghi in larghezʒa, e di 24. miglia in circa di giro. Ad eſſo ſono ſoggette nove altre piccole Città governate dalla Capitale, e ben in numero di cento ſono li Villaggi che dipendono da queſta Giuriſdizione.

Glatz adunque è una delle Città celebri della Boemia, circondata da Borghi aſſai delizioſi, adornata d'un belliſſimo Palazzo Pubblico, e fortificata da un buon Caſtello ſituato ſopra della Montagna. Nel ſuo diſtretto vi ſono due ſorgenti d'Acqua minerale ed alcune Miniere di Ferro, ed abbonda di Legname, Selvaggiume, e di Beſtiame in quantità.

IX. Le Città del Circolo di *Leitomeritz* ſono

Leitomeritz, o *Leutmeritz* alle rive dell' *Elba*, otto miglia di ſotto di Praga e dieci in circa da Dreſda. E' Città di qualche ſtima, onorata d'un inſigne Veſcovado eretto nell'anno 1655. da Aleſſandro VII., e Suffraganeo dell' Arciveſcovo di Praga.

Teplitz è un' altra piccola Città di queſta Provincia, celebre per li ſuoi Bagni d'Acque minerali che ſono aſſai frequentati.

Auſſig, o ſia *Uſta* è anch' ella Città piccola che raccoglie de' buoni vini, ma aſſai rovinata dalle guerre degli Huſſiti, maſſime nell' anno 1426. da quella gran Battaglia, nella quale reſtarono morti ſul campo dodeci mila Alemani.

Sta-

Staditz benchè paſſi per un Villaggio, è però aſſai noto per la Storia di Premislao I., il quale dall'aratro fece paſſaggio al trono della Boemia.

X. Al Circolo di *Satz* ſono ſoggette

Satz, o ſia *Siatech* ſul Fiume *Egra*, Città mediocre Capitale di queſta Prefettura, non però ſenza qualche vaghezza; è celebre per la ſua buona Birra.

Cadan, che in altri tempi era una nobile Cittadella, ora è ridotta ad eſſere un piccolo Borgo. Ella è per altro riguardevole per il Trattato che in eſſa fu fatto al tempo dell'Imperadore Ferdinando I., per la reſtituzione del Ducato di VVirtemberg al Duca Ulrico.

XI. Il Circolo di *Elnbogen* vanta anch' eſſo il titolo di Contea, e comprende alcune Città mediocri, e due Signorie.

Elnbogen, detta anche da' Nazionali *Loket* è la Capitale della Provincia, ed una delle Piazze che ſervono di chiave alla Boemia dalla parte dell'Alemagna. Ella ha una Cittadella piantata ſopra una Rupe aſſai ſcoſceſa, rinſerrata da alcune Montagne e dal Fiume *Egra*, il quale eſſendo in ogni parte aſſai profondo non permette l'entrarvi che per una ſola Porta.

Sckakeverd, piccola Città munita d'un buon Caſtello, apparteneva in altri tempi al Duca di *Sachſen Lavenburg*, ma dopo la ſua morte pervenne alla Principeſſa giovane ſua Figlia, che fu Moglie del Prencipe Ludovico di *Baden* defunto.

Carlsbad è un luogo celebre per li Bagni d'acque minerali ſcoperti da Carlo IV. nel 1370.

Joa-

Joachims-Thal sulle Frontiere del *Voigland*, è il Paese nel quale dugent' anni fa si scuoprì una Miniera d' Argento, col quale fu coniata una spezie di Scudi chiamati col nome della Città *Joachims-Thal*, che poi comunemente furono detti *Thaller*, o sia *Talleri*.

XII. Il Circolo di *Egra* è un Contado de' più nobili è più cospicui della Boemia. A' tempi passati fu soggetto a varie vicende, cangiando più volte Padrone, ma per ultimo restò sotto il Dominio dell' Imperadore.

Egra è la sua Capitale situata verso le Frontiere della Baviera e Franconia, e ottanta leghe in circa al Ponente di Praga. La Città è ben fabbricata e fortificata, bagnata dal Fiume *Egra*, ed è considerata la migliore del Regno dopo quella di Praga. E' governata da un Consiglio formato di cento Persone, da diciannove delle quali, che devono essere delle Famiglie più antiche del luogo, si scelgono quattro Borgomastri, a' quali si assegnano separatamente li loro Quartieri; tredici sono li Scabini, e gli altri sessant' otto sono detti Giurati. Questi giudicano secondo gli antichi Diritti della Città, e dal Consiglio non si ammette appellazione che al Re medesimo. Le due sorgenti d' Acqua minerale che scaturiscono nelle sue vicinanze una attacco all' altra, la rendono molto famosa. Una di esse è d' un' Acqua assai amara, e nociva alla salute; ma l' altra limpida fresca e di buon gusto è in tanta stima, per la virtù che ha di purgare e guarire molte sorti di mali, particolarmente degli occhi e dell' udito, ec. che

Pau-

Paulo Macasio ha composto delle sue qualità un bellissimo Trattato in Tedesco, che fu stampato in Lipsia l'anno *1616*.

XIII. Il Circolo di *Pilsen* ha per sua Capitale

Pilsen, nel sito ch' è tra li due Fiumicelli *Misa* e *Vata*, i quali si unifcono insieme al di sotto di essa. E' Città grande, assai popolata, e difesa sì a Ponente che a Mezzodì da un Baloardo, da buona Fossa, e grosse Mura, fortificate da' Torri e da Bastioni.

Glatavv piccola Città al Fiume *Vata*, è il luogo dove Teobaldo fratello del Re Uladislao, dopo il servizio prestato a Federico Barbarossa in Italia, fu sepolto nel Monastero da esso fondato de' PP. Domenicani.

XIV. Nel Circolo di *Prachen* vi sono

Pisech Città mediocre, bella però e riguardevole, perchè nel suo territorio trovasi qualche Miniera di Diamanti e d'altre Pietre preziose.

Krumlavv, al Fiume *Muldavv* verso i confini Austriaci, è un Castello forte col titolo di Principato, appartenente ai Principi di *Eggenberg*, celebre per alcune Miniere d'Argento e d'altri Metalli, che scavansi ne' suoi contorni.

XV. Nel Circolo di *Muldavia*, o sia *Ultavv*, tra li Fiumi *Muldau* e *Sazava*, non si vede cosa alcuna di rimarcabile, se non che *Toscut* piccola Città, e *VVotsezan* Castello situato sulle pendici d'una Montagna.

XVI. Il Circolo di *Bechin*, a Mezzodì del precedente contiene

Bechin, Città di qualche stima, con un Castello

lo sopra del Monte, che fu più d'una volta assediato e preso al tempo della guerra degli Hussiti e di quella de'Tedeschi, ma non così danneggiato come fu la Città, che restò assai pregiudicata dal fuoco appicatole.

Budveis, che alcuni vogliono esser la Capitale di questo Circolo, è Città bella, forte, con un Ponte sopra il Fiume *Muldau*.

Tabor, Città ben fabbricata e munita di un forte Castello, era a'tempi delle guerre passate il ricovero degli Hussiti, i quali da essa presero il nome di Taboriti.

Tein, altra Città forte con buon Castello, quattro leghe lontana da *Tabor*, è il luogo in cui fu uccisa Santa Ludomilla.

XVII. Al Circolo di *Czaslavia* appartengono

Czaslav piccola Città e riguardevole non per altro, se non perchè in essa giace sepolto Giovanni *Zisca* Capo degli Hussiti.

Kuttemberg, detta anche in lingua Boema *Hora*, sette miglia lontana da Praga andando verso la Moravia, è Città ben fabbricata, e che deve tutta la sua stima alla Montagna da cui prende il nome, perchè da quella si cavano alcune Miniere d'Argento, col quale nel 1300. si cominciò a coniare li *Grossi* di Boemia.

Deutsch-brod, Città mediocre, al Fiume *Sazava*, e *Ledetesch*, che ha un Ponte sul detto Fiume, e che è luogo di gran passaggio, dipendono amendue dalla giurisdizione di questa Provincia.

XVIII. L'ultimo Circolo che da noi viene considerato nella Boemia è quello di *Chrudin*,

su'

su i confini della Moravia, il quale comprende

Chrudin, luogo ben fatto, situato al Fiume *Crudimka*, ch'è una delle Città spettanti in particolare alle Regine di Boemia. Anticamente essendo entrata nel partito di *Zisca*, saccheggiò egli un bellissimo Monistero, facendo abbruciare nella pubblica Piazza otto Religiosi, e portò altrove gli ornamenti ed i vasi sì della Chiesa, come del Monistero.

Pardubitz, o *Pardovvitz*, Città ristretta, ma forte, sull' *Elba*.

Litomissel, o *Litornissel*, sebbene si contenga nella Prefettura di *Chrudin*, tuttavia appartiene a' Signori di *Trantsmondorf* Conti dell'Imperio, i quali possiedono non poche altre Terre e Beni dispersi nella Boemia.

CAPO III.

Descrizione del Ducato di Silesia, de' suoi Principati, Signorie, e Città appartenenti; e del Marchesato e Città della Moravia.

LA Provincia della *Silesia* è un Ducato de' più grandi, e de' più nobili dell' Europa. Confina con *Brandeburgo* e *Polonia* a Tramontana; a Levante ancora colla *Polonia*, a Mezzogiorno colla *Moravia*, e coll' *Ungheria*; ed a Ponente parte colla Bassa *Lusazia*, e parte colla *Boemia*.

Essendo, come abbiamo detto, la *Silesia* porzione della *Boemia*, riconosce per suo Sovrano l' Imperadore, il quale possiede in spezialità molti de' suoi Principati, e gli altri appartengono a diversi Signori. La maggior parte delle sue Città

sono onorate col titolo, o di Ducato, o di Principato, o di Signoria, così che può dirsi in qualche maniera, che non v' abbia forse verun' altra Provincia, in cui si trovi maggior numero di Nobiltà, di Piazze forti, e ben presidiate, e di genti ben agguerrite.

Dividesi generalmente la *Silesia* in due parti: cioè in *Superiore*, ch'è a mezzodì, ed in *Inferiore*, ch'è a Settentrione; ed in esse si contengono diecisette piccoli Principati, e sei Signorie, de' quali proccurerò darne qui una succinta notizia. Li primi dieci, di cui faremo menzione, sono quelli ch' appartengono all' Imperadore come Re di Boemia, e gli altri sette; e le sei Signorie sono soggette a varj Principi e Signori particolari, come vedremo a suo luogo.

I. Il primo e più insigne Principato, o sia Ducato della Silesia è quello di *Breslavia*, detta anche *Uratislavia*, Capitale non solo del Principato cui dà il suo nome, ma anche di tutto il Paese. Giace alle sponde del Fiume *Oder*, cento e venti miglia in circa al Greco di Praga, ne' gradi 51. ed alquanti minuti di Latitudine Settentrionale. La Città è bella, spaziosa, e ben munità, con Residenza di un Vescovo, la cui rendita annuale è di cento cinquanta mille Scudi; ed è il luogo in cui s'adunano le Assemblee ed i Stati di tutto il Ducato. Le Piazze, le Chiese, i Palagi, ed altri Edifizj sono assai sontuosi, e in essa fiorisce il traffico di Drappi di seta, e d'altre sorte di Mercatanzie, ma soprattutto di Tele, che per verità riescono finissime. Li Magi-

stra-

ſtrati che la governano, benchè ſoggetta ſia a Ceſare, agguiſa dirò così di Repubblica, ſono la maggior parte Luterani, ſebbene però da qualche tempo anche i Cattolici hanno accreſciuto il loro numero, ſpezialmente dopo che l'Imperadore Leopoldo fondò l'Univerſità in grazia de' Padri della Compagnia di Gesù.

Namslavv è una piccola Città ſotto la giuriſdizione di Breslavia; dove altro non vi ha di ſingolare, che il forte Caſtello dal quale è difeſa.

II. Il Principato di *Teſchen* è ſituato all'eſtremità Meridionale della Sileſia, e in eſſo ſi vedono le due ſorgenti, da cui ſi formano li due famoſi Fiumi *Oder* e *Viſtola*.

Teſchen, Città mediocre, con un Caſtello ſul Fiume *Elſe*, è la ſua Capitale, e la vera Patria degli Heiduchi, ſtimata per le buone Armi da fuoco, che in eſſa ſi fabbricano.

Jablunka, luogo forte, allo ſteſſo Fiume, verſo i Monti Carpazj, è munito d'un buon Caſtello, ed è il paſſo alpeſtre di molta importanza per paſſare nell'Ungheria.

III. Nel Principato di *Ratibor*, che ſi ſtende ſino alle Montagne della Boemia ſu i confini della Moravia ſi contiene come ſua Capitale *Ratibor*, Cittadella ben fatta, con un Caſtello ſul Fiume Oder; e le altre ad eſſo ſoggette ſono *Oderberg*, *Sora*, *Ribenich*, *Pilſoviz*, e *Mieſoviz*, luoghi però di poca conſiderazione.

IV. *Oppelen*, Principato de' più grandi della Sileſia, ſituato dalla parte della Polonia, è una Pro-

B 2 vin-

vincia incorporata con quella di *Ratibor*, che costituisce con essa un solo Governo, e contiene oltre alla sua Capitale, ventun'altra piccola Terra, che il *Zeiler* le chiama Cittadi.

Oppelen, che dà il nome al suo Principato, è situata sull' *Oder*, in una bella Pianura, dove l' aria è salubre, il terreno fertile, ed il vivere a buon mercato. Le Case degli Abitanti fatte parte di Mattoni e parte di Legname non fanno molta comparsa; ma la Chiesa Parrocchiale, la Collegiale, ed il Palazzo Pubblico sono Edifizj assai belli; e in una Lapida del suo Ospitale si leggono li due seguenti versetti:

Da tua, dum tua sunt, post mortem nulla potestas
Dandi; si dederis, non peritura dabis.

Tarnovvitz è una piccola Città sulle frontiere della Polonia situata fra le Montagne, dalle quali però ne ritrae grande profitto, per le Miniere d' Argento e di Piombo che scavansi in essa.

V. Il Principato di *Schvveidnitz* è situato alla parte Occidentale di quello di Breslavia.

La sua Capitale è *Schvveidnitz*, che pochi anni fa era Città grande, forte, ricca, e fabbricata alle sponde del Fiume *Vesteritz*. In essa fra l'altre cose vedevasi un bellissimo Arsenale provveduto di buone Armi e grossi Canoni; ma l'anno 1717. il fuoco, che accidentalmente vi si accese, la ridusse in gran parte in cenere, e consumò particolarmente l' Arsenale ed il Palazzo della Regenza.

Gottsberg, Città in mezzo alle Montagne ricche d' Argento e d' altri Metalli; *Reichebach*, luogo rinomato per il commerzio di Tele; *Grissa* cele-

lebre Abbazia; *Strieg* e *Landsut* sono tutte Città mediocri, che dipendono da questo Principato.

VI. Il Principato di *Javer*, che confina colla Boemia e la Lusazia superiore all'Oriente di quello di *Schvveinitz*, ha per sue Città principali

Javer, quattro miglia lontana da Schvveinitz, e otto da Breslavia; Città non molto grande ma ben fabbricata in una Pianura dirimpetto alle Montagne di Boemia, dalle quali spira un'aria perfetta. Ella è munita di grosse Mura, e d'una forte Cittadella, in cui risiede il Capitan Generale, che governa insieme con questo anche il Principato di Schvveitnitz; ed è adornata di speziosi Edifizj.

Hirlchersg è Città riguardevole e assai popolata, tra li Fiumi *Zechel* e *Bober*, famosa spezialmente per li Bagni d'Acque calde, che si trovano una lega da essa distanti.

A questo Principato appartengono pure molti altri piccoli luoghi, de'quali, perchè non sono di molto nome, stimo superfluo il parlare.

VII. Il Principato di *Lignitz* situato tra quello di *Javer* ed il Fiume *Viadro*, aveva ne' tempi passati li suoi Principi particolari, che discendevano dal famoso *Piasto* di Polonia; ma essendosi nell'anno 1675. estinta la Famiglia, per la morte del figliuol' unico Giorgio Guglielmo, questo Principato, insieme cogli altri due di *Brieg* e *Volau*, passò all'Imperatore che lo riunì alla Corona.

Lignitz è la sua Capitale, abitata da Cattolici e da Luterani, in cui evvi una Scuola d'esercizj Cavallereschi, eretta non ha molto per la

Nobiltà d'ambe le Religioni. Non era anticamente che un semplice Villaggio; ma Boleslao rinserratala di Mura, e adornatala superbamente le conferì il titolo di Città. I Principi poi successori continuarono a fortificarla con Fosse, Baloardi, ed altre fortificazioni, e l'abbellirono di maniera tale, che dopo Breslavia divenne la prima Città di que'contorni.

Goldberg, sul Fiume *Katzbach*, è Città abitata da Cattolici, ma in numero assai maggiore da Luterani, i quali col mezzo del Re di Svezia ricuperarono la Chiesa ed il Collegio, di cui s'erano renduti padroni i Cattolici. Questo è il luogo, in cui anticamente gli Hussiti scannarono tutti gli Scolari, e trucidarono il Clero che ritrovarono nelle Chiese.

VVohlstadt è una piccola Terra, e in sè stessa di poco rimarco; ma che merita d'essere nominata per quella sanguinosa Battaglia, in cui li Tartari l'anno 1241. tagliarono a pezzi trenta mila Cristiani.

VIII. Il Principato di *Brieg*, che confina con quello di Breslavia e colla Polonia, è situato alle sponde del Fiume Viadro, il quale scorrendo per mezzo del Territorio lo divide in due parti. Alla sinistra d'una di esse vedesi la Città di

Brieg sua Capitale, tra *Breslavia* ed *Oppelen*, sett'ore in circa di cammino discosta sì dall'una come dall'altra. E' Città grande e forte, fabbricata in un bel Piano, ed una delle migliori e più vaghe della Silesia. Fra le cose ragguardevoli merita distinto luogo un suo Castello di elegante struttura, in cui li Principi, che ne furon Padroni, fa-

ce-

cevano la lor Residenza; un nobile Ginnasio, li cui Professori però sono Luterani; ed un' Accademia per la Nobiltà, ch' apprende in essa gli Esercizj Cavallereschi.

Anche la Città di *Olau* è tra quelle di maggior stima in questo Principato, con un Castello assai forte sulle pendici d'una Collina.

IX. All'Oriente del Viadro dirimpetto a quello di *Lignitz* giace il Principato di *Volau*, territorio sì vasto, che in esso si numerano 53. Signorie Cattoliche, e 136. Luterane; 23. Chiese de' Cattolici; e 122. de' Luterani; comprendendovi però 53. Chiese, di cui aveano preso il dominio i Cattolici, ma che il Re di Svezia fece loro restituire.

Volau, che n' è la Capitale, è Città bella e forte, sì per il Castello che la difende, come per le Paludi che la circondano; tuttavia tanto questa come le altre di *Steinau*, *Hernstadt*, e *Leubus*, nulla in sè hanno distinto e che meriti particolar descrizione.

X. L'ultimo de' Principati della Silesia, immediatamente soggetti a Cesare come Re di Boemia, è quello di *Glogau* verso le frontiere della Polonia.

Glogau n'è la Capitale al Fiume Viadro, situata in un luogo de' migliori e più salubri della Silesia. Non era anticamente considerabile, nè piantata su quella parte del Fiume dove ora si trova; ma essendo stata rifabbricata dal Duca Boleslao, fu poi ridotta da Corrado allo stato di vera Città. Egli vi stabilì le leggi, vi eresse il Castello, l' ampliò maggiormente, e divenne poi col tempo una del-

le Fortezze importanti sui confini della Polonia. Cinque sono le Porte per cui s'entra nella Città; e sebbene per qualche tempo non sia stata cinta che da una doppia Mura e da una Fossa; dopo però le guerre dell'Alemagna, si proseguirono di continuo i lavori per renderla sempre più forte. Fra i leggiadri Edifizj che l'adornano, uno è la Chiesa Collegiale in un'Isola fuori della Città; la Chiesa Parrocchiale; il Collegio de' Gesuiti, ed alcuni altri Monisterj. Il territorio circonvicino è assai fertile, poichè nodrisce quantità di Bestiame; somministra il Viadro pesce in abbondanza; e le Biade raccolgonsi in tanta copia, che *Glogau* in certa maniera vien chiamato il Granajo di provisione pergli altri Popoli.

Sprottau, in altri tempi Città molto pregiata, fu nell' anno 1702. ridotta in cenere; e non è rinomata per altro, che per una Miniera di Sale; come *Freistadt* per un' altra di Ferro, essendo poi tutti gli altri luoghi di poco conto.

Ora passando a que' Principati che dipendono da' Signori Particolari, due sono quelli ch' appartengono alli Principi di *Lichtenstein*; cioè quello di *Jagendorf*, e quello di *Tropau*.

XI. Il Principato di *Tropau*, all'Occidente di quello di *Ratibor*, ha per sua Capitale *Tropau*, luogo ben fabbricato alle sponde del Fiume *Oppa*, assai popolato, e munito d'un antico sì, ma nobile Castello.

Engelberg è un'altra Città ai confini di questo territorio; ma che dipende, insieme con altre terre adiacenti immediatamente da' Cavalieri dell' Ordine Teutonico.

XII.

XII. Nel Principato di *Jagendorf*, che in altri tempi era Feudo d' un Margravio di Brandeburgo, vedesi la Città di *Jagendorf* alle rive del Fiume dello stesso suo nome; luogo di qualche considerazione, e che può dirsi anche forte per un sontuoso Castello che in se racchiude.

XIII. Il Principato di *Grotkau*, soggetto al Vescovo di Breslavia, è situato su i confini della Boemia e della Moravia, e si chiama con altro nome Principato di *Neissa*, perchè queste due Città sono le più rimarcabili de' suoi contorni.

Grotkau, che n' è la Capitale, è Città non molto grande ma altrettanto ben piantata, con buone Porte, e forti Mura, cinte da tre Fossa. Le Case degli Abitanti sono fabbricate di tavole; tuttavia però vedonsi in essa costrutte di pietra la Chiesa Parrocchiale, il Palazzo del Vescovo, e quello del Pubblico, ch' è attorniato da una Piazza molto spaziosa.

Neissa, vicina al Fiume da cui prese il nome, è la residenza quasi ordinaria del Vescovo di Breslavia; uguaglia in grandezza le Città di *Lignitz*, e di *Brieg*, ma le supera di molto nella magnificenza. La maggior parte delle Case sono fabbricate di pietra; e tanto le strade come le Piazze sono assai comode. Ella è circondata da buone Mura e difesa da una Fossa piena d'acqua; ha i Borghi spaziosi ed il terreno assai fertile. Fra i principali Edifizj, che colla magnificenza si distinguono, uno è il Palazzo del Vescovo, e l'altro è quello della Regenza; ed il Collegio de' PP. Gesuiti è anch' esso una delle fabbriche più riguardevoli.

XIV.

XIV. Il Principato di *Munsterberg*, ch'è al Settentrione del Fiume *Neissa*, fu l'anno 1654. dato in Feudo dall'Imperador Ferdinando al Conte d'*Aversberg*, conferendogli nel tempo stesso anche la dignità di Principe dell' Imperio. Le Piazze più nobili che possieda questo Principato sono, la Città di *Munsterberg* ch'è la Capitale con un insigne Castello; e quella di *Franchestein*, situata in un delizioso e fertile territorio; l' altre poi sono tutte poco considerate.

XV. Il Principato di *Oels*, che giace all' Oriente di quelli di *Volau* e di *Breslavia*, tra il Fiume Viadro e la Polonia, appartiene a una Linea delli Duchi di *VVirtemberg*. *Silvio Nimrod* l'ebbe in eredità da sua Moglie *Elisabetta*; ed essendo egli morto lasciò tre Figliuoli, *Silvio Federico*, *Cristiano Ulrico*, e *Giulio Sigismondo*, i quali tra loro divisero lo Stato. Ma l'anno 1697. essendo il Primogenito morto senza Figliuoli, il secondo s'impossessò di quella porzione, restando in tal guisa due sole le Linee del Principato.

Nella Città di *Oels*, ch'è la Capitale, di un nobil Castello fornita e la migliore del Territorio, ha la sua residenza la Famiglia del Duca Carlo Federico figliuolo di Cristiano Ulrico già mentovato.

La seconda Linea risiede in *Bernstadt*, Città anch'ella non men nobile di questo Principato, e munita d'un buon Castello, e riconosce oggidì per suo Signore il Duca Carlo figliuol' unico di Giulio Sigismondo, essendo succeduto a suo Padre l'anno 1684. in età di due anni.

XVI. Il Principato di *Sagan* è all' Occidente di

di quello di *Glogau*, tra li Fiumi Viadro e Bober, e la Bassa Lusazia. Appartiene questo al Principe Ferdinando Augusto Leopoldo di *Lobkowitz*, essendo stato suo Padre Venceslao Eusebio di quello investito dall'Imperador Ferdinando III. l'anno 1652., dopo la morte del famoso Generale *VVallenstein* che lo possiedeva.

Le sue Città principali sono *Sagan* e *Pyrus*. *Pyrus* non è Città troppo considerata; ma *Sagan*, ch'è la Capitale, è un luogo delizioso sul Fiume *Bober*; ha un Castello, in cui il Principe fa la sua residenza un Collegio de' Gesuiti, e molt' altre fabbriche insigni.

XVII. Il Principato di *Crossen*, ch'è l'ultimo, che ci rimane a descrivere, giace all' estremità Settentrionale della Silesia, tra la Lusazia, il Brandeburghese, e la Polonia. E' posseduto dalla Famiglia, o sia dall'Elettore di *Brandeburgo*, e i suoi Abitanti sono tutti protestanti, Riformati, e Luterani.

Crossen sua Capitale è una buona Città, anzi la sola che meriti qualche considerazione. Ella è assai antica, ed ha un Castello ch' era a' tempi passati la residenza de' suoi Principi particolari; fu però quasi tutta ridotta in cenere l' anno 1708. dal fuoco, che accidentalmente vi s' accese in tempo della Fiera del nuovo anno. Il Re di *Prussia* tuttavia fatto consapevole di tale disgrazia, fece tosto distribuire agli Abitanti 80. mille Scudi, e sommistrar loro molt'altri soccorsi, perchè fosse di nuovo rifabbricata.

Zulichau, e *Sommerfeldt* sono due piccole Cit-

tà

tà soggette pure alla medesima Giurisdizione; ma il Circolo di *Schvvibusen*, in cui v'è la Capitale dell'istefso suo nome, sebbene fosse stato ceduto all' Elettore di Brandeburgo, per la pretensione ch' egli aveva al Principato di *Jagendorf*, tuttavia fu dall' Imperadore riacquistato in vigore d' un nuovo Trattato concluso coll'Elettore.

Delle sei Signorie della Silesia.

Le Signorie della Silesia sebbene sieno incorporate o contigue co'Principati, esse nulladimeno non soggiacciono ad alcuno di loro, ma riconoscono i suoi Signori particolari, nel di cui Feudo sono stati investiti dall'Imperadore loro Sovrano. Per non diffondermi maggiormente, basterà ch'io solamente le accenni, con dinotare le Famiglie alle quali appartengono, potendosi dai luoghi co'quali confinano comprendere il loro stato.

1. La Signoria di *Plesse* giace nel Principato di Teschen, ed appartiene alli Conti di *Promnitz*.

2. La Signoria di *Beuthen* sul Fiume Viadro, è compresa nel Principato di Oppelen, ed è Feudo de'Conti di *Henckel*.

3. Quella di *VVartemberg* dirimpetto a Breslavia è posseduta da' Conti o sia Burgravj di *Dohna*.

4. La Signoria di *Milithsch*, ch' è accanto di quella di Vartemberg, e in cui si trovano *Militsch*, *Sulovv*, e *Freinam*, Piazze di qualche stima, appartiene a'Conti di *Malzan*.

5. Quella di *Franchemberg*, ch'è a Settentrione di Volau, e che contiene anche *Prausnit* luogo presso Breslavia, è Giurisdizione de'Conti di *Hatzfeld*.

6. L'

6. L'ultima ch'è quella di *Beuthen*, differente dall'altra perchè si comprende nel Principato di Glogau, è Feudo del Barone di *Schoinach*.

Città principali del Marchesato di Moravia.

Il Marchesato di *Moravia* confina da Tramontana e Levante colla *Silesia*; da Mezzodì coll' *Austria*, e da Ponente colla *Boemia*. Le sue Città primarie sono:

I. *Olmutz*, Capitale della Provincia: giace sulle sponde del Fiume *Morau*, nel grado 49. minuti 40. di Latitudine. La Città è di traffico mediocre, ed è l'unico Vescovato di quella Provincia.

II. *Brin* Città ben fortificata, con un nobil Castello, nel sito appunto dove si unifcono due Fiumicelli, in circa cinquanta miglia alla Tramontana di *Vienna*.

III. *Iglau* situata alle sponde di un Fiume dello stesso nome, in circa quaranta miglia al Ponente di *Brin*, presso le Montagne che segregano la Moravia dalla Silesia. La Città è grande e forte, e giace sulla strada maestra, che dalla Boemia conduce all'Ungheria.

IV. Anche *Hradisch* è un altra grande Città, sul Fiume *Morau*, assai ben forticata, e piantata verso le frontiere dell'Ungheria.

V. *Znaim* per ultimo è una Città mediocre, situata in luogo piuttosto elevato, alle sponde del Fiume *Teya*, fortificata con molta arte, e difesa da un buon Castello.

CA-

CAPO IV.

Statura ed Abito de' Boemi; loro Genio e Temperamento; Fabbriche, maniere di viaggiare; Natura del Terreno, Piante, Animali, Miniere, Traffico, e Manifatture.

I Boemi a fimiglianza de' Tedefchi loro vicini hanno la faccia e la perfona piuttofto grande; fono alti e corpulenti; robufti e di fana compleffione, ma dediti ad imitare le mode foreftiere, fpezialmente quelle de' Franzefi. Quefto è il primo Paefe, nel venire dalle parti d'Oriente, che abbandonando l'Abito Afiatico cominciò a veftire più corto a fomiglianza dei Franzefi, come hanno fatto poco dappoi anche i Mofcoviti. Non mancano però verfo i confini della Polonia Boemi, che ancora veftono alla Polacca e maffime le Donne.

I Gentiluomini e i Signori di qualità fono in concetto di effere naturalmente bravi, ed inclinati all'Armi più che all' Arti; come pure liberi e franchi nel trattare. I Contadini all' oppofto, che vivono tutti come Vaffali de' Grandi, fono brutali ed inclinati a' ladroneccj. Appena troveraffi Scrittore, che parlando de' Boemi non gli accufi d'intemperanza nel mangiare e nel bere, come anche di troppa credulità; in fatti vi troverai per tutto racconti di Fantafmi e di Larve da lor vedute; nè vi ha Miniera in tutto il Paefe, in cui non fiano frequenti tali vifioni, fe vogliafi preftar credenza agli Abitanti.

I

I Palazzi de' Grandi sono per lo più fabbricati all'Italiana e di pietra, come pure le Chiese ed altre Fabbriche pubbliche: ma il rimanente delle Case, tanto nelle Città quanto per la Campagna, sono di legno, sicchè far non possono molta comparsa.

La maniera del loro viaggiare non è differente dalla nostra: vi si usano i Calessi e le Carrozze, tuttocchè le Strade non sieno troppo buone. Il terreno basso è tutto fangoso d'Inverno, e le parti montuose non sono comode pel carreggio, dal che ne avviene che il Popolo viaggi più volentieri per acqua, colla occasione de' molti Fiumi che vi si trovano navigabili nell'Estate; ma nell'Inverno sogliono essere aggiacciati, che perciò usano di passarli colle Slite o cogli Zoccoli fatti a tal effetto, e ciò tanto per premura di viaggiare come per puro divertimento.

Le Montagne che occupano una gran parte di questo Paese sono generalmente sassosse e sterili; ma le Valli producono e grano e vino; non però in tanta copia, che se ne possa trasportar altrove, anzi al contrario essi si provvedono di Vino e di Grani nell'Ungheria. I Vini di Boemia, benchè siano tollerabilmente buoni, non si mantengono troppo lungo tempo, ma presto inforciscono, come fanno quelli di ogni altro Paese che situato sia nella medesima Latitudine verso Settentrione. Per rimediare a questo disordine, siccome il Terreno produce quantità grande di Orzo e di Lupoli, essi fanno della Birra gagliarda in tanta copia, che ne trasportano in altri Luoghi. Il loro Terreno è ancora molto opportuno pel Lino; ed hanno in oltre una

cer-

certa spezie di Lana grossa, onde fanno Drappi dell' una e dell'altra sorta; benchè sieno soliti altresì di trasportare in altri Lueghi buona parte del loro Lino e della loro Lana non lavorata.

Nasce qui pure una spezie di Zafferano in gran copia e di ottima qualità; ed i Boschi abbondano di Legname da fabbrica, come altresì i Giardini e gli Orti di Alberi fruttiferi di Erbe e di Radici. Tuttavia le loro maggiori ricchezze consistono nelle Miniere d' Argento, di Rame, di Piombo, di Stagno, e di Ferro. Nelle loro Montagne si trovano parimente varie sorte di Pietre preziose, spezialmente Topazj, Carbonchj, Ametisti, Jaspidi o Diaspri, e Zaffiri, che vengono comperati dagli Ebrei e mandati fuori del Paese. Vi sono in *Guttemburgo*, dodici miglia in circa lungi da *Praga*, trenta Miniere di Argento e di Rame, che si lavorano già da sette in ottocento anni, ma non rendono gran vantaggio, perchè cento Libbre di quell' Argento Minerale non danno più che un' Oncia di Argento fino; e cento Libbre di Rame, non ne rendono più di nove Oncie di perfetto. Maggior profitto ricavano dalle Miniere di Stagno; metallo che appena in altro Luogo trovavasi fuori d' Inghilterra, e fu appunto da un' Inglese scoperto la prima volta nella Boemia. Ritrovasi pure quivi Zolfo, e Salnitro; ma sono così scarsi di Sal comune, che conviene loro provvedersene in altre parti.

Come poi hanno gran numero di Prati e buoni Pascoli, abbondano di Manzi, Pecore, Montoni, e d' altro Bestiame, principalmente di Cavalli molto grandi. Regnano parimenti in queste parti animali quasi di ogni

ogni altra ſpezie tanto ſalvatici, quanto domeſtici, che trovinſi in Europa; in particolare gran numero di Daini e Cervi ne' loro Boſchi: e perchè havvi nel Paeſe gran quantità di Fiumi, vengono abbondevolmente provveduti di Uccelli aquatici e di Peſce.

Le Manifatture de' Boemi ſono i Drappi di Lino e di Lana, in cui però eſſi non ſono ancora giunti a grande perfezione. All'oppoſto lavorano perfettiſſimo Criſtallo, e le loro Manifatture di Rame, di ferro, e di Stagno non ſono diſpregievoli: di queſto ne traſportano qualche parte ne' Paeſi eſteri, come fanno altresì delle loro Pietre prezioſe, della Lana, e della Bira: con tuttociò il loro traffico co' foreſtieri non ſembra eſſere di molta conſiderazione.

CAPO V.

Riſtretto dell' antica e moderna Storia de' Boemi: Succeſſione de' loro Principi, e ſtato del loro Governo.

LA Boemia è ordinariamente conſiderata come parte della Germania: perchè però è uno de' Paeſi Ereditarj dell'Imperadore, priva di tutti que' Privilegi che godono gli Altri Circoli ed Elettorati, (toltane la Famiglia Imperiale, come Sovrana di Boemia, la quale ha un Voto nella elezione del Re de' Romani) così abbiamo voluto diſcorrerne come di un Principato diſtinto; ed in queſto Capo daremo un ſuccinto ragguaglio de'

Sovrani di Questo Paese dai primi tempi fino al presente Regno. Altre ragioni ancora vi sono per trattare della Boemia come distinta dall' Imperio, cioè perchè quivi non hanno alcuna forza nè gli Atti della Dieta Germanica, nè dell' Imperio le Leggi; anzi non sono i Boemi obbligati a levar Truppe o pagar Tasse in difesa e soccorso dell' Imperio, come lo sono gli altri Circoli, ma vivono unicamente soggetti a' lor propj Principi della Casa d'Austria.

Gli *Sciti*, come tiensi generalmente, furono i primi Abitatori della Boemia: ma perchè i *Bojemi*, o *Boii* Popoli delle Gallie ritiraronsi in questa parte, come di sopra accennammo, e vi stabilirono la loro dimora, comunicarono al Paese il loro nome. Fu prima diviso in diversi piccoli Principati, governati da' proprj Duchi e Signori, finchè *Zecho* (Fratello di *Lecho*, che fondò la Monarchia di Polonia nel sesto Secolo) ottenne una spezie di Sovranità sopra tutta la Provincia, col titolo tuttavia di Duca o Granduca, continuando gli altri Duchi a Governare i loro Sudditi, e riconoscendo unicamente *Zecho* per loro Capo o Capitan Generale, mossi a ciò fare dall' aver egli col suo Fratello *Lecho* insegnata loro l' Agricoltuta e l' Architettura, mentre i Nazionali essendo dapprincipio Pastori vivevano sotto Tende, o per la maggior parte in altri mobili Casamenti.

Il prossimo Duca, che dopo questo trovasi nel Catalogo de' Sovrani di Boemia, è *Craco*, creduto quello stesso che governò altresì la Polonia, e che vi fabbricò la Città di *Cracovia*: ma come questo Prin-

Principe non ha cominciato il ſuo Regno prima dell' Anno di Criſto 650. cioè quaſi cent' anni dopo il Regno di *Zecho*, così dovranno ſenza dubbio eſſervi ſtati diverſi altri Sovrani di Boemia dentro queſto ſpazio di tempo, de' quali non hanno ſaputo gli Storici Boemi darci nemmeno i nomi.

Dopo la morte di *Craco* ſucceſſe nel governo la di lui Sorella minore per nome *Libuſſa*. Scrivono gli ſteſſi Storici, che il Popolo non trovandoſi ſoddisfatto della direzione donneſca, foſſe in procinto di deporla. *Libuſſa* finſe di aver avuto comando dal Cielo di laſciare in ſua balìa un Cavallo ſciolto, e quell' Uomo, alla di cui Porta ſi foſſe fermato, aveſſe da eſſere ſuo Spoſo e Compagno nel Governo. Il Popolo vi acconſentì; ed il Cavallo dopo aver fatto diverſi giri fermoſſi dinanzi alla Caſa di *Primislao*, il quale non era che ſemplice Contadino. Divenuto queſti Marito di *Libuſſa*, e poi Succeſſore nel Regno dopo la di lei morte, viene annoverato tra i Sovrani di Boemia il quarto. Ma perchè ſembrano aver queſti Scrittori imbrogliata la Storia dei loro antichi Principi con molti favoloſi raconti, noi ci contenteremo di notar ſolamente i loro nomi colle date del Regno di ciaſcheduno, ſino ai tempi di maggior certezza.

Nimislao, Figliuolo di *Primislao*, ſucceſſe a ſuo Padre l' Anno 676.

Mnatha, Figlio di *Nimislao*, cominciò a regnare l' Anno 715.

Vogenio, detto anche *Vorizio*, gli ſucceſse l'An. 735.

C 2 *VVen-*

VVenceslao succeſſe a *Vogenio* l' Anno 763.

Czerzonislao succeſſe a ſuo Fratello *VVenceslao* l'Anno 785.

Belam ſuo Figliuolo gli ſucceſſe l' Anno 803.

Borſivojo, Figliuolo di *Belam*, ſucceſſe a ſuo Padre l' Anno 856. ed è il primo tra' Principi Boemi, che abbracciò il Criſtianeſimo, convertito per quanto diceſi da due Prelati Greci *Cirillo* e *Metodio* nell' Anno 894., ciocchè cagionò ne' ſuoi Stati una ſollevazione che pareva dovergli eſſere fatale. Con tutto ciò egli alla ſine riduſſe all' obbedienza i Sudditi ribelli, e prima di morire vide la Religione Criſtiana prevalere nella maggior parte delle Provincie Boeme.

Spitigneo, Figliuolo di *Borſivojo*, gli ſuceſſe l'Anno 904.

Uladislao I. ſucceſſe a ſuo Padre *Spitigneo* l' Anno 906.

Boleslao avendo ammazzato il Fratello *Uladislao* l' Anno 938. gli ſucceſſe: perſeguitò i Sudditi Criſtiani, ed introduſſe di nuovo il Paganeſimo; per il che *Ottone* il Grande Imperadore invaſe i di lui Stati; e dopo una guerra di quattordici Anni lo sforzò a diventare Tributario dell' Imperio, a fare pubblica Penitenza della ſua Apoſtasìa, e riſtaurare il Criſtianeſimo nella Boemia.

Boleslao II. ſucceſſe a ſuo Padre *Boleslao* l' Anno 967.

Boleslao III. Figliuolo del ſecondo, gli ſucceſſe l'Anno 999.

Jaromiro, Figliuolo di *Boleslao III.* ſucceſſe a ſuo Padre nell'Anno 1012.

Ul-

Ulrico, Fratello di *Boleslao III.* e Zio di *Jaromiro*, eccitò una ribellione contro il Nipote, gli cavò gli occhi, ed usurpò il Trono l' Anno 1035.

Bretislao Figliuolo di *Ulrico* succeſſe a suo Padre nel 1037.

Spitigneo II. Figliuolo di *Bretislao*, gli succeſſe l'Anno 1055. Egli fu l' ultimo de'Boemi Duchi; mentre *Uladislao II.* suo Fratello e succeſſore, fu dall' Imperatore *Enrigo IV.* creato Re di Boemia in *Magonza*.

Cominciano i Re di Boemia.

Uladislao II. Duca, e I. Re succeſſe al Duca *Spitigneo* suo Fratello l'Anno 1061. e fu dichiarato Re di Boemia l'Anno 1086.

Corrado, Fratello di *Uladislao*, eſſendogli ſtato deſtinato succeſſore, giunse alla Corona l' Anno 1092.

Brezetislao, Figliuolo di *Uladislao*, gli succeſſe nel 1099.

Borzivojo, Fratello di *Brezetislao*, gli succeſſe l' Anno 1100. per Decreto dell' Imperadore *Enrigo IV.*: ma contro il consenso de' Duchi o Principi Boemi, li quali lo deposero dal Trono due volte, e lo coſtrinsero a ritirarsi nella Germania.

Suatolplook o *Sutapulco*, Nipote di *Borzivojo*, usurpò il Trono l'Anno 1107. coll' aſſiſtenza de' suddetti Principi Boemi, e poi con una somma di moneta comprò la Confermazione, o Inveſtitura dell'Imperadore.

Ottone succeſſe a *Suatolplook* l'Anno 1109. ma fu depoſto per la ſua incapacità.

Uladislao II. Re, Fratello di *Borzivojo*, fu eletto in vece di *Ottone* l'Anno 1111.

Sobieslao, Fratello di *Uladislao*, gli ſucceſſe l'Anno 1125.

Uladislao III. ſucceſſe a *Sobieslao* intorno all' Anno 1153. per Decreto dell'Imperadore *Federigo Barbaroſſa*, il quale dichiarollo anche Vicario dell' Imperio durante la ſua aſſenza in Italia. Egli comandò pure le Armate dello ſteſſo Imperadore, il quale in premio delle ſue benemerenze gli conceſſe di avere nel ſuo ſtemma in campo *azzurro un Leone d' argento*, ch' è ſino al dì d' oggi l'Arma di Boemia.

Sobieslao II. Figliuolo di *Sobieslao I.* ereditò il Trono l'Anno 1174.

Federigo, Figliuolo di *Uladislao*, ſucceſſe a *Sobieslao II.* l'Anno 1178. per Decreto dell' Imperadore.

Corrado II. ſucceſſe a *Federigo* ſuo Cugino l' Anno 1190. per Decreto pure dell'Imperadore.

VVenceslao, Fratello di *Corrado*, e Figliuolo di *Sobieslao* montò ſul Trono l'Anno 1162. per mezzo dell' armi dell'Imperatore.

Bretislao, detto ancora *Enrigo*, Veſcovo di *Praga*, gli ſucceſſe nel Trono l'Anno 1193.

Uladislao IV. Figliuolo di *Uladislao III.* ebbe la Corona l'Anno 1196.: ma rinunziolla lo ſteſſo Anno a *Primislao* ſuo Fratello.

Ottocaro, in pregiudizio di *VVenceslao* ſuo Fratello maggiore uſurpò il Trono l' Anno 1231. ma fu ucciſo in una Battaglia contra l'Imperador *Rodolfo*.

VVen-

VVenceslao II. ſucceſſe al Fratello Uſurpatore lo ſteſſo Anno 1231.

Ottocaro II. Figliuolo di *VVenceslao*, chiamato alle volte *Primislao III.* ſucceſſe al Padre l'Anno 1253. Fu impegnato in guerre continue contra l'Imperadore *Rodolfo*, le quali riuſcirongli sì proſpere, che giunſe ad eſſer Padrone, per quanto ſi dice di tutto il gran tratto di Paeſe che ſi ſtende dall'*Adriatico* ſino al *Baltico*; ma reſtò finalmente ucciſo in una di quelle battaglie preſſo a *Murkfelt*.

VVenceslao III. ſucceſſe a ſuo Padre *Ottocaro* l'Anno 1278. e fu poi eletto Re di Polonia.

Enrigo Duca di *Carintia*, Cognato di *VVenceslao III.* fu eletto Re dai Baroni di Boemia; ma l'Imperadore lo depoſe, ed innalzò ſuo Figliuolo *Rodolfo*, che cominciò a regnare l'Anno 1306. dopo la di cui morte l'Imperadore promoſse al Trono di Boemia l'altro Figliuolo *Giovanni di Luxemburgo* l'Anno 1307.

Carlo Imperadore di Germania e Figliuolo di *Giovanni*, ſuccesſe alla Corona di Boemia l'Anno 1346.

VVenceslao V. ſuo Figliuolo gli ſuccesſe l'Anno 1378. e fu poi eletto Imperadore.

Sigismondo Re d'Ungheria, poſcia Imperadore di *Germania*, ſuccesſe a *VVenceslao* nel Regno di *Boemia* l'Anno 1418. Sotto il di lui Regno preteſero riformar la Chieſa *Giovanni Huſs*, e *Girolamo di Praga*; ma furono abbruciati, come più basſo riferiremo nel Capo della Religione de' Boemi.

Alberto Duca d'Auſtria (creato dappoi Imperadore, e Re d'Ungheria) fu dall'Imperador *Sigiſ-*

mondo dichiarato Re di *Boemia* l'Anno 1436. Si opposero a ciò gli *Hussiti*, e la Nobiltà di Boemia, ma egli domolli e privolli del Privilegio di eleggere il loro Re, che già molto prima avevano perduto in gran parte.

Uladislao V. Figliuolo di *Alberto*, succefse a suo Padre nel Regno di Boemia l'Anno 1439. essendo allora fanciullo di cinque anni; dopo la morte del quale

Georgio Podebracho fu eletto Re da' Baroni Boemi l'Anno 1471. ma avendo voluto favorire gli Hussiti, fu formato contro di lui un Partito, che rese il suo Regno pieno di tumulti. Morì tuttavia Re, e dopo la di lui morte

Uladislao VI. fu innalzato al Trono l'Anno 1471. e succedettegli suo Figliuolo

Luigi, che giunse alla Corona l'Anno 1516. coll' assistenza dell' Imperadore *Massimiliano*, e fu poi eletto ancora Re d' Ungheria. Restò ucciso in una Battaglia contro i Turchi; e dopo la sua morte

Ferdinando I. Arciduca d'Austria, Fratello dell' Imperador *Carlo V.* fu eletto Re di *Boemia* l'Anno 1526. e poi creato Imperador di *Germania* l'Anno 1556. sulla rinunzia di *Carlo V.* Dopo la di lui morte

Massimiliano Re de' *Romani* fu eletto Re di *Boemia*, e d'*Ungheria* l'Anno 1562. e poscia Imperador di *Germania* l'Anno 1564. La tolleranza, ch' ebbe pei Protestanti, fu cagione che venifse qualche volta chiamato *Imperadore Luterano*. Gli succedette suo Figliuolo

Ro-

Rodolfo II. Re de' *Romani* e dell' *Ungheria*, eletto Re di *Boemia* l'Anno 1575. e poſcia Imperador di *Germania*. Nell'anno 1609. durante il Regno di *Rodolfo*, i Proteſtanti della Germania formarono una Confederazione, chiamata la Unione o Lega Evangelica, di cui eleſsero Capo *Federico IV.* Elettor *Palatino*. Con queſti unironſi li Proteſtanti di *Boemia*, ſotto preteſto di non poter ſoffrire le oppreſſioni dell' Imperadore, ed implorarono l'aſſiſtenza di *Mattia* ſuo Fratello, obbligando l' Imperadore *Rodolfo* ad aſsegnare la Corona di Boemia allo ſteſso *Mattia*, che venne proclamato ed incoronato Re di Boemia l'Anno 1611., e poſcia colla morte di *Rodolfo* eletto Imperadore l'Anno ſuſseguente.

L'Imperador *Mattia* nell' Anno 1616. dichiarò Re di *Boemia* ſuo Cugino *Ferdinando*, e fece che veniſse coronato e riconoſciuto dagli Stati di quel Regno con queſta reſtrizione; che non aveſse da eſeguire alcun Atto Regio durante la vita dell' Imperadore ſenza il di lui conſenſo.

L' Imperador *Mattia* in queſto tempo teneva la ſua Corte a *Vienna*, ed il Re *Ferdinando* a *Gratz* nella *Stiria*, eſsendo ſtata l'Amminiſtrazione della Boemia laſciata al Conſiglio Privato di quel Regno, ch'era generalmente di Cattolici compoſto, e che ſtimolato dell' Arciveſcovo di *Praga* recò molte moleſtie a' Proteſtanti Boemi: Onde la Nobiltà, che ſeguiva quella Religione, ſi adunò a *Praga* per procurare qualche rimedio contro alle oppreſſioni ond'erano moleſtati, facendo nel tempo medeſimo una leva di Truppe per ſoſtenere le ſue

pre-

pretensioni. Il Governo dubitando di qualche sollevazione deputò alcuni de'Ministri Imperlali alla Nobiltà Protestante per tentare di acquetarla: ma riscaldatisi gli Animi nell' Assemblea, i Protestanti gittarono il Capo del Consiglio Imperiale dalla Finestra del Castello, ch'era assai alta, e lo stesso fecero di un Consigliere di Stato, come anche di un Segretario dell' Imperadore. Ma quando si raffreddò l'ardore, e principiarono a riflettere sulla imprudenza dell' azione, proccurarono di scusare il fatto presso l'Imperadore, continuando nulladimeno a far Leve di Fanti e Cavalli per difendersi in caso di bisogno. S'inoltrarono ancora a discacciare i Padri Gesuiti della Città di *Praga* di propria loro autorità; la qual cosa esasperò maggiormente l'animo dell' Imperadore. S'intraprese tosto d'ambedue le parti la guerra, si occuparono delle Città, e seguirono diverse Scaramuccie tra le Truppe Imperiali e le Protestanti; quando, morto il vecchio Imperadore *Mattia*, successe alla Corona di Boemia

Ferdinando, che fu poi eletto ancora Imperador di Germania. I Baroni Boemi, quantunque riconosciuto avessero *Ferdinando* per loro Re sotto il Regno dell' ultimo Imperadore, mandarono segretamente ad offerir la Corona di quel Regno a *Federico* Elettor Palatino, e Capo della Lega Protestante di sopra mentovata. Questo Principe accettò l'offerta de'Boemi, e fu incoronato li 4. di Novembre 1619. Siccome avea in Isposa la Principessa *Elisabetta*, Figlia di *Giacomo I.* Re d'Inghilterra, mandò ad iscusarsi col Suocero di aver

accet-

accettata la Corona di Boemia senza consultarlo, adducendo per pretesto che il caso non ammetteva deliberazione, e però ricercavagli la sua assistenza.

Il Re *Giacomo* mostrossi alieno dall' approvare una tale azione, biasimando fortemente il procedere di un Popolo, che ardiva deporre un suo Re, e sollevare al Trono un' altro di propria autorità. L' Imperadore nel medesimo tempo per atterrire il *Palatino* e i suoi Aderenti, fece contro loro pubblicare una Proscrizione, in cui dichiarava, che *Federico* Conte Palatino del Reno, sendosi fatto Capo di una perfida e ribelle Fazione nel Regno di Boemia, fosse reo di alta tradigione; e però comandava a tutti di abbandonarlo, liberava li Sudditi e Vassalli del Palatinato dal Giuramento di Fedeltà verso lui, ed ordinava loro sotto diverse pene che non dovessero prestargli alcun' ajuto o assistenza. I Generali Cesarei entrarono nel Palatinato, seminando il terrore nel Paese. I Principi della Lega Evangelica tentarono di opporsi, ed il Re *Giacomo* s' indusse a permettere, che andasse ad unirsi loro un Regimento d' Inglesi Volontarj, quasi tutti della primaria Nobiltà. Ma questo era un rinforzo molto tenue per sostenere gl' interessi di suo Genero; e gl' Imperiali venuti ad un Combattimento coi Protestanti di Boemia li 8. Novembre 1620. li disfecero interamente, e sforzarono il Principe Palatino novello Re colla sua Reina la Principessa *Elisabetta* a salvarsi nella *Silesia*, e quindi poi nella *Olanda*, spogliato non solamente del Regno ma di tutto ancora il Palatinato. L'Imperadore per rimunerare

i ser-

i servigi di *Massimiliano* Duca di Baviera, ch'era stato suo Generale in quella Guerra, convocò una Dieta in *Ratisbona*, ove fece che fosse promosso alla Dignità di Elettor Palatino del Reno in vece di *Federico;* e poi avendo fatto giustiziare gran numero di Malcontenti di *Boemia*? riprese il governo di quel Regno, di cui era già stato dichiarato Re, ed incoronato fu vivente ancora l'ultimo Imperadore; e la Famiglia Imperiale ha poi sempre preteso il regno di Boemia come suo Stato Ereditario, senza permettere che la Nobiltà abbia veruna parte nella elezione de' suoi Principi.

L' Imperador *Ferdinahdo III.* successe a *Ferdinando II.* suo Padre nel Regno di Boemia l' Anno 1637.

L'Imperador *Leopoldo*, Figliuolo di *Ferdinando III.* fu suo successore nella Corona di Boemia l'An. 1656.

L'Imperador *Giuseppe*, Figliuolo maggiore di *Leopoldo*, successe nella Corona di Boemia l'Anno 1705.

Il presente Imperador *Carlo VI.* successe nello stesso Regno a suo Fratello *Giuseppe* l'Anno 1711.

Questi ultimi Principi essendo stati Imperadori della *Germania* non meno che Sovrani della *Boemia*, noi daremo un più distinto ragguaglio della loro Storia, quando arriveremo a trattare dello Stato della Germania; inoltrandosi ora ad esaminare l'antica e la presente costituzione del Governo di questo Regno.

I primi Abitanti della *Boemia*, de'quali fanno le Storie qualche menzione, furono Pastori, i quali derivavano dagli *Sciti*, o almeno conducevano com' essi una vita errante, passando da Luogo a Luogo

sotto

ſotto i loro Capi e Comandanti, ſecondochè incontravano a ſufficienza Acqua ed Erba per i loro Armenti. *Zecho* fu il primo, che ammaſtrò i Boemi a fabbricar Caſe, a piantar Alberi, e a lavorar la Terra intorno al ſeſto Secolo; che però lo eleſsero Capo delle loro Tribù, Giudice delle loro Liti in tempo di Pace, e Capitan Generale in tempo di guerra: continuando tuttavia gli altri Capi a governare ognuno il ſuo Popolo particolare, dopo averſi diviſo tra di loro il Paeſe, e dopo eſſerſi ſtabiliti in Abitazioni permanenti. Alcuni vogliono, che *Craco*, il quale viſſe quaſi cento anni dopo di *Zecho*, foſſe il loro primo Giudice, e che ſin' allora ogni Capo di Famiglia governaſſe la ſua propria Tribù, ſenzachè vi foſſe alcun' Arbitro Generale delle differenze loro; ſinattantochè eglino ſteſſi eleſſero a tal fine il mentovato *Craco*, aggiugnendogli come Conſiglieri diverſi Anziani delle Famiglie, ſenza l'aſſiſtenza de' quali non doveſſe *Craco* nè i ſuoi ſucceſſori determinare alcun' affare di rilevanza.

Così furono i Boemi governati da *Craco* e da ſuo Figliuolo, e poi da *Libuſſa* ſua Figlia, ſinchè maritoſſi queſta con *Primislao*, il quale aſſunſe un comando più aſſoluto, ed ottenne il titolo di Duca o Granduca di Boemia, tenendo in qualche modo gli altri piccoli Sovrani ſotto la ſua ſuggezione. Continuando i Diſcendenti e Succeſſori di *Primislao* e di *Libuſſa* per quattro o cinquecento anni a reggere la Boemia in queſto modo, ſinoattantochè l'Imperador di Germania nell'undecimo ſecolo creò il Duca *VVratislao* o *Uladislao* Re di Boemia,

Boemia, d'allora in poi si acquistarono i di lui Successori il diritto di dare ai Re di *Boemia* l' Investitura, rigettando quelli, a' quali fosse mancata una tale solennità.

Quanto alla *Silesia*, fu quella soggetta ora all' Imperio, ed ora alla Polonia, secondochè questa, o quello in istato e in forze si ritrovavano di sostenere il loro titolo colla spada. Ma finalmente restò per Trattato confermata alla Casa d'*Austria*, che al presente la considera come una parte del Regno di Boemia.

La *Moravia* al presente è ridotta ad un semplice Marchesato, fu anticamente uno de' più potenti Regni dell' Europa, avendo avuto sotto di sè la *Polonia*, la *Silesia*, e la *Boemia*. Ma dappoichè il Re *Zuantapoc* ricusò di pagare il tributo all'Imperio Romano intorno all'Anno 700. fu egli travagliato dagl'Imperadori di Costantinopoli con lunghe guerre, e sconfitto in maniera, che divennero la *Boemia*, la *Silesia*, e la *Moravia* Provincie dello stesso Imperio Romano. Al dì d'oggi la *Moravia* è immediatamente soggetta alla Corona di *Boemia*, toltine alcuni piccoli Principati, che spettano alla *Polonia*.

Da questo Ristretto della Storia di Boemia apparisce, che ogni Tribù era sul principio governata da' suoi particolari Capi; ma che per rimediare alle discordie interne, o per potersi difendere colle forze unite contro alle invasioni degli stranieri, giudicarono necessario di eleggere un Capo Supremo, il quale fosse Giudice delle loro Liti, e Comandante delle loro Armate. Questi Capi col tempo fecero il loro Comando ereditario, ed assunsero un Dominio arbi-

arbitrario sopra tutto il restante della Nobiltà Boema, per alquante centinaja d'anni: ma poscia i Baroni Boemi trovarono il modo di ricuperare il loro primo diritto, di eleggere il loro Principe, e lo godettero finattantochè, impadronitisi del Paese la Casa d'Austria rese la loro Corona ereditaria, come lo è di presente. E' ben vero, che quando era elettiva, non si è inteso, che il Popolo comune avesse mai parte alcuna nella elezione del Sovrano; ma fu questo Privilegio, che sempre riserbossi alla Nobiltà, come sinora usasi in Polonia. I Contadini, li Mercadanti, e gli Artigiani eran sempre in Boemia, e sono sino al dì d'oggi in uno stato di Vassallaggio rispetto a' loro particolari Padroni, che hanno sopra di essi un dominio assoluto, e li giudicano ad arbitrio nelle loro private Corti e Tribunali: nè mai s' ingerisce il Governo Cesareo nelle loro Decisioni a riserva di alcuni Casi particolari, dove intervenisse materia di Stato, o si levasse al Suddito la vita per capriccio: sicchè ogni Signore o Barone è in effetto un piccolo Monarca nelle sue Terre.

CAPO VI.

Linguaggio, e Religione de' Boemi.

LA loro Lingua, come quella de' Polacchi, è un Dialetto dell' antica Lingua Illirica o Schiavona, la quale era sì copiosa e dolce che le antiche Leggi del Paese gli obbligavano ad osservarne rigorosamente la vera Pronunzia ed Orto-

Ortografia; ciocchè riuſciva difficiliſſimo, mentre non uſavano altre Lettere che quelle dell' Alfabeto *Runico*, il quale conteneva pochiſſimi Caratteri, e però non ſufficienti a perfezionare un Linguaggio. Ma poi quando i Tedeſchi giunſero ad avere più ſtretta corriſpondenza co' Boemi, v'introduſsero le Lettere Romane, onde raffinoſſi la loro Lingua con miglior ſucceſso. I moderni Boemi però traſcurano queſta eſattezza, e maſſime la Nobiltà appena degnaſi di parlare la ſua natìa Lingua, preferendole la Tedeſca, o un certo Linguaggio corrotto, ch'è un meſcuglio di queſte due Lingue con varie altre foreſtiere voci.

I Pagani che anticamente abitarono queſto Paeſe, adoravano principalmente il Dio *Pron*, che è lo ſteſso col Dio *Thor* dei Saſsoni, e col *Giove Fulminante* de' Greci: ma traſferirono poſcia queſta loro divozione ad un' altro Idolo nomato *Svvanto VVit*, il di cui Tempio primario trovavaſi a *VVolin* nella Pomerania, allora una delle Città principali d'Europa.

Il Criſtianeſimo fu quivi introdotto la prima volta circa l'Anno 890. da *Cirillo* e da *Metodio*, ambidue Prelati Greci: e queſta è la ragione, per cui l'Autorità ſuprema del Pontefice Romano non fu in Boemia riconoſciuta, ſe non lungo tempo dopo.

Circa l'An. 1403. alcuni Scolari, che accompagnarono in Inghilterra la Spoſa del Re *Riccardo*, ch' era Boema, ebbero l'opportunità di converſare coi Diſcepoli di *Viclefo*, ed eſsendo divenuti Dottori in tal Dottrina, comunicarono, nel loro ritorno alla Patria, le Opere di *Viclefo* a *Giovanni Huſs*, ed a *Girolamo di Praga*, Pro-

Professori primarj di questa Università. Costoro, che già avevano l'animo inclinato alla novità, principiarono a predicare pubblicamente contro il Primato della Romana Chiesa, e contro diversi altri Articoli della Fede, pretendendo di riformare gli abusi; con che tirarono gran numero della Boemia nelle loro opinioni. Crescendo di giorno in giorno il disordine, furono dal Papa citati al Concilio di *Costanza* l'Anno 1414. ma ricusarono di andarvi, finchè ottennero un Passaporto dall'Imperadore per loro sicurezza. Proccurarono nel Concilio di difendere alla presenza de' Padri le loro Dottrine nuove, ma non poterono sostenerle. Convinti pertanto d'insegnare trent' Articoli ereticali, sediziosi, e scandalosi, furono condannati come Eretici e Difensori delle Dottrine di *Vicleffo*: e dopo averli degradati li consegnarono al Braccio Secolare per essere bruciati vivi, non ostante la protezione promessa loro dall' Imperadore. *Giovanni Huss*, dopo la lettura della Sentenza, si appellò prima al Tribunale di Dio, e poi rivoltosi all'Imperador *Sigismondo*, rinfacciolo d'aver violata la promessa fattagli: alche l'Imperadore non diè risposta, mostrandosi egli stesso in necessità di secondare la sentenza del Clero intorno a questo particolare. *Girolamo di Praga* ritrattò i suoi errori per salvare la vita, ma ricaduto poi nelle stesse opinioni, fu di bel nuovo condannato e bruciato in pubblica e solenne forma.

La morte di questi due Novatori cagionò del tumulto tra i suoi discepoli Boemi; ed avendo il Re *Wenceslao* pubblicato un' Editto per proibire

agli *Hussiti* che non si radunassero agli Uffizj divini, il Popolo si sollevò, e sforzato il Pubblico Palazzo in *Praga* gittò dalle Finestre i Burgomastri, con tutti quelli ch'ebbero parte nell' Editto, restandone in tale occasione molti Cittadini uccisi e feriti. Il furor della Plebe si avanzò tanto, che demolirono molte Chiese e Conventi, de'quali abbondava la Boemia sopra ogni altra Nazione. Non trovandosi il Re *VVenceslao* in istato d' impedire il male, mandò subito a ricercare dall'Imperador *Sigismondo* suo Fratello un rinforzo di Truppe, e ritirossi da *Praga* in un Castello vicino per sua sicurezza. Ma trovandosi allora l'Imperadore impegnato in una guerra coi Turchi, non potè spedire nella Boemia verun soccorso.

Nel seguente Anno 1419. il Re *VVenceslao* morì, e *Sigismondo* Imperadore gli succeffe nella Corona di *Boemia*. Ma continuando ancora la guerra co' Turchi, contentossi di deputare alcuni de' suoi Ministri per prender possesso di quel Regno; la qual cosa accrebbe il disgusto de'Boemi, e rendette il Partito degli *Hussiti* più formidabile che mai. *Zisca* loro Capo era un Gentiluomo Boemo, sotto la cui condotta eglino fecero prodezze maravigliose. Adunò questi un'Armata di ben quaranta mila Uomini, ed impadronissi della Città e del Castello di *Praga*, come pure di molte altre Fortezze, senzachè fargli potessero resistenza i Ministri Imperiali. Gli *Hussiti* esercitarono le loro crudeltà maggiori contra il Clero, maltrattando e spogliando gli Ecclesiastici con somma inumanità, senza risparmiare nè a Chiese nè ad Altari.

Que-

Questi oltraggi obbligarono l'Imperadore a chiedere l'assistenza de' Principi dell' Imperio, ed a marciar egli stesso verso la Boemia alla testa di una grossa Armata: ma dopo varj successi *Zisca* sforzollo a ritirarsi fuori del Paese. Non deve qui ommettersi una circostanza, che accresce lo stupore. *Zisca*, così chiamato perchè avea un occhio solo, perdette anche l' altro in una Zuffa colle Truppe Imperiali; e tuttavia cieco affatto com' era continuò andare ne'combattimenti, e disfece i suoi Nemici in più Battaglie. Quantunque però il nome e la Presenza di Zisca potesse in qualche maniera contribuire al buon esito dell'armi, nientedimeno la maggior parte de'suoi successi non si puo negare doversi certamente ascrivere agli altri Generali, che avevano sani gli occhi; imperciocchè se mai v'è luogo o affare in cui sia neccessaria la vista lo è sensa dubbio nelle Battaglie. Comunque ciò siasi, le continue vittorie degli *Hussiti* obbligarono l'Imperadore a trattar con loro, ed offerire a *Zisca* onorevoli condizioni: ma mentre appunto era costui in cammino verso la Corte Imperiale per conchiudere il Trattato, morì di peste l'Anno 1427.

Dopo la morte di *Zisca* l'Imperadore rinnovò la guerra contra i Boemi, ma con niente migliore successo di prima. Gli Hussiti sbaragliavano di tempo in tempo le sue Genti, restando sempre vittoriosi fino quasi all'Anno 1435. quando divisi in più Sette e Fazioni, s'indebolirono da sè stessi. La maggior discordia però era tra la Nobiltà ed il Popolo, ricusando gli uni di essere governati e diretti dagli altri. Gli odj crebbero a tal segno,

che vennero ad un' ordinata Battaglia, in cui la Nobiltà riportò la vittoria, e così vittoriosa spedì Deputati all'Imperadore per invitarlo a venir nel Regno e prenderne il possesso. L'Imperadore maneggiò in tal guisa l'affare, che persuase i Baroni a riconciliarsi colla Romana Chiesa; onde al minuto Popolo convenne o rinunziare a'suoi errori o fuggire dal Paese, dove in brevissimo tempo si ristabilì come prima la Cattolica Religione. Dicesi, che la Nobiltà Boema ottenesse per allora dal Papa il privilegio di poter ricevere la Comunione sotto ambidue le spezie; sebbene accomodossi poco dopo anche in questo all' uso della Chiesa Latina. Non mancarono tuttavia alcuni Nobili, li quali piuttostochè conformarsi alla Chiesa di Roma, elessero di ritirarsi verso i Boschi e le Montagne nella *Moravia* e *Silesia*, ove unitisi poi ai *Valdesi* formarono un grosso Corpo.

Quando comparvero l' Eresie di *Lutero* e di *Calvino*, i Boemi abbracciarono generalmente il Calvinismo, con che si resero nimici ai Luterani non meno che a' Cattolici: ed avendo eletto per loro Re il Principe *Federico* Palatino del Reno in pregiudizio dell' Imperadore *Ferdinando*, ch' essi avevano prima d'allora riconosciuto, come fu già da noi accennato di sopra, furono nello stesso tempo attaccati e dall'Imperadore, e da' Principi Luterani di Germania; e le Truppe del Palatino restarono disfatte presso *Praga* l'Anno 1620. che perciò fu di nuovo stabilita in tutto quel Regno la Cattolica Religione.

Uno Scrittore Protestante parlando della Religio-

ligione di *Moravia*, che è al presente una delle Provincie della Boemia, ascrive le disgrazie sofferte in questa parte dalle Chiese pretese Riformate alla troppa Tolleranza o sia illimitata Libertà di coscienza, che i Ministri Boemi permisero ad ognuno. Tostochè, dic'egli, il Sinodo di *S. Brinn*, che ragunossi nell'Anno 1608. per accomodare gli Affari di Religione, dichiarò con Editto, *che ognuno fosse in libertà di regolare la sua credenza, a misura della Fede che Dio gli ha dato*, ogni Ciabattino cominciò a fare il Predicatore della Divina Parola, e l'Espositore delle Scritture Sacre: onde restò la Chiesa di Boemia confusa in un miscuglio di Sette e di Scismi, cioè di *Hussiti*, *Piccardi*, *Anabattisti*, *Ariani*, *Flacciani*, *Trinitarj*, *Foziniani*, *Luterani*, *Calvinisti*, *Dulciani*, *Lugenziani*, ec. Sicchè unite si videro alle volte in una sola Città sino quattordici Combriccole di diverse credenze, ciascuna delle quali difendeva i suoi particolari Dogmi, ed escludeva dalla sua comunione le altre tredici. Onde che altro poteasi aspettare da una tale Anarchia di Riforma (conchiude lo Scrittore) senon il ristabilimento del Papismo, come in fatti avvenne?

Quanto all' origine de' *Piccardi*, una delle Sette or ora mentovate, abbiamo le notizie seguenti. Un certo Fiammingo detto *Piccardo*, penetrando sino nella *Boemia*, e predicandovi una Dottrina nuova, sedusse diversi del Popolo che dal nome del loro Institutore si chiamarono *Piccardi*. Aveva dato loro ad intendere di essere stato mandato da Dio per insegnare agli Uomini la Legge Natu-

rale, ed uno ſtato di vita ſimile a quello di Adamo nel Paradiſo Terreſte. Pretendeva che queſta Legge conſiſteſſe principalmente in due coſe, cioè nella comunità delle Donne, e nella nudità di tutte le parti del Corpo. Queſti Eretici s'impadronirono di una Iſoletta formata dal Fiume *Lumiſco*, ſette leghe diſcoſta da *Tabor*, ch'era in Boemia la piazza d' arme del ſopra mentovato *Ziſca*, ed in quella vivevano camminando per tutto affatto nudi, e dando alla ſteſſa Iſola il nome di *Paradiſo*.

Ziſca irritato dall'aver alcuni di eſſi ſaccheggiate alquante Caſe di Contadini, andò ad aſſalirli in quel loro Paradiſo, e paſſolli quaſi tutti a fil di ſpada. Non v'erano altre formalità fra loro per dormire inſieme, ſe non che l' Amante pigliando l' Amata per mano la conduceva alla Tenda di *Piccardo*, a cui diceva: *Il mio ſpirito ſi è riſcaldato per coſtei*: *In hanc ſpiritus meus concaluit*: ed egli licenziavali con quelle parole della Geneſi: *Creſcete, moltiplicatevi, e riempite la Terra*. Queſta Setta non reſtò eſtinta interamente in quell' incontro, mentre trovoſſi ancora molti anni dopo propagata nella Germania, nella Boemia, ed in altri Regni.

Il fine della Deſcrezione del Regno di Boemia.

STATO PRESENTE

DELLA

UNGHERIA, TRANSILVANIA, SCHIAVONIA, SERVIA, E CROAZIA.





STATO PRESENTE
DELLA
UNGHERIA.

CAPO PRIMO.

NOME, SITO, ED ESTENSIONE DELL'UNGHERIA: SUA ARIA, LAGHI, FIUMI, E MONTAGNE.

L'*Ungheria*, parte dell' antica *Pannonia*, prese questo suo nome moderno dagli *Unni*, che usciti della *Scitia* vennero in essa a fermarsi intorno al terzo Secolo dell' Era Cristiana. La *Pannonia* però aveva molto maggiore l'estensione, mentre comprendeva oltre buona parte della moderna *Ungheria*, le Provincie della *Servia*, *Bessina*, *Schiavonia*, parte dell' *Austria*, la *Stiria*, *Carintia*, *Croazia*, e *Carniolia*.

I Confini dell'*Ungheria moderna* sono a Tramontana i Monti *Carpazj*, che dalla *Polonia* la dividono; a Levante la *Transilvania* e *Vallachia*; a Mezzodì il Fiume *Drava*, che la separa dalla *Schiavonia*; ed a Ponente la *Stiria*, *Austria*, e *Moravia*. Stendesi dal Grado 45. minuti 30. fino al Grado 49. di Latitudine Settentrionale; e dal Grado 16. fino al 22. di Longitudine, calcolando dal Meridiano di Londra.

L'Aria dell' *Ungheria* è malsana, spezialmente pe'Forestieri; ciocchè credesi provenire in parte dall'alterazione subitanea del tempo; mentre quivi es-

essendo nell'estate i giorni eccessivamente caldi, le notti si sentono soprammodo fredde. Vien chiamata *Cimiterio della Germania*, per la grande mortalità che ordinariamente succede fra le Truppe Tedesche quando vi si accampano. Gl'ingrati vapori in oltre ch'escono da quel terreno sulfureo e pien di fogne, si stimano essere un'altra cagione che rende queste parti insalubri e nocive agli abitanti; le quali esalazioni però non sono così comuni nelle parti Boreali dell'Ungheria, e lungo le sponde della *Teissa*, come lo sono nella parte Meridionale appresso al *Danubio*.

Questo Paese, tuttochè distante dal Mare, viene copiosamente irrigato dai Laghi e dai Fiumi. I Laghi più considerabili sono: I. quello di *Balaton*, o *Platsee*, che ha in circa quaranta miglia di lunghezza, ed è situato al Ponente dell'Ungheria tra il *Danubio* e la *Drava*. II. Quello di *Fidelsee*, circa ventotto miglia lungo, verso il Libeccio dell'Isola di *Schutz*.

I Fiumi principali dell' Ungheria sono: I. il *Danubio*, il quale entrando nell' Ungheria dalla parte di Ponente scorre verso Scirocco fino a *Belgrado*, bagnando questo Paese per trecento buone miglia, e formando diverse Isole ragguardevoli; fra le quali la più grande è *Schutz* alquanto sotto a *Presburgo*. II. Il *Tibisco*, o *Teissa*, che scaturisce appiè de' Monti *Carpazj*, e scorrendo prima verso ponente, passa per *Toccai*; indi volgendosi verso Ostro, si scarica nel *Danubio* dirimpetto a *Salankemen*. III. La *Drava*, ch' entrando nell' Ungheria da Ponente, scorre quasi dirittamente verso Oriente, finchè casca nel *Danubio* alquanto sot-

ſotto alla Città di *Eſſek*. IV. Il *Raab*, che ſortendo nella *Stiria* entra nella parte Occidentale dell'*Ungheria*, e ſcorrendo verſo Greco sbocca nel *Danubio* preſſo *Komora*. V. Il Fiume *Gran*, che naſce ne'Monti *Carpazj*, e ſcorrendo verſo Mezzogiorno sbocca nel *Danubio* preſſo alla Città di *Gran*. VI. Il *VVag*, che ſorge nel Settentrione d'Ungheria, e ſi ſcarica parimente nel *Danubio* un poco al di ſopra di *Komora*.

Tutti queſti Fiumi ſono ben proveduti di Peſce, maſſime la *Teiſſa* o *Tibiſco*, dove un migliajo di Carpi ſi è qualche fiata comprato pel valore di uno Scudo; ed in alcuni Luoghi il Peſce trovaſi in tanta copia, che con eſſo nodriſcono ſino i Porci. Queſta prolifica qualità de'Fiumi dell'Ungheria ſi aſcrive alle calide eſalazioni, che per tutto ſi levano da quel ſulfureo Terreno.

Abbonda pure queſto Paeſe di Bagni caldi molto ſalutiferi, de' quali tratteremo diſtintamente, quando arriveremo a deſcrivere *Buda*, ed altre Città rinomate per tali Bagni. Oltre a queſti vi ſono diverſi Fonti di qualità ſtupende, tra' quali avvi preſſo a *Schmolnitz* una Fontana di Acqua Vitriuolata, che in breviſſimo ſpazio di tempo muta le lame di ferro in Ottone. Vi ſono ancora alcune altre Acque, che bevute da un' Animale lo privano immediatamente di vita.

I Monti *Carpazj*, detti dagli Ungheri *Crapack*, ſono i più ragguardevoli del Paeſe, comprendendoſi ſotto queſto Nome generale tutte quelle Montagne, che ſegregano l'*Ungheria* dalla *Polonia*, *Moravia*, *Sileſia*, e qualche parte dell' *Auſtria*. I Po-

po-

poli, che vivono presso a'detti Monti, danno loro differenti nomi secondo i Luoghi o Città per ove passano, come *Kalemberg*, *Dulsberg*, *Delmberg*, ec. Il Paese lungo il *Danubio* da *Presburgo* sino a *Belgrado* è quasi tutto una Pianura continua, tuttochè sia un tratto di quasi trecento miglia. Anzi oltre a questa vi sono in Ungheria diverse altre vaste e fruttifere Pianure, delle quali ve ne ha pochissime, che occupate sieno da Boschi o da Montagne.

CAPO II.

Delle Provincie, Città principali, e Miniere dell'Ungheria.

L'Ungheria fu anticamente divisa in Contee, delle quali non si può sapere al presente con esattezza il numero, molto meno i limiti e confini. Nè ciò deve sembrare strano, essendo l'Ungheria stata per alquante centinaja di anni una scena continua di guerre; onde cangiando le Provincie Padroni, secondochè li Cristiani o li Turchi rimanevano vincitori, poco conto si fece dell'antica divisione del Paese. Tuttavia questo è certo, che sempre fu divisa in due parti; l'una è l'*Ungheria Superiore*, che giace al Greco del Danubio; e l'altra è l'*Ungheria Inferiore*, che giace al Libeccio dello stesso Fiume. Nell' Ungheria Superiore si numeravano trentaquattro Provincie o siano Contee; e quattordici n'erano situate nell'Inferiore.

Pre-

Presentemente, lasciato il numero delle Contee, si suddivide la Superiore in quattro Governi, o Palatinati, che sono 1. *Presburgo*. 2. *Bergest*. 3. *Nevvhausel*, e 4. *Caschavv*, o *Cassovia*; e l'Inferiore in altre tre, cioè 1. quello di *Buda*. 2. quello di *Raab*. 3. quello di *Canisa*. Con tal divisione procurerò di dare una qualche notizia delle Città più importanti di questo Regno, per evitare quelle confusioni, che potrebbero insorgere dalle partizioni de' suoi Contadi, i quali non sono in ogni Carta accertatamente delineati.

Le Città dunque primarie nell' Ungheria Superiore sono.

1. *Presburgo*, Capitale di questa Parte di Regno, ed è quella in cui oggidì s'adunano li Stati di tutto il Paese. E' situata alla parte Boreale del *Danubio* tra Vienna e Comora, in distanza quasi eguale sì dall' una come dall' altra; piantata in un bello e fruttifero terreno; con tutta l'arte fabbricata e adorna di una nobile Piazza, e di Palazzi, e Case corrispondenti alle ricchezze de' suoi Cittadini; ma sebbene sia attorniata per sua difesa da Fosse, queste tuttavia non la renderebbero molto forte, quando il presidio della Cittadella non le facesse riparo. Il recinto non è molto grande, ma già supplisco no i Borghi da' quali è ampliata, a tutto il difetto che potesse avere la città per la sua ristrettezza. L'Arcivescovo di Strigonia ha quivi la Sede sua Cattedrale; ed un Palatino, che la governa come Vicario o Luogotenente del Re, fa pure in essa la sua residenza. Il Castello sta sopra una vicina Collina, ed è dal canto della strada vecchia fortificato con Torri rotonde, in una delle quali si conserva

serva la Corona d'Ungheria, che secondo la tradizione, fu da un' Angelo presentata a S. Stefano primo Re Cristiano di questo Regno; e colla quale l'anno 1712. Carlo VI. Regnante fu coronato Re d'Ungheria.

2. La Città di *Tirnavia* che si comprende nel distretto di Presburgo è situata alle sponde del Fiume *Tyrna*, in una pianura deliziosa, e molto adattata sì alle fortificazioni, dalle quali è ben presidiata, come alla vaghezza delle fabbriche, co'quali è disposta. La Città è grande, spaziosa, e popolata da ricchi Abitanti, ed è celebre per la nobile Università che in essa fiorisce. Nell'anno 1705. gl'Ambasciadori d'Inghilterra e d' Olanda tennero quivi alcuni trattati per aggiustare le differenze de' Ribelli coll' Imperadore; ma i loro maneggi furono infruttuosi.

3. *Newbausel*, da' Ungheri detta *Owar*, è situata sul Fiume *Nitracht* in circa trenta miglia al Levante di Presburgo, e miglia dieci alla Tramontana del Danubio. E' tenuta per una Piazza delle più forti e più importanti dell' Ungheria, essendo fortificata da sei Bastioni; ma non ha grande estensione, tuttochè sia la Capitale d' una Provincia. Fu assediata e presa tre volte nel corso di quaranta anni. L' anno 1663., dopo aver resistito a tre gravi assalti di Alì Bassà, fu costretta di arrendersi ai Turchi; ma poi nel 1685. assediatala coraggiosamente gl'Imperiali, ne riportarono la vittoria con istrage assai grande de' Turchi, e col vantaggio d' aver ritrovati in essa 83. pezzi di Cannone, tre Mortaj, due Lanze

pie-

piene di Bombe, 400. migliaja in circa di polvere, e quantità d'altra sorte di munizione. Li Ribelli dopo se ne impossessarono l'anno 1704., ma ritornò finalmente in potere dell'Imperadore nell'anno 1711.

4. *Nitria*, ch'è nel Territorio di Nevvhausel, è Città bensì piccola, ma onorata della Sede di un Vescovo, e fortificata da un Castello sopra una Collina, la quale parimenti fu restituita da' Ribelli nel 1708.

5. *Leopoldstat*, Città poch' anni sono fondata dall' Imperadore Leopoldo alle sponde del Fiume *Vagus*, è fabbricata con tutte le regole della fortificazione, e quasi sullo stesso modello di Nevvhausel, da cui non è molto lontana. Nel Trattato stabilitosi l'anno 1665. in cui si convenne, che restasse in potere de' Turchi la Città di *Nevvhausel*, questa fu la Fortezza, che invece di quella, restò accordato, che l'Imperadore potesse piantare nelle sue vicinanze.

6. *Transchin*, o *Trenschin*, fondata parimenti sul Fiume Vagus, è Città non tanto bella, ma fortissima, e celebre per li suoi bagni d'acque minerali.

7. *Chremnitz*, riconosciuta per Capitale di *Bergstet*, vale a dire tra le Città delle Miniere riguardo alla sua antichità, è situata cinquanta miglia al Greco di Nevvhausel. E' questa una delle più piccole, che si vedano in que' contorni, poichè contiene appena trentadue Case, le quali nella maniera, con cui sono disposte, formano una spezie di circolo attorno alla Piazza, in cui si tiene

il

il Mercato. Tuttavia se la Città è in sè stessa di poco giro, i Borghi però deliziosi e molto grandi, fabbricati in varie parti del suo recinto la fanno comparire tra le Città riguardevoli di questo Regno. Il suo Castello è piantato sopra un Terreno ch'è il più alto dell'Ungheria; e la Città è rinomatissima per una Miniera d' Oro, che dicesi essere stata scoperta già da mille e più anni. Questa è profonda cento e settanta pertiche, e la sua Vena scorre dieci miglia in lungo. Vi si trovarono in questa mina pezzi di Oro vergine puro, alcuni de'quali veder si possono tra le meraviglie del Palazzo Imperiale a Vienna. Vicino alla Città di Chremnitz trovasi ancora una Miniera di Vitriolo profonda ottanta pertiche.

8. *Schemnitz*, venti miglia all'Ostro di *Chremnitz*, è una delle sette Città delle Montagne, in cui si trovan Miniere, e delle più considerabili di tutto il Regno. Giace in mezzo a certi Monti altissimi, situata parte nella sommità parte nel declivio d'una Montagna; ma nullaostante l'inegualità del suo sito, non lascia d'essere Città deliziosa, ben fabbricata, e forte, perchè da tre Castelli difesa. Il primo, che chiamasi Castel vecchio, è dentro alla Città, e in esso ogni giorno alle sei della mattina cioè all'ora di mezzodì, e alle sei della sera odesi un' assai dilettevole Musica, prodotta dalla disposizione d'una Macchina industriosamente inventata. Il secondo è il Castel nuovo fabbricato nell'alto d'una Montagna: edifizio di grand'estensione. Il terzo è sulla sommità d' un Monte altissimo, dove si tiene la Guardia di presidio, ed

ivi

veglia ſempre una Sentinella per iſcuoprire da lontano il Nemico, e darne toſto l'avviſo alla Città col tiro del cannone. L'aria è molto inſalubre ed il Paeſe ſterile; ma ciò non oſtante le Miniere d' Argento la rendono frequentata. Le più ricche di queſte Miniere ſono due chiamata *Windſchat*, ed un' altra che chiamaſi la *Trinità*. La materia che ſcavaſi da dette Miniere è molto ricca, e ſpeſſiſſimo vi ſi trova dell'Oro, il quale ſi ſepara col fondere l' Argento, e poi macinato diſcioglierlo nell'Acqua Forte fatta col Vitriuolo che portaſi da *Chremnitz*, in cui l'Oro precipita al fondo. Queſte Miniere producono ancora Criſtalli, Ametiſti, e Vitriuolo naturalmente Criſtallizato.

9. *Barkan* non è luogo troppo grande nè Città molto rinomata, tuttavia paſſa per una buona Fortezza, fabbricata ſu'l Danubio dirimpetto a *Gran*, ed è famoſa per le due vittorie riportate da' Criſtiani ſopra de' Turchi, una l'anno 1664., e l'altra nel 1683. dopo la liberazione dell'aſſedio di Vienna. Il fatto dell'ultima ſucceſſe nel modo che ſiegue. Eſſendoſi la Vanguardia dell'Armata Polacca abbattuta in un' imboſcata, in cui il Re di Polonia e ſuo Figliuolo corſero qualche riſchio, avendo perduti più di cinquecento Uomini, fu riſoluto di attaccare li Turchi, che animati da queſto vantaggio già diſponevanſi dal canto loro alla battaglia. S' avanzarono per tanto e ſi raggiunſero le due Armate verſo di *Barkan*. In una pianura dietro a una diſceſa eravi poſtato un corpo di Nemici di ſei mila Cavalli e di due mille Giannizzeri, ſtaccati dall'Armata del Gran

Visire per difendere il Ponte di Barkan. Marciarono a quella parte i Cristiani facendo fuoco a principio col Cannone, quando li Turchi che lo sostenevano intrepidamente diedero principio al combattimento con attaccare gl'Imperiali. Essendosi questi difesi con gran bravura, se ne andarono gl'Infedeli alla volta de' Polacchi, e vennero ferocemente con essi alle mani. Ma le Truppe della Polonia, che furono a tempo soccorse, sostennero con tanto valore l'assalto, che costretti li Turchi a prender la fuga, lasciarono sul Campo due o tre mila Soldati. Una parte de' fuggitivi prese cammino verso *Pest*; l'altra Proccurando di salvarsi in Barkan, volendo passare il Ponte quello si ruppe a mezzo, cosicchè restarono per la maggior parte annegati, e gli altri o tagliati a pezzi o fatti prigioni; ed in tal guisa diedesi il compimento alla rotta degli Ottomani. Dopo di ciò il Principe di Bade co'l suo Reggimento e con tre altri di Dragoni espugnò coll'armi alla mano la Città: Il Castello si rese a patti, ma i Polacchi tuttavia non lasciarono di ritener prigioni cinquecento Giannizzeri, e di passare a fil di spada tutto il restante della guarnigione, restando così compensata la morte di quelli che perirono nell'imboscata.

10. *Nevvsol*, o *Bestricia*, situata dieci miglia alla Tramontana di *Chremnitz*, a piè di una Collina sul Fiume *Gran*, è Città di stima tra le sette delle Montagne. E' munita d'un forte Castello, ha una Chiesa coperta di rame, con un Ponte ed un bell'Edifizio sopra del Fiume, ed è principalmente

mente riguardevole per le sue Miniere di Rame, che sono le migliori di tutte nell'Ungheria; tanto più che da quel Rame si estrae sovente dell'Argento.

11. *Hern Grunt*, sette miglia distante da *Nevvsol*. Qui le Miniere di Rame sono sì ricche, che in cento libbre di quella materia Minerale si cavano da quaranta fino a sessanta libbre di Rame. Vi sono pure in queste stesse Miniere diverse sorti di Vitruolo, bianco, verde, turchino, ed uno rosso trasparente: e di più certa Terra verde chiamata *Berg Brun*, che si adopera da' Dipintori. Vi sono ancora due Fontane di Acqua Vitriolata, che in quattordici giorni riduce il Ferro in Ottone.

12. *Novigrand* ch' è la Capitale d'una Contea di questo nome, è un Castello fortissimo, piantato sopra d'una Collina, due migiia in circa lungi dal Danubio all'Oriente di questo Fiume.

13. *Vetzen*, o sia *Waitzen*, Città nobile situata alle sponde del Danubio presso l'Isola di Sant' Andrea. E' luogo ben fabbricato, piuttosto vago, e difeso da un forte Castello, ed è Sede di un Vescovo Suffraganeo dell'Arcivescovo di Gran. Cadde in potere de' Turchi nell' 1663. ma ritornò in potere degl' Imperiali dopo la sconfitta da essi data agl' Infedeli.

14. *Eperies*, situata sul Fiume *Tarocz*, o sia *Tarza*, vicino alle Frontiere di Polonia, è Città assai mercantile e molto ben fabbricata. Avvegnachè ne' tempi andati le fortificazioni dalle quali era difesa non fossero costrutte con molta regola, fu soggetta all' espugnazioni del nimico, e fu più volte debellata. Il Conte *Tekeli* insieme co' Mal-

E 2 con-

contenti se n'imposessò nel 1678. ed ebbe tempo qualche anno d'impiegare i lavori e le fabbriche per render forte e ben riparata la Piazza; ma dopo molte turbolenze costretta da durissimo assedio abbandonò il partito de' Ribelli, e s'arrese all'Imperadore l'anno 1685. Ultimamente ne furono di nuovo cacciati da essa i Rubelli l'anno 1710.; come pure dal forte Castello di *Bartfeld*. Il suo territorio è considerabile per le Miniere di Sale, in una delle quali le Vene sono sì grandi, che cavansi pezzi di puro Sale del peso di mille libbre. Vicino a questo luogo trovansi ancora due Fontane velenose, le cui acque fanno morire qualsisia Animale per poco che ne assaggi, e per questo motivo sono murate.

15. *Caschavv*, o *Cassovia*, situata sul Fiume *Tarocz*, o *Tarza*, venti miglia all'Ostro di *Esperies*, Città Reale e franca, governata da Deputati Imperiali, e perciò frequentata da molte Persone di qualità, sicchè è ridotta ad essere una delle Città meglio fabbricate del Regno, quantunque sia quivi l'aria più nocevole che in ogni altro Luogo dell'Ungheria. Il loro Vino è altresì cattivo, e cagiona diverse malattie; ma trasportato in Polonia ed in altri Paesi (nel che consiste la maggior marte del traffico di questa Piazza) perde le sue qualità nocive.

16. *Agria* o *Erlavv*, posta sul Fiumicello *Agria* nel mezzo dell' Ungheria, sessanta miglia al Greco dl *Buda*, è una Città ben fortificata e Sede Episcopale. Il Castello situato alla parte opposta del Fiume fu stimato per una delle miglio-

migliori Fortezze dell' Ungheria : con tutto ciò fu parecchie volte preso e ripreso nelle precedenti guerre tra i Turchi ed i Cristiani.

17. *Pest*, Città grande situata sul Danubio all' incontro di *Buda*, colla quale ha comunicazione per mezzo di un Ponte mezzo miglio e più lungo. E' fabbricata in forma quadrangolare, e in certa distanza veduta forma una bellissima prospettiva. Dopochè gl' Imperiali presero *Buda* nell'anno 1686. questa Piazza seguitò il medesimo destino, e fu renduta da'Turchi all' Imperadore.

18. *Segedin*, posta sul Fiume *Teissa*, in circa sessanta miglia alla Tramontana di *Belgrado*, fu presa dai Turchi l' anno 1552. ma la ricuperarono gl' Imperiali lo stesso anno che ripigliarono *Buda*.

19. *Temesvar*, Piazza di frontiera delle più importanti e più considerabili dell' Ungheria, è posta sul Fiume *Temes* da quaranta in 50. miglia al Greco di Belgrado. La Città non eccede molto in grandezza; ma per altro è difesa da un Castello forte per arte e per natura a meraviglia, e che si rese inespugnabile fino all' anno 1716. Li Turchi erano in possesso di questa Piazza fino dell' anno 1552. quando dopo una sanguinosa battaglia, nella quale il Principe Eugenio nel 1716. disfece gl' Infedeli, espugnatala gloriosamente, passò in dominio degl' Imperiali insieme con tutto il Paese all' intorno, quando fu all' Imperadore confermato detto possesso due anni dopo col Trattato di *Passarovvitz*.

20. *Caransebes*, e *Lugos*, tutte due sul Fiume

Temes furono lasciate all' Imperadore in vigore del medesimo Trattato, ma demolite.

21. *Zolnock*, Città forte, posta sulla *Teissa*, circa sessanta miglia alla Tramontana di *Segedin*, fu presa da' Turchi l' anno 1552. e ricuperata dagl' Imperiali l'anno 1685.

22. *Montgatz*, posta vicino ai confini di *Polonia*, in circa cinquanta miglia allo Seirocco di *Esperies*. Era universalmente giudicata inespugnabile, sendo eretta sopra una scoscesa Rupe con tre Castelli l' uno sopra l'altro, per modo che il superiore comanda a que' di sotto, ed oguno di essi è circondato da una gran Fossa, e tutta la Piazza è attorniata da paludi. Fu per molto tempo difesa ostinatamente dalla Principessa *Ragotzky* Moglie del Conte *Tekely*, contra tutta la forza degl' Imperiali; ma cantinuando questi a bloccarla parecchi anni, finalmente fu costretta ad arrendersi per mancanza di provvigioni.

23. *Ungvar*, posta sul Fiume *Ungh* appiè de' Monti *Carpazj* vicino alle Frontiere della *Polonia*, circa quaranta miglia al Levante di *Esperies*. Da questa credono alcuni sia stato comunicato il nome di *Ungheria* a tutto il Regno.

24. *Tokay*, situata in una Pianura, ove appunto si uniscono i due Fiumi *Teissa* e *Bodrak*, trenta miglia all' Oriente di *Agria*, famosa per l' eccellente Vino che in copia trasportasi nella Polonia.

25. *Zatmar*, verso i confini della Transilvania, situata in un' Isola che giace in seno al Fiume Samos, è Città assai grande, quantunque non

non molto ben fabbricata; havvi però una Fortezza molto considerabile.

26. *Giula*, posta sulle sponde del Lago *Zarchad* è una buona Piazza, che può passare per forte, essendo munita di un Castello assai ben fortificato.

27. *Varadino il grande*, situato al Fiume *Keres* è una delle Piazze reali più considerabili verso le frontiere della Transilvania. In essa v'è una Fortezza munita da sei Bastioni fatti con tutte le regole della fortificazione, ed è la Sede di un Vescovo. Cadde in mano de' Turchi nel 1660., ma se ne resero padroni i Cristiani nel 1692.

28. *Debrezin*, tredici ore in circa di cammino lontana da Varadino, è Città assai grande ricca e molto mercantile, tuttochè non sia riguardevole per la struttura. Li suoi Abitanti sono per la maggior parte Luterani, ed hanno in essa un fiorito Collegio.

Nell' *Ungheria Inferiore* le Città primarie sono:

1. *Buda* Capitale di tutto il Regno, dove facevano residenza li suoi Re particolari, è situata alla parte Occidentale del Danubio, il quale come abbiamo detto la separa da *Pest*, avendone comunicazione col mezzo di un Ponte formato di circa 60. Barche, e d' una smisurata lunghezza. Questa non è già l'antica *Buda* che sussisteva a' tempi de' Romani, poichè quella è affatto ita in rovina, e si vedono ancora i suoi avanzi al di sotto della punta Meridionale di *S. Andrea*. *Buda* nuova, di cui parliamo, è piantata più al di sotto di Buda vecchia; ed è una

delle Piazze più forti anzi la Città più magnifica di tutto il Regno, essendo adornata di belle Chiese, di vaghi Edifizj, vasta, popolata, e di molto traffico. Il Quartiere, in cui v' è il Castello, è il luogo più alto di tutto il restante della Città, e da essa è diviso da una doppia Muraglia e da uno spazio vuoto, di maniera tale che sarebbe ancora in stato di far resistenza, quand' anche la Città fosse presa. Il sito in cui è fabbricata è assai dilettevole, e ne' suoi contorni produce vini esquisiti. Vi sono pure alcune sorgenti d' acque caldissime, vicinissimo alle quali, come se la natura avesse voluto temprarle, havvi un' altra sorgente d' acqua freddissima; e tanto davvicino, che chiunque nel tempo stesso può empire un Vaso sì della calda che della fredda. Ciò però che sorprende più d' ogn' altra cosa è il vedere nel fondo di quell' acqua bollente nuotare quantità di Pesci, i quali poi se vengono posti nell' acqua fredda, se ne muojono in pochi momenti.

I Bagni naturali di *Buda* (secondo il Dottor *Brovvn*, che fu in questi Luoghi quando li possedevano i Turchi) sono li più nobili d' Europa, non solo per l' abbondanza e caldezza de' Fonti, ma ancora per la magnificenza delle Fabbriche. Otto Bagni di tal sorta ebbe quel Dottore il comodo di vedere, de' quali noi descriveremo i due principali. Il primo chiamasi *Bagno delle Colonne verdi*. La sua acqua è tollerabilmente calda, senzachè ve ne si aggiunga di fredda; pregna di un sugo petrifico, che scopresi

negli

negli orli del Bagno, sulle doccie o Cannoni de' Condotti, ed in altre parti, ove forma certa pietra grigia. I vapori di esso Bagno tramandati dalla Cupola formano certe pietre lunghe, simili a' giacci pendenti dalle gronde. Quelle pietre lunghe pendono abbasso dai Capitelli delle Colonne, e dai Ferri che stendonsi dall'un Pilastro all'altro, come ancora in altre Grotte sotterranee osservasi. Il Bagno è di figura ritonda, attorniato da Colonne grandi, che sostengono una Cupola, in cui vi sono delle aperture perchè esali il grave odore dell' acqua, ma contuttociò è tanto caldo l' ambiente, quanto può esserlo ogni stufa. Il secondo chiamasi *Bagno di Velibey*, ed è il più nobile di *Buda*. Ha un forte odore di zolfo, ed un fugo parimente petrifico, ma l'acqua è così calda, ch' è necessario infondergliene di fredda per renderla tollerabile. L' Anticamera è molto grande, e la stanza del Bagno spaziosa, colla volta alta ed ornata con cinque Cupole; l' una molto bella in mezzo sopra la suddetta stanza del Bagno, e le altre quattro inferiori nei quattro lati sopra di altrettante stanzette, che servono per privati usi. Dodici Colonne sostentano la gran Cupola, fra otto delle quali vi sono Fontane di acqua calda, e fra le altre vi sono luoghi da sedere, dove stanno i Barbieri e Serventi del Bagno. In ognuno di questi luoghi vi sono due Cisterne fabbricate di pietra, nelle quali si mette l' acqua calda e la fredda, per mischiarla come ad oguno piace. Osservasi generalmente, che i Turchi non sono in verun'altra

tra

tra cosa sì netti e diligenti come ne' loro Bagni. Ma quando tali luoghi cadono nelle mani de'Cristiani, restano di molto negletti: sicchè non è da credere che i Bagni di *Buda* sieno presentemente tenuti con quella pulitezza, ch' erano al tempo del Dottor *Brovvn*, quando il Paese stava sotto il dominio de'Maomettani. Dall'altro canto i Cristiani sogliono ingrandire le loro Case e Fabbriche private, ciò che i Turchi all' opposto trascurano, soliti a lasciare andare in rovina le Città migliori, quando sono sotto il loro governo; dimodochè veduti che s' abbiano i loro Templi, li Bagni, e Caravansere, appena si ritruova altra Fabbrica da osservarsi nelle loro Città più grandi.

Gl' Imperiali presero di assalto la Città di Buda l' anno 1686. dopo un' Assedio di dieci settimane. All' Assedio comandava il Duca di *Lorena*, ed oltre alle Truppe Tedesche lo servivano molti Nobili volontarj venutivi la maggior parte dai Cristiani, alcuni de' quali col mezzo delle loro prodezze diventarono poi li primi Generali d' Europa.

Non devo qui ommettere, che l'anno 1723. fu fatale a questa Città, mentre la maggior parte delle sue Fabbriche furono ridotte in cenere da un gran Fuoco, che si accese nella Domenica di Pasqua, ed in molti siti rovinaronsi le Mura e le Fortificazioni, a cagione de' Magazzini di polvere che saltarono in aria.

2. La Città di *Gran*, detta dagli antichi *Strigonia*, giace dalla parte Australe del *Danubio* di-

rim-

rimpetto a *Barchan*, sessanta miglia allo Scirocco di *Presburgo*, e trenta al Maestro di *Buda*. Vi risiede un' Arcivescovo, che è il Primate di tutto il Regno. La Città è divisa in due parti, cioè Città Alta e Città Bassa, essendo l' Alta edificata sul fianco di una Collina, e la Bassa lungo le sponde del *Danubio*. Le più ragguardevoli tra le Pubbliche fabbriche sono, la Cattedrale dedicata a *S. Stefano*, il Palazzo dell' Arcivescovo, ed il Castello. La Città generalmente parlando è ben fabbricata, ed anche spaziosa. Presentemente stà in potere degl' Imperiali, come anche le Città rimanenti dell' Ungheria.

3. La Città di *Comora* è situata all' estremità Orientale dell' Isola di *Schut*, quaranta miglia al Levante di *Presburgo*. Stà in una piacevole Campagna quasi attorniata dalle acque del *Danubio*, e del *Vaag*. Sostenne questa molti attacchi da' Turchi, quando erano padroni della parte Orientale dell' Ungheria.

4. *Raab*, Città molto bene fortificata, Residenza di un Vescovo, è fondata sul ramo Australe del Danubio, che forma l' Isola di *Schut*. Giace circa venti miglia al Mezzogiorno di *Comora*, ed ha due Ponti pe' quali entrasi in essa, uno dalla parte dell' Austria, e l' altro d' Alba Reale. E' munita di sette forti Bastioni, sul primo de' quali è fabbricato il Castello, o sia il Palazzo del Governatore; in oltre è ornata di alcune Chiese e nobili Monisterj, tra' quali occupa il primo luogo la Chiesa ed il Collegio de' PP. Gesuiti nella Piazza pubblica, che sono due

Edifizj

Edifizj di gran magnificenza. Sino dall' anno 1606. fu sempre posseduta dagl' Imperiali.

5. La Città di *Alba Reale*, o *Stul Weissemberg*, è posta sul Fiume *Sarvvitza* in mezzo ad un' inaccessibile pantano, quaranta miglia in circa al Levante di *Gran*. Qui s' incoronavano e si seppellivano i Re d' Ungheria, finchè fu presa dai Turchi nel 1543. Di presente però è in potere degl' Imperiali sino dall' Anno 1688.

6. *Canischa*, o pure *Canisa*, tuttochè Città piccola, è una delle Piazze più riguardevoli, ed una Fortezza impareggiabile tra tutte quelle dell' Ungheria. Giace ella in mezzo alle Paludi, isolata dal Fiumicello *Sala*, ed è una lega Tedesca lontana dalla Stiria, due dalle frontiere della Schiavonia, e sei al Levante di Varadino, andando verso il Lago *Balaton*, che si frappone fra *Canisa* ed *Alba Reale*. Li Turchi v' erano in possesso sino dall' anno 1660. in cui la presero; ma dopo qualche attacco infruttuoso degl' Imperiali, ella finalmente ritornò in loro potere nel 1690. dopo un blocco di ben due anni, e restò poi interamente ceduta a Cesare nella Pace di *Carlovvitz*.

7. *Sopron*, detta con altro nome *Edemburg*, posta ai Confini Austriaci, è Città non molto grande, ma altrettanto più forte, ben fabbricata, ed assai popolata. Ella è cinta di Mura, Fosse, e Terrapieni, ed è circondata da ogni parte da un Borgo anch' esso assai forte, ed attorniato da buone Mura; e fu la Città primaria e Capitale che li Cristiani avessero nell' Ungheria Inferiore, allorchè *Buda* era sotto il dominio de' Turchi.

8.

8. *Vesperin*, situata nelle vicinanze del Lago Balaton, è Città di qualche fortezza, e riguardevole se non per altro, perch'è la Sede di un Vescovo. Gl' Imperiali la presero d'assalto a' Ribelli l'anno 1709.

9. *Sigeth*, o sia *Zighet*, e una Piazza fortissima, circondata da acque, e da paludi, difesa da una buona Fortezza, munita di cinque Bastioni, e di tre Fosse cinta. Stette molti anni in potere de' Turchi, ma poi nell'anno 1689. gl'Imperiali se ne impadronirono dopo un blocco di due anni continui.

10. *Papa*, situata sul piccolo Fiume *Marchaltz*, tra la Città di Vesprin a Mezzodì, e quella di Raab a Settentrione, è Città aperta, ma però difesa da un Castello assai ben fortificato.

11. *Mobatz*, piccolo Luogo sul *Danubio*, è famoso per le due sanguinose Battaglie datesi tra' Turchi e Cristiani una l'anno 1626. tra Solimano II. e Luigi ultimo Re d'Ungheria, nella quale questo infelice Re perdette la vita, e furono tagliati a pezzi 22. mila Cristiani; l'altra Battaglia successe l'anno 1687. tra il Principe Carlo Luigi di Lorena e l' Esercito Ottomano comandato dal Gran Visire: gl'Infedeli in quell' azione perdettero dodici mila Soldati, il Cannone, ed il loro bagaglio, restando solamente sul campo de' morti cinque in sei cento Imperiali.

Queste sono le Città principali dell'Ungheria, potendosi l'altre vedere nella Mappa o Carta Geografica di questo Regno.

CAPO III.

Indole, Temperamento, Fattezze, Abito, e Maniera di viaggiare degli Ungheri. Ponti magnifici, che si trovano nell' Ungheria.

GLi antichi Ungari ci sono stati descritti da quelli che allora erano stimati la Nazione più colta e polita del Mondo, cogli stessi caratteri appunto, che ora facciamo ancora noi con quei Popoli, che giungiamo a conoscere la prima volta. E' costume ordinario di quasi tutte le Nazioni dare il titolo di Barbari a que' Popoli, co' quali hanno poca familiarità. Così le Nazioni, ch'ebbero la buona sorte di ricevere il Cristianesimo avanti gli *Unni* o *Ungari* antichi, ci dicono, ch' eglino fossero un popolo selvaggio, senz' alcuna notizia di commerzio e conversazione, ed usassero far de' tagli e sfigurare le faccie de' loro Fanciulli per renderli di orrido sembiante, sicchè non avessero le fattezze d' Uomo meglio che non le abbiano le Figure intagliate ne' Pubblici Edifizj e logorate dal tempo: che fossero educati con tanta rigidezza ed asprezza, che non adoperavano mai fuoco, ma mangiavano le carni e gli altri cibi senza cuocerli; che vivessero come tante Fiere ne' Boschi, senza Case, Capanne, o Baracche per difendersi dalle Tempeste, ed il loro vestito fossero le Pelli di Bestie selvaggie: ch'essi non lavorassero, nè piantassero i loro Campi, nè continuassero lungo tempo nello stesso luogo, ma vagassero da una parte del Paese all' altra; che nien-

te

te di sentimento avessero e nessuna cognizione delle massime di morale, neppure della natura del Bene e del Male; nè mai fossero stati veduti esercitare verun' atto di Religione. Con questi caratteri ci furono dipinti gli *Unni Pagani* da alcuni Scrittori Cristiani, più trasportati dal zelo che guidati dall' amore di esporre le verità.

L' idea poi che ci danno i Viaggiatori degli *Ungheri moderni*, è pure strana e bizzarra. Dall' un canto ce li descrivono per un valente e bellicoso Popolo, che serve come di Barriera tra la Cristianità e la Turchia già da dugento e più anni; aggiugnendo, che gli Ungari sieno Uomini saggi, politici, e difensori zelanti della Cristiana Fede. Dall' altra parte gli accusano per esser essi un pò troppo facili a violare e rompere i Trattati, quando trovino ciò vantaggioso al loro interesse; li rappresentano per una razza d' Uomini trascurati, cui la troppa fertilità ed abbondanza del Paese rende pigri ed inclinevoli all' ozio, come pure insaziabili nel mangiar e bere, e ciò anche nell' opinione de' Tedeschi, che pure non sono i più temperanti. Tuttavia il loro vizio più notorio ne' tempi passati fu la Ribellione; sebbene non mancarono di quelli, che riguardassero queste frequenti sollevazioni come sforzi nobili di Anime generose, diretti unicamente a difendere la propria Libertà.

Gli Ungari sono per l' ordinario di buona e proporzionata Statura, e di forte complessione: portano berrette foderate in testa, giubboni cinti alla vita con una cintura, e sopra tutti gli abiti han-

hanno il loro favorito Mantello, che mai non arriva sotto l'Anche, ed è fatto in forma tale, che si affibbia sotto un braccio, affinchè sia sempre libera la mano dritta. I colori, ch'essi affettano nel vestire, sono il Rosso, il Turchino, ed il Verde. I giovani Nobili hanno per lo più i Pennacchj sul loro Capello; vanità, che dicesi essere stata loro insegnata da' Turchi. Le Donne di qualità come pure gli Uomini affettano d'imitare le mode Franzesi; ma tuttavia nè gli uni nè le altre lasciar vogliono il loro Mantellino corto. Le Donne si coprono ancora la faccia con un Velo quando vanno fuori di Casa; e gli Uomini si radono la Barba, ma lasciano i Mustacchi. Oltre la Sciabla, le Armi usuali di un' Unghero sono una Mazza di ferro colla testa ritonda distinta in solchi, ed una *Balta* o sia Scure fatta in forma di Accetta.

Essendo l'Ungheria copiosamente innaffita da bellissimi Fiumi, la via ordinaria di viaggiarvi in tempo d'Estate è per acqua; e dove non hanno questa comodità, un Cocchio scoperto e tirato da due tre o quattro Cavalli posti di fronte, o sia del pari, conduce i Passeggieri a questo Paese piano con grande speditezza. Hanno pure una razza di Cavalli molto veloci, a' quali mai tagliano le code, stimandole come un grande ornamento. Gli *Ussari*, Milizie Unghere, che servono con pochissima paga, sono molto perniziosi a' Viaggiatori, depredando tutto ciò che incontrano, quando possono farlo con qualche sicurezza. Nè sono meno pericolosi li *Cingani* che qui si trovano in gran nu-

numero, e sono molto insolenti, tuttochè vivano nelle Città, e generalmente professino qualche Arte meccanica. I Lupi sono nel cammino un gran disturbo in tempo di notte, massime quando si abbia da viaggiare presso a qualche Bosco. I Cani poi, quando il Passeggiere la sera s'approssima ad una Città sopra le Frontiere, se gli avventano per divorarlo, essendo stile di lasciarli fuori delle Porte col pretesto di risvegliare la guarnigione, e prevenire ogni sorpresa in tempo di notte.

Colla occasione, che si è parlato del modo di viaggiare per la Ungheria, non debbo quì ommettere di far menzione dei Ponti magnifici, che vi si truovano, particolarmente del Ponte di *Essek*, eretto sopra il Fiume *Drava*, e sopra la contigua Palude. Questo Ponte è lungo cinque miglia, ed è barrato con Torri ad ogni quarto di miglio. Fu molto conteso quel Passo nelle precedenti guerre tra i Turchi, e gl'Imperiali, e vi si fecero aspri combattimenti per guadagnarlo. Evvi ancora il Ponte di Barche, lungo mezzo e più miglio, tra *Buda* e *Pest*; ed un terzo sopra il *Danubio*, tra *Gran* e *Barcan*. Ma il Ponte vecchio, ch' era fabbricato sul *Danubio* venti miglia lungi da *Belgrado*, superava di gran lunga tutti gli altri, per quanto conghietturasi dalle poche rovine, che pur si veggono al giorno d'oggi. Consisteva in venti Pilastri di pietra quadra dell'altezza di cento piedi, e la base di ciascun Pilastro conteneva sessanta piedi per ogni lato del quadrato. La distanza tra ognuno di

quei Pilastri o Colonne, era di censessanta piedi, e si univano insieme per mezzo di alcuni Archi, sopra cui leggevasi questa Iscrizione:

Providentia Aug. vere Pontificis Virtus Romana quid non domat? Sub jugum ecce rapitur & Danubius.

Per eternare la memoria di un tal Ponte, coniarono i Romani gran numero di Medaglie di argento con questa iscrizione, DANUBIUS.

Non vi è Fiume in Europa, secondo la osservazione del Dottor *Brovvn*, che abbia Isole tanto grandi, e sì bene popolate come il *Danubio*. Una egli ne accenna un po' sotto *Buda*, lunga quaranta miglia, che contiene molti Villaggi. Un'altra nel sito dove si uniscono le acque del *Danubio*, e della *Drava*. Ma la Isola di *Schutz*, che stendesi da *Presburgo* fino al di sotto di *Comora*, e viene circondata dal *Danubio*, è senza dubbio la più ragguardevole per la fortezza della Città ed altri Luoghi, per la fertilità del suo Terreno, e pel numero dei suoi Abitanti. Si dice, che l' Imperadore l' avesse data al Gran Principe *Eugenio* in ricompensa dei valorosi servigj prestati all' Imperio nella penultima guerra contra i Turchi.

CAPO IV.

Natura, e Fertilità del Terreno, Agricoltura, Pascoli, Animali. Manifatture, e Traffico della Ungheria.

APpena troverassi nella Europa Terreno più fertile di quello della Ungheria, e che sia libero da Boschi e da Monti, come in fatti quivi s' incontrano molto di rado. Il suo Frumento è perfetto, e vi nasce in sì gran copia, che si vende a buon mercato sei volte più che nei nostri Paesi. Le Uve sono grandi e dolci; e il loro Vino, massime quello di *Tokai*, si stima sopra ogni altro di Europa. Gli Ungheri sogliono ingrassare i loro Campi arabili col bruciarli. In vece di Granaj usavano in tempo di guerra di metter il loro Grano in certe Cave per asconderlo quanto è possibile ai Soldati; ciocchè continuano a fare anche al presente in alcuni luoghi. Ma nessuna cosa pruova meglio la fecondità di questo Paese quanto l' aver potuto sostentare sì grossi eserciti, come fece più volte per molti anni continui nel tempo della guerra contro a Turchi.

Non hanno gli Ungheri minore abbondanza di Bestiame, che di Grano e di Vino, vendendo quantità incredibile di Buoi ogni anno in Germania, in Italia, ed in altre parti. I Cervi poi, i Daini, e gli Uccelli Selvatici crescono in tanta copia nelle loro Campagne e Foreste,

che a nessuno è vietato il prenderli, ma insino i Contadini li mangiano come ordinario loro cibo. Il miglior Pesce di acqua dolce che sia nel Mondo, truovasi nei loro Laghi e Fiumi, come sono i *Picchi*, le *Perche*, i *Carpi*, ed altri: e questo Pesce vi si truova in tanta copia, che, secondo il calcolo di alcuni, se le Acque della Ungheria si dividessero in tre parti, l' una sarebbe Pesce. Oltra i Buoi testè mentovati, hanno una buona razza di Buffali, dei quali servonsi per lavorare e coltivare la Terra. I loro Cavalli sono veloci nel corso, ma non troppo grandi, e però gli adoperano più per cavalcare, che per tirare Carriaggi.

Circa le Manifatture io non truovo che ne abbiano altre fuorchè quelle di rame, e di altri metalli duri. Il loro Traffico coi Forestieri non è di poca importanza. Il trasporto dei loro Vini, e Bestiami sembra essere il capo migliòre del loro Negozio. Che poi il loro Commerzio non sia maggiore ancora di quello è al presente, sì può ascrivere a diverse cagioni, principalmente all' essere il loro Paese lontano dal Mare. Di su il Danubio veramente si potrebbe avere una profittevole Navigazione verso le Coste del *Mar Nero*, ed anche fino al *Mediterraneo:* ma come i Turchi sono i Padroni delle Bocche di quel Fiume, non potrebbe per ora tentarsi dagli Ungheri tale Navigazione.

CAPO . V.

Ristretto dell' antica, e moderna Storia di Ungheria; Costituzione del suo Governo; sue Forze; e sue rendite.

LA Ungheria, come diversi altri Paesi, fu sul principio divisa in varj piccoli Principati indipendenti, che poi si unirono finalmente sotto un Capo per loro schambievole difesa; e la Persona, cui elessero per essere loro Capo, solea chiamarsi col nome di Duca. La maggior parte degli Scrittori Ungheri dicono, esservi stati quattordici di questi Duchi successivamente, avanti che la Nazione abbracciasse il Cristianesimo; e che questi esercitavano un dominio sovrano sopra il Popolo, tuttochè non avessero ancora preso il titolo di Re. L' ultimo di tali Duchi fu *Geysa*, il quale sendosi convertito alla Fede circa l'Anno di Cristo 1000. fu battezzato in *Praga* da *S. Adelberto*; e ritrovandosi vecchio ed infermo, risegnò col consenso del suo Popolo il Governo a *Stefano* suo Figliuolo. Da questo Principe sogliono cominciare la loro Storia gli Scrittori Ungheri, dai quali abbiamo la Tavola seguente dei loro Re.

1. *Stefano*, Figliuolo del Duca *Geysa*, giunse al Trono circa l'anno 1000.

2. *Pietro*, Figliuolo della Sorella di *Stefano*, succedette al Trono l' anno 1038. ma essendo stato deposto dai suoi Sudditi, regnò solamente quattro anni; e gli succedette.

3. *Aban*, ovvero *Ovan*, eletto l'anno 1042. ma il Popolo trovandosi scontento anche di lui come del Precessore, lo uccise; e dopo là sua morte

4. *Andrea*, Fratello del Re *Stefano*, ascese al Trono l'anno 1066. Questi proccurò, vivendo, che gli fosse dichiarato Succesore suo Figliuolo *Salomone*: tuttavia gli succedette il Fratello

5. *Bela* nell' anno 1071. avendo proccurata la morte del Re *Andrea* suo Fratello.

6. *Salomone* ereditò la Corona dopo la morte di suo Zio *Bela* l' anno 1073. ma fu accordato a *Geysa* e *Ladislao*, Figliuoli di *Bela*, di regnare indipendenti nelle loro particolari Provincie. Tuttavia non contenti eglino di ciò, cominciarono un'aspra guerra contra *Salomone*, in cui esso perdette la vita; onde

7. *Geysa*, primogenito di *Bela* salì sul Trono l'anno 1074. Gli succedette il Fratello

8. *Ladislao* l'anno 1077. che per gli servigj prestati alla Chiesa fu annoverato tra i Santi nel Calendario di Ungheria. Avendo due Nipoti, cioè *Bela*, e *Colomano*, Figliuoli di suo Fratello *Geysa*, egli volle dar la Corona a *Bela*, ch' era secondogenito, perchè osservò, che *Colomano* non favoriva i Cristiani. *Bela* non pertanto rinunziò volontariamente il Trono al Fratello maggiore.

Colomano succedette nella Corona l'anno 1095. ma per assicurarsi il Regno cavò gli occhi al Fratello *Bela*, e lo rinchiuse in una Prigione.

10. *Stefano II.* suo Figliuolo gli succedette l'anno 1114. ma stanco di regnare, ritirossi in un Monistero, e gli succedette

11.

11. *Bela* il Cieco l'anno 1132. A lui succedette il Figliuolo Primogenito

12. *Geysa* l'anno 1141. dopo la cui morte

13. *Stefano III.* suo terzo Figliuolo salì sul Trono l'anno 1161. cui succedette

14. *Ladislao*, Secondogenito di *Bela* il Cieco l'anno 1172. e dopo lui

15. *Stefano IV.* Quartogenito di *Bela*, giunse alla Corona lo stesso anno: ma essendo stato deposto dentro cinque Mesi,

16. *Bela III.* Secondogenito di Geysa, fu innalzato al Trono l'anno 1173.

17. *Emerico*, Figliuolo del Re *Bela*, succedette al Padre l'anno 1195. ed ebbe per Successore

18. *Ladislao II.* suo Figliuolo unico l'anno 1204. cui succedette

19. *Andrea*, Fratello di *Emerico*, l'anno 1205. a questo succedette

20. *Bela IV.* Secondogenito di *Andrea* l'anno 1235. al quale succedette

21. *Stefano V.* suo Quartogenito l'anno 1269. e dopo esso il Figliuolo

22. *Ladislao* l'anno 1272. Essendo poi questi stato ucciso,

23. *Andrea*, Figliuolo del Re *Stefano*, giunse alla Corona l'anno 1290. dopo cui

24. *Wenceslao*, Figliuolo del Re di *Boemia*, fu eletto Re di *Ungheria* l'anno 1272. Ma suo Padre vedendo che gli Ungheri erano tumultuosi, e che di continuo eccitavano ribellioni contra lui, dopo un Regno di circa sei anni richiamollo in Boemia. Quindi

25. *Ottone* Duca di *Baviera* fu incoronato Re di *Ungheria* l'anno 1305. da una delle Fazioni: ma sostenutosi con somme difficoltà nel Trono per sei anni, fu scacciato dal Regno, e gli succedette

26. *Carlo Roberto*, Nipote del Re Stefano V. l'anno 1310. Questi fu un Principe fortunato, e suggettò al suo dominio la *Bulgaria*, la *Servia*, la *Croazia*, e la *Dalmazia* con diverse altre Provincie. Gli succedette il Figliuolo

27. *Lodovico* l'anno 1342. il quale fu insieme Re di Ungheria, e di Polonia; e ad esso

28. *Maria* sua Figliuola succedette l' anno 1382. ma essendo troppo giovane, l'Amministrazione fu lasciata nelle mani di sua Madre, la cui condotta non essendo gradita agli Ungheri, elessero

29. *Carlo* Re di Napoli, Fratello del Re *Lodovico*, l'anno 1383. Questi fu ammazzato da un Assassino pagato a tal fine dalla Madre dell'ultima Regina: e dopo la morte di lui

30. *Sigismondo*, che fu poscia Imperadore, avendo sposata la Regina *Maria*, salì al Trono di *Ungheria* l'anno 1387.

31. *Alberto* Arciduca d'*Austria*, avendo sposata l'unica Figliuola dell'Imperadore *Sigismondo*, succedette al Suocero, non solamente nell'Imperio, ma ancora nei Regni di *Ungheria*, e di *Boemia* l'anno 1438. Non avendo poi questi lasciata prole, ma la Imperadrice gravida,

32. *Uladislao*, Fratello del Re di *Polonia*, usurpò il Trono di *Ungheria* l'anno 1440. dopo la cui morte

33.

33. *Ladislao*, Postumo dell' Imperadore *Sigismondo*, succedette al Trono essendo Fanciullo di soli anni cinque l' anno 1444. La Reggenza nel tempo della sua minorità, fu commessa al famoso *Giovanni Hunniade*, il quale fece diverse memorabili azioni contra i Turchi.

34. *Mattia Corvino*, Figliuolo di *Hunniade*, fu eletto Re l'anno 1458. in grazia dei grandi servigj di suo Padre. Questo Principe eresse la celebre Libreria in *Buda*; e morì, come narrasi, in un trasporto di collera: dopo la cui morte

35. *Uladislao* Re di *Boemia* fu promosso alla Corona di *Ungheria* dal favore dell' ultima Regina l'anno 1460. dopo la cui morte

36. *Lodovico* suo Figliuolo gli succedette in amendue i Regni di *Ungheria*, e di *Boemia* l'anno 1516. Egli fu valente ed armigero Principe. Ma avendo arrischiato d'impegnarsi in una zuffa contra *Solimano* Imperadore dei Turchi con numero disuguale, fu sbaragliato; e caduto in una Palude col suo Cavallo, e con tutta l'Armatura, che portava, vi perì, non essendosi potuto ritrovare il suo corpo se non passate alcune settimane dopo la Battaglia. Gli succedette

37. *Giovanni Vaivoda* di Transilvania, coronato Re di *Ungheria* l'anno 1526. ma fu cacciato dal Trono da *Ferdinando*, Fratello dell' Imperadore Carlo V. che prese in Isposa *Anna* Sorella del Re *Lodovico*. Nulladimeno *Solimano* Imperadore dei Turchi lo rimise sul Trono. Ma con soccorsi di Carlo V.

38. *Ferdinando* Arciduca di *Austria* fu coronato

Re

Re di *Ungheria* l' anno 1527. e poscia eletto Imperadore di *Germania*.

39. *Massimiliano*, Primogenito dell' Imperadore *Ferdinando*, fu coronato Re dei *Romani*, di *Ungheria*, e di *Boemia* l'anno 1564. vivente suo Padre; e dopo la morte di lui salì al Trono Imperiale.

40. *Ridolfo* succedette a *Massimiliano* suo Padre nel Regno di *Ungheria* l'anno 1576. ma cedendo per lusinghe, o per minacce il Trono,

41. *Mattia* suo Fratello vi salì l' anno 1612. Questi fu poi eletto Imperadore, e mostrossi severissimo contra i Protestanti; ciocchè gli suscitò quella sollevazione in *Boemia*, che fu già da noi mentovata, ove si è parlato di quel Regno.

42. *Ferdinando II.* Arciduca d' *Austria*, e Nipote di *Ferdinado I.* succedette a *Mattia* nel Regno di *Ungheria*, come pure negli altri Stati, l' anno 1618.

43. *Ferdinando III.* succedette a suo Padre nel Regno dì Ungheria, come anche nell' Imperio l'anno 1625. dopo la cui morte

44. *Ferdinando IV.* suo Figliuolo ebbe la Corona l'anno 1647.

45. *Leopoldo*, Figliuolo di *Ferdinando*, gli succedette l'anno 1658.

46. *Giuseppe*, Figliuolo dell'Imperadore *Leopoldo*, fu coronato Re di *Ungheria* l'anno 1688. in vita di suo Padre, e la Corona fu dagli Stati assegnata ai suoi Eredi.

47. *Carlo VI.* Imperadore Regnante, Fratello dell'Imperadore *Giuseppe*, gli succedette nel Regno di

di Ungheria, e in tutti gli altri Stati Ereditarj li 17. Aprile 1711.

Dalla Lettura di questa Tavola, e dalla Storia dei Re Ungheri appare, che questa Corona è stata alcune volte Ereditaria, ed altre Elettiva: che i loro Principi alle volte hanno esercitata un' assoluta ed arbitraria podestà, ed altre l'autorità loro fu limitata e ristretta dagli Stati: e che vi furono innumerabili contese tra la Corona, e gli Stati; pretendendo la Corona aumentar sempre il suo potere e le sue prerogative, e gli Stati ampliare i loro Privilegj, e metter limiti alle Regie Prerogative. Certo è che appena troverassi altra Nazione, che sia stata più danneggiata in tali contese; mentre allorchè chiamavasi da un Partito l'Imperadore, l'altro implorava il soccorso e l' assistenza dei Turchi; onde la Ungheria divenne per più di dugento anni continui un Teatro di Guerre e di Stragi, finchè alla fine l'Imperadore discacciò interamente i Turchi da quel Regno, e lo ridusse in forma di una semplice Provincia. Gli Stati che formano la Dieta di Ungheria, si assembrano come i Parlamenti di Franzia, per formalità, o più tosto per registrare i Decreti dell'Imperadore.

Nella Incoronazione dei Re di *Ungheria* usava anticamente il Popolo di assembrarsi nella Pianura nomata *Rackes* vicino a *Pest*; dal che fino al presente un' Assemblea Generale degli Stati viene detta in Unghero linguaggio *Rackos*. Quivi avendo i Vescovi, la Nobiltà, e i Rappresentanti delle Città e Contadi, approvata con-

concordemente la Perſona propoſta per loro Re, ch'era di ordinario il più proſſimo nella ſucceſſione, queſta preſentavaſi al Popolo dal Palatino, il quale dimandava tre volte, ſe anch'eſſi approvaſſero la elezione del Re novello. Toſtochè il Popolo avea dato il ſuo aſſenſo, il Palatino metteva una Spada nuda nelle mani del Re, il quale la dimenava a Levante, a Ponente, a Tramontana, e ad Oſtro. Allora veniva accompagnato ſino alla Cattedrale, dove l'Arciveſcovo di *Gran*, tenendo gli Abiti Reali nelle ſue mani, dimandava nuovamente al Popolo, ſe contenti erano del Re eletto, e ſe volevano divenire ſuoi Sudditi. Riſpondendo il Popolo di sì, l'Arciveſcovo faceva la funzione coi Riti ſoliti ad oſſervarſi nella Incoronazione dei Monarchi. Dopo tutto queſto i Prelati, e la Nobiltà portavano le Reliquie di *S. Stefano I.* Re di Ungheria dinanzi al nuovo Re, in una ſplendida Proceſſione ſino al Palazzo. La Corona di quel Santo Re ſi conſerva ſino al preſente in *Presburgo* con ſomma venerazione; nè credono, che poſſa con altra Corona eſſere il Re loro coronato legittimamente. Eſſi generalmente ſtimano, che il deſtino della loro Nazione dipenda dalla conſervazione di quella Corona; onde in tutte le calamità e pericoli proccurano di aſconderla in qualche luogo di ſicurezza. Nè furono i Turchi meno ſolleciti per impadronirſi della medeſima, credendo, che gli Ungheri non ſarebbonſi ſcrupolo di rendere omaggio al Gran Signore, quando egli aveſſe una ſola volta potuto metter ſopra il ſuo capo quella Corona.

Que-

Questa profonda venerazione, che portano gli Ungheri alla Corona del loro primo Re *S. Stefano*, vuolsi che abbia il suo fondamento nel seguente racconto, che ritrovasi nelle loro Storie. Avendo il Re *Stefano* principiato a propagare la Religione Cristiana nei suoi Dominj, mandò *Astrico*, Vescovo di *Colocza*, al Papa *Benedetto VII.* ricercando da Sua Santità, che lo confermasse nel suo Regno, e gli mandasse una Corona cogli altri Ornamenti Regj. *Myscha*, Duca di Polonia mandato avea nello stesso tempo a Roma una Imbasciata per un simile motivo; ed essendo già stata provveduta per lui una Corona, il giorno innanzi che questa se gli spedisse, apparve un Angiolo al Papa, ed ordinogli di mandare a *Stefano* Re di *Ungheria* la Corona, ch' era stata destinata pel Polacco; ciocchè il Papa eseguì puntualmente: onde rimase fino d' allora impresso nell' animo degli Ungheri un sommo rispetto verso a tale Corona, che da loro credesi senza esitanza mandata dal Cielo al loro Paese.

La Persona di maggiore autorità dopo il Re era il *Palatino*, o Proccuratore del Regno, il quale otteneva questa Dignità mediante la Elezione degli Stati. Questo Uffiziale avea la prima Voce nella elezione del Re; era Tutore degl' Infanti, o Principi del Sangue; avea autorità di assembrare gli Stati in tempo d' Interregno, di udire tutte le suppliche che presentavansi al Re, di conferire cogli Ambasciadori, e Ministri Esteri, e di rapportare i loro affari a Sua Maestà, e vacante il Trono di prendere l' Amministrazione

ne del Governo. Tolto di mezzo un tale Uffizio, l'Arcivescovo di *Gran* è ora il primo Grande del Regno, essendone Primate, Cancelliere, e Legato del Papa; onde presiede nell' Assemblea degli Stati, ch' è composta dai Vescovi, dalla Nobiltà, e dai Rappresentanti delle Città.

Quelli del Popolo sono suggetti a quei Signori, sotto le cui giurisdizioni vivono; mentre ogni Padrone di un Territorio è Proprietario di tutti i Campi, e Terreni che in quello esistono; e coloro che vi dimorano, sono suoi Sudditi, e vengono giudicati nelle sue Corti, pagando quelle contribuzioni e servigj che ad arbitrio del Padrone loro s' impongono; tanto se quei Territorj appartengono alla Corona, quanto se appartengono al Clero, ai Grandi, ed anche a' Gentiluomini della Nobiltà più bassa. La Plebe di Ungheria non mai ebbe alcuna parte nel Governo, o nella Elezione dei Principi; e sino al presente non ha se non quelle immunità e diritti, che dai Padroni particolari di ciascun luogo le si permettono.

Le Truppe, che levava questo Regno quando era governato dai suoi Principi Nazionali, erano molto considerabili, come appare dalla lunga e valida opposizione, che fecero ai Turchi, particolarmente sotto il Generalato del celebre *Hunniade*. L'Imperadore al presente leva quelle Truppe, che gli abbisognano: ma siccome la Rendita di questo Regno si calcola, che non arrivi a più di dugentocinquanta mila Zecchini all' anno, la qual somma cavasi principalmente dalle Mi-

nicre,

niere e dai Dazj del Bestiame, impiegandosene più della metà nel pagare i Governatori e gli Uffiziali primarj della Città, e nel riparare le Fortificazioni delle Frontiere; così le Truppe, che mantengonsi colla rendita propria della Ungheria, non possono essere bastanti a difenderla contro ai Turchi, ma conviene che l'Imperadore supplisca colle rendite degli altri suoi Stati Ereditarj.

Gli Ungheri nominano *Ussari* la loro Cavalleria, ed *Aiduchi* la loro Fanteria. Diversi Reggimenti di questi ultimi hanno servito in Fiandra nelle ultime guerre. I loro Cavalli sono veloci e ben fatti, ma piuttosto piccoli per gli Soldati. Gli Ussari cavalcano colle staffe corte, e levansi sulle stesse staffe, quando vogliono far qualche colpo colle loro sciable, per dare al colpo più di forza. Tuttavia queste Truppe, alcuni pretendono, che non possano uguagliarsi alla Cavalleria degl' Inglesi e dei Danesi, i quali montano Cavalli di sì smisurata grandezza, che col solo peso atterrerebbono quelli degli Ussari.

Gli *Aiduchi* non possono dirsi buona Infanteria, paragonati alle Truppe regolate: nulladimeno vengono adoperati come una Milizia Indisciplinata, nel qual genere poche Nazioni potranno produrne una migliore. Costoro ritengono ancora il *Ballo Pirricale*, o sia la *Moresca*, dimenando tra di loro le Spade nude, e mettendosi in cento terribili positure, avanzando, ritirandosi, girando, e ritornando con grande attività, e cantando tutto il tempo in un tono loro particolare.

C A-

CAPO VI.

Linguaggio, Dottrina, Religione, ed Anticaglie degli Ungheri.

LA Lingua degli Ungheri ha pochiſſima ſomiglianza con quella di alcun altro Popolo, eccetuata la *Ebrea* colla quale ſi riſcontra in queſto, che amendue ſi governano coi Punti ed Accenti; ſicchè la minima variatione di un Accento, o di una Vocale altera il ſenſo delle Parole. Queſta ſua indipendenza, e diſſomiglianza dalle altre Lingue fa che s'impari con difficoltà, e che pochi Foreſtieri ſi mettano ad apprenderla. Quindi è che i Nazionali in grazia del Commerzio, e per poter converſare coi loro Vicini, ſpezialmente coi *Polacchi*, vengono allevati da fanciulli ad avere qualche cognizione della Lingua Latina; onde appena troveraſſi un Contadino, o Artigiano in alcuna parte della Ungheria, che non ſia capace di mantenere una Converſazione in quella Lingua: egli è ben vero, che la parlano barbaramente, ſenza far caſo nè di Modi, nè di Tempi, nè di Concordanze.

Tuttochè gli Ungheri non ſieno privi d' ingegno e di buone doti, oſſervaſi tuttavia che queſto Paeſe ha di rado allevati eccellenti Uomini in dottrina. In fatti quivi ſi truovano poche Scuole, o Univerſità ragguardevoli; e ciò, come alcuni vogliono, perchè la Ungheria è ſtata quaſi ſempre un Teatro continuo di guerre. *S. Girolamo*, e *S. Martino* furono bensì nativi di queſto

Re-

Regno, ma ebbero la loro educazione altrove, come ancora tutti quegli altri Ungheri dei nostri Secoli, che si sono alle Lettere applicati. Certo è che sino al dì d'oggi vanno a studiare nelle Università di *Vienna*, di *Praga*, e di *Breslavia*.

Gli antichi Abitanti della Ungheria erano senza dubbio Gentili; tuttavia, per quanto narrasi, appena portavano divozione ad altro Nume, che alla loro Spada, stimando che questa fosse il gran Protettore del loro Paese, ed il Terrore dei loro Nimici. La Religione Cristiana vi s'introdusse circa l'Anno 1000. dal Re *Stefano*, come già da noi fu narrato. Gli *Ussiti* della Boemia propagarono quivi le loro Opinioni nel Secolo quindicesimo, e nel sedicesimo vi prevalse la Dottrina di *Lutero*. Costoro a somiglianza dei Boemi loro vicini, si divisero in moltissime Sette tra se sommamente opposte; le quali però tutte sotto il nome di Protestanti si unirono ai Malcontenti ed ai Turchi contra l'Imperadore di Germania loro Sovrano, e mantennero un'aspra guerra contra il medesimo per molti anni. Nelle ultime Guerre tra i Confederati ed i Franzesi, questi stessi pregiudicarono non poco agl' interessi dei Confederati, favorendo una forestiera Potenza sotto il Principe *Ragotzki*, e *Berzini*; di maniera che convenne all'Imperadore staccare una parte delle sue Truppe dall' Armata Confederata per far testa a costoro; e dopo i disastri di 8. anni di guerra in circa, fu questa ribellione finalmente sopita nel 1711. Ora essendo la Ungheria interamente libera dalle mani dei Turchi, da per tutto non si professa nelle sue Provincie altra Re-

ligione, che la Criftiana, avendo fatto l'Imperadore feminare i veri Dogmi della Fede Cattolica; ciò non oftante rimafero ancora alcune reliquie del Luteranifmo, e del Calvinifmo.

Ma per pafsare alle Anticaglie della *Ungheria*, ficcome i Romani ne furono per lungo tempo Padroni, così ritrovanfi quivi ogni giorno Monete Romane, Medaglie, ed altri avanzi di antichità. Pare, che gl'Imperadori *Aureliano*, *Probo*, e *Graziano* fieno nati nella *Pannonia*, come ricavafi dalle Latine Ifcrizioni, che fi truovano in gran numero per lo Paefe. Ofserva *Cufpiniano*, che la Storia di varj Imperadori, e Re fi può meglio raccorre dalle Ifcrizioni e Medaglie che nella Ungheria fi truovano, che dai Libri degli Storici più rinomati. E *Zamofio* afferma vederfi quivi varie Monete, che ci danno il vero ritratto di *Lifimaco*, di *Aleffandro il Grande*, di *Filippo il Macedone*, di *Dario*, e di altri antichi Eroi. Prefso alla Città di *Deva* riferifce *Natale Comite*, efserfi dai Paefani trovata una gran quantità di tali Medaglie di oro, che furono fcoperte dall'impeto fubitaneo di un Torrente. Ognuna di efse pefava due o tre Zecchini, e aveva dall'una parte le Immagine di *Lifimaco*, e nel riverfo *Vittoria*. Quefte Medaglie erano al numero di più migliaja, e colle medefime fu trovato un Serpente di oro; efsendo ftato un coftume tra gli Antichi di feppellire coi loro Tefori reconditi un Serpente, quafi fedeliffimo Cuftode.

Il fine della Defcrizione della Ungheria.

STATO PRESENTE
DELLA
TRANSILVANIA.

CAPO PRIMO.

NOME, SITO, ED ESTENSIONE; ARIA, FONTI, FIUMI, E MONTI DELLA TRANSILVANIA.

LA *Transilvania*, ch'è una porzione dell'antica *Dacia*, fu così chiamata dai Romani per essere situata di là da quelle Selve, che la separano dalla *Ungheria*, e dalla *Valachia*. Essa è pure chiamata dai Nazionali *Erdelia*, o *Ardelia*; voce, che nel loro Linguaggio significa *Selva*, o *Bosco*. Dai Tedeschi è nominata *Seiben Burgen* dalle sette Fortezze, che furono erette in varj siti del Paese dagli antichi *Pannoni*, per tenere gli Abitanti in suggezione.

E' limitata dai Monti *Carpazj*, che la dividono dalla *Polonia*, verso Tramontana; dalla *Moldavia* verso Levante, da cui parimente la divide una Catena di Monti; dalla *Valachia* verso Ostro; e verso Ponente dalla *Ungheria*. Stendesi dal Grado 45. e alquanti minuti fino al Grado 48. di Latitudine Settentrionale; e dal 22. fino al 25. Grado di Longitudine, calcolando dal Meridiano di Londra; ed ha circa censessanta miglia in lunghezza da Settentrione a Mezzodì, e quasi altrettante da Levante a Ponente.

L'Aria è in eccesso calda la State, sendo il Paese circondato da Boschi e Monti; tuttavia non è così malsana come nella Ungheria. Le loro Fonti sono poco salubri; ciocchè, secondo alcuni, proviene dal passar che fanno per un Terreno sulfureo.

I Fiumi principali sono: I. l'*Alt*, o *Alauta*, e volgarmente *Olto*, che nasce nei Monti *Carpazj*, e cade nel *Danubio*. Questo Fiume secondo la ultima Pace forma il Confine tra i due Imperj, Germanico, e Ottomano 'alla parte Settentrionale del *Danubio*. II *Marosch*, o *Merisch*, che sorge pure dai Monti Carpazj; ma gittasi nella *Teissa*. III. Il *Samos*, che scaturisce vicino a *Clausemburgo*, prende il suo corso verso Maestro, passa presso a *Tokai* nella Ungheria, e gittasi parimente nella *Teissa* poche Leghe sotto *Tokai*.

Oltre ai Monti già mentovati nei Confini della *Transilvania*, ve ne sono alcuni altri di minor conto, e coperti di Boschi nel mezzo del Paese.

CAPO II.

Delle Provincie, e Città principali della Transilvania.

IN questo Paese abitano quattro diversi Popoli, molto differenti di origine, come ancora di Lingua, di Leggi, e di Costumi; tutti però uniti sotto un Principe. I primi si dinominano *Sassoni*, e si vantano di essere una Colonia degli antichi *Transilvani*, o *Daciani*, possseditori già della Provincia,

cia, che chiamasi *Steben Burgen*, o *Sette Città*, e che contiene quasi due terzi del Paese. I secondi si chiamano *Siculi*, che sono discendenti dagli *Unni*, ed abitano verso il Greco della *Transilvania* presso ai Monti *Crapak*, o *Carpazj*. 3. Gli *Ungheri*, che soggiornano verso i Confini della *Ungheria*, e *Valachia*. 4. I *Zingani*, o *Gifti*, che piantano le loro Tende per tutto il Paese. Costoro sono una spezie di Ladri, che possono rubare con pubblica licenza, perchè avendo prestati certi servigj ad un Principe *Transilvano*, ottennero straordinarj Privilegj, e tra gli altri quello di poter rubare impunemente. Pretendono alcuni di loro discendere dagli antichi *Vaivodi di Transilvania*. Hanno però i Zingani questo di commendabile sopra i Vagabondi e Mariuoli dei Paesi nostri, che spesso si applicano a lavorare, esercitando spezialmente l' arte di Fabbro e di Calderajo, e proccurando di vivere per questa via, quando veggono poco utile il fare lo Strologo.

In quella parte di *Transilvania*, ch'è abitata dai Sassoni, le primarie Città che truovansi, sono

1. *Hermanstad*, o *Zeben*, Capitale di tutta la *Transilvania*, situata nel mezzo di una vasta Pianura presso alle sponde del Fiumicello *Cibin*. Era anticamente la Residenza dei suoi Principi, come ora lo è del Governatore della Provincia, e di un Vescovo Suffraganeo dell'Arcivescovo di *Colocza* in *Ungheria*. La Piazza è stimata forte, essendo munita di buone Mura, di Bastioni, di Torri, e di Fosse con acqua. Le Case sono ben fabbricate, e le Strade tanto larghe, che nel lo-

6. *Millenbach*, in lingua Nazionale *Saſſebes*, è una bella Città, fabbricata poco lungi dal Fiume *Maroſch*, in un ſito aſsai dilettevole, il cui terreno abbonda di Vini ſquiſiti. Ella fu la prima Città di queſto Paeſe, in cui cominciarono ad abitare i Saſsoni, ed è la Capitale del Contado di queſto nome, ove tra le Piazze più conſiderabili ſi contengono *Enied*, *Reiſmarchk*, e *Takova*.

La Parte abitata dagli Ungheri, contiene tra le Città principali le ſeguenti.

1. *Alba Julia*, detta dai Tedeſchi *VVeiſſenburgo*, ſituata ſul Fiume *Ompay*, il quale sbocca poco al di ſotto nel *Maroſch*. Ebbe il ſuo nome da *Giulia Auguſta*, Madre di *Marco Aurelio Antonino Pio*. Fu Città Capitale, e Reſidenza dei Re di *Dacia*, e in quel tempo abbracciava venti miglia in circa di giro. Ora è riguardevole non per altro, che per la Sede di un Veſcovo, per un nobile Collegio, e per la ſua antichità, trovandoſi in eſsa quantità di Medaglie Romane.

2. *Deva*, ſituata ventotto miglia a Mezzogiorno di *VVeiſſenburgo*, è celebre per gli ſuoi eccellenti Vini, e pel Paſso vicino detto *Porta Ferrea*, che fu anticamente di gran conſeguenza, finchè colla ultima Pace ſi eſteſe la Frontiera Imperiale più oltre di detto Paſso.

3. *Engedin*, o ſia *Agneten*, cinque leghe in circa diſcoſta da *VVeiſſenburgo*, è Città non molto grande, ma vaga e deliziosa, in cui avvi un Ginnaſio Accademico aſsai celebre.

4. *Torda*, o pure *Tornburgo*, nelle vicinanze di *Engedin*, giace preſso al Fiumicello *Aranias*, ed

ha nel suo territorio abbondanti Saline.

7 *Clausenburgo*, o *Coloosvvar*, un tempo *Claudiopoli* fabbricata sul Fiume *Samos*, è Città vasta, popolata, e delle più illustri del Paese, in cui fiorisce il traffico; vi ha un nobil Collegio, e una Cittadella, che fece costruire l'Imperadore l'anno 1715.

6. *Bistritza*, detta con altro nome *Noesen*, e *Nojenstadt*, diciasette ore di cammino in circa lungi da *Clausenburgo*, è Città bella, e di gran traffico, ma abitata da Luterani, in cui vi ha un Collegio della loro Religione.

7. *Keresbania*, posta alle sponde del Fiume *Keres* ha nel suo Territorio una Miniera di argento.

8. e 9. *Nevvstadt*, o *Nagibania* sul Fiume *Samos*; e *Kivar*, o *Kovar*, poco lontana dalla prima, hanno nei suoi contorni alcune Miniere di Oro, e di Argento.

10. *Huniad*, vicina a *Clausenburgo*, è luogo di poca considerazione.

Il Paese dei *Siculi* è situato verso il Greco della *Transilvania*, e la più ragguardevole Città che contenga è *Vasserhell*, ossia *Nevvmarch*, Città assai grande, ove quei Popoli formano le loro Assemblee.

Quelle che sono abitate dalle altre Nazioni, non sono che luoghi di poco nome, anzi solamente Borghi, o Villagi, tra i quali si distingue *Rodna*, o *Rudnabania*, nelle cui vicinanze truovansi alcune Miniere di Oro.

CAPO III.

Frutti, Bestiame, Minerali, Manifatture, Commerzio, Abiti, e Costumi di Transilvania.

IL Terreno di *Transilvania* è sopra modo fruttifero: il suo Frumento è stimato il migliore della *Europa*, e vi cresce in sì grande abbondanza, che di ordinario i Villani non mangiano altro pane. Lo stesso Terreno non è tanto acconcio per l'Orzo; quindi è ch' essi fanno pochissima Birra; ma questo difetto è compensato dalla quantità del Vino, che vi si fa prezioso, sebbene inferiore solamente a quello di *Ungheria*.

Nei loro Prati pascolano armenti numerossimi di grossi Buoi, talmente che la gran copia fa che uno di quei Buoi si comperi nel Paese per la valuta di due Zecchini; ma portato al Mercato nell'Austria si venderà fino a quindici e venti. Hanno pure una buona razza di Cavalli molto stimati dai Forestieri. I loro Boschi abbondano di Api, e di Mele, col quale fanno una sorta d' Idromele sommamente stimata, perchè vi mischiano diversi altri gustevoli ingredienti. Nelle Foreste annida ogni sorta di Cacciagione, Cervi, Cinghiali, Lepri, ec. Le loro Lepri sono molto più grandi delle nostre, e colla pelle di qualche valore. Hanno parimente Cavalli selvatici d'incredibile agilità, il cui crine pende quasi giù in terra. Alcune parti del Paese sono infestate da Lupi e da Orsi, che scorrono insieme a truppe a truppe,

pe, e ſovente fanno gran male ai Beſtiami. In ſomma, ſecondo un dotto Autore, queſto Paeſe è bene provveduto di quante coſe neceſſarie alla vita poſſono produrre i Campi, le Selve, i Fiumi, e i Monti; ſicchè ſembra eſſere ſtata con gran giudizio e ragione coniata quell'Antica Medaglia di *Trajano*, in cui rappreſentavaſi la Dea *Cerere* con un *Cornucopia* nella mano deſtra, e nella ſiniſtra una Tavola con queſta Iſcrizione, *Abundantia Daciæ*.

Ha la *Tranſilvania* nei ſuoi Monti alcune Miniere di Oro, e di altri Metalli, ma non in sì gran copia come la *Ungheria*. Le principali di quelle Miniere ſono a *Sculatti*, e a *Rimbi Dominurdtz*; nella ultima delle quali ſi ſono trovate maſſe grandi di oro vergine, che fu coniato ſenza purificarlo; e di queſto credonſi battute da' Romani quelle Medaglie, in cui la *Dacia* era rappreſentata da una Dea con un Libro aperto nella mano deſtra, e nel Libro era ſcritto *Aur: pur:* cioè *Oro puro*. Le migliori tra le loro Miniere di Argento ſono vicine ad *Offera*, e *Rodna*, ove truovanſi pure diverſe Miniere di Rame, nelle quali alle volte s'incontra qualche Vena di Oro. Avvi quantità di Acciajo a *Cyck*, e di Ferro a *Toroſcb*, e a *Huniad*; e ſovente incontrano Zolfo, e Talco nelle Miniere di Rame. Hanno parimente nella Contea di *Maromaro* Miniere di Sale, che traſportano ancora in altri Luoghi.

L'unica Manifattura, oltre a quelle di Rame, di Ferro, e di Acciajo, è quella delle Tele, delle quali però non fanno gran venditta. Ciò, ch'

eſſi

essi trasportano altrove, consiste principalmente in Bestiame grosso, Vino, Idromele, Sale, oltra le varie fatture di Ferro, e di Rame. In somma il Paese è così bene fornito di ogni sorta di provvigioni, che potrebbe fare una ottima figura nel Mondo, quando non fosse tanto distante dalla Residenza del Padrone, che lo comanda.

Gli Abiti dei *Sassoni* di *Transilvania* sono una Camiciuola, e sopra questa una corta Giubba guernita con fodera di pelli, ma la portano sciolta. Le loro Brache colle calze sono strette, e bene affettate alla gamba e alla coscia, tutte di un pezzo. I calcagni delle loro Scarpe sono fatti d'una Spranga, o Lama di ferro; e sopra il capo portano una spezie di Berrettone da Dragoni guernito con fodera di pelli. Dal loro bere vogliono essere riconosciuti per discendenti dei *Sassoni* di *Germania*; nè mai si stimano amicati con alcuno, finchè non hanno con lui bevuto; e in un Banchetto, mentre si suona qualche strumento Musico, essi fanno le battute co' loro bicchieri, picchiando l' uno contra l'altro. Quando celebrano i loro Funerali, le Donne con urli orribili recitano le cose più memorabili, che seguirono nella vita del Defunto, esprimendo colle lagrime, coi sospiri, e coi gemiti l' estrema doglia e disperazione per tale perdita.

Quanto agli *Ungheri*, che abitano la Transilvania io non truovo nelle loro maniere di vivere, e di vestire nulla che differisca da quelli della *Ungheria*.

Intorno ai *Siculi* sappiamo, ch' eglino al pari de'

de' *Britoni* hanno un'albagia ridicolosa, pretendendo di discendere tutti da qualche antica nobile Famiglia; e insino gli Agricoltori, e Pastori prendono qualche titolo di onore molto improprio alla bassezza della loro Fortuna, ed Impiego.

In quanto ai *Zingani*, o *Gifti*, che abitano in questo Paese, sono una Generazione Vagabonda, descritta già da noi diffusamente ove trattammo dell'*Egitto*, e di altre parti della Turchia.

CAPO IV.

Ristretto dell'antica, e moderna Storia dei Transilvani, e Stato presente della loro Religione.

TRansilvania, come fu già osservato, è solamente la parte Occidentale dell'antica *Dacia*, che comprendeva, oltra la *Transilvania*, anche la *Moldavia*, e la *Valachia*, Provincie che sono amendue tributarie al Turco, e però descritte nella Turchia. *Lisimaco*, uno dei Generali del Grande *Alessandro*, fu il primo che soggiogò questo Popolo, ma non non ci lasciò alcun ragguaglio dei loro Usi e Costumi, nè della forma del loro Governo. Le prime notizie che abbiamo di loro, sono dai tempi di *Giulio Cesare*, quando essi fecero più scorrerie nei Territorj Romani. *Cesare* oppresse le loro Forze, e costrinseli a vivere tributarj dell'Imperio Romano nel tempo della sua amministrazione. Nel Regno di *Augusto* invasero nuovamente l'Imperio; e *Lentulo* spedito contro ad essi, fortificò le Ripe Australi del *Danubio*, come il miglior mez-

mezzo per prevenire le loro Incursioni all'avvenire. L'Imperadore *Trajano* sconfisse l'ultimo Re loro *Decebalo*, il quale, nella perdita della Battaglia, per non restare prigioniere de'Romani, si trafisse colla sua spada; e questo Paese fu ridotto nella forma di una Provincia dell'Imperio. Siccome però i *Daciani* non cessavano di rinnovare frequenti sollevazioni, l'Imperadore *Aureliano* traspiantò le Colonie Romane coi Nazionali inciviliti nella parte Australe del Danubio intorno alla *Servia*, e *Bulgaria*, donde questi due Paesi trassero il nome di *Nuova Dacia*. Essendo così disertata dai Romani l' *Antica Dacia*, di cui la *Transilvania* era una porzione, la miglior parte del Paese fu soggiogata dai *Goti*, che la possedettero sino a tanto che ne furono scacciati dagli *Unni*, i quali divennero Padroni della *Transilvania*, e della *Ungheria* quasi ad un tempo.

Stefano il Primo Re di *Ungheria* soggiogò la Transilvania, e v'introdusse il Cristianesimo; dopo di che fu considerata come una Provincia del Regno di *Ungheria*, e governata da un Vicerè Unghero, chiamato in lingua loro *Vaivoda*; e così la Transilvania fu retta dall'Anno di Cristo 1000. in circa, fino all'Anno 1526. quando *Lodovico* Re di Ungheria essendo morto senza prole maschia, *Giovanni* Vaivoda di Transilvania fu da una Fazione eletto Re di *Ungheria* in opposizione a *Ferdinando*, Fratello dell'Imperadore *Carlo V*. *Giovanni* non trovandosi al pari coll'Imperadore, salvossi prima in *Polonia*; ove rimasto qualche tempo, *Solimano* Imperadore dei Turchi invitollo a ritornare

in

in *Transilvnia*, promettendogli di soccorrerlo e sostenerlo. Allora *Giovanni* assunse il titolo di *Principe di Transilvania*, indipendente dalla Ungheria, contentatosi nel tempo medesimo di pagare un piccolo tributo al Turco in via di Riconoscimento per la sua Protezione. Dopo la morte di questo Principe, *Giovanni* suo Figliuolo gli succedette nel Principato di Transilvania, e fu parimente eletto e coronato Re di Ungheria. Ciò cagionò una sanguinosa guerra tra l' Imperadore, e i Turchi che sostentavano *Giovanni*. Ma essendo stata conchiusa una Tregua per otto anni, la Ungheria fu ceduta all'Imperadore, e confermata la Transilvania al Principe *Giovanni*; il quale morto senza prole, gli succedette *Stefano Battori*, che poscia eletto Re di *Polonia*, lasciò nel Principato di Transilvania *Cristoforo Battori* suo Fratello. Dopo la sua morte gli succedette nel Principato il Figliuolo suo *Sigismondo*.

Sigismondo sottrattosi alla suggezione del Turco, entrò in una Lega coll' Imperadore *Ridolfo*; e con ciò venne ammesso ad avere un Voto nella Dieta di *Ratisbona*, e dichiarato uno dei Principi dell'Imperio. colla condizione che in mancanza di prole, il Principato di Transilvania sarebbe riannesso alla Corona di Ungheria. Ma *Sigismondo* disgustatosi poscia coll'Imperadore fu cacciato dal suo Principato. Dopo di lui, *Sigismondo Ragodzki* volle assumere il titolo di Principe; ma trovandosi inabile a contendere coll'Imperadore, tosto rinunziollo. Allora *Gabriele Battori* assunse il Governo, e per meglio assicurarsi, si pose sotto la protezione

ne del Turco. Gli succedette *Bethelem Gabor*, il quale sostenuto da *Acmet* Imperadore dei Turchi entrò in una guerra coll'Imperadore *Ferdinando II.* a favore di *Federigo* Conte Palatino del Reno eletto Re di *Boemia*, e si rendette Padrone di una buona parte della *Ungheria*, e della *Moravia*. Essendo egli morto l'Anno 1629. gli Stati riconobbero la sua Vedova per loro Principessa; ma essa non riputandosi sufficiente ad un sì alto Posto, risegnò il Principato al Principe *Giorgio Ragotzki*, che sotto la protezione dei Turchi s'impegnò in nuova guerra contra l'Imperadore. Gli succedette *Giorgio Ragotzki II.* suo Figliuolo. Prima che questi morisse, i Turchi proclamarono per Principe di Transilvania *Acazio Bartchay*; il quale essendo poscia stato decapitato, fu dagli Stati eletto Principe *Giovanni Kimen*; ma ricusando i Turchi di confermarlo, fu il misero tagliato in pezzi da quei del loro partito.

Michele Abaffi, che gli succedette l'Anno 1661. rinunziò col consenso degli Stati di Transilvania il Principato all'Imperadore di Germania come Re di Ungheria per sempre, come appare da un Atto di questo Principe, e degli Stati in data di *Hermanstadt* l'Anno 1688. Gl'Imperiali vi posero immediatamente delle guarnigioni in tutte le Fortezze. Dopo la morte di *Abaffi*, l'Anno 1690. l'Imperadore dichiarò per *Vaivoda* del Paese il Principe Figliuolo di lui in opposizione del Conte *Tekeli*, e della Porta Ottomana. Così il Principato di Transilvania resta ora incorporato alla Corona d' Ungheria sotto la Protezione Imperiale; anzi coi Trattati di *Carlovvitz*, e *Passarovvitz* fu confer-

ſemato all'Imperadore dagli ſteſſi Turchi.

La Religione ſtabilita in Tranſilvania è la Cattolica Romana, come in tutto il rimanente dei Paeſi Ereditarj dell' Imperadore. Tuttavia vi ſi truovano in gran numero Luterani, Calviniſti, ed altri Proteſtanti di ogni Setta, dai quali il Paeſe reſta ancora infetto. Nè ciò ci deve recar maraviglia; poichè eſſendo, come abbiamo veduto, la Tranſilvania popolata da più differenti Nazioni, ſiccome quelle ſortirono una origine l' una dall' altra diverſa, così ne ſiegue, che in eſſe purereſti impreſſa differente la inclinazione.

Il fine della Deſcrizione della Tranſilvania.

STATO PRESENTE
DELLE FRONTIERE DELL'IMPERIO,
DELLA
SCHIAVONIA, SERVIA, E CROAZIA.

CAPO PRIMO.

DELLA SCHIAVONIA IMPERIALE.

SOtto il titolo di *Schiavonia Imperiale* io intendo la *Ratzia*, ch' è solamente una parte della intera Provincia della *Schiavonia*, e che viene così denominata da uno dei suoi Contadi chiamato *Ratzen*, dal quale prendono questi Popoli il nome di *Ratziani*, o piuttosto *Rasciani*.

L' antica *Schiavonia* conteneva grande spazio di Paese, stendendosi secondo alcuni dall' *Adriatico* fino al *Ponto-Eusino*, o *Mar Nero*; benchè la maggior parte degli Scrittori non le conceda tanta estensione. Comunque sia di ciò, egli è certo, che la Lingua Illirica, o Schiavona fiorì da gran tempo, ed anche al presente fiorisce in molti Regni della Europa.

La *Schiavonia* moderna è limitata dai Fiumi *Drava* e *Danubio*, che la separano dalla Ungheria, verso Tramontana e Levante; dal Fiume *Sava*, che la divide dalla *Servia* e della *Bossina*, verso Mezzodì; e dalla *Stiria* verso Ponente; e si

computa che abbia ſopra dugento miglia in lunghezza, e cinquanta o ſeſſanta miglia in larghezza. L'Aria è buona; il Paeſe per la maggior parte è piano, e pochiſſimo imbarazzato da Boſchi e da Monti; anzi abbondevolmente bagnato da Fiumi celebri, che ſono i già menzionati, cioè *Danubio*, *Drava*, e *Sava*, oltra diverſi altri Rivi minori: dal che poſſiamo conchiudere, ch' ella ſia un Paeſe molto fruttifero. Ma ſiccome fu per molti anni una Frontiera tra la Turchia e la Criſtianità, non ha potuto eſſere coltivato come ſi doveva.

Eſſendo ſtati ſovente alterati nelle Guerre tra i Turchi e gl' Imperiali, i limiti dei Contadi particolari di queſta Provincia, mi contenterò di deſcrivere ſolamente il ſito delle loro Città primarie, che ora ſono tutte ſotto il Dominio dell' Imperadore.

1. *Poſega*, che fu per l'addietro Capitale della Provincia, come pure di un Contado cui dà il ſuo nome, è ſituata ſul Fiume *Orlana*, ed è una della Piazze ben fortificate di queſto Paeſe. Ella non è molto ſpazioſa, poichè contiene intorno a mille Caſe; ma è per altro, luogo di buon traffico, avendo ſotto la ſua Giuriſdizione alcune Piazze riguardevoli, e buon numero di Villaggi.

2. *Verovitz*, detta altrimenti *Varovitza*, compreſa nei contorni di *Poſega*, è una Fortezza importante, vicino alla *Drava*, preſa dai Criſtiani nel 1684.

3. *Gradiſca* è Città ben fortificata, vicino al Fiume *Sava*, la quale dopo eſſer ſtata rilaſciata

da-

dagli Ottomani nel 1695. fu molto bene ristaurata dagl'Imperiali nelle sue fortificazioni.

4. *Valpo*, Capitale di una Contea così nomata, non molto lungi da *Petervaradino*, è Fortezza riguardevole, espugnata dai Cristiani l'anno 1687.

5. *Essek*, fabbricata in quel sito ove il Fiume Drava si unisce col Danubio, è la Piazza migliore e più importante di tutta la Provincia. La Città è in luogo basso, ma assai spaziosa: contiene alcune centinaja di Botteghe mercantili, molte Moschee, e grandi Bazari. Le sue Mura le servono di una mediocre difesa; ma il Castello, che sta fabbricato su di una Rupe situata nel Fiume, è ben altrettanto più forte, poichè il sito suo naturale lo rende assai difficile ad esser espugnato. E' famosa pel suo grande e bel Ponte già mentovato di sopra, il quale si stende sopra il Fiume *Drava*, ed un gran tratto sopra le contigue paludi torrenti e stagni di acque, giugnendo fino alla riva opposta, ov'è guardato dal Forte di *Darda*. L'anno 1687. gl'Imperiali lo abbruciarono in gran parte: il che diede motivo agli Ottomani ch' erano di guernigione nel Castello di *Essek*, e che avevano intesa la rotta del loro Esercito presso ad *Harsa*, di rendere la Città; ma poi non molto dopo fu di nuovo dagl'Imperiali rifabbricato; e sì la Piazza, che il Castello fortificati meglio ancora del primo loro essere.

6. *Valcovvar* è una piccola Città, non molto lontana da *Essek*.

7. *Illok*, dieci miglia allo Scirocco di *Valcovvar*.

8. *Sirmium*, o *Sirmisch*, Capitale di una Contea dello stesso nome, fu anticamente Metropoli della Pannonia Inferiore, e Residenza di un Vescovo; ma ora è ridotta ad essere quasi un Villaggio.

9. *Petervaradino*, situata sulla riva sinistra del Danubio, tra *Illok*, e *Belgrado*, è Città molto bene fortificata, e che fu la Frontiera dei Turchi dopo la presa di Buda. Si chiama con altro nome ancora *Petrovvar*, e *Petevardein*; nomi che gli furono posti in riguardo alla sua struttura, e che significano ch' ella è come un Castello di pietra. In fatti il Castello è fabbricato sulla eminenza di un Colle, che preso dagl' Imperiali nel 1687. fu ridotto in forma di Fortezza Reale.

10. *Salankemen*, che giace alle sponde del Danubio, dirimpetto alla imboccatura della *Teissa*, e poco più al di sotto di *Petervaradino*, è Città piccola, ma notabile per la vittoria ottenuta quivi sopra i Turchi dal Principe di *Baden* nell' anno 1691.; e per l' altra riportata in quei contorni dal Principe Eugenio di Savoja nel 1716.

11. *Carlovitz*, poco lungi da *Petervaradino*, fu un Castello incognito fino alla Pace quivi conchiusa tra l' Imperadore, i suoi Alleati, e la Porta Ottomana l'anno 1699.

12. *Semlin*, a mezzo il cammino tra *Salankemen* e *Belgrado*, è Piazza buona, e di qualche nome, ma piccola.

13. *Varasdino* è un piccolo luogo sul Fiume *Drava*.

14. *Coprenitz*, alle sponde di un Fiume così nomato, poco lontano dalla *Drava*, è una Città pic-

piccola, ma ben munita, e difesa da un Castello meglio assai fortificato; la quale, per quanto si riferisce, già da tempo immemorabile non cadde in potere dei Turchi.

15. *Creutz*, detta inoltre *Santa Croce*, situata alle rive di un Fiumicello che sbocca nella *Sava*, tuttochè luogo piccolo, viene però considerato come buona Fortezza.

16. *Zagrabia*, o *Agram*, vicina al Fiume *Sava*, è Città mediocre, Capitale di una Contea, e Sede di un Vescovo.

17. *Freilavv*, 18. *Czakaturn*, e 19. *Serinvar*, Piazze, che ai tempi passati erano in qualche stima, ora sono ridotte ad essere luoghi di poco nome.

I Nazionali di *Schiavonia* sono di buona statura, e di sana complessione, e però atti ad impieghi laboriosi. Il loro Paese è ottimo da lavoro, e produrrebbe quantità grande di Grani, e di Vini, se gli abitanti godessero una ferma e lunga pace, e se i loro Campi fossero ben coltivati. I Fiumi navigabili che passano per mezzo della *Schiavonia*, la rendono ancora molto propria per mantenere un traffico vantaggioso tra l'Imperio, e la Turchia. Ma questa è una disgrazia dei Paesi di Frontiera, i quali tuttochè provvisti dalla Natura di molti vantaggi, nulladimeno si truovano in gran parte come diserti; nè sono per altro considerabili, che per la forza delle loro Città, e pel numero delle loro Guernigioni, le quali poi sono sempre perniziose al Traffico, e alla coltura delle Campagne, perchè ognuno poco

si cura di applicarsi al lavoro, o a coltivare i Terreni, dove può temere che i Soldati rapiscano i Frutti delle sue fatiche.

Siccome tutta questa Provincia è presentemente sotto il dominio dell'Imperadore, così la Religione dominante nella medesima è la Cattolica Romana; tuttavia vi si truovano in gran numero di quelli, che osservano il Rito della Chiesa Greca, ed altri che dissentono dalla Romana. Quanto ai Maomettani dei quali questa Provincia era già ripiena, si sono tutti ritirati negli Stati del Gran Signore, a riserva di alcuni pochi che abbracciarono il Cristianesimo. Non si truova esempio, che un Maomettano, volendo rimaner tale, stabilisca la sua dimora in un Paese Cristiano. Al contrario la maggior parte dei Sudditi del Gran Signore in Europa sono Cristiani Greci, che hanno libertà piena di esercitare la loro religione.

CAPO II.

Della Servia Imperiale.

NEl trattare dellla Turchia Europea ho già toccato leggiermente la *Servia;* ma siccome *Belgrado*, Città Capitale, con gran parte della stessa Provincia fu soggiogata ultimamente dagl' Imperiali, ho differito a bella posta di parlare distintamente, per descriverla ora che giunto sono a discorrere dei Dominj dell' Imperadore.

Servia, l'antica *Mesia Superiore*, ha per confini la *Sava* e il *Danubio*, che la separano dalla *Unghe-*

Ungheria e della *Schiavonia*, verſo Tramontana; la *Bulgaria* o *Meſia Inferiore* a Levante; l' *Albania*, e parte della *Macedonia* a Oſtro; e la Provincia di *Boſſina* verſo Ponente; ſtendendoſi ducencinquanta miglia in lunghezza da Levante a Ponente, e circa centoventi in larghezza da Oſtro a Tramontana. Gode un' Aria temperata e ſana; e il Terreno è tanto fertile, che i Romani lo chiamarono loro Granajo per l' abbondanza dei ſuoi Grani. Il Paeſe è dilettevole, sì per la varietà dei Boſchi Campagne Monti e Pianure, come pure perch' è abbondevolmente innaffiato da Fiumi e Ruſcelli: che ſe veniſſe coltivato, produrrebbe ſenza dubbio in abbondanza e Vino e Grano. Ma queſta ancora ſoffre la ſteſſa diſgrazia delle altre Provincie di Frontiera; che gli Agricoltori non curanſi di ſeminare o di piantare più di quello ch' è aſſolutamente neceſſario al mantenimento delle loro Famiglie, pel timore di non vedere i Frutti delle loro fatiche divorati dalle Truppe Ottomane, o Imperiali: ed in fatti eſſi non ſono interamente liberi da tali depredamenti, neppure in tempo di pace.

Le Città principali nella Servia ſono:

1. *Belgrado*, detta dei Tedeſchi *Weiſſemburgo Greca*, ſituata alle falde di una Collina, ove appunto ſi uniſcono il *Danubio* e la *Sava*. La Città è fabbricata all' antica, ma è tuttavia grande, ben popolata, e aſſai mercantile; e viene conſiderata tra le migliori Fortezze di Europa. Ella è difeſa a Settentrione dal Danubio, che in queſto ſito più che altrove ſcorre rapido e largo;

a Ponente dalla Sava; e quella parte di Città, che non è riparata da alcuno di questi Fiumi, viene fortificata da un Castello di pietra quadra, piantato sulla eminenza di un Colle; e le sue Mura che hanno un doppio recinto, sono sostenute da quantità grande di Torri. I Borghi sono vasti, e frequentati al maggior segno da Mercatanti di varie Nazioni; le strade bellissime, particolarmente quelle ov' è maggiore il traffico, per essere coperte; e tra le sue Piazze due ve ne ha che sono distinte, dette i *Bezestini*, ove si vendono le più ricche Mercatanzie. Buona parte dei Paesi all' intorno mantengono grande corrispondenza con questa Città, il cui sito vantaggioso molto concorre al comodo del Commerzio; poichè oltre al *Danubio* e alla *Sava* che bagnano le sue Mura, anche i Fiumi *Tibisco Drava* e *Morava* non sono molto distanti; ma spezialmente il *Danubio*, che ha comunicazione col Mar Nero, somministra una facilità grande per poter esercitar il traffico sino coi Paesi più rimoti. Fu questa Piazza presa da *Solimano* nell' anno 1521. e ripigliata dagl' Imperiali nel 1686. sotto la condotta del Duca di *Baviera*. I Turchi l'assediarono di bel nuovo nell' anno 1688. ed essendo un Magazzino della Piazza andato in aria per una delle nimiche Bombe colla rovina di una parte delle Mura, i Turchi vi entrarono colla Sciabla in mano, e posero a filo di Spada tutta la Guernigione ch' era composta di sei mila Tedeschi, senzachè alcuno se ne salvasse fuor che il Governatore con trecento Soldati, che scappa-

ſcapparono da una delle Porte, in tempo che il Nemico era occupato a ſaccheggiare le Caſe.

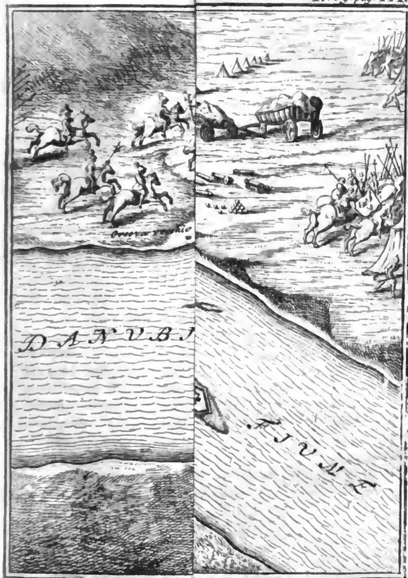
Verſo la metà di Giugno nel 1717. gl' Imperiali ſotto il comando del Principe *Eugenio di Savoja* inveſtirono Belgrado nuovamente. Come la Piazza era per gli Turchi di eſtrema importanza, il Gran Viſire ebbe ordine di ſoccorrerla ad ogni coſto; ciocch' egli tentò li 16. di Agoſto impegnandoſi in una generale Battaglia, in cui gl' Imperiali ottennero una Vittoria compiuta. Egli è certo (dice un Nobile Ingleſe, che trovoſſi Volontario in quell' Azione) che dal tempo dell' aſſedio di *Vienna* non videſi mai sì gran numero di Turchi in Campo, ſpezialmente di Giannizzeri; e deveſi confeſſare, che ſi difeſero bravamente per qualche tempo. Poche volte ſi è veduto un fuoco di Turchi più ardente, e più ben ordinato; e dal numero dei Criſtiani uccifi e feriti, particolarmente fra la Cavalleria, evidente ſi è ch' eglino ſapevano ben tirare. Ma la riſoluzione e la buona armonia tra la Infanteria e la Cavalleria Imperiale, che ſecondarono mirabilmente ogni ordine in quella Battaglia, obbligò alla fine il Nimico a cedere. Gl' Imperiali preſero allora ai Turchi più di cencinquanta Pezzi di Cannone, trenta o quaranta Mortaj, una proporzionata quantità di Munizioni, e tutto il loro Campo. Ed è coſa da ſtupire (aggiugne lo ſteſſo Ingleſe) che neſſuno dei Soldati entrò nel Campo Nimico per far bottino, ſino a tanto che il Generale non diè loro la permiſſione, e che tutta l'Armata non riuniſſi e ſi poſe in ordinanza.

La

La perdita di tal Battaglia fu seguita dalla resa di Belgrado, che capitolò due giorni dopo; e la Guernigione Turca cominciò ad abbandonare la Piazza li 22. di Agosto; ma perchè vollero seguitarla la maggior parte degli Abitanti, solamente ai 24. uscirono tutti; e computossi, che lasciassero la Piazza non meno di sessanta mila Turchi, dei quali venti mila erano Soldati. Da una esatta Lista dell' Artiglieria presa nella Città e nel Campo, appare che vi fossero quattrocencinquanta Cannoni di Bronzo, dugentonove di Ferro, e centotre Mortaj di Bronzo; dal che possiamo facilmente giudicare della grandezza, ed importanza di questa Piazza.

2. *Semendria*, situata nel congiungimento del *Danubio* e della *Morava* non molto lungi da *Belgrado*, era anticamente la Capitale della *Servia*, ma ora è Città di pochissima considerazione. Dopo la Battaglia di *Belgrado* il Principe *Eugenio* pose gli occhi sopra questo luogo, per mettere Semendria in positura di difesa, e farla Frontiera con buona Guernigione contro ai Turchi: ma o che non l'abbia poi giudicata capace a mantenere un Assedio, o che il lavoro siasi conceputo troppo grande, il disegno andò svanito. Nell' anno decorso 1738. fu sottoposta alle vicende della guerra, che vive ancora tra l' Imperadore, e la Porta Ottomana.

3. Anche la Fortezza di *Orsova*, che da pochi anni fu edificata, e che serviva di confine ai due Imperj, Germanico ed Ottomano, può contarsi tra le Piazze della *Servia*. Giace ella in una Isola in seno al *Danubio*, munita da Fortificazioni



ORSOVA FORT^mo^ IS. MONTE HEMUS DUF.

Gio. de Nordein Cap. d'Ingegner — G. Filosi s.

zioni molto considerabili, e fatte con tutte le regole dell' Arte. Le fabbriche ed i lavori delle medesime furono principiate poco dopo il Trattato di Pace di *Carlovvitz;* e dal computo di alcuni si rileva, ch'esse costassero all' Imperadore tre milioni in circa di Fiorini Alemani. Si considera pure come Piazza di grande importanza, poichè serve di gran riparo al Bannato di *Temesvar*, e alla *Transilvania*, e viene ad assicurare la Navigazione del *Danubio* da *Belgrado* tra il *Bannato* e la *Servia*. Ella però ebbe la sorte infausta di essere presa dai Turchi li 16. Agosto dell'anno decorso 1738. colla perdita dell'Artiglieria, che in essa trovavasi, consistente in centodiciotto pezzi di Cannone da Batteria, e ventisei Mortaj: e ciò deve notarsi riguardo agli accidenti della guerra presente, che vive tra l'Imperadore, e la Porta Ottomana; durante la quale alcune cose dello stato presente, resteranno forse variate.

4. *Vidino* situata sul *Danubio*, presso al Fiume *Timok*, divenne anch'ella Piazza di confine dei due Imperj nella Servia, posseduta ora dai Turchi, come lo è anche *Nissa*. Viene considerata da alcuni Scrittori Città forte: io non vedo però, a dire il vero, che siavi tra *Belgrado* e *Costantinopoli* alcuna Piazza capace di sostenere un lungo Assedio. Tuttavia non può negarsi, che in questa ultima guerra, non sia stata ridotta dai Turchi la Piazza di *Vidino*, assai forte colle nuove Fortificazioni che le aggiunsero.

5. *Nissa* è situata centoventi miglia in circa allo Scirocco di *Belgrado*. Anche a questa Città diedero

diedero alcuni il nome di Piazza forte: tuttavia io truovo, che fu frequentemente presa e ripresa, e talvolta senz' alcun assedio formale.

6. *Scopia*, o *Uscopia*, grande Città mercantile, situata nei confini di Macedonia, circa sessanta miglia all'Ostro di *Nissa*. Sta in un ameno, e fertile Paese, e ha diverse belle Moschee, Bezestini, e Caravansere, che le servono di ornamento.

Il Paese della *Servia* colla *Bulgaria*, o *Mesia Inferiore*, venne sotto il dominio dei Romani nel regno di *Augusto Cesare*, e diventò una Provincia Romana; nel quale stato continuò fino alla caduta dell' Imperio di Oriente, quando se ne impadronirono i *Sorabi*, popolo di origine Schiavona, e discendente dai *Sarmati*. Il nome di *Sorabi* si ridusse pian piano in quello di *Sorbi*, e questo poscia cangiossi in *Servj*, donde si chiamarono questi popoli *Serviani*. Quando le Armi Turche cominciarono a fare dei progressi in Europa, i Despoti o Principi di Servia si posero sotto la protezione dei Re di Ungheria per essere più atti a resistere agl' Infedeli; e contentaronsi di pagare certo tenue Tributo a quella Corona come un riconoscimento della loro dipendenza: e da ciò nasce, che la Casa di *Austria*, come Padrona del Regno di Ungheria, pretende ancora il dominio di questa Provincia. Ma finalmente i Turchi la conquistarono tutta affatto; e i Despoti di Servia diventarono loro Tributarj fino dal 1460. dopo il qual tempo la ridussero nella forma delle altre loro Provincie, suggettandola al *Beglierbey*, o sia Vicerè di *Romania*: sicchè l'Impe-

radore

radore aveva su questo Paese poco più che il titolo di Sovrano insino alla Battaglia di *Belgrado* dell'anno 1717. e alla Pace susseguente, per cuì gran parte della *Servia* fu trasferita alla Casa di Austria. E quì stimo essere opportunissimo di notare i Confini dei due Imperj, *Germanico* ed *Ottomano*; cipcchè nessuno dei nostri Geografi ha fatto finora, mentre tutti continuano ancora gli stessi limiti degli antichi Trattati, benchè i Territorj dell' Imperadore si sieno estesi in molti luoghi sopra cencinquanta miglia di là dai confini stabiliti nel Trattato di *Passarovitz*.

Per cominciare adunque dalla parte Settentrionale del *Danubio*: 1. Tutte le Piazze e Paesi che giacciono alla parte Occidentale del Fiume *Alauta*, o sia *Olto*, e massime *Temiswar*, furono confermate all'Imperadore; e tutto ciò che giace all' Oriente di detto Fiume, restò alla Porta Ottomana, mentre il mentovato Fiume divide i due Imperj della Transilvania fino al sito, dove quello si scarica nel *Danubio*. 2. Dall' altra parte del *Danubio* i Limiti dei due Imperj sono assegnati dal luogo, dove il Fiumicello *Timok* cade nel *Danubio* per dieci Leghe lungo lo stesso; sicchè *Isperlechban* colle sue dipendenze rimase ai Turchi, e *Ressova*, o sia *Orsova* all'Imperadore: (ora posseduta dai Turchi.) Gli stessi Limiti continuano quindi lungo le Montagne verso *Parakin* che rimase all'Imperadore, e *Rasna* che restò alla *Porta* sul Fiumicello *Morava*, tra *Schabak* e *Belina* fino a *Bedka*, e quindi fino al Territorio di *Zokol* verso *Belina* fin dove arriva il Fiume *Drina*; in ma-

maniera che *Belgrado*, *Parakin*, *Isfolaz*, *Schabak*, *Bedka*, e *Belina* coi loro antichi Territorj furono conceduti all'Imperadore; e *Zokol*, e *Rafna*, parimente coi loro antichi Territorj rimasero alla *Porta*; potendo i sudditi dei due Imperj egualmente godere la Navigazione del *Timok*. 3. Dalla *Drina* sino al Fiume *Unna* tutte le Piazze, murate o aperte, che sono in possesso degl'Imperiali sulle sponde del Fiume *Sava*, restarono all'Imperadore, come pure l'istesso Fiume *Sava* con ambe le sue Rive. 4. Dal sito, dove unisconsi l'*Unna* e la *Sava*, fino al Territorio del *Vecchio Novi*, il tutto restò all'Imperadore. 5. I Territorj del *Novi Nuovo* all'Occidente dell'*Unna*, che dopo il Trattato di *Carlovitz* erano stati accordati alla *Porta*, si restituirono all'Imperadore con tutte le sue dipendenze. Quanto al resto, i Limiti di *Croazia* restarono gli stessi, che stabilironsi nel Trattato di *Carlovvitz*, essendo il Fiume *Unna* il Confine tra i due Imperj in questa Provincia.

CAPO III.

Della Croazia Imperiale.

LA Provincia di *Bossina*, che giace tra la *Servia* e la *Croazia*, fu già da noi descritta ove trattossi della *Turchia in Europa*, ed è realmente quasi tutta in potere dei Turchi pel Trattato di *Passarovvitz*, eccettuate quelle Città e Piazze, che giacciono sulla *Sava*, o dappresso, e che furono confermate all'Imperadore: mentre l'Articolo Preliminare che servì di base a quel Trattato, dichiarava, che ogni partito dovesse ritener quello, di cui era in attuale possedimento. Ora essendo ciò quan-

quanto dir doveasi della Provincia di *Bossina* in questo luogo, passerò verso Ponente alla *Croazia*.

La *Croazia*, parte dell'antico *Illirico*, ha per Confini il Fiume *Sava* che la separa dalla *Schiavonia*, verso Tramontana; la *Bossina* verso Levante; la *Morlachia* vers'Ostro; e a Ponente la *Carniolia*. Ha circa ottanta miglia di lunghezza, e quasi altrettanto di larghezza. Le sue Città primarie sono:

1. *Carlostad*, Capitale della *Croazia Imperiale*, situata sul Fiume *Kulp*, verso le Frontiere della *Carniolia*. Ella fu fondata da *Carlo* Arciduca di Austria, da cui prese il nome; ed è in oggi la residenza ordinaria del Governatore della Provincia; ma per essere Città di Frontiera, non uguaglia le altre nelle fortificazioni.

2. *Sisseg*, posta alla riva diritta della *Sava*, in quel sito ove si unisce questo Fiume con quello di *Kulp*, era in altri tempi uno dei Posti più fortificati e più importanti della Cristianità: contuttociò benchè abbia patiti molti danni, accagione delle frequenti guerre che la infestarono, viene però ancora stimata Piazza alquanto forte.

3. *Castanovitza*, situata presso al Fiume *Unna*, è un Castello assai forte.

4. *Petrina*, che prese il suo nome dal Fiumicello che sbocca nel *Kulp*, alle cui sponde ella è fabbricata, ebbe la sua fondazione da *Assan* Bassà l'anno 1592. ed è considerata anche in oggi come una delle Piazze forti della Croazia.

5. Non molto discosta da *Petrina*, alla Imboccatura dell'*Oder* e del *Kulp*, giace la Fortezza di *Chrastovitza*, la quale fu soggetta a varie vicende di guerre, come

come lo fu *Petrina*. Ella però, insieme colle quattro precedenti Piazze, è posseduta dall' Imperadore.

6. *Dubiez*, dalla parte Orientale del Fiume *Unna*, è soggetta al Turco, essendosi convenuto, che il Fiume *Unna* sia il Confine tra i due Imperj.

7. *Vibitz*, situata in una Isola del medesimo Fiume *Unna*, è Fortezza d' importanza, e soggetta parimente al Turco.

Il Paese di *Croazia* è naturalmente fruttifero, producendo in abbondanza Grano, Vino, e Olio, dov'è coltivato: ma siccome egli è una Frontiera contra i Turchi, così gli Abitanti non sogliono lavorare se non tanto di terreno, quanto possa supplire al loro bisogno.

Gli Abitanti sono di buona complessione, e riescòno Soldati valenti e coraggiosi. Per tale motivo molti Principi della Germania hanno le loro Guardie a Cavallo composte di *Croati*, che chiamar sogliono *Crabati*.

Appendice della Morlachia.

La *Morlachia*, che giace tra la *Croazia* e il *Golfo di Venezia*, è da alcuni riconosciuta per una parte della *Croazia*. Ma essendo presentemente la *Morlachia* soggetta ai Viniziani, e la *Croazia* parte al Turco, e parte all'Imperadore; queste debbono essere considerate come due Provincie distinte. Il perchè io differisco di parlar più distintamente della *Morlachia*, sino a tanto che arrivi a trattare del Dominio Veneto: così pure fo della *Dalmazia*, di cui la Costa marittima appartiene ai Viniziani, e la parte interna dentro la Terraferma ubbidisce ai Turchi; passando intanto a trattare dell' Imperio Germanico in generale.

Il fine della Descrizione della Schiavonia, Servia, e Croazia.



STATO PRESENTE
DELL'
IMPERIO GERMANICO
IN GENERALE.

CAPO PRIMO.

NOME, SITO, ESTENSIONE, CLIMA, MARI, E FIUMI DELLA GERMANIA.

I Tedeschi sono stati conosciuti sotto diversi nomi, di *Teutoni*, di *Germani*, di *Alemani*, ec. Il nome di *Teutoni*, che dai Tedeschi si pronunzia *Teutesben*, o *Deutscben*, deriva secondo la più probabile opinione da *Teut*, che fu una delle antiche Deità Celtiche, venerata spezialmente dai Tedeschi, dalla quale pretendono gli stessi Tedeschi discendere. Il nome di *Germani* dicesi derivato dalle voci *Webr*, e *Man*, cioè *Guerra*, ed *Uomo*; mentre questi due vocaboli *Webr* e *War* aveano la stessa forza, e lo stesso significato nell' antico Linguaggio Teutonico. Sicchè *Webrman* denota un Uomo guerriero e valoroso, quali furono stimati generalmente i Tedeschi; e per altro fu cosa solita ai Latini il mutare il W Tedesco In G, e così da *Werman* formare la voce *German*, o *Germani*. Il nome di *Aleman*, o *Alemans*, che ai Tedeschi viene dato

dai Franzesi Spagnuoli ed Italiani, si vuole che derivi dalle parole *All*, tutti, e *Man*, Uomini; come si dicesse *ogni sorta di Uomini*, o *mescuglio di ogni Nazione*; perchè realmente il gran numero di Soldati ch' essi mettevano in Campo, faceva credere ai Nemici, che la Nazione Tedesca composta fosse di tutto il Mondo. In quanto al nome di *Celti*, essendo questo comune non meno ai Tedeschi, che ad alcune altre Nazioni, lascieremo di cercare la sua Etimologia in questo luogo.

I Confini dell' antica Germania sono molto differenti da quei della moderna; mentre oggidì la limitano il *Danubio* all' Ostro, e il *Reno* a Ponente, laddove allora stendevasi molto avanti verso Settentrione, che includeva la *Scandinavia*. I Confini della *Germania* moderna, se vogliamo includervi la *Boemia* e la *Silesia* già descritte, sono il *Mare Baltico*, la *Danimarca*, e l'*Oceano Germanico* verso Tramontana; la *Polonia*, e la *Ungheria* verso Levante; il *Golfo di Venezia*, e le *Alpi* che dalla *Italia* la dividono, verso Ostro; e la *Franzia* coi *Paesi Bassi* verso Ponente. Stendesi dal grado 45. minuti 30. sino al grado 54. minuti pure 30. di Latitudine Settentrionale; e dal grado sesto sino al diciannovesimo di Longitudine calcolata dal Meridiano di Londra: onde ha circa secento miglia Inglesi da Settentrione a Mezzodì, e cinquecento da Levante a Ponente.

L' Aria nelle Provincie Australi è temperata e sana, e il Terreno fertile sopra modo: ma verso Settentrione il freddo è molto rigido d'Inver-

verno, e le Terre non producono nè Vino, nè Olio; bensì Grano, ma non troppo.

I Mari della Germania sono il *Baltico*, e l' *Oceano Germanico*. L' Oceano Germanico non bagna, che pochissima parte della Germania presente, benchè abbia dalla Germania il suo nome. Veramente quando le diciassette Provincie dei *Paesi Bassi* furono dall' Imperadore *Carlo V.* dichiarate parte dell'Imperio Germanico sotto il nome del Circolo di *Borgogna*, poteva dirsi avere la Germania una Costa marittima ben grande; ma quelle Provincie ora non sono più parte dell' Imperio.

Dei Fiumi di Germania alcuni già furono da noi accennati più sopra; ma due che sono i principali, cioè il *Danubio* e il *Reno*, debbono quì essere descritti con maggior distinzione. E prima, il *Danubio* che merita la preferenza sopra ogni altro della Europa, dalla maggior parte degli Storici Romani credesi così denominato dai *Duni*, che abitarono anticamente le sponde di questo Fiume: ma gli Scrittori Tedeschi all' opposto derivano tal nome da *Don-Avv*, che nella loro Lingua significa una *rapida corrente*, qual'è in fatti questa, massime intorno alle cateratte di questo Fiume. Sotto *Belgrado* ebbe generalmente il nome d' *Istro*; ma gli antichi Scrittori si valsero indifferentemente dei nomi d' *Istro*, e di *Danubio* per tutto il Fiume.

La sua sorgente è vicina ad un piccolo Villaggio nella *Suevia*, che da ciò viene chiamato *Donavv Eschingen*, in quella parte dalla Selva *Ercinia*, che nomasi *Schvvartz Waldt*, cioè *Negra*

Selva. La Collina, appiè di cui ſcaturiſce, non è più alta di otto canne; benchè alcuni Geografi lo facciano ſorgere da un gran Monte. Non molto lungi dalla ſua ſorgente riceve due Rivoli nomati *Brygen* e *Pregen*, amendue di eſſo più larghi; e queſti lo fanno avere qualche ſembianza di Fiume: poſcia viene di molto aumentato da diverſi Fiumi navigabili, tra i quali ecco i principali.

1. L' *Iller*, che dopo aver paſſato per *Kempen*, e per varj altri Luoghi ragguardevoli della *Suevia*, ſi ſcarica nel *Danubio* preſso ad *Ulm*, Capitale del Paeſe.

2. Il *Lech*, che dopo il paſsaggio per *Landſperg*, *Augsburgo*, e diverſe altre Città grandi, cade nel *Danubio* tra *Nevvburgo*, e *Donavvert*.

3. Il *Regen*, che sbocca nel *Danubio* vicino a *Ratisbona*, la quale per ciò dai Tedeſchi ſi nomina *Regensburgo*.

4. L' *Iſer*, che dopo avere ſcorſo per *Landshut*, *Morburgo*, *Mittenvvald*, ec. va a perderſi nel *Danubio* preſso a *Plething*.

5. L' *Inn*, che dà il nome alla città d'*Inſpruk*, è il più bel Fiume della *Baviera*, ed entra nel *Danubio* preſso a *Paſſavia*.

6. L' *Ens*, che ſi ſcarica nel *Danubio* appiè della *Ens*, cui comunica il ſuo nome.

7. Il *Rab*, o *Arabon*, che uniſce le ſue acque a quelle del *Danubio* vicino alla gran Fortezza di *Raab* in *Ungheria*.

8. La *Drava*, Fiume largo e navigabile, che ſegrega la *Ungheria* dalla *Schiavonia*, e caſca nel *Danubio* preſso ad *Eſſek*.

9. La

9. La *Sava*, che passando per la maggior parte delle Città della Schiavonia e della Servia, si scarica nel Danubio a *Belgrado*.

10. La *Teissa*, o il *Tibisco* già menzionato, che sorge nei Monti *Carpazj*, e scorrendo verso Mezzodì per la *Ungheria*, cade nel *Danubio* dirimpetto a *Salankemen*.

Oltre a tutti questi vi sono ancora diversi altri ragguardevoli Fiumi nelle Provincie Turchesche: come la *Morava*, l' *Alauta*, il *Pruth*, ec. tra Belgrado, e il Mar Nero, che mettono foce nel Danubio, e dilatano il suo Canale. La rapidità della corrente, per quanto si è osservato, rende le acque del Danubio torbide e di un colore bianchiccio; talmente che i chiari fili di acqua che casca da alcuni altri Fiumi nel Danubio, vi si possono pienamente discernere dopo il corso di alquante miglia. Non ostante la gran quantità di larghi e grossi Fiumi, che il Danubio in sè riceve, non si è osservato mai, che si gonfj, o si alzi sopra il suo solito, benchè le sponde dei minori Fiumi, che in esso cascano, sieno allagate. La ragione di ciò, secondo alcuni, si è, perchè in tempo di State il Danubio riceve tanta copia di acque dalla Neve liquefatta nei Monti, quanta ne può ricevere d'Inverno dalle pioggie, onde la mutazione non può essere mai considerabile: tuttavia secondo altri, forse la vastità del Fiume può dare al Volgo motivo d'immaginarsi, ch' esso stia sempre nel medesimo stato; benchè il suo crescimento d'Inverno, se venisse accuratamente esami-

nato, potrebbe trovarsi maggiore che nella State.

Il Letto del *Danubio* è sì largo e sì profondo, che tanto gl'Imperiali, quanto i Turchi vi tengono le loro Armate Navali; e molti aspri combattimenti seguirono tra queste due Potenze sul Danubio, particolarmente nell' assedio di *Belgrado*, e di alcune altre Piazze che stanno sulle sue sponde; nè possono essere attaccate con qualche speranza di buon successo, senza una Flotta. Tutto il corso di questo Fiume dalla sua sorgente sino al *Mar Nero*, in cui si gitta per sei o sette Bocche, si computa che sia intorno a millecinquecento miglia Inglesi.

Vi sono tre Cateratte in quella parte del Danubio, che scorre per gli Paesi posseduti dai Cristiani; e di queste la prima si chiama *Der Savv Russel*, o *Svvines Snout*, prendendo tal nome da una erta e scoscesa Rupe, che sta quasi pendente sul Fiume presso a *Lintz* nell' Austria; e sotto questa Rupe avvi un Vortice, o Gorgo molto pericoloso. La seconda chiamasi *Der Strudel* dal prodigioso strepito, che fa l'acqua nel cadervi. Questa Cateratta è vicina alla Città di *Greinon*, pure nell'Austria. La terza si chiama *Der Wurbel*, cioè *Voragine*, cencinquanta passi distante dalla precedente. Per quanto terribili sieno dagli Antichi state rappresentate queste cadute di acqua, non pertanto i Barcajuoli le passano al presente senza gran rischio. Ve ne sono alcune altre ancora in quella parte di questo Fiume che scorre per la *Turchia*, le quali vuolsi che non si possano

no paſſare; ma ciò forſe procede dalla ignoranza, ed imperizia dei Marinaj Turchi.

Il ſecondo gran Fiume della Germania è il *Reno*, che ſcaturiſce da due Fonti nelle *Alpi*, l' una vicina ad un piccolo Villaggio nomato *Tavetſch* fuori dell' alta Montagna di *Gottard Geburgo*; e l' altra preſſo a *Reinvvald* nella *Rezia* o ſia Paeſe dei *Grigioni*. Queſte due Fonti ſcorrono quaranta miglia ſeparatamente, ma ſi uniſcono in un ſito diſtante otto miglia dalla Città di *Coira*; e in meno di un miglio da tale congiungimento, il Fiume dilataſi nel gran Lago di *Coſtanza*, detto dai Tedeſchi *Der Bodenſce*.

Nove Cateratte veggonſi nel *Reno*, due delle quali ſono ſtimate pericoloſe: l'una un po' ſotto la Città di *Scaffuſa* nel Paeſe degli *Svizzeri*, ove tutto intero il Fiume caſca dalla ſommità di una Rupe alta ſettantacinque piedi: l' altra nello ſteſſo Paeſe degli *Svizzeri* preſſo alla Città di *Lauffenburgo*; la qual Città prende queſto nome appunto dalla Cateratta *Lauffen*, che nella loro Lingua ſignifica *Caduta* di acqua, e dalla voce *Burg* che ſignifica una Fortezza.

Queſto Fiume ſcorre verſo Settentrione tra la *Suevia*, e l' *Alſazia* nel *Palatinato*; riceve in sè le acque del Fiume *Nekar* a *Manheim* e quelle del *Meno* a *Magonza*; e continuando il ſuo corſo ſino a *Coblentz* gli ſi uniſce la *Moſella*; indi paſſa per *Colonia* e a traverſo del Ducato di *Cleves*; e arricchito ancora dalle acque del *Roer*, della *Lippa*, e di altri minori Fiumi entra nei *Paeſi Baſſi* a *Schenkensbans*. Quì tralaſcierò di

riferire tutta la eſtenſione del *Reno*, riſerbandomi a farlo quando ſarò giunto alla deſcrizione dei Paeſi Baſſi.

Oltre ai due deſcritti Reali Fiumi. *Danubio*, e *Reno*, ne ha la Germania altri due, che potremmo nomare di ſecondo rango, l'*Albi*, e la *Viſera*.

L'*Albi* che dai Tedeſchi appellaſi *Elbe*, naſce preſſo ad *Hirchberga* nella *Sileſia* da undici diverſe Fonti, le quali dopo eſſerſi unite ſcorrono verſo Tramontana tra la *Miſnia* e la *Luſazia* nella *Saſſonia*, formando un groſſo Letto; il quale maggiormente ingroſſato dalle acque della *Mulda*, della *Egra*, e di alcuni altri minori Fiumi, paſſa per *Maddeburgo*, *Lavenburgo*, e *Amburgo*, ſino alla Città di *Glukſtad*, ſotto alla quale divideſi in due Rami, e così diviſo sbocca nell' Oceano Germanico. Appena troveraſſi altro Fiume in Europa, ſopra cui poſſano i Vaſcelli di carico paſſare tanto alto come ſull' *Albi*; mentre in *Amburgo*, ſopra ſettanta miglia dal Mare, è una coſa ordinaria il vedere Vaſcelli con carico di ſette in ottocento migliaja di Libbre.

La *Viſera*, in Tedeſco *Weſer*, ha la ſorgente nei Monti della *Turingia*, e paſſando a traverſo dell' *Haſſia*, e della *Weſtfalia* caſca nell' Oceano Germanico un poco ſotto di *Brema*.

Gli altri Fiumi della Germania, coi Laghi, Acque Minerali, Bagni, Monti, Miniere, e Selve ſaranno deſcritti da noi nei Circoli, e Provincie particolari cui ſpettano.

CAPO II.

Fattezze, Indole, Temperamento dei Tedeſchi; loro Coſtumi, Cibi, e Divertimenti.

GLi antichi Tedeſchi, come pure quelli della età noſtra, ſempre furono oſservati eſsere per l'ordinario di ſtatura grande anzichenò, ſpezialmente ſe paragonaſi con quella dei Franzeſi. Veramente truovanſi Autori Latini, che ſcriſsero eſſervi pochiſſima differenza nei coſtumi e nelle fattezze tra i *Tedeſchi* e i *Galli*; ma ciò deve ſenza dubbio intenderſi di quei *Galli* che ſoggiornavano preſso al *Reno*, in Paeſe che ora è riconoſciuto per una porzione della *Germania*: poichè io ſono perſuaſo, che ogni Paeſe produca gli Uomini della medeſima ſtatura figura e compleſſione, che producevali già due mille anni fa; e che qualora qualche nuova ſtirpe di Popolo ſi è ſtabilita in un Paeſe da eſsa conquiſtato, i poſteri della medeſima diventino nello ſpazio di pochiſſime generazioni, affatto ſimili a coloro che abitavanlo innanzi.

La leggiadria e il bello ingegno che regna in qualche altra Nazione, non è ſi comune ai Tedeſchi; poichè nella Plebe, e Gente vile ſcorgeſi di ordinario un non ſo che di groſsolano ed incolto; tuttavia non vi ha dubbio, che nelle Perſone civili e nobili non ſi ammiri e la prontezza dello ſpirito, e la gentilezza del tratto, e una certa bell'aria, e avvenenza nei loro voti. Ma ſe ad eſſi

viene

viene ascritta di ordinario la mancanza di brio, devesi altresì confessare, che sono generalmente forniti di varie commendabili doti, particolarmente di onestà, di sincerità, e di candore di nel loro trattare. L' essere *Tedesco bravo* è una frase tra essi che significa un Galantuomo aperto e franco, cui non piace nè l'Adulazione, nè la Dissimulazione: e i Franzesi hanno un Proverbio, *che la Parola di un Tedesco vale quanto la cedola di un altro*.

L' Ospitalità è un' altra buona qualità, che si attribuisce ai Tedeschi tanto antichi, quanto moderni. *Giulio Cesare* ci assicura, che a tempo suo le loro Case erano aperte ad ognuno, ed ognuno veniva accolto alla buona, contentandosi di quei trattamenti, che trovava; ch'essi giudicavano per un atto d'ingiustizia l'oltraggiare o maltrattare un Viandante; e che per l'opposito stimavano un atto di Religione, il proteggere chiunque veniva sotto ai loro tetti. Nè sono i presenti Tedeschi degeneranti dai loro Antenati; perchè, come fu già dissopra osservato, un Paese produrrà sempre i suoi Popoli colle medesime disposizioni e qualità sino alla fine del Mondo, tuttochè sovente se ne cangino gli Abitanti. Secondo un moderno Autore, a più buon mercato si viaggia in Germania, che in verun altro luogo; perchè si paga pochissimo per la tavola e per l'alloggio, e vi si può stare con tutta sicurezza, mentre di rado si sentono omicidj e ruberie. L'unico inconveniente, dic'egli si è l'essere il Viaggiatore obbligato a viaggiare giorno e notte in un Cocchio da Posta, com' essi lo chiamano, benchè non vada che passo passo: che

se qualche volta accada di avere a restare per due o tre ore d'inverno in tempo di mezzanotte dentro la Osteria, l'unico letto da riposare sarà la paglia distesa sul suolo, dove tutti gli Ospiti di qualunque condizione, Nobili e Mendici, giacciono alla rinfusa. Questo però succede solamente, quando si alloggia in qualche misero Villaggio delle Foreste.

Il coraggio e valentìa degli antichi, e moderni Tedeschi non furono giammai posti in contesa, spezialmente se vuolsi considerare l'istinto loro naturale alla guerra, e la robusta lor complessione. Se nel loro trattare abbiamo notato la sincerità e il candore di animo, fu bensì all' opposto osservato, che in tempo di guerra si dimostrano feroci e crudeli, valendosi talvolta di tratti senza pietà. Il valore e la generosità, l'assiduità infaticabile nei travagli, la fedeltà ai loro Comandanti, sono i pregi loro proprj; che perciò ebbe alcuno a dire, che se la Germania fosse tutta unita, sfidar potrebbe il Mondo tutto. Io ebbi già occasione di osservare in altro luogo, che ove due Armate sieno ugualmente disciplinate, e si agguaglino nel numero dei Soldati e nel sito, quella parte che ha gli Uomini e i Cavalli di maggior mole, riporterà senza dubbio il vantaggio. Ora non vi ha Paese, che produca gli Uomini o i Cavalli di maggior mole, come la Germania. Se l' Armata di *Gustavo Adolfo* Re di Svezia non fosse stata composta di Tedeschi, datigli dagli Elettori di *Brandeburgo* e di *Sassonia*, come pure di Svedesi; egli non mai avrebbe fatti in Germania quei pro-

gres-

greſſi, che fece. Il Re di *Franzia* pure Luigi XIV. nelle ultime guerre riconobbe molti dei ſuoi proſperi ſucceſſi dagli Svizzeri; e la ſua Infanteria fatto avrebbe pochiſſima figura nelle Battaglie ſenza queſti, e ſenza i Tedeſchi che condotti gli furono dal Duca di Baviera in ſoccorſo.

I Coſtumi di queſta Nazione furono però ſoggetti a qualche cenſura. Il bere diceſi eſſere un vizio proprio del Paeſe; tantochè paſsò in Proverbio, *Germanorum vivere eſt bibere*. Tutttavia ſe ſieno più dediti al bere di alcuni altri Popoli loro vicini, anche degl'Ingleſi, la coſa è molto dubbioſa. Molti certamente pretendono, che i Tedeſchi non ſuperino i Moſcoviti nei diſordini di tal fatta. Non è coſa più uſuale alla Gente vile tra i Tedeſchi (dice un Autore moderno) quanto il formare certe Compagnie, ch'eſſi chiamano *Brinck Brudder*, cioè *Fratellanze di bere*, dove contraggono una ſtrettiſſima confidenza, ed amiſtà col bere inſieme. Ma io quì non truovo niente più di quello faſſi dai noſtri Ingleſi nelle loro *Clube*, o ſia Combriccole, dove il Popolo talvolta beve all'ecceſſo. I Tedeſchi veramente ſembrano eſſere alquanto duri verſo i Foreſtieri, obbligandoli a bere un gran bicchiere al primo entrare che fanno in Caſa loro, ciocchè chiamano il *ben venuto*.

Anzi, giuſta il teſtimonio di *Filippo Melantone*, la Nazione Tedeſca dà negli ecceſſi non ſolo nel bere, ma anche nel mangiare. Non è coſa ſtraordinaria per loro lo ſtare a menſa dall'ora di mezzodì ſino al far della ſera, e dalle due della notte ſino quaſi al fare del giorno; benchè per me cre-

credo, che la maggior parte di questo tempo spendasi in bere dopo levata la tovaglia; cosa, che anche presso a noi Inglesi non è forse meno usuale. Le loro vivande ordinarie sono Bue, Castrato, Uccellame, ec. come in Inghilterra. Ma nei Banchetti dei Nobili si vede in abbondanza il Selvaggiume sì di Quadrupedi, che di Volatili; ammirasi la varietà dei cibi e dei condimenti; in somma spicca la lautezza e grandiosità con cui si fanno quei loro Conviti. Hanno pure un Piatto, che fu introdotto nella Inghilterra ultimamente; e questo consiste in *Lumache*, le quali dal giorno di *S. Michele* sino all'Annunziata si mangiano alle Mense dei Nobili come una vivanda molto rara. A grande stento troverassi Giardino di un Gentiluomo in Germania, che non abbia una spezie di Casetta per le Lumache da fornire ad ogni bisogno la sua Mensa. La bevanda dei Tedeschi è Birra e Vino, come ancora degl'Inglesi; senonchè in Germania tanto l'uno quanto l'altra si truovano a miglior mercato, massime il Vino, mentr'essi non solo hanno il Vino del Reno, ed altri Vini che nascono nel loro proprio Paese; ma sono ancora contigui alla Ungheria, alla Franzia, e alla Italia, ove nascono i migliori Vini.

Non vi è Nazione, che più ami il viaggiare, quanto la Tedesca. Noi gl'incontriamo in tutte le Corti della Europa; onde quando ancora si concedesse, che le loro doti naturali non fossero eguali a quelle dei loro vicini; la sperienza che acquistano fuori del Paese, supplisce ampiamente al difetto della natura, che in loro si suppone.

Il

Il male si è, che questo loro affetto al viaggiare rovina spessissimo le Case, e impoverisce il Paese; mentre, per quanto dicesi, cavano fuori annualmente più Argento di quello ne producano le loro Miniere: giacchè un Gentiluomo Tedesco non mai vorrà farsi vedere in una Corte straniera senza un equipaggio conveniente alla sua qualità, ed anchè superiore alle sue forze.

La Caccia dei Cinghiali e dei Cervi è in Germania il Divertimento più comune delle Persone di qualità; ma pare che abbiano poco da faticare in tali occasioni, perchè trovandosi la Bestia dalla gente che mandano innanzi, essi poi la circondano, e coi loro Moschetti, Lance, Dardi, e Cani l'assaliscono ad un tempo, senza darle alcun campo di salvarsi. Qualche volta veramente succede, che il Cinghiale si faccia stada per mezzo alla Folla dei Cacciatori; e allora sarà gran fortuna, se fugge senza ferire coi suoi denti alcuno degli Uomini, o dei Cavalli.

Un altro Divertimento è nel Verno il marciare sul ghiaccio dentro le Slite, che vengono tirate da Cavalli riccamente bardati, e ornati con Campanelli e Pennacchi: ma questo è un Divertimento usato ancora dagli altri Popoli Settentrionali loro vicini, e già da noi di sopra mentovato.

Il Giuoco che altre volte fu il loro diletto principale, era quello degli Scacchi: ma dappoichè i loro Uffiziali si associarono coi nostri, e con quelli di altre Nazioni nelle guerre ultime, hanno appresi molti Giuochi moderni.

Nelle loro Case di rado si vede il Fuoco, eccet-

cetto nella Cucina: ma vengono riscaldate le loro Camere per mezzo di una Stufa o di un Fornello, a quel grado di calore che loro piace.

CAPO III.

Lingua, Erudizione, Università, Arti, e Scienze della Germania.

LA Lingua Tedesca che si usa nella Germania, viene da alcuni molto ammirata, come una copiosa e nobile Favella; sebbene con gran difficoltà si appari dai Franzesi, e dagli Italiani, a motivo della moltitudine di Consonanti, che in essa si adoperano. Vi sono più di mille Vocaboli nel Linguaggio Tedesco, che non mai potranno essere pronunziati da chi accostumato sia ad una Lingua più facile e dilicata. Per altro non vi può essere maggiore argomento dell'antichità della Tedesca Lingua, quanto la copia di Voci monosillabe che in essa si truovano, perchè di queste non si può supporre, che derivino da verun'altra Lingua. *Simone Stevin* Tedesco raccolse più di due mila monosillabi Primitivi nella sua Lingua, laddove non ne ha potuto ritrovare che censessantatre nel Latino, e dugento sessantacinque nel Greco. Nella Lingua Inglese si può comporre una intera Orazione di sole voci monosillabe, che tutte secondo il menzionato Autore sono di origine Tedesca. Osserva di più il medesimo esservi nella Lingua Tedesca ventitre principali Terminazioni, le quali, quantunque in se stesse niente significhino, aggiunte

non

non pertanto ad un'altra Voce, alterano di molto il suo significato; e di queste la nostra Inglese Lingua ritiene una gran parte, come per esempio *Er*, in *Buyer*, Compratore; in *Seller*, Venditore, ec. *Hood*, in *Manhood*, l'età virile; in *Priesthood*, il Presbiterato, ec. *Dom*, in *Kingdom*, Regno; in *Dukedom*, Ducato, ec. Ora coll'ajuto di tali Terminazioni la Lingua Tedesca si può rendere soprammodo copiosa. Si tiene pure, che sia la più ricca di ogni altra per gli suoi ammirabili Composti, mentre in questa Lingua si truovano non solo Vocaboli composti di Aggettivi e Sostantivi, Verbi e Participi con Preposizioni, ciocchè si usa in tutti i Linguaggi; ma ancora innumerabili Parole, che si compongono di due Sostantivi, o di due Aggettivi. Anche nella Lingua Inglese si conserva questa eleganza di comporre Sostantivi, come per esempio *House-wife*, una Massaja; *Snow-ball*, pallotta di neve; *Foot-ball*, il Pallone, ec. ma la maggior grazia in questa sorta di composizioni consiste, giusta la osservazione del nostro Autore, nell'alterarsi la significazione della Parola col trasporsene il Sostantivo, come presso agl'Inglesi, *Horse-Mill*, Mulino, che viene girato da Cavalli, e *Mill Horse*, Cavallo da girar Mulino. Ora di tal sorta di composti sono infinitamente più gli esempj nella Tedesca Lingua, che nella Inglese.

Tuttavia i Tedeschi hanno molto corrotta la loro Lingua in questi ultimi tempi, coll'introdurvi gran numero di Parole Italiane, Franzesi, e Latine, voltate da essi nel Tedesco col dar loro una terminazione Tedesca. Vi sono pure in Germa-

ma-

mania moltissimi Dialetti della Tedesca Favella, e alcuni di questi tanto differenti, che i Nativi di una Provincia non intendono quelli dall'altra. Un *Brandeburghese* difficilmente intenderà uno di *Missnia*, ed uno della Provincia di *Suevia* durerà fatica nell'intendere la Lingua dei primi due. I Cittadini di *Lipsia* osservano tre diversi Dialetti dentro le mura della loro Città. I Linguaggi, Britannico, Inglese, Danese, Svezzese, Norvegiano e Fiammingo derivano tutti dal Tedesco, e sono stimati tanti Rami dello stesso. Sulle Frontiere della Germania il Popolo parla frequentemente la Lingua di quella Nazione, che gli sta vicina; come nella *Lorena*, e nel Vescovado di *Treveri* si parla il Franzese; nel *Tirolo Superiore* l'Italiano; nella *Boemia* e nella *Moravia* l'Illirico. Ma il Latino e il Franzese sono le migliori Lingue per chi voglia viaggiare per la Germania, mentre insino gl'infimi Serventi sono capaci di farsi intendere in Latino, tuttochè non lo possano parlare correttamente.

I Tedeschi non ebbero alcun grido di Letteratura prima di essere conosciuti dai Romani. Avevano bensì alcune Scuole, in cui i Sacerdoti che servivano all'Altare, erano istruiti nei principj della loro Religione, che poi essi rivelavano ai Laici per via di oscure Favole e di Enigmi misteriosi; e usavano di recitare le azioni dei loro Eroi in Rime sconcie, ma senza mai metterlo in carta. Nel Regno dell'Imperadore *Adriano* furono erette diverse Scuole in quella parte della Germania, che giace vicino al *Reno*, dove la Nobile

gioventù apprendeva il Latino. Tuttavia i Tedeschi Settentrionali erano ancora privi del comodo di buona Educazione, fino a tanto che i Franzesi si stabilirono in Germania; perchè allora i loro Principi vi fondarono alcune Scuole, spezialmente *Dagoberto*, e *Carlo Magno*. Ma la maggior difficoltà dei Rettori di tali Scuole si era il ridurre il Linguaggio Tedesco alla Scrittura, mentre fino a quei tempi non era mai stato ridotto ad alcuna Regola; e questa trovossi una sì ardua impresa, che per molti anni tutti gli Atti Legali, ed ogni altra cosa, che doveasi porre in iscritto, si poneva sempre nella Favella Latina. Avendo poi appoco appoco regolata i Tedeschi la loro Lingua si applicarono allo Studio delle Arti e delle Scienze con si gran fervore, che in breve spazio di tempo eressero varie Università di grido. *Giusto Lipsio* riferisce, che a tempo suo più Università si trovavano nella sola Germania, che in tutto il restante della Cristianità. Presentemente se ne contano più di trenta; e i Principi della Germania sono molto zelanti nel conservare il decoro e la grandezza di tali Università, mentre di niun' altra cosa si gloriano più quanto di avere nei loro Stati maggior numero di Scolari.

Nessuna Nazione è più industriosa, nè così applicata allo studio delle Meccaniche come i Tedeschi. Anche la Lingua Ebraica non è in altro Paese più generalmente insegnata, nè meglio intesa, che in Germania. Anzi fu da alcuni osservato, che agli Ebrei negozianti nessuna Lingua è sì familiare come la Tedesca.

La

La Stampa è quivi tanto avanzata, che se ne fa piuttosto un abuso; mentre ogni Uomo di Lettere vuole comparire Autore: egli è però anche vero, che spesse volte si sono vedute Opere insigni del loro ingegno. Sarebbe tuttavia cosa desiderabile, dice un moderno Scrittore, ch si usasse un poco più di moderazione nel pubblicare quei millioni di Libri, o di Scritture, con cui annualmente si soverchiano le Fiere di *Frankfort*, e di *Lipsia*. Pare però che nessuno possa essere Graduato nelle loro Università, quando non abbia dato alle Stampe una o due Dissertazioni per lo meno.

Tutti sono d'accordo, che i Tedeschi riescono eccellenti nella Meccanica e nella Chimica. La invenzione della Polvere, degli Schioppi, e della Stampa è generalmente loro attribuita: benchè quanto alla Polvere bisogna confessare, che sia stata scoperta per puro accidente. Un certo *Bartoldo Schvvartz*, Frate Francescano di questa Nazione, avendo fatto un gran profitto nella Chimica, mescolò casualmente un giorno del Zolfo e del Nitro con alcuni altri Ingredienti in un Crogiuolo di creta, e mettendolo al Fuoco per fare un esperimento, il vaso si ruppe in mille pezzi con tale strepito e violenza, che in quell'istante ei ne restò sorpreso: ma poi risolvendosi di rinnovare l'esperimento, e vedendo gli stessi effetti, vi fece alcune riflessioni, e cominciò a concepire da ciò cose grandi. Primieramente si fece fare un Cannello di ferro, non dissimile alla Canna di una Pistolla; riempillo di quegl'ingredienti, ed appli-

cato il fuoco al pertugio, offervò gli fteffi terribili effetti, che veduti avea nel Crogiuolo: allora volle aggiugnere alla Polvere alcune piccole pietre, ed attaccandovi al pertugio il fuoco, vide quelle pietre ufcir fuori con forza e ftrepito maggiore di quello fi era immaginato. E quefta è la origine della Polvere, la quale realmente fu fcoperta a cafo: con tutto ciò l'applicazione di effa allo Schioppo deve fenza dubbio attribuirfi all'Ingegno Tedefco, cui per altro neffuno niega un tal onore.

Quefte fuccedette circa l'Anno di Crifto 1330. ma la Invenzione fu al Pubblico celata per qualche tempo, e comunicata folamente ad Amici. I Viniziani furono i primi che apprefero dai Tedefchi tale fegreto, e lo provarono anche utiliffimo in tempo, che trovaronfi affediati dai Genovefi. Poco dopo prefero le Città di *Padova*, e di *Verona* dalle mani dei Tedefchi coll'ajuto di quefta fteffa Polvere da loro inventata. Gli Ebrei di Germania fi dice che abbiano infegnata queft'Arte ai Turchi in pregiudizio della Criftianità: ma già, fe gli Ebrei non aveffero ciò fatto, non avrebbero mancato di farlo i Criftiani Rinnegati. I Viniziani pure furono i primi a fare ufo della Polvere in Mare, e dopo effi i Mercatanti del *Baltico*. Gl'Inglefi prefero *Calais* coi Cannoni l'Anno 1347. e ne infegnarono l'ufo ai Franzefi. Gli Spagnuoli circa lo fteffo tempo provarono il vantaggio dell' Artiglieria contra i Mori, i quali con tale occafione cominciarono ad apprenderne l'artifizio. E così quefte terribili macchine nello fpazio di cinquanta

ta o sessant'anni diventarono usuali presso a tutte le Nazioni della *Europa*. Ma quando gli Spagnuoli scoprirono l'*America*, siccome ai Nazionali di quella parte del Mondo erano affatto incognite le Armi da fuoco, così dai medesimi si stimò, che gli Spagnuoli fossero tanti Dei; mentre dopo un lampo di luce vedevano alcuni dei loro Compagni cader giù morti, e udivano tosto il tuono dell' Artiglieria; in modo che cominciarono ad offerir loro dei Sagrifizj, finchè le crudeltà usate poi dagli stessi Spagnuoli gli fecero cangiare opinione: tanto più che avendo preso un Soldato Spagnuolo, il quali si era dai suoi Compagni allungato, lo gittarono dentro un Fiume, e lo lasciarono sotto l' acqua fino a tanto che si annegò; e ciò per far pruova, s'egli fosse mortale.

Ma per tornare ai Tedeschi, noi abbiamo moltissime ragioni di credere, ch' essi, non ostante quanto si è detto, non sieno stati i primi, che conobbero la forza del Nitro, e del Zolfo uniti insieme; benchè quanto a me io non abbia difficoltà alcuna di concedere, ch' essi sieno stati i primi, che applicarono quei Minerali all'uso, per cui vengono presentemente adoperati. Egli è certo, che un altro Francescano Inglese, per nome *Roggero Bacone*, e Membro di un Collegio in *Oxford*, avea questa cognizione sessanta, o settanta anni avanti il caso dello *Schvvartz* Tedesco; mentre in una delle sue Lettere, scritta ad uno di Parigi osserva, che *per via del Nitro*, *Zolfo*, *e Carbone pesto*, *egli poteva fare un Fuoco*, *che abbrucierebbe in quella distanza che gli fosse a grado*; *che colla*

stessa materia poteva fare dei Tuoni, e dei Lampi nell'Aria più terribili di quelli, che si producono naturalmente; che con tal Fuoco si potrebbe distruggere una Città, o un'Armata; ed aggiugne che quel Fuoco scoppia tantosto con un incredibile rimbombo. I Chinesi pure ebbero l'uso di tale Polvere molto innanzi che noi la sapessimo in Europa, sebbene non l'applicavano a fini micidiali. E realmente non sembra cosa credibile, che il Mondo per più di quattromila anni ignorasse interamente la forza del Nitro e del Zolfo insieme uniti, benchè nessuno ne abbia parlato, finchè se ne videro gli orribili effetti, quando una tal mistura fu col mezzo dei Cannoni e delle Bombe applicata a mandar in aria le Città intere cogli Edifizj, e colle Persone.

Nè io posso quì dispensarmi dal riferire la Osservazione fatta da un Medico per dar più forza a queste Arti micidiali; cioè che si possono comporre certi Veleni, i quali infocati nei Cannoni, e nei Mortaj recheranno inevitabilmente la morte a tutti quelli, che saranno vicini a tal fetore; di maniera, che a bordo di un Vascello, dove nessuno può sortir fuora, morrebbono tutti i Marinaj. Alcuni hanno creduto, che il mentovato Fra *Bacone* non abbia voluto comunicare la notizia che avea della forza di questa Polvere, per le pessime conseguenze che conosceva poter nascere dalla medesima. Altri però dicono, ch'egli temesse di non confermare con ciò la opinione, che il Popolo avea già di lui concepita, considerandolo per un Mago e Stregone, accagione di alcuni speri-

rimenti da lui fatti, che in quel tempo erano stimati superiori al potere della Natura.

Quanto all'Arte della Stampa, di cui pretendono i Tedeschi essere gl'Inventori, io differirò di parlarne finchè sarò giunto alla descrizione della Olanda, parendo realmente, che gli Olandesi abbiano su tal pretensione fondamenti migliori dei Tedeschi. Tuttavia è certissimo, che i Chinesi conobbero la Stampa lungo tempo innanzi che la sapessero e i Tedeschi e gli Olandesi: ma deve altresì concedersi agli Europei l'aver portata quest' Arte ad una maggiore perfezione, mentre i Chinesi non sanno ancora distribuire le Lettere, e comporre cogli stessi Caratteri più Fogli; ma hanno tante Forme o Assicelle, quante sono le pagine da stampare; cosicchè i Materiali, che bisognerebbero per istampare un piccolo Libro, empirebbero una Camera. Quindi con ragione si deve credere, che nè gli Europei abbiano appresa tale Arte dai Chinesi, nè i Chinesi dagli Europei, essendo appresso queste due Nazioni differentissima la maniera dello Stampare.

Se poi il lavoro degli Orologj sia stato una invenzione dei Tedeschi, è ancora incerto: questo solamente possiamo affermare con sicurezza, che i Tedeschi abbiano ridotta quest'Arte a grande perfezione; del che fra le altre pruove una si è, che l'Imperadore *Carlo V.* aveva un Orologio da mostra nella pietra del suo Anello; e il Re *Jacopo I.* d'Inghilterra portavane un altro simile, amendue fatti in Germania.

I Tedeschi pure sono eccellenti Intagliatori e

Dipintori, e riescono perfettamente nell' Arte d' Ingegnere. Ma se debbo confessare la verità, io do pochissima fede a ciò, che narrasi del *Regiomontano*; cioè ch'egli abbia fatto un'Aquila di legno, che volò un quarto di miglio fuori della Città per incontrare l' Imperadore Massimiliano quando venne a *Norimberga*, e ritornò col medesimo indietro: e che lo stesso Artefice abbia fatto una Mosca di ferro, la quale partendosi dalle mani di lui, volava da vero attorno alla Camera e poi ritornava dal suo Padrone. Ma comunque ciò sia, sembra ora che gli Orologieri Inglesi sieno in maggior riputazione per gli Oriuoli tanto a suono, quanto a mostra, dal tempo di *Tompione* in qua. In fatti gli Oriuoli d'*Inghilterra* si veggono nei Palagi de'più gran Principi, per tutto il Mondo a noi noto.

CAPO IV.

Ristretto dell'antica, e moderna Storia di Germania, colla successione dei suoi Imperadori.

SE tra le molte Nazioni, delle quali è stata nel corso di questa Opera investigata la origine, ve ne fosse una, di cui si potesse asserire con qualche certezza, da qual Popolo ed in qual Secolo sia stata dapprincipio piantata, io non dispererei di scoprire ancora i primi Abitatori della Germania. Veramente il *Cluverio*, il Dottor *Heylin*, e dopo essi più di cento altri, pretendono di mostrare con chiarezza da quale dei Nipoti di *Noè*, ed in qual



Chlipe
Sim
N U S
nus Venedicus
Aestii
V M
Si
Electrides Insulae
Vened.
ERE
Venedici
RVM
ITIN

qual tempo precisamente sia stato sul principio popolato ciascun Paese di qualche rinomanza. Ma qual evidenza ci apportano essi? anzi, hanno eglino prodotto altro che una pretesa simiglianza di Nomi? Da *Gomer* per esempio, Nipote di *Noè*, dicono essere discesi i *Cimbri*, o *Cimmerj*, che poi popolarono la Germania, mentre non poteva essere cosa più facile, quanto il cambiarsi la voce di *Gomeriani* in quella di *Cimmeriani*; e questo vogliono che passi per una pruova. Quando non si fossero avanzati a dir altro, senonchè tutte le Nazioni sieno state popolate dalla Posterità di *Noè*, come c'insegna la Scrittura, avrebbero senza dubbio l'approvazione di ogni Uomo che non sia un Infedele: ma il pretendere d'indicare appuntatamente chi di loro abbia abitato questo Paese, e chi quell'altro, come pure di assegnare il tempo preciso delle loro peregrinazioni, quando non avvi alcuna Storia scritta nello spazio di quei due mila Anni, a me sembra una presunzione, che non merita compatimento: anzi questo stesso può dar motivo ai Leggitori di credere non aver essi miglior autorità in molti fatti ancora di data posteriore.

Dai Romani abbiamo le prime notizie di questo Popolo, che meritino qualche fede. I *Germani* passarono le sponde del *Reno*, e si gittarono sopra i *Galli*, che allora erano sotto la protezione de' *Romani*: onde *Giulio Cesare* attaccò un Corpo di costoro, che veniva comandato da *Ariovisto*, uno dei loro Re, ed obbligolli a ripassare il *Reno*: dopo di che fabbricò un Ponte sopra quel Fiume, a ri-

riportò diversi altri vantaggi sopra di loro. *Druso* Figliuolo addottivo di *Augusto*, fece in Germania maggiori progressi di ogni altro dei Generali Romani; donde ottenne in titolo di *Germanico*, perchè soggiogò il Paese tutto fino all'Oceano, e lo ridusse alla forma di una Provincia Romana. *Quintilio Varo*, che succedette a *Druso*, perdette tutto ciò, che guadagnato aveva il suo Antecessore, anzi tre intere Legioni ancora; cosa che fu ad *Augusto* più sensibile di ogni altra disgrazia sofferta in questo Regno, talmente che fu sentito gridar sovente come in un trasporto di angoscia: *Varo, Varo, rimettimi le mie Legioni*. Dopo tale disfacimento giudicò questo Principe più spediente di fare che il *Reno* e il *Danubio* fossero i confini del suo Imperio a quella parte; e per difenderlo contra le incursioni dei *Germani* all'avvenire, quartierò sulle sponde del Reno otto Legioni, e quattro su quelle del *Danubio*.

Nel tempo di questa guerra i Romani ebbero il comodo d'informarsi delle maniere di vivere, e dei Costumi dei *Germani*. Osservarono in primo luogo, ch'essi erano divisi in più Nazioni e Principati; che però parlavano tutti la stessa Lingua: che alcune di queste Nazioni erano governate da Regi con limitato potere, ed altre dipendevano da Principi assoluti; che alcuni di questi Principi erano Elettivi, ed altri Ereditarj; che tuttavia si trovavano fra di loro dei Governi Aristocratici, e Democratici; e che molti di questi Stati, e Reami univansi frequentemente sotto ad un Capo o Generale, tanto nelle guerre Offensive, quanto nelle Difensive. Pare che ancora quivi, come in diversi altri

Pae-

Paesi, la prima forma del Governo sia stata simile a quella dei Patriarchi; perchè unendosi sovente diverse Famiglie per via di Maritaggi o di Patti per la comune loro difesa sotto ad un Capo o Comandante, gli davano il nome di *Duca*, e suggettavano le loro controversie alle Decisioni di lui. Quando avveniva che fosse Capo di una possente Famiglia un ambizioso, questi soggiogava i più deboli Vicini, e assumeva sopra loro quello stesso assoluto dominio, che pretendeva sopra la sua propia Tribù. In tal guisa uscirono varie Costituzioni e Forme di governo, secondo le circostanze in cui trovavansi i Popoli. Avvi alcuni tra gli Storici i quali sostengono positivamente, che gli antichi Re Germani fossero eletti e deposti dal Popolo, secondochè parevagli conveniente.

Per dare ora una breve contezza di alcuni altri Costumi degli antichi Abitanti della Germania, mi servirò della scorta del *Cluverio*, che li raccolse da *Cesare*, da *Tacito*, e da altri Storici Romani. Il Volgo, dicono essi, camminava generalmente nudo fino alla età senile, perchè allora solamente cominciavano ad appendere la pelle di qualche Animale selvaggio attorno alla schiena, legandola con una coreggina. I più Nobili portavano un piccolo Mantello di lana, o una Giubba senza maniche. Il loro Letto era la nuda terra, o poca paglia; e gli Uomini di qualità giacevano sopra le pelli di Lupi, o di Orsi. Tuffavano i loro Fanciullini appena nati nell'acqua fredda, ed alcuni li gettavano nei Fiumi per decidere della loro legittimità dal loro nuotare o andare al fondo.

Il

Il loro cibo era Pane, Carne, Butirro, e Frutta, come ai dì noſtri. Il loro bere, era Acqua, Latte, e Birra, mentre non conoſcevano ancora l'uſo del Vino. Non avevano per l'ordinario più di un Coltello in ogni Caſa, perchè tagliar ſolevano le vivande in pezzi colle loro dita, come ſi uſa tuttavia nei Paeſi Orientali. Solevano eſſere molto giulivi e feſtevoli nei loro Conviti, ſedendo tutti ad un Semicircolo, il Padrone di Caſa nel mezzo e gli altri alla dritta o ſiniſtra come eſigeva la loro condizione; ma non venivano ammeſſe le Donne nei Banchetti, nè un Figliuolo minore di venti anni. Aveano la libertà di accaſarſi e coabitare con quante Donne volevano; ma quei del Popolo comunemente contentavanſi di una ſola, a motivo della ſpeſa, che richiedevaſi per mantenerne di più. Il maggiore dei Figliuoli o l'Erede più proſſimo della Famiglia, ſempre ereditava l'intero Principato con tutti i beni del ſuo Anteceſſore; e ai Cadetti ſi aſſegnavano certi Villaggi o Signorie per loro mantenimento.

Pochi Popoli Pagani, per quanto diceſi, oſſervavano così bene le Regole della Morale, come facevano i Germani antichi. La premura, che moſtravano pel culto divino, era più che ordinaria, ſcegliendo i loro Sacerdoti dal Corpo della Nobiltà, i quali non erano affatto ignoranti di Morale Filoſofia e di Fiſica, e però ſolevano eſſere chiamati nei Conſigli di Stato. Anche le Donne venivano ammeſſe all'Uffizio Sacerdotale; e tanto a queſte, quanto a quelli ſi rendeva dai Laici un profondiſſimo riſpetto. Prevaleva preſſo

di

di loro la Dottrina della Trasmigrazione; e credevano, che quando le Anime Umane partivano dai loro Corpi andassero ad animare altri Corpi, e fossero beate o misere, secondochè portate si erano nella loro vita. Adoravano il Sole con tale divozione, che *Cluverio* è di opinione, ch'essi credessero quel Pianeta per l'unico vero Dio; tanto più che gli dedicarono il primo giorno della Settimana. Adoravano pure il Dio *VVoden*, o *Godan*, cui dedicarono il Mercoledì, quarto giorno della Settimana, chiamato perciò dagl'Inglesi *VVednesday*. Dalla voce *Godan*, si formò per contrazione quella di *God*, che presero gl'Inglesi dai Germani per dinotare *Iddio*. Adoravano pure il Dio *Taranes*, che i Danesi chiamano *Thor*, cioè *Tonante*, donde gl'Inglesi hanno formato il nome di *Thursday* per dinotare il *Giovedì*. Anche la Dea *Freja*, o sia *Venere*, fu in venerazione appresso i Germani, onde chiamarono *Freidag* il *Venerdì*. Il Dio *Ties*, altro Nume che corrisponde a *Marte*, diede il nome al terzo giorno della Settimana. Il *Cluverio* ci vorrebbe ancora far credere, che gli antichi Germani adorassero la Trinità, e sapessero la Storia della Creazione, la caduta degli Angioli, e molte altre cose tali: ma io non vedo alcun fondamento di asserir tanto. Facevano gli esercizj della loro Religione, come pure i Sagrifizj, nelle Boscaglie, scegliendo per l'ordinario la Quercia per formare l'Altare; e in vece di Tempio ergevano come una Pergola fatta con legni di Quercia, e cogli Archi di Cerro o di Faggio. Stimavano poi, dice il *Cluverio*, come una empietà il

fare

fare alcuna pittura o rappresentazione dei loro Dei: eppure noi troviamo, che la Immagine di un Uomo armato, posta sulla cima di una gran Colonna, veniva dai Sassoni adorata fino al tempo di *Carlo Magno*, che la distrusse; del qual fatto resta ancora qualche memoria nelle Tragedie Tedesche; anzi alcuni pezzi di quella gran Colonna si conservano fino al dì d'oggi nella Cattedrale di *Harberstat*.

I Sacerdoti come ancora le Vittime, s'incoronavano sempre con Ghirlande fatte di Quercia, o di qualche altro Albero sacro. Sagrificavano non solamente Bestie, ma anche Uomini, se ha da darsi fede agli Scrittori Romani. E' ben vero, che quando sagrificar si doveano Vittime umane, si prendevano dal numero dei loro Schiavi, o dei Malfattori; benchè in alcuni casi straordinarj non avessero difficoltà di offerire i loro proprj Figliuoli. I Sacerdoti comunemente uccidevano la Vittima con Saette, se quella era qualche Bestia; ma gli Uomini venivano alle volte crocifissi. Osservavano attentamente le interiora degli Animali, e di là pronosticavano prosperi o infausti i successi delle loro Guerre o di altre Imprese; e quando finivansi le ceremonie, le Vittime o fosse ro di Uomini o di Animali, si mangiavano dai Circostanti con quell'allegria, che usasi nelle solenni Festività, divertendoli frattanto i Sacerdoti colla Musica, e col Ballo. Ma se io debbo confessare la verità, quella parte del racconto che riferisce il mangiar della umana Carne, mi fa dare minor credito al restante; perchè nei viaggi che ho fatti in diversissimi

ſimi Paeſi della Terra, non ho potuto incontrare mai un Popolo, che ſi faccia lecito di cibarſi della propria ſua ſpezie; anzi queſto ſteſſo è che abborriſcono generalmente tutti gli altri Animali.

Il credere, che le Anime animaſſero altri Corpi dopo la morte, rendevagli arditi e ſpregiatori dei pericoli; anzi ſe per avventura alcuno trovavaſi da diſgrazie anguſtiato, non ſi facea ſcrupolo di sbrigarſene col darſi da ſe ſteſſo la morte. Eſſi bruciavano i Cadaveri dei loro Congiunti, e dopo avere adunate le Oſſa e le Ceneri dalla Pira, le ſeppellivano inſieme. Le Mogli, gli Schiavi, i Cani, i Cavalli, e le Armature del Defunto gittavanſi parimente nel fuoco, per poter ſervire al loro Padrone nell'altro Mondo. Nei Funerali poi dei Signori Grandi ſi facevano Tornei e Gioſtre, e cantavanſi alcune Canzoni in memoria delle loro eroiche azioni.

Ho di già moſtrato, che i Germani difendevano così bene le loro Frontiere contro ai Romani, che queſti ultimi furono coſtretti di ſtabilire il *Reno* e il *Danubio* per termini del loro Imperio; fabbricando perciò delle Fortezze, e piantando delle Guarnigioni alle ſponde di amendue quei Fiumi, per impedire le incurſioni dei Barbari; nome che dar ſolevano alle altre Nazioni. Ma non oſtante tutte queſte cautele, in meno di cento anni dopo *Conſtantino* il Grande, i *Franchi*, i *Borgognoni*, gli *Alemani*, e diverſi altri Popoli della Nazione Germana, ſpezzarono quei Confini, paſſarono il *Reno*, e cacciando i Romani da tutta la *Gallia*, dalla *Rezia*, e dal *Norico*, ſi diviſero fra loro quelle Provincie: ma ſiccome i *Franchi* prevalſero ſo-

sopra gli altri, così stabilirono finalmente il loro Imperio sopra tutto quel gran tratto di Paese, che al presente corre sotto il nome di *Franzia*, *Germania*, e *Lombardia*; ciocchè seguì sotto la condotta di *Carlo Magno*.

La *Germania* non era sino a quel tempo stata mai sotto il dominio di un solo Sovrano, come osserva il Dottor *Nicholson*. *Carlo Magno* ebbe prima di tutti un tal vanto. Egli era Figliuolo di *Pipino* Re di Franzia: e nacque li 28. Gennajo dell'Anno 747. Dopo la morte del Padre, che accadde l'Anno 768. egli divise gli Stati di lui col suo Fratello, morto il quale, gli assunse il governo di tutto il Dominio, non ostante che il Fratello avesse lasciato un Figliuolo, con cui fuggitasene la Madre portossi a *Desiderio* Re di *Lombardia*, per ricercare la sua protezione. Quindi *Carlo* principiò ad inseguirla, e avendo sconfitto il Re *Desiderio*, si rendette Padrone di una gran parte della Italia, e in particolare di *Roma*. Il Papa, e il Clero della Città, che sforzato a riconoscere i Re di *Lombardia*, perduti aveva molti dei suoi privilegj, considerò il Re *Carlo* come suo Liberatore. Fu *Carlo* con Decreto di *Adriano* Papa dichiarato *Patrizio* di *Roma*, ch' era in quei tempi un Titolo inferiore soltanto a quello d'Imperadore. Ebbe anche l'autorità di confermare la Elezione dei Papi, e di dare ai Vescovi d'Italia la Investitura delle loro Sedi. *Carlo*, per mostrare la sua gratitudine al Papa, e per obbligarselo maggiormente, gli diede il potere di costituire *Esarchi*, o sia Luogotenenti sopra le Provincie di *Ancona*, *Bologna*, *Mantova*, *Modena*, *Par-*

ma,

ma, *Ferrara*, ec. e gli conferì una quasi Regia Podestà. Questo Principe conquistò poi parte della *Spagna*, e ridusse i *Sassoni* di Germania alla sua ubbidienza, piantando sempre la Religione Cristiana dovunque portava le sue Armi, e fondando Scuole e Università per tutto il suo Imperio.

Morto *Adriano* Papa nell'Anno 795. fu scelto per succedergli *Leone III.*, e questa elezione venne confermata da *Carlo Magno*, come Patrizio di Roma: ma sendosi contra questo Papa eccitata in Roma una sollevazione dai Nipoti di Papa *Adriano*, andò *Leone* in Germania per implorare la protezione di *Carlo Magno*; il quale ritornò a tal effetto in *Italia*, e avendo subito condannati i colpevoli alla morte, cangiò poi la sentenza in un Bando ad intercessione dello stesso Pontefice. Allora fu che nel giorno di Natale l'Anno di Cristo 800. il Papa col Senato e col Popolo di Roma conferì a *Carlo* il titolo d'*Imperador dei Romani*, e posegli la Corona Imperiale sul Capo, in tempo appunto ch'ei faceva le sue divozioni nella Chiesa di *S. Pietro*. Lo unse pure con Olio Santo, e fece poscia mettere nelle pubbliche Piazze di Roma la Statua dell'Imperadore; il quale tuttavolta volle piuttosto risedere in Germania, lasciando l'Italia in gran parte sotto la direzione del Pontefice. *Carlo Magno* avendo goduto il titolo d'Imperadore quattordici anni, morì l'Anno 814. e fu seppellito in *Aix la Chapelle*, cioè in *Aquisgrano*, Città nobile nel Ducato di *Giuliers*, ove avea già fondata una Chiesa, col disegno che quella Città fosse la Capitale del suo Imperio, e la Residenza

dei suoi Successori. Era di settantadue anni in circa quando morì; e la Iscrizione che gli fu posto sulla Tomba, non conteneva che queste semplici parole: *Magni Caroli Regis Christianissimi Romanorum Imperatoris Corpus hoc Sepulcro conditum jacet*.

Lodovico Re di *Aquitania*, che per la sua pietà fu sovrannomato il *Pio*, succedette a suo Padre *Carlo*, e fu coronato Imperadore da Papa *Stefano IV.* in *Reims* di Franzia. Questo Principe proccurò che la Bibbia fosse in Lingua Sassona trasportata. Ebbe tre Figliuoli, *Lotario*, *Lodovico*, e *Pipino* della sua prima Moglie, che tutti ribellaronsi contra il Genitore, e lo rinchiusero in un Monistero. Ma rimesso in libertà dai suoi Sudditi, radunò un Esercito, ed era in marcia contra *Lotario* suo Primogenito, quando fu sorpreso dalla morte. Lasciò ancora un altro Figliuolo nomato *Carlo*, di una seconda Moglie.

Lotario, Primogenito di *Lodovico*, succedette a suo Padre l'Anno 840. in tutto l'Imperio; e avendo regnato quindici anni, ritirossi in un Convento a *Treveri*, in cui visse qualche tempo.

Lodovico II. succedette a *Lotario* suo Padre, che risegnogli l'Imperio nel suo ritirarsi al Monistero l'Anno 855. Egli conquistò la *Schiavonia*, e vi piantò il Cristianesimo nel Paese.

Carlo il *Calvo*, Figliuolo di *Lodovico I.* succedette a suo Nipote l'Anno 875. Fu persuaso da Papa *Giovanni IX.* di solennizzare la sua Incoronazione a *Roma*, ed ivi ricevere lo Scettro Imperiale.

Lodovico III. succedette a suo Padre *Carlo* l'Anno 878. Non avendo regnato appena un anno, mo-

morì, e lasciò il Trono a suo Fratello

Carlo il *Grasso*, così nominato per la sua corpulenza. Questi colla morte dei due suoi Fratelli diventò possseditore di tutta la *Germania*, della *Franzia*, e della *Italia*; e fu il primo, che aggiunse l' Anno di Nostro Signore agli anni del suo Regno nei suoi Diplomi, e negli Atti Pubblici. Fece una disavvantaggiosa pace coi *Normani*, lasciandoli nel possedimento di quella parte della *Franzia*, che ora chiamasi *Normandia*: ed avendo inoltre commesse alcune altre bassezze, fu dalla sua Nobiltà deposto, e morì miserabilmente in un povero Villaggio della *Svezia*.

Arnolfo, Figliuolo Naturale del Re di *Baviera* e Duca di *Carintia*, fu innalzato al Trono dalla medesima Fazione che avea deposto il Precessore, l' Anno 888. Egli disfece *Guido* e *Berengario* che se gli opposero in *Italia*, e prese *Roma* per assalto; ma vuolsi che sia stato poco dappoi avvelenato quivi dalla Vedova di *Guido*.

Lodovico IV. Figliuolo di *Arnolfo*, fu elevato al Trono Imperiale nella morte di suo Padre l'Anno 900. Visse in continua guerra cogli Ungheri, la qual guerra ebbe molti infausti successi, e fu fatale a gran numero di Nobiltà Tedesca. Il Papa pure sollevogli contro in Italia un altro *Lodovico*, che gli cagionò grandissimi disturbi.

La Corona Imperiale, dopo la morte di *Lodovico IV.* fu offerta ad *Ottone*, Duca di Sassonia, dalla Nobiltà Tedesca. Ma come *Ottone* era già vecchio, raccomandò loro *Corrado*, Duca di *Franconia*, il quale perciò fu dichiarato Imperadore l'

Anno 912. Molti di coloro, che lo avevano promosso, non approvando poi la sua condotta, tentarono di deporlo. *Corrado* tuttavia sostentossi nel possesso, e nella sua morte dichiarò per suo Successore *Enrico*, Figliuolo di *Ottone*, Duca di *Sassonia*.

Enrico, soprannominato l'Uccellatore pel gran diletto che prendeva di andare alla caccia coi Falconi, succedette all'Imperio l'Anno 919. in virtù della disposizione di *Corrado* suo Precessore. Fu Principe valoroso, difese l'Imperio contra gli Ungheri ed altri Nemici esteri, e compose le Fazioni del suo Popolo intestine. Egli fu il primo, che fortificò le Città grandi di Germania; e ordinò, che di ogni nove Cittadini uno passasse a vivere nelle Città, e che una terza parte del Grano e Fieno che attorno ad ogni Città raccoglievasi, fosse assegnato pel mantenimento degli Abitanti. Istituì pure i Tornei e le Giostre; e dopo un prospero Regno di sette anni e mezzo morì di Apoplesia in Italia, molto compianto dai suoi Sudditi Tedeschi.

Ottone, Figliuolo di *Enrico*, succedette a suo Padre l'Anno 936. e fu per la sua pietà e prosperità chiamato il Grande. Egli obbligò *Aroldo* Re di *Danimarca*, a riconoscere la sua dipendenza dall' Imperio, e ad introdurre il Cristianesimo ne'suoi Stati. Soggiogò ancora *Boleslao* Re di *Boemia*, e gli riuscì di piantare anche in quel Regno il Cristianesimo. Dall'altra parte ebbe l'ardire di deporre Papa Giovanni XII. e di sostituirgli Leone VIII. decretando, che per l'avvenire il Papa do-

dovesse essere approvato anco dall'Imperadore. Sotto il suo Regno s'introdusse la Cerimonia di battezzare le Campane delle Chiese.

Ottone II. succedette a suo Padre l'Anno 973. e dopo un prospero Regno lasciò l'Imperio a suo Figliuolo

Ottone III. Fanciullo di dieci anni, l'Anno di Cristo 984. Divenne questo Principe molto savio; e secondo alcuni egli fu il primo, che istituì l'uso di eleggersi l'Imperadore dal maggior numero dei voti di sette Elettori. Dopo un Regno di diciotto anni, fu attossicato in Italia con un pajo di Guanti dalla sua Concubina, perchè ricusava di sposarla come le aveva promesso.

Enrico II. Duca di *Baviera*, fu creato Imperadore dagli Elettori l'Anno 1002. e incoronollo l'Arcivescovo di *Magonza*. Fu molto felice nelle guerre che fece contra i Saracini in *Italia*, scacciandoli dalla *Puglia* e dalla *Calabria;* e vinse i *Vandali* che aveano infestata buona parte della Germania. La sua pietà gli meritò il titolo di *Santo*; e la sua mortificazione fu sì grande, che trovandosi in agonia dopo essere stato ammogliato più di venti anni, restituì la Imperadrice *Cunigonda* ai congiunti di lei, assicurandoli ch'ella era vergine intatta, avendo con mutuo consenso fino dal giorno del loro Sposalizio stabilito di non mai unirsi insieme. Aggiugne qualche Storia, ch'egli ebbe una volta tanta gelosia di sua Moglie, che fecela camminare sopra una graticola infocata per manifestare la sua innocenza, e ch'ella stette al cimento senza esprimere il menomo senso di dolore.

Corrado, Principe disceso da *Carlo Magno*, succedette all'Imperio l'Anno 1024. e fu coronato in *Aquisgrano* dall'Arcivescovo di *Colonia*. Fu generalmente amato dai suoi Sudditi; e tra le sue Leggi registrò anche questa, *che nessun Principe far dovesse guerra in alcuna Provincia dell'Imperio sotto pena di morte*.

Enrico, Figliuolo di *Corrado*, soprannominato il *Negro*, succedette a suo Padre l'Anno 1039. Fu prospero nelle sue guerre contra i *Boemi* e gli *Ungheri*; e l'Anno 1046. fu chiamato in Italia per mettere la pace in quel Paese, che veniva disturbato da tre Antipapi sostenuti da contrarie Fazioni. Egli proccurò che si eleggesse un altro Papa, cioè *Clemente II.* e ravvivò il Decreto, che i Pontefici dovessero essere approvati dall' Imperadore.

Enrico IV. fanciullo di soli sei anni, succedette a suo Padre nel 1056. Il santo Pontefice *Ildebrando*, chiamato *Gregorio Settimo*, ricusò di riconoscere questo Imperadore per suo Sovrano, e suscitò contro ad esso *Rodolfo* Duca di *Suevia*, che contentavasi di ricevere la Imperiale Corona dalle mani di Sua Santità. Tuttochè *Rodolfo* fosse stato sbaragliato ed ucciso in Battaglia, il Papa maneggiò di modo la faccenda, che *Enrico* fu deposto dai suoi Sudditi, i quali elessero in sua vece il Figliuolo di lui. *Enrico*, dopo aver regnato 50. anni, e combattuto in 62. Battaglie generali, trovossi avanti la morte ridotto a tale angustia, che ricercò per carità una Prebenda nella Chiesa di *Spira*, già da se stesso fondata, e fugli dal Vescovo negata,

En-

Enrico V. Figliuolo di *Enrico IV.* succedette nell' Imperio a suo Padre l'Anno 1106. ma convenne che rinunziasse alla Investitura dei Vescovadi pretesa dai suoi Antecessori. Raccontasi, che nella sua Incoronazione sia stata liquefatta la sua Spada da un Fulmine, restando illesa dal fuoco la Guaina; Morto questo Principe senza prole,

Lotario, Duca di *Sassonia*, fu eletto Imperadore l'Anno 1125. e prese del Pontefice la Corona. Egli rimise nell'Imperio la Pratica del Jus Civile.

Corrado, Duca di *Suevia*, Figliuolo della Sorella dell'ultimo Imperadore, succedette a suo Zio l' Anno 1138. Ma fugli per qualche tempo conteso l'Imperio da *Enrico*, Duca di *Baviera*. Sotto il Regno di lui fu compilato un Corpo di Jus Canonico in Germania, per essere insegnato nelle Università.

Federigo, Duca di *Suevia*, fu eletto Imperadore dopo la Morte di *Corrado*, l'Anno 1152. e fu soprannominato *Barbarossa* dalla gran barba, che in effetto portava di color rosso. Fu coronato da Papa *Adriano*; ma sotto il Pontificato di Papa *Alessandro* III. fu scomunicato, perchè opponevasi ad alcune prerogative della Santa Sede; e fu alla fine tanto umiliato, che contentossi di gittarsi ai piedi del Papa soffrendo che il Pontefice gli passasse sopra il collo. L'Anno 1187. di questo Imperadore, *Ricardo I.* Re d'Inghilterra, e *Filippo II.* Re di Franzia, portaronsi tutti e tre in persona ad una spedizione nella terra Santa, dove l'infelice *Enrico* si annegò in un Fiume, mentre quivi si lavava, e fu seppellito in *Tiro*.

Enrico VI. Figliuolo di *Federigo Barbaroſſa*, ſuccedette a ſuo Padre l'Anno 1190. Queſti pure morì in un viaggio, che intrapreſe a ſollecitazione del Pontefice per la Terra Santa.

Filippo, Fratello di *Enrico*, gli ſuccedette l'Anno 1198. ma ricuſando di riconoſcere la Sovranità del Pontefice nelle coſe Sacre, fu ſcomunicato; e il Papa cogli Elettori ſollevarono contra lui *Ottone* Duca di *Brunſvvik*. Tutto l'Imperio fu da queſti due Competitori diviſo in due Fazioni, e impegnato in una ſanguinoſa guerra, fino a tanto che *Filippo* reſtò per tradimento ucciſo nel ſuo Letto.

Ottone, dopo la morte di *Filippo*, preſe il poſſeſſo di tutto l'Imperio l'Anno 1208. ma non giunſe appena a regnare quattro anni, che fu depoſto dal Papa e dagli Elettori, che ſollevarono alla Dignità Imperiale *Federigo* Re di *Sicilia*. *Ottone* abbandonato da tutti, morì a *Brunſvvik* l'Anno 1218.

Federigo II. tuttochè ammirato dagli Storici pel Valore, Prudenza, e Letteratura, fu cinque volte ſcomunicato da tre Papi. Prevalſe tuttavía contra *Gregorio IX.* tanto, che giunſe a deporlo dalla Sede. Queſte continue conteſe tra lui e i Papi, diedero la origine a quelle due famoſe Fazioni dei *Guelfi* e *Gibellini*, aderendo i primi alla Santa Sede, e gli altri agl'Imperadori.

Federigo dopo aver regnato trentotto anni, moriſſene, come alcuni accennano, di veleno in Italia. Dopo ciò rimaſe l'Imperio in gran confuſione per venti e più anni, contendendo per la Dignità Imperiale non meno di ſei Competitori, cioè 1. *Enrico* Langravio d'Haſſia, che reſtò ucciſo nell' aſ-

assedio di *Ulma*. 2. *Corrado*, Figliuolo di *Federigo II.* il quale essendo stato eletto Re dei Romani nell'Anno 1234. fu avvelenato dai suoi Medici, tre anni dappoi che si nominò Imperadore. 3. *Manfredo*. 4. *Guglielmo* Conte di Olanda, dichiarato Re dei Romani dal Papa in opposizione a Federigo II. e poi assassinato dai popoli di *Frisia*. 5. *Alfonso* Re di Castiglia; e 6. *Ricardo* Conte di *Cornovaglia*, e Fratello di *Enrico III.* Re d'Inghilterra. Quest'ultimo si vuole che abbia col danaro guadagnati i Voti di alcuni degli Elettori. Fu finalmente abbandonato da quegli stessi che lo avevano sollevato; onde convennegli dopo sei anni di contese ritornarsene in Inghilterra.

Rodolfo Conte di *Hapsburgo* fu alla fine innalzato alla Dignità Imperiale l'Anno 1273. dal consenso unanime di tutti gli Elettori, e confermato poscia dal Pontefice. Questo Principe fondò il primo la Casa d'*Austria*, col creare il suo Figliuolo *Alberto* (che fu poscia Imperadore) Arciduca d'Austria.

Adolfo, Conte di *Nassau*, fu dichiarato Imperadore alla morte di *Rodolfo*, l'Anno 1292. ma servendo colle sue Truppe come mercenarie nell'Esercito di *Edoardo I.* Re d'*Inghilterra* contra la *Francia*, disgustò a tal segno gli Elettori dell'Imperio, che scelsero *Alberto* Figliuolo di *Rodolfo* per loro Sovrano, il quale disfece *Adolfo* in una Battaglia ordinata, e lo uccise colle proprie sue mani.

Alberto, Figliuolo di *Rodolfo*, fu coronato Imperadore l'anno 1298. e confermato dal Papa. Fece suo Figliuolo *Rodolfo*, Re di *Boemia*; tentò, ma in darno, di sommettere la *Ungheria*, e fu assassinato

da

da un suo Nipote e da tre altri Sgherri.

Enrico VII. Conte di *Lucemburgo*, fu eletto Imperadore dopo la morte di *Alberto* l'Anno 1308. Egli fu celebre pel suo Valore, non meno che per la Saviezza e straordinaria Divozione, senzachè mai nè le prosperità nè le avversità lo movessero. Narrasi, che consumasse le intere notti in pregare avanti ad un Crocifisso, e che ricevesse la Comunione ogni giorno. Ma fu alla fine attossicato da un Francescano coll'Ostia consegrata. Accortosene di subito l'Imperadore, ordinò al Frate di fuggirsene, perchè non fosse conosciuto ed arrestato. Ma il Frate non avendo voluto curarsene, fu poscia scorticato vivo. Dopo la morte di questo Principe succedette in Germania una fame orrenda, che il Popolo stimò essere un gastigo di Dio sopra il Paese. Narransi tante cose di questa fame, che sembrano incredibili, essendo arrivati i Genitori a mangiare le carni dei loro Figliuoli, e i Figliuoli quelle dei Genitori.

Lodovico Duca di *Baviera*, dopo un Interregno di alquanti anni, fu eletto Imperadore dal maggior numero degli Elettori l'Anno 1318. ma dalla Fazione contraria fugli opposto *Federigo* Duca di Austria, Figliuolo dell'Imperadore *Alberto*. Oppresse però le forze di *Federigo*, rimase *Lodovico* solo Imperadore. Questi ebbe molte contese colla S. Sede; depose Papa *Giovanni XXII.* e mise in luogo suo *Niccolò IV.* sprezzando sempre le Scomuniche Papali, che di tempo in tempo gli furono fulminate contra.

Carlo IV. Figliuolo di *Giovanni* Re di *Boemia* fu elet-

eletto Imperadore nella morte di *Lodovico* l'Anno 1346. Guadagnossi, per quanto dicesi, la pluralità dei Voti col danaro, tirando a se i Fautori degli altri due Competitori, che pretendevano la Imperiale Dignità. Fu Principe dotto e prudente; ed è riconosciuto per autore dell'*Aurea Bolla*, che contiene un registro dei Riti e Cerimonie da osservarsi nella elezione di un Imperadore.

Wenceslao, quartogenito di *Carlo*, a richiesta di suo Padre succedette all'Imperio l'Anno 1378. ma essendo Principe dissoluto e crudele, fu deposto dopo aver regnato ventidue anni.

Federigo Duca di *Brunsvvik*, essendo stato eletto in luogo di *Wenceslao*, l'Anno 1400. fu assassinato da *Enrico* Conte di *Waldek*, mentre appunto veniva dal luogo della Elezione.

Ruperto, Elettore Palatino del *Reno*, fu immediate creato Imperadore lo stesso Anno 1400. Fu stimato Principe di animo generoso, e dopo aver regnato circa dieci anni, morì in pace, e fu seppellito a *Spira*.

Jodoco Barbato, Marchese di *Moravia*, e Nipote dell'Imperadore *Carlo IV.* succedette a *Ruperto* l'Anno 1410. e regnò mesi nove: onde dopo la sua morte,

Sigismondo Re di *Ungheria* e di *Boemia*, e Fratello dell' Imperadore *Wenceslao* fu ad una voce eletto Imperadore dagli Elettori l' Anno 1411. Dagli Scrittori Cattolici viene rappresentato per un degno Principe, di una non ordinaria pietà e letteratura. Ma i Protestanti lo chiamano Violator di Fede, perchè soffrì, che fossero condannati e bruciati

nel

nel Concilio di *Costanza* come Eretici *Giovanni Huss*, e *Girolamo di Praga*, non ostante il Passaporto loro conceduto; il che esasperò talmente gli *Hussiti* di *Boemia*, che gli mossero aspra e lunga guerra sotto la condotta del loro Generale *Zisca*.

Federigo IV. Duca di *Austria*, fu eletto unanimamente Imperadore nella morte di *Sigismondo* l'An. 1440. e fu coronato in *Roma* da Papa *Niccolò V.* Rivolse le sue cure a rimettere la pace nei suoi Stati; e per via del suo maritaggio con *Leonora*, Figliuola di *Alfonso* Re di *Portogallio*, le Case di *Spagna*, e di *Austria* vennero ad unirsi. Regnò cinquanta tre anni; onde sedette nel Trono Imperiale più di ogni altro dei suoi Precessori.

Massimiliano succedette a suo Padre *Federigo* l' Anno 1493., essendo stato eletto Re dei Romani l' Anno 1486. Egli sposò *Maria*, Figliuola ed Erede di *Carlo* Duca di *Borgogna*; con che tutti i Territorj che appartenevano a quel Duca, furono alla Casa di *Austria* trasferiti. Fu in guerre continue imbarazzato; e per cinque anni avanti di morire si faceva portare in tutte le militari spedizioni la sua *Bara*, o *Cassa* da *morto*, per avere presente la memoria della morte, o come altri vogliono, per certo straordinario tesoro, che teneva in quella chiuso.

Carlo V. soprannominato il *Grande*, Arciduca di *Austria*, Figliuolo di *Filippo* Re di *Spagna*, e Nipote di *Massimiliano*, fu subito eletto Imperadore l' Anno 1519. ma *Francesco I.* Re di *Franzia*, essendo suo Competitore, con distribuire grosse somme di danaro agli Elettori, fece sospendere la Elezione, e cagionò un Interregno di sei Mesi. *Carlo* tut-

tuttavia fu coronato in *Aquisgrano* ai 21. di Agosto 1520. Proccurò che si condannasse la dottrina di *Lutero*, ma non volle metter mano sopra la Persona di lui. Sotto il suo Regno i *Luterani* presero il nome di Protestanti, per aver protestato contra un Decreto fatto dalla Dieta Imperiale in favore dei Cattolici. Dicesi, che sia stato vincitore in settanta battaglie. Ebbe suoi prigionieri nello stesso tempo il Papa e il Re di Franzia, e portò le sue Armi in *Africa*, dove conquistò il Regno di *Tunisi*. Soggiogò i Principi Protestanti che si erano nella Lega *Smalcaldica* impegnati, prendendo prigionieri di guerra l'Elettore di *Sassonia*, e il Langravio di *Hassia*; e cacciò il Turco dall'assedio di *Vienna*. Dopo un prospero Regno di trentotto anni, rinunziò l'Imperio a suo Fratello *Ferdinando*, ritirandosi dentro un Monistero in *Ispagna*, ove dichiarò, che provava più di contento in un giorno, che in tutti i trionfi della sua precedente Vita: e in questa ritiratezza morissene due anni dopo la rinunzia.

Ferdinando I. fu dichiarato Imperadore sulla rinunzia di suo Fratello dall'unanime consenso degli Elettori l'Anno 1558. Ma *Pio IV.* ricusò di confermarlo, perciocchè nè la risegna di *Carlo V.* nè la elezione di *Ferdinando* erano state fatte col suo consenso. Fu Principe pacifico, ed ebbe il costume di assegnar sempre una porzione del giorno ad ascoltare le istanze dei suoi più infimi Sudditi.

Massimiliano II. suo Figliuolo gli succedette l'Anno 1564. essendo allora Re di *Boemia*.

Rodolfo succedette a suo Padre *Massimiliano* nell' Im-

Imperio l'Anno 1576. essendo eletto secondo l'uso. Applicossi allo studio di molte Arti e Scienze, principalmente a quello delle Matematiche, e volle avere nella sua Corte il famoso *Ticone Brahe*: fu però stimato migliore per le Scuole che pel Governo.

Mattia, Fratello di *Rodolfo*, gli succedette l'Anno 1612. Fu molto severo contra i Protestanti; ciocchè cagionò una sollevazione in *Boemia*, sicchè in *Praga* due dei suoi Ministri furono gittati dalle finestre del Castello, come già fu accennato nella Descrizione della *Boemia*. Morì senza prole dopo aver regnato sette anni, e succedettegli

Ferdinando di Gratz, Arciduca di Austria, Nipote di *Ferdinando I.* l'Anno 1619. I Boemi temendo, ch' egli avesse ad essere contra i Protestanti così severo come il suo Precessore, offerirono la Corona di *Boemia* a *Federigo V.* Conte Palatino del Reno, tuttochè avessero di già riconosciuto *Ferdinando* per loro Re. Ciò irritò in tal modo l'Imperadore, che risolvette di distruggere i Protestanti: onde seguì una sanguinosa guerra in Germania, che durò quasi trent'anni, e fu terminata solamente sotto il Regno di suo Figliuolo col Trattato di *Westfalia*, per cui furono i Protestanti assicurati nella loro Religione, e nei loro civili diritti.

Ferdinando III. essendo stato eletto Re dei Romani l'anno innanzi, succedette a suo Padre l' Anno 1637. Egli proseguì la guerra, che suo Padre avea cominciata, ed ottenne una gran Vittopria sopra i Protestanti a *Ratisbona*; con che rintuzzò la forza degli Svedesi, ch'erano lungamente

stati

ſtati vittorioſi nella Germania. Ma poſcia abbandonato dalla maggior parte dei Principi dell'Impero, fu coſtretto di entrare con loro in un Trattato, e accordar loro vantaggioſe condizioni. Siccome i Miniſtri dei Principi Cattolici riſedevano, durante il Trattato, nella Città di *Munſter*, e i Miniſtri Proteſtanti in *Oſnabrugo*; così quel Trattato viene alcune fiate nominato la Pace di *Munſter*, ed altre la Pace di *Oſnabrugo*: più ſovente però nomaſi il Trattato di *Weſtfalia*, perchè in quel Circolo fu conchiuſa. L' Anno 1653. l' Imperadore proccurò, che *Ferdinando* ſuo Primogenito eletto foſſe Re dei Romani, ed anche incoronato; ma eſſendo queſto Principe morto un anno dopo, quando il Padre era ancora in vita, non potè giugnere alla Dignità Imperiale.

Leopoldo, l'unico Figliuolo ſuperſtite di *Ferdinando* III. fu eletto Imperadore agli 8. di Luglio 1658. dopo un Interregno di otto meſi, e incoronato a *Francfort* li 22. dello ſteſſo Meſe. Al tempo della ſua elezione approvò e ſoſcriſſe certi Articoli, di accordo fatto tra lui e gli Elettori dell' Imperio, che chiamanſi le Capitolazioni dell' Imperadore *Leopoldo*. Con queſte egli obbligoſſi di proteggere il Criſtianeſimo, la Sede di Roma, e il Papa: di promuovere la pace nell'Imperio, e far giuſtizia ſecondo le Leggi ſenza eccezione: di proteggere ancora gli Elettori di *Saſſonia*, di *Brandeburgo*, e *Palatino*, con tutti i loro Sudditi della Religione Proteſtante ſecondo il Trattato di *Oſnabrugo* e di *Munſter*: obbligoſſi pure di oſſervare le Imperiali Coſtituzioni e gli Atti delle Diete, dichiarando

che

che non permetterebbe mai, che venisse alcuna cosa pubblicata contra la Pace di Religione conchiusa nel Trattato di *Westfalia*; che protegerebbe gli Elettori, Principi, e Stati dell'Imperio nel possesso dei loro Diritti e Privilegj; che gli Ambasciadori degli Elettori avrebbero il luogo avanti agl'Inviati di qualsivoglia Repubblica; che non sarebbe Alleanza con alcuno Stato estero, nè impegnerebbesi in alcuna guerra senza il consenso degli Elettori, Principi, e Stati dell'Imperio; e che non alienerebbe alcuna cosa spettante all' Imperio, senza il consenso degli Elettori. Dichiarò in oltre ch' e' non pretenderebbe alcuno ereditario diritto di Successione alla Imperiale dignità, ma lascierebbe agli Elettori pieno l' arbitrio di eleggere un Re dei Romani secondo la *Bolla Aurea*, anche durante la vita dell' Imperadore, con suo o senza suo consenso; e che non impiegherebbe nei suoi Consigli o in alcuna Dignità dell' Imperio, se non Soggetti nativi di Germania. Ma il più strano degli Articoli di questa Convenzione fu, che l'Imperadore non darebbe alla *Spagna* verun soccorso contra la *Franzia*.

Quando ascese al Trono l'Imperadore *Leopoldo*, *Carlo Gustavo* Re di Svezia era divenuto molto terribile ai Principi Germani, avendo in certo modo conquistata la *Polonia*, e fatti gran progressi nel Settentrione della Germania. Onde il novello Imperadore entrò in una Confederazione colla *Danimarca*, col *Brandeburgo*, e colla *Polonia*, e continuò la guerra contra i Svedesi con varia fortuna, finchè la Pace di *Oliva* pose fine alle discordie l'Anno 1660.

Nel

Nel 1663. entrò in guerra col *Turco*, e perdè la Città di *Nevvbausel*. Avendo tuttavia le Truppe Imperiali sbaragliati poscia diversi Corpi di Turchi, fu conchiusa tra i due Imperj l'Anno 1664. una Tregua per venti anni. Gli Ungheri ancora continuarono a molestare l'Imperadore con assidue cospirazioni contra il Governo; e nell'Anno 1669. fecero al Gran Signore una offerta del loro Regno per ottenere la sua Protezione contro a Cesare. Ma i Turchi, trovandosi allora impegnati nell'assedio di *Candia*, non curarono tale proposizione; e gli Ungheri furono lasciati soli a difendersi contra il loro Principe esasperato. Veramente crebbero le loro forze a tal segno, che l' Imperadore giudicò necessario mandar contro ad essi quel gran Generale, il Duca di *Lorena*, alla testa di un poderoso Esercito l' Anno 1671. Il Generale ridusse al dovere molte delle Città sollevate, e fece prigionieri i più ragguardevoli Signori dei Malcontenti, e fra questi i Conti *Serini*, *Frangipani*, e *Nadasti*, che furono tutti tantosto decapitati. L'Imperadore sperando di estirpare da quel Regno tutti a fatto i Protestanti, mandovvi per Governatori e Giudici, i più zelanti Cattolici della sua Corte. Molti Ungheri si salvarono negli Stati del Gran Signore, implorando di nuovo la sua assistenza. Ma l'Imperadore prevedendo le pessime conseguenze di tali rigori, ordinò ai suoi Ministri di procedere per l'avvenire con più di moderatezza.

Negli Anni 1672. e 1673. avendo i Franzesi inondata gran parte della *Olanda* e delle *Fiandre*,

e fatti grandi saccheggiamenti nel Palatinato sulle Frontiere di Germania, l'Imperadore entrò in Lega contra essi colla *Spagna* e cogli Stati Generali, e mandò un Esercito di quaranta mila Uomini sotto il comando del Generale *Montecuculi* in soccorso degli Olandesi, che si trovarono in pericolo di restare soggiogati dalla Franzia. La Guerra continuò alquanti anni con varj successi sino al 1687. quando le differenze furono sopite dalla Pace conchiusa in *Nimega*.

I Franzesi aveano l'anno precedente mandati quaranta mila Uomini a porgere ajuto agli Ungheri Malcontenti, che uniti al Conte *Tekeli* mettevano sossopra il Paese. Ma avendo l'Imperadore offerto di confermare agli Ungheri tutti i diritti Civili e Religiosi, moltissimi posero giù le armi; e in una Dieta o Assemblea Generale che tennesi dagli Stati, si fecero diversi Atti molto vantaggiosi ai Protestanti. Il Conte *Tekely* tuttavolta non volle sommettervisi, essendosi il Gran Turco impegnato di farlo Sovrano della Ungheria.

Il Re di Franzia frattanto, assicuratosi che il disegno del Gran Signore era di muover guerra all'Imperadore, sorprese *Strasburgo*, la più considerabile Città sulle Frontiere della Germania verso la Franzia nell'Anno 1680. ed entrò in un' Alleanza col Conte *Tekely*, il quale avendo sposata la Principessa *Ragotzki*, e con ciò acquistato il possesso di tutti quei Luoghi, che da questa Famiglia dipendevano, formò un Esercito di trenta in quaranta mila Uomini, ed unissi ai Turchi che l' Anno 1683. dichiararono all'Imperadore la guer-

ra.

ra. L'Imperadore mandò Imbasciate ai Principi Cristiani per ricercare la loro Assistenza contra il Nemico nemico; e molti contribuirono qualche ajuto, ma nessuno sì largamente come Papa Innocenzo XI. e Giovanni Re di Polonia. Il *Tekely* frattanto impadronissi di varie Città grandi nella Ungheria, e cominciò a chiamarsi Sovrano del Paese, battendo Moneta col suo Nome. L'Imperadore mandò contra lui un grand' Esercito sotto il comando del Duca di *Lorena*: ma mentre le Truppe Imperiali proccuravano di ridurre le ribellate Piazze in Ungheria, il Gran Visire *Carà Mastafà* unitosi al *Tekeli* marciò tutto ad un tratto nell'*Austria*; e pose l'Assedio a *Vienna*, donde l' Imperadore appena avuto aveva il tempo di ritirarsi poco innanzi.

I Turchi si presentarono avanti alla Città li 14. Luglio 1683. e proseguirono l'assedio col loro solito furore per due Mesi, nei quali la Guernigione restò tanto indebolita dai continui attacchi, che *Vienna* era quasi giudicata perduta, e la sua preservazione viene ascritta generalmente alla vigilanza e alla condotta del Governatore, Conte di *Staremberg*. Il Duca di *Lorena*, Generale Cesareo, essendo stato alla fine rinforzato dall'Elettore di *Sassonia* con dieci mila Uomini, e poi da *Giovanni Sobieski* Re di *Polonia* con ventiquattro mila Cavalli, prese la risoluzione di dare al Nemico una Battaglia. L'Ala dritta degl'Imperiali era comandata dal Re di *Polonia*; la sinistra dal Duca di *Lorena*; ed il centro dagli Elettori di *Baviera* e di *Sassonia*, e dal Principe di *VValdek*.

Con quest'ordine marciarono per attaccare gl'Infedeli, in tempo che il *Tekely* colle sue Truppe era altrove per cert'altra spedizione; e dopo tre ore di ostinata resistenza forzarono il Campo Turco in maniera, che la sua Cavalleria prese la fuga lasciando la Infanteria alla discrezione dei Cristiani vittoriosi, e l' Assedio fu felicemente levato ai 12. di Settembre. I Cristiani inseguirono il Nemico che fuggiva; scacciarono i Turchi dall' Isola di *Schut*, e ripigliarono la Fortezza di *Gran*, e diverse altre Piazze dalle mani degl'Infedeli.

Gl'Imperiali furono pure fortunati tanto contra i Turchi, quanto contra gli Ungheri nei due seguenti Anni 1684. e 1685. poichè disfecero il Conte *Tekely*, e presero diverse Città; tuttavia furono astretti a levare l'assedio da *Buda*, dopo di averlo mantenuto avanti per qualche tempo. Nel 1686. l'assediarono con miglior successo, perchè la presero per assalto. Questo è uno dei più famosi Assedj, che sieno seguiti alla nostra memoria; e in esso trovaronsi gran numero di Volontarj venuti dalla maggior parte dei Regni dell'Europa. L'Anno seguente l'Imperadore ridusse la maggior parte della Ungheria sotto la sua ubbidienza; fece, che l'Arciduca *Giuseppe* suo Primogenito ne fosse coronato Re in *Presburgo*; e ottenne dal consenso degli Stati, che questo Regno fosse non più elettivo, ma ereditario. Nell' Anno 1688. gl'Imperiali sotto la condotta del Duca di *Baviera* presero *Belgrado*; il che pose i Turchi in una estrema costernazione, non essendovi alcun' altra Fortezza di considerazione tra questa

Piaz-

Piazza, e la Città di Costantinopoli.

Frattanto i Franzesi continuavano a saccheggiare il Palatinato, bruciando e predando le Città tutte e Villaggi tra *Heidelberga*, e *Frankfort*; per la qual cagione formossi una gran Lega contra la Franzia dall Imperadore, *Spagna*, *Inghilterra*, *Olanda*, *Savoja*, e diversi Principi di Germania, in cui fu accordato, che non mai sarebbero pace con Luigi XIV. se prima egli non avesse riparato alla Santa Sede e al Santo Padre Innocenzo XI. tutti i danni e torti; che fatti aveva; e; non avesse restituito a ciascheduno dei Partiti tutto ciò, che preso aveva loro dopo la Pace di *Munster*; come pure ai Protestanti di Franzia il possesso di tutti i loro Beni, e una intera Libertà di Coscienza; e se non avesse rimessi gli Stati del Regno stesso di Franzia nei loro antichi Privilegj, e Libertà. Conchiusa tale Alleanza, la Guerra fu intrapresa con tutto l'immaginabile vigore tanto sul *Reno*, quanto nelle *Fiandre*.

Il Principe *Luigi* di *Baden*, che comandava sulle Frontiere di *Turchia* (mentre il Duca di *Lorena* era stato mandato a far fronte ai Franzesi sul *Reno*) fu molto prospero nella sua prima Campagna, mentre disfece subito i Turchi in una Battaglia Generale presso a *Patochin*, e poi si rendette Padrone delle Città di *Nissa*; e di *VVidino*. Nell'Anno 1690. l'Imperadore ottenne dagli Elettori, che il suo Primogenito *Giuseppe* (il quale già era Re di Ungheria) eletto fosse Re dei Romani. Lo stesso Anno fu molto infausto agl'Imperiali, perchè non solo perdettero *VVidino* e *Nissa*, ma

M 3 *Bel-*

Belgrado ancora fu preso per assalto dai Turchi, essendo balzato in aria un Magazzino, che gittò in terra gran parte del muro della Città. Il Conte *Tekely* ancora dichiarato Principe di *Transilvania* dal Gran Signore, diede la rotta ad un Corpo d'Imperiali, e impadronissi di quel Paese; benchè fu costretto ad abbandonarlo, prima che spirasse l'anno.

L'anno 1692. il Principe *Luigi* di *Baden* ebbe la buona sorte di disfare i Turchi in una giornata campale presso a *Salankemen*, dove restò ucciso il Gran Visire *Chiuperlì*; e poi prese *Petervvaradino*: ma sendosi portato l'anno dopo a piantar l'Assedio a *Belgrado*, i Turchi fecero una sì valida difesa, che gl'Imperiali furono obbligati a tralasciarlo. La *Transilvania* fu di bel nuovo invasa dai Turchi nel 1695. dove il Generale Cesareo *Veterani* fu sconfitto e fatto Prigioniere, e poi decapitato a sangue freddo dalla barbarie dei Turchi contra ogni Regola di guerra. Seguì poscia una strepitosa Azione tra i Turchi, e gl'Imperiali presso a *Temesvvar*, dove amendue i Partiti si attribuirono la Vittoria; ma in realtà nè l'uno, nè l'altro ebbe giusto motivo di gloriarsi.

L'ultima gran Battaglia, che seguì tra gl'Imperiali e i Turchi in questa Guerra, fu l'Anno 1697. presso a *Zenta* in Ungheria, in cui il Principe *Eugenio* di *Savoja* comandò l'Esercito Cristiano, ed ottenne una compiuta Vittoria sopra i Turchi, che perdettero trenta mila Uomini (nel numero dei quali fu anche il Gran Visire) col Campo, Cannoni, e quantità incredibile di munizioni e provvisioni.

Nel-

Nello stesso Anno 1697. l'Elettore di *Sassonia*, che comandò l'Esercito Imperiale nella Battaglia di *Temesvvar*, fu elevato alla Corona di *Polonia* ad onta dei Franzesi, che gli opponevano il Principe di *Contì*. Fu poco dopo conchiuso il Trattato di *Risvvik* tra i Confederati e la Franzia, in cui tra le altre cose stabilissi, che la Franzia restituirebbe alla Spagna *Barcellona*, *Roses*, *Gironna* in Catalogna, e *Lucemburgo*, *Mons*, e *Charleroy*, con tutte le altre Piazze, che furono dai Franzesi prese nei *Paesi Bassi*, o in *America*: che l'Elettore Palatino sarebbe rimesso nei suoi Territorj; *Dinant* sarebbe restituita al Principe di *Liegi*; e *Kell*, *Friburgo*, *Statfort*, e *Filisburgo* all'Imperio; ma la importante Città di *Strasburgo* resterebbe alla Franzia; i Castelli di *Traerbach*, *Ebrenburgo*, *Kirnburgo*, colla Fortezza di *Montroyal* sarebbero demoliti, e restituiti ai loro Proprietarj; e la *Lorena* restituirebbesi al suo Duca.

Il seguente Anno 1698. fu messo in piedi un Trattato fra la Germania e la Turchia, in cui gl'Inglesi e gli Olandesi furono ammessi per Mediatori e conchiusesi una Tregua di venticinque anni tra i due Imperj a *Carlovvitz* li 26. di Gennajo 1698. 99. Con quel Trattato fu la *Transilvania* confermata all'Imperadore, e la Provincia di *Temesvvar* al Gran Signore; ma in quanto al rimanente, ciascheduna delle Parti riterrebbe ciocchè trovavasi nel poter suo; e i Cattolici Romani negli Stati del Gran Signore avrebbero il libero esercizio della Religione loro.

Circa questo tempo gl'Inglesi, i Franzesi, e gli

Olandesi entrarono in un altro Trattato per la partizione dei Dominj di *Spagna* tra l'Arciduca *Carlo*, e il *Delfino* di Franzia, in caso che *Carlo II.* Re delle Spagne venisse a morte. Siccome ciò fecero senza il consenso della Casa di *Austria*, questa stimò di avere un diritto incontrastabile sopra tutta la Monarchia di Spagna: e l' Imperadore essendo stato richiesto di aderire al medesimo Trattato già conchiuso, rigettò con qualche sdegno la proposizione.

Appena segnato quel Trattato di Partizione, cioè al 1. di Novembre 1700. morì Carlo II. Re di Spagna; e per un suo Testamento che produssero i Franzesi, istituiva il Duca d' *Angiò*, secondogenito del Delfino, per suo successore in tutti gli Stati della Monarchia di Spagna. Onde *Luigi XIV.* lasciato da parte il Trattato di Partizione testè conchiuso, prese subito possesso de' Territorj Spagnuoli nella Spagna, nella Italia, e nei Paesi Bassi; e dichiarò il suddetto suo Nipote Re di Spagna, e di tutti i Dominj alla Spagna spettanti: anzi questo Titolo fugli pure accordato dalla Inghilterra e dalla Olanda, mentre il Re *Guglielmo*, e gli Stati Generali scrissero Lettere di congratulazione al Duca d'*Angiò* sopra questo suo innalzamento: e in fatti fu coronato a *Madrid* li 15. di Aprile 1701. Gl'Imperiali sotto il comando del Principe Eugenio di Savoja marciarono verso la Italia quella stessa State con un Esercito di quaranta mila Uomini per sostenere le pretensioni di Sua Maestà Imperiale sopra i Territorj Spagnuoli in quella parte; e ve-

veramente furono molto fortunati nei primi loro attentati,

Jacopo II. Re d'Inghilterra morì li 6. di Settembre 1701. a *S. Germano* in Francia; e il Re Cristianissimo fece tosto, che il Figliuolo di lui fosse proclamato Re d'Inghilterra col nome di *Jacopo* III. Ciò spinse il Re Guglielmo ad entrare in una Lega coll'Imperadore e cogli Olandesi contra la Franzia, in cui fu stipulato, che dovessero darsi all'Imperadore i necessarj soccorsi per sostenere le sue pretensioni sopra la Spagna; e che la Inghilterra e la Olanda fossero mantenute nei loro diritti e commerzio; che dovessero prima tentarsi a questo fine le vie pacifiche, le quali se nell'intervallo di Mesi due, computati dai 7. di Settembre, non sortissero il loro effetto, si dovesse adoperare la forza: che perciò proccurerebbesi allora di conquistare i Paesi Bassi Spagnuoli come una Barriera per gli Olandesi; il Ducato di Milano, i Regni di Napoli e di Sicilia, e le Piazze Spagnuole sulla Costa di Toscana per l'Imperadore; e che resterebbero gl'Inglesi, e gli Olandesi nel possesso di quanti luoghi Spagnuoli potrebbero prendere nelle Indie. Fu di più dichiarato nel medesimo Trattato, che nessuno dei Partiti potesse far pace senza il consenso degli altri, e senzachè fosse stata all'Imperadore data intera soddisfazione, e agli Inglesi, e agli Olandesi pienissima sicurezza pel loro commerzio e giurisdizioni; dovendo in ogni tempo tutte e tre le Potenze Collegate impedire, che le Corone di Franzia, e di Spagna non si uniscano giammai sotto il medesimo Principe, e procu-

curare che i Franzesi esclusi sieno dal Negozio delle Indie Occidentali.

Gl'Imperiali frattanto fecero progressi considerabili nella Italia, e fra le altre azioni il Principe Eugenio sorprese il Duca di *Villeroy* Marescialllo di Franzia nel suo Letto a Cremona il 1. di Febbrajo 1702. avendo scoperta una strada, che conduceva dentro la Città per mezzo di un sotterraneo pàssaggio. Mentre gli Alleati si preparavano a secondare l'Imperadore nelle sue pretensioni sopra la Monarchia di Spagna, il Re *Guglielmo* morì li 8. Marzo con gran dolore dei Confederati; li quali però restarono consolati, quando videro, che la Regina *Anna* la quale succedette a *Guglielmo*, dichiarò di voler proseguire quanto erasi contra la Franzia intrapreso. Ella stessa volle con solenni formalità dichiarare ai Franzesi la guerra li 4. Maggio 1702. Costituì per Generale delle sue Truppe nei Paesi Bassi il Conte di *Marlborough*, cui ancora gli Olandesi diedero il comando delle loro; e questo Generale nella sua prima Campagna obbligò i Franzesi a lasciare la *Gheldria Spagnuola*. Anche l'Armata navale fece vela per la Spagna con dieci mila di Milizie terrestri a bordo sotto il comando del Duca di *Ormond*, il quale sbarcolle presso a *Cadice* invitando gli Spagnuoli ad unirsi seco, e a riconoscere il Titolo della Casa di *Austria:* ma alcuni disordini, che commisero gl'Inglesi, aggiunti alla naturale avversione degli Spagnuoli verso gli Eretici, rendettero il suo attentato infruttuoso; e le Truppe Inglesi furono obaligate a rimbarcarsi senz' aver effettuata cosa al-

alcuna di rilievo. Tuttavolta si vendicarono in qualche modo coi Galeoni Spagnuoli, che incontrarono nel loro ritorno.

Una grande Battaglia seguì presso a *Luxara* in Italia tra i Franzesi e gl' Imperiali ai 15. di Agosto con strage grandissima dall'una e dall'altra parte, senza però che fino al dì d' oggi si sappia di quale dei due Partiti sia stata la Vittoria. Gl'Imperiali tuttavia ebbero la buona sorte d'impadronirsi di *Landau* in Germania nella medesima Campagna; e il Conte di *Marlborough* prese *Venlovv*, e poi *Ruremonda*, e *Stevensvvart* sulla *Mosa*. Il Maresciallo di *Boufflers* abbandonò la Città di *Liegi* all'avvicìnarsi dei Confederati, che tosto ne presero il possesso, e poco dappoi presero ancora la Cittadella per assalto: e così finì la Campagna del 1702. Il Conte di *Marlborough* avendo voluto ritornar in Olanda per acqua dall'Armata confederata, fu fatto prigioniere da uno staccamento di Franzesi sortitì dalla *Gheldria*: ma non avendolo conosciuto alcuno di quei Franzesi, avendo il Conte mostrato loro un Passaporto Franzese, essi contentaronsi di predare il Naviglio, e lo lasciarono proseguire il suo cammino. Ritornato il Conte inghilterra, fu creato Duca di *Marlborough*; e fu decretato dal Parlamento. che le Truppe Inglesi da lui comandate in *Fiandra* dovessero essere accresciute fino al numero di cinquanta mila Uomini.

La seguente Campagna del 1703. dichiaratosi il Duca di *Baviera* per *Franzia*, se gli unì un Corpo di Truppe Franzesi comandate dal Maresciallo di

di *Villars*; e con queste impadronissi della Città di *Ratisbona*; e poco dopo invase il *Tirolo* per aprire di là una comunicazione coi Franzesi in *Italia*. Ma gl' Imperiali avendo principiato ad invadere nel tempo medesimo la *Baviera*, l'obbligarono a ritornarvi per difendere i proprj suoi Stati: tuttavia non lasciò egli d'impadronirsi della Città di *Ausburgo* cioè *Augusta*. Dall'altro canto i Confederati nei Paesi Bassi assediarono, e presero la Città di *Bonna*, e poscia quelle di *Huy*, e di *Limburgo*. I Franzesi sotto il comando del Duca di Borgogna investirono *Brisaccho Vecchio*, e lo presero: e poscia il Marasciallo di *Tallard* presentossi avanti *Landau*. Distaccato allora dagli Olandesi il Principe di *Hassia* per proccurare di soccorrere quella Piazza, fu sorpreso dal *Tallard*, e disfatto; onde la Città subito si arrendette.

Le Truppe confederate sotto il Comando del Generale *Opdam* in Fiandra furono altresì sorprese dal *Boufflers* in questa medesima Campagna presso ad *Eckeren* ai 30. di Giugno; e l'*Opdam*, non avendo potuto unirsi al suo Esercito, si salvò a *Breda*, ma avendo gli altri Generali mantenuti con fermezza i loro posti, fuvvi da amendue le parti un incredibile macello, finchè sopravvenuta la notte indusse i Franzesi a ritirarsi.

Questo anno il Re di *Portogallo* entrò nella Gran Lega; e l'Imperadore, come pure il Re dei Romani, rinunziarono i loro diritti sopra gli Stati di *Spagna* all'Arciduca *Carlo*, il quale fu perciò dichiarato Re di *Spagna* col nome di *Carlo Terzo*, e li 26. di Dicembre arrivò in *Inghilterra*, donde, dopo

dopo essere stato magnificamente trattato a *VVindsor* dalla Corte, continuò il suo viaggio verso *Portogallo*, scortato da una buona squadra Inglese di Vascelli da guerra.

Lo stesso anno anche il Duca di *Savoja* entrò nella Gran Lega. Il Duca di *Vandomo*, che comandava l'Esercito Franzese in *Italia*, tostochè n'ebbe l'avviso, fece prigionieri sei mila Uomini delle Truppe di lui: ma S. Altezza Reale vendicossene subito con imprigionare l'Ambasciadore di Franzia, e tutti i Sudditi Franzesi, che trovavansi nei suoi Stati. Circa lo stesso tempo il Marchese *Visconti* unissi al Duca di *Savoja* con mille cinquecento Cavalli, e poscia unissegli ancora il Generale *Staremberg* con sedici mila Imperiali, dopo una marcia di dugento miglia, in cui convennegli fare ogni giorno delle Scaramuccie coi Franzesi, ch'erano di numero superiori. E veramente alla condotta di questo Generale devesi ascrivere buona parte dei prosperi successi, ch'ebbero in questa parte gli Alleati: perchè se il Duca di *Savoja* non fosse stato soccorso in quella pericolosa congiuntura, sarebbesi il possesso d'Italia perduto. E così finì l'Anno 1703.

Il Ministro Imperiale, Conte *VVratislavv*, avendo rappresentate alla Regina d'*Inghilterra* le angustie, in cui era ridotto l'Imperio dai *Franzesi* e dai *Bavari*, e la nuova sollevazione dei malcontenti di Ungheria ottenne che il Duca di *Marlborough* distaccato fosse dai Paesi Bassi con un formidabile Esercito per assistere agl' Imperiali sul *Danubio*. Egli cominciò la sua marcia a mezzo Maggio

1704.

1704. e congiuntosi al Principe *Luigi di Baden* attaccò i Trinceramenti Bavari presso a *Donavvert* ai 2. dì Luglio, cui ancora superò dopo un fiero contrasto, essendo rimasti uccisi molte migliaja d'Uomini dall'una e dall'altra parte. Gli Alleati presero immediate possesso di *Donavvert*, ed entrando nei Paesi del Duca di *Baviera*, l'obbligarono a ritirarsi sotto il Cannone di *Augusta*; ove i Generali proposero a S. Altezza Elettorale un Accomodamento, che fu in certa maniera accordato. Ma avendo poi l'Elettore inteso, che il Maresciallo di *Tallard* con un grosso Corpo di Milizie Franzesi avea passata la *Selva Nera*, ed era prossimo ad unirsegli, ruppe all'improvviso il Trattato: ciocchè indusse il Duca di *Marlborough* a distaccare trenta Squadroni di Cavalleria per bruciare e distruggere i Territorj di *Baviera*, insino alle mura di *Monaco* sua Capitale. Ai 13. di Agosto il Duca di *Marlborough* insieme col Principe *Eugenio* impegnò ad un Combattimento i *Bavari* e i *Franzesi* ad *Hochstet*, ove ancora ottenne una compiuta Vittoria, essendo stati uccisi presso a venti mila Nimici, e fatti prigionieri tredici mila col medesimo Maresciallo di *Tallard*, Generale dei Franzesi. Allora la Città di *Augusta* mandò a ricercare la protezione del Duca di *Marlboroug*, che dall'Imperadore in considerazione di sì rilevanti servigi fu fatto Principe dell'Imperio. La Città pure di *Utma* si arrendette agl'Imperiali gli 11. di Settembre: dopo di che il Principe Luigi di *Baden* investì *Landau*, mentre il Duca di *Marlboroug* piantovvi l'assedio, e la Piazza si diede li 24. di Novembre.

In

In questo mezzo la Elettrice di *Baviera* abbandonò agl'Imperiali tutto l'Elettorato.

Un distaccamento di dodici mila Soldati delle Truppe Inglesi e Olandesi fu spedito quest'Anno in soccorso del Re di *Portogallo* sotto il comando del Duca *Schomberg*. Onde il Re *Carlo III*. pubblicò un Manifesto per invitare i suoi sudditi Spagnuoli ad unirsegli; e il Re di *Portogallo* ne pubblicò un altro, in cui facendo vedere il diritto di *Carlo III.* alla Monarchia di Spagna dichiarava le ragioni, che lo indussero a prendere le armi contra il Re *Filippo*, ch'ei chiamava un Usurpatore. Il Re *Filippo* dall'altro canto dichiarò la Guerra contra il Re di *Portogallo*, contra il Re *Carlo*, e contra tutti i loro Alleati; e poscia entrando in *Portogallo* prese diverse Città sulle Frontiere di quel Regno. Il Duca *Schomberg* annojatosi di comandare in *Portogallo*, dove non trovò nè Cavalli per montare la Cavalleria confederata, nè le altre provvisioni di guerra promessegli, e massime insistendo i Generali Portoghesi per aver essi il comando delle Truppe Inglesi, ricercò di essere richiamato; ed il Conte di *Galvvay* fu destinato a comandare le Truppe Inglesi in Portogallo nelle veci di lui.

Nel cominciamento dell'anno 1705. l'Ammiraglio *Rooke* con un Corpo di Terrestri milizie a bordo, comandate dal Principe di *Hassia*, fece vela per *Barcellona*, ove giunse li 18. Maggio. Il Principe di *Hassia* sbarcò presso alla Città con 2500. Uomini, e intimò al Governatore di arrendersi; ma questi non curò tali ordini. Questa spedizione

era

era stata intrapresa sulla intelligenza, che avesse da esservi una sollevazione nella Città in favore del Re *Carlo* al primo comparire della flotta confederata. Non essendo tal cosa riuscita, le Truppe tornarono ad imbarcarsi, e la Flotta fece vela per *Gibraltar*; ove avendo fatto uno sbarco li 21. di Luglio attaccò la Piazza con tale furia, che questa si arrendette li 24. Il Signor *Giorgio Rooke* attaccò poi la Flotta Franzese, comandata dal Conte di *Tolosa*, li 24. del susseguente Agosto; ma non potè ottenere compiuta la vittoria, perchè mancogli la munizione, consumata già quasi tutta nell'attacco di *Gibraltar*. Comunque siasi, la Flotta Franzese fu tanto maltrattata, che schivò di tornare alla Zuffa il dì seguente, nè più disputò il dominio dei mari ai Confederati durante quella Guerra.

In *Italia* non riuscì così bene ai Confederati questa Campagna, come in alcune altre parti della Europa; perchè i Franzesi presero *Vercelli* e *Susa*, senzachè i Confederati fossero in istato di soccorrerle. Dall'altro canto i Malcontenti di *Ungheria* s' indussero ad accettare la mediazione della *Inghilterra* e della *Olanda*; ciocchè recò all' Imperadore qualche respiro da quella parte.

Verva in Piemonte si arrendette ai Franzesi l' Anno 1705. agli 8. di Aprile; e fu tosto seguita da *Nizza*, e *Villa franca*. Li 16. di Agosto seguì un aspro combattimento presso a *Cassano* in Italia tra i Franzesi e gl'Imperiali, con grande strazio degli uni e degli altri; ma nessuno dei due Partiti ebbe gran motivo di vantar vittoria, tuttochè amendue cantassero il *Te Deum*.

Co-

Comandando il Duca di *Marlborough* questa Campagna sulla Mosella, i Franzesi ripigliarono la Città di *Huy*, e impadronironsi di *Liegi*; ma ritornata nelle Fiandre l'Armata confederata, furono i Franzesi sforzati a lasciare di bel nuovo quelle Piazze. Il Duca entrò poscia nelle Linee Franzesi presso a *Tirlemont*, e disfece un gran Corpo delle loro Truppe: ma quando fu in procinto di attaccare il loro grand' Esercito ad *Overisch*, i Deputati degli Stati vi si opposero, non volendo impegnare le Truppe Olandesi. Di ciò risentissi il Duca sì altamente, che le loro Alte Potenze durarono qualche fatica nel riconciliarsi con lui: tuttavia gli fecero si ampj risarcimenti e si larghe promesse, che costò loro molto.

Leopoldo Imperadore di Germania dopo un lungo e prospero Regno morì a *Vienna* li 5. Maggio dell'Anno 1705. Era nato li 9. Giugno 1640. coronato Re di *Ungheria* li 27. Giugno 1655. e di *Boemia* li 14. Settembre 1656. e poi eletto Imperadore li 18. di Luglio 1658. Ammogliossi tre volte; ma non lasciò Figliuoli che della sua ultima Imperadrice *Maddalena Teresa*, Figliuola del Principe *Filippo Guglielmo* di *Neuburgo*, da cui ebbe l'Imperadore precedente *Giuseppe*, l'Imperadore presente *Carlo*, e tre Arciduchesse, cioè *Maria Elisabetta*, *Maria Anna*, e *Maria Maddalena*. Viene questo Principe chiamato sovente il Fortunato, per aver iscansate felicemente molte cospirazioni formate contra se, e per gli prosperi progressi fatti contra il Turco. Certo è, ch'egli fu fortunato nella scelta dei suoi Ministri e Generali; ciocchè

non deesi stimare come un puro effetto del caso, avendovi avuto senza dubbio gran parte il giudizio e la prudenza del Principe.

Giuseppe Re dei Romani succedette a suo Padre *Leopoldo*, il quale ordinogli nella sua morte di assistere col Fratello *Carlo* per ricuperare la Monarchia Spagnuola. Imbalsamato il defunto Imperadore, fu il suo Cuore posto in una Cassettina di argento, e portato alla Capella di *Loreto* per esser ivi depositato dietro all'Altar maggiore. Le sue Interiora furono poste in un'altra Cassa di argento, e con gran cirimonia sotterrate nella Chiesa Cattedrale di S. *Stefano*; e il suo Corpo, dopo essere stato esposto nel Palazzo Imperiale per tre giorni, fu seppellito nella Chiesa dei Cappuccini a *Vienna* con tutta la immaginabile magnificenza.

La Flotta Grande sotto il comando di *Claudio Schovel*, con un Corpo di milizie terrestri a bordo comandate dal Conte di *Peterbourgh*, fece vela dalla Inghilterra li 24. Maggio di questo Anno 1705. ed essendo passato vicino a *Lisbona*, il Re *Carlo III.* vi s'imbarcò; indi fatta vela verso *Barcellona* vi arrivò li 22. di Agosto. Le Truppe confederate, fatto un sbarco, attaccarono il Forte di *Montjoy*, e lo espugnarono li 6. di Settembre; ma il Principe d'*Hassia* restò ucciso nel primo attacco. La Città di *Barcellona* si arrendette li 4. di Ottobre; e tutta la Provincia di *Catalogna*, trattane *Roses*, dichiarò immediate per suo Re *Carlo III.*

Il Verno seguente il Conte di *Peterbourgh* fece un prodigioso progresso in *Ispagna*, considerato il poco numero di forze che avea seco: perchè impa-

padronissi della Città di *Valenza*, e obbligò tutta quella Provincia a dichiararsi per la Casa di *Austria*. I Portoghesi pure mosserò questo anno le loro Armi, e presero alquante Città sulle Frontiere della *Spagna*; ma presentatisi dinanzi a *Badajox*, furono astretti a levar l'assedio, e poi restarono ben battuti dal Maresciallo di *Tessè*, Generale Franzese. Come però i Franzesi e gli Spagnuoli temettero qualche generale sollevazione nel Reame di Spagna, se si tollerava che gli Alleati rimanessero nel quieto possesso di *Catalogna* e di *Valenza*, trassero dalle Frontiere di *Portogallo* la maggior parte delle loro Forze, e li 3. di Aprile 1706. posero l' assedio a *Barcellona*, dove il Re *Carlo* comandava in persona. Anche il Re *Filippo* giudicò proprio di comandare in persona le Truppe Franzesi e Spagnuole, che formavano quell'assedio; perchè dalla sorte di quella Piazza giudicavasi allora, che dipender dovesse il destino della Monarchia di *Spagna*. Non eranvi che sette in ottocento Uomini di Truppe regolate in Barcellona, quando il Re *Filippo* se le presentò dinanzi: ma il Conte di *Peterbourgh* trovò il modo d'introdurvi da tre in quattro mila Soldati, che difesero la Piazza sino alli 8. di Maggio; quando la Flotta confederata, composta di cinquanta Navi da guerra, oltra le Fregate e i Vascelli da trasporto, arrivò alla spiaggia di Barcellona. La Flotta era comandata dal Signor *Giovanni Leake*, e le Milizie di terra dal Conte di *Peterbourgh*; il che pose i Franzesi e gli Spagnuoli in tale costernazione, che levarono precipitosamente l' assedio; e ritiratasi colle loro Truppe alli

N 2 12. di

12. di Maggio di buon mattino, lasciando però l'Artiglieria, Munizioni, Provvisioni, ed i Feriti, marciarono a dirittura per Franzia col Re Filippo alla loro testa. Ed è cosa notabile, che quasi negli stessi momenti accadde una grand' Ecclissi del Sole per sei buoni minuti. Essendo quel Pianeta la divisa del Re Franzese, non pochi dei superstiziosi presero motivo d' inferire, che le Monarchie della Franzia e della Spagna erano per declinare e divenir preda de' Nimici.

Appena levato l' assedio di Barcellona, i Generali Portoghesi ed Inglesi presero la risoluzione di avanzare dirittamente a Madrid: onde la Regina di Spagna colla sua Corte ritirossi verso i confini di Franzia; e il Marchese *das Minas* col Conte di *Galvvay* s' impadronirono di quella Capitale li 24. Giugno 1706. e tre giorni dopo fu quivi proclamato Re *Carlo III.* Ciò fu cagione, che anche *Toledo* con diverse altre Città se gli sommettessero similmente. I Generali Confederati spedirono più Espressi l'uno dopo l' altro al Re *Carlo* per sollecitarlo a comparire nella sua Capitale con quante forze avesse potuto assembrare. Ma essendosi nello stesso tempo dichiarato per lui anche il Regno di *Aragona*, egli marciò verso *Saragossa*, dove in Feste di Tori, e in altri Trattenimenti perdette tanto tempo, che *Filippo V.* ebbe l'agio di unire un Esercito superiore a quello degli Alleati a *Madrid*, e così obbligò i Confederati a lasciare quella Città; onde anche *Toledo*, *Salamanca*, ed altre Piazze in *Castiglia*, che aveano ricercata la protezione degli Alleati, tornarono a di-

dichiararsi per *Filippo V.* Veramente tre o quattro giorni dopo il Re *Carlo* unissi ai Portoghesi in *Guadalaxara* con sei o sette Reggimenti, ma troppo tardi; perchè le forze dei Confederati non potendo sussistere in *Catalogna* per mancanza di provvigioni, si ritirarono li 9. di Settembre, e marciarono sino a *Valenza*, dove furono rinforzati da dieci mila Inglesi, che sbarcato aveano in *Alicante*. Quest' Inglesi erano al numero di dieci mila quando imbarcaronsi in Inghilterra; ma le infermità ed altri accidenti distrussero quasi la metà di loro prima di entrare in alcun cimento. Gli 11. di Decembre morì *Don Pietro* Re di Portogallo nell' anno cinquantottesimo della età sua, e succedettegli *Don Giovanni IV.* suo Primogenito.

Sul *Reno* vi furono pochi fatti; e in *Ungheria* fu accordata una sospensione di Armi per la presente Campagna tra gl' Imperiali e i Malcontenti: ma nelle *Fiandre* seguì li 12. di Maggio, Stile vecchio, quella memorabile Battaglia, che chiamasi la Battaglia di *Ramillies*, tra i Confederati sotto il comando del Duca di *Marlborough*, e i Franzesi e i Bavari comandati dall' Elettore di *Baviera*, e dal Maresciallo *Villeroy*. In questa guadagnarono gli Alleati una Vittoria compiuta, avendo presa gran parte dell' Artiglieria, e Bagaglio dei Nimici, con pochissima perdita dal loro canto. Allora le Città di *Lovanio*, *Brusselles*, *Malines*, *Gant*, *Oudenard*, *Brugges*, *Anversa*, e diverse altre ragguardevoli Piazze nelle *Fiandre* e nel *Brabante*, si sottomisero, e riconobbero il Re *Carlo III.* per loro Sovrano. Il Duca di *Marlborough*

asſediò, e preſe le Città di *Oſtenda*, *Menin*, *Dendermond*, e *Aeth* nella medeſima Campagna.

In *Italia* pure provarono i Confederati molto propizia la ſorte ſul fine della Campagna, tuttochè ſul principio dell' anno i loro affari aveſsero quivi avuto un brutto aſpetto. Il Duca di *Vandomo* alli 19. di Aprile ſconfiſse gl' Imperiali a *Calcinato*. Alli 23. di Maggio i Franzeſi inveſtirono *Torino*, e cominciarono a battere la Città fieramente; onde il Principe *Eugenio* marciò con ſollecitudine per ſoccorrerla. Alli 5. di Agoſto i Franzeſi preſero la contraſcarpa della Cittadella; e la Città col Caſtello fu ſul punto di reſtar preſa: ma il Duca di *Savoja* e il principe *Eugenio* avendo unite le loro forze, attaccarono i Franzeſi nei loro Trinceramenti dirimpetto a *Torino* li 7. di Settembre, e ottenuta una vittoria compiuta, entrarono trionfanti nella Città. Tantoſto ſi ſommiſe agl' Imperiali la Città di *Milano* colla maggior parte di quel Ducato; e circa il cominciamento del Meſe ſuſseguente fu conchiuſo un Trattato tra il Principe *Eugenio* dal canto degl' Imperiali, e il principe *Vaudemont* dalla parte dei Franzeſi; per cui ſtipuloſſi, che i Franzeſi doveſſero reſtituire quanto poſsedevano in *Italia*, potendo però ritornare alle loro Caſe con tutti i ſoliti contraſsegni di onore. Così finì l'anno 1706. il più glorioſo per gli Alleati di ogni altro in tutta queſta guerra, e che avrebbe ſenza dubbio poſto fine alla medeſima, ſe vi foſse ſtata la buona intelligenza tra gl'Ingleſi, gl' Imperiali, e i Portogheſi in *Iſpagna*. Ma mentre i Generali diſputavano cir-

ea il comando e la precedenza, molti vantaggi perdevansi, che poi non si potevano riacquistare.

Il primo riguardevole fatto, che seguì nell'anno 1707. fu la Battaglia di *Almanza*, ove i Franzesi sotto il comando del Duca di *Bervvich* sbaragliarono interamente l'Esercito degli Alleati comandato dal Marchese *das Minas*, e dal Conte di *Galvvay*. La Cavalleria Portoghese abbandonò la Infanteria al primo loro urto, e perciò restò in gran parte tagliata a pezzi. Ritiratasi la Cavalleria coi suoi due Generali verso la *Catalogna*, lasciò alla discrezione di Filippo V. i Regni di *Valenza* e di *Aragona*, ch'eransi prima dichiarati per gli Alleati. Filippo V. li fece pagar ben cara la loro ribellione, e privolli dei loro antichi privilegj, lasciando che le sue Truppe vittoriose esercitassero ogn'insulto, massime nelle Città di *Valenza*, *Saragossa*, *Requena*, *Xativa*, ed *Alcyra*, che dopo la perdita della Battaglia di *Almanza* furono obbligate a sommettersi al Re *Filippo*. Il Duca poi di *Orleans* prese alli 30. di Settembre la Città di *Lerida* per assalto. La principal cagione di queste disavventure vuolsi essere stata, perchè di trenta mila Inglesi, provveduti dai Communi d'Inghilterra pel servizio di Spagna, e di Portogallo, non ve ne furono alla Battaglia di *Almanza*, che otto mila. Ciò però, che contribuì ancor più alla sciagura degli Alleati in *Ispagna*, fu il disegno di prender *Tolone*, proposto dal Duca di *Savoja*: mentre in tale spedizione impiegossi la gran Flotta d'Inghilterra, e quaranta e più mila Uomini di Truppe, senzachè l'attentato si effet-

tuaffe, anzi fenzachè vi foffe alcuna fperanza di poter effettuarlo; laddove, fe la metà di tali forze foffe ftata fpedita in *Ifpagna*, quando fi terminò la guerra in *Italia*, qnefto Regno forfe fi farebbe afficurato a *Carlo III.*

Frattanto il Conte *Thaun* con quindici mila Imperiali entrò nel Regno di *Napoli* fenz'alcuna oppofizione. La Città di *Napoli* fi fommife a *Carlo III.* li 6. di Luglio fenza impugnare un'arma; e li 16. fi arrendette il Caftello. Il Conte *Thaun* li 27. di Settembre prefe *Gaeta* per affalto, ed in effa fece prigioniero il Duca di *Efcalona*, Vicerè di *Napoli* per parte di *Filippo V.* con tutta la Nobiltà intereffata con effo lui: onde quel Regno fu interamente ridotto alla ubbidienza di *Carlo III.*

Nelle *Fiandre* appena feguì qualche fatto lieve in quefta Campagna: ma ful *Reno* parve che gli Alleati dormiffero, mentre il Marefciallo *Villars*, che comandava i Franzefi in quella parte, forzò le Linee di *Buhl*, s'impadronì di *Raftat*, e poi pofe fotto contribuzione i Circoli di *Suevia*, e di *Franconia*, l'Elettorato di *Magonza*, il Langraviato di *Darmftat*, il Palatinato del *Reno*, e diverfi altri Principati della Germania: e per finire le fventure di quefto anno 1707. fatali per la *Inghilterra*, l'Ammiraglio *Skovel* ritornando dal Mediterraneo colla Gran Flotta naufragò fopra uno fcoglio preffo alle Spiaggie d'Inghilterra, e perì con tutta la gente ch'era a bordo della fua Nave al numero di mila perfone in circa, avendo corfo il medefimo deftino ancora due altre Navi da guerra: e quafi nel medefimo tempo altre quattro Navi da guerra Inglefi

con

con una ricchissima Flotta di Vascelli mercantili furono presi da una squadra Franzese verso la punta più Meridionale della Inghilterra.

Nel cominciamento dell'anno 1708. il Generale Cesareo Conte di *Staremberg* fu mandato in *Ispagna* per comandare le Truppe Alemane in quel Regno, e tantosto fu spedito il Generale *Stanhope* a *Barcellona* per comandarvi le Truppe Inglesi; e il Signor *Giovanni Leak* Grande Ammiraglio, scortò dalla Italia in Ispagna sette mila Uomini di rinforzo al Re *Carlo*. L'Ammiraglio pure condusse a *Barcellona* nello stesso tempo la Principessa di *Volfenbuttel*, ora Regnante Imperadrice, ch' era stata destinata Sposa al Re *Carlo*, e si consumò in quella Città il Maritaggio. L'Ammiraglio medesimo, dopo avere sbarcata la Regina di *Spagna*, fece vela verso *Cagliari*, Capitale della Isola di *Sardegna*, e gli Abitanti tanto della Città quanto del Paese si dichiararono pel Re *Carlo* con pochissima fatica. La Isola di *Minorica* in cui vi è il comodissimo ricovero per le Navi, detto *Porto Maone*, fu altresì ridotta all'ubbidienza del Re *Carlo* dalla Flotta confederata. Seguì nello stesso tempo il Maritaggio del giovane Re di *Portogallo* coll' Arciduchessa di Austria *Maria Anna*, la quale fu condotta a *Lisbona* dal Signor Giorgio *Bing*; onde poco potè attendere agli affari della Campagna anche quel Regnante.

I tre Collegj dell'Imperio determinarono finalmente alli 3. di Giugno 1708. di ammettere nel Collegio Elettorale l'Elettore di *Hannover* dopo una opposizione di sedici anni. Onde S. Altezza Elettora-

torale s' indufse a pigliare il comando delle Truppe Imperiali ſul *Reno*; ma la Campagna non ebbe alcun fatto ſtrepitoſo.

Nelle *Fiandre* i Franzeſi ſorpreſero le Città di *Gant*, e di *Brugges* circa il cominciamento di Luglio, e poſcia inveſtirono *Oudenard*. I Duchi di *Borgogna*, e di *Berry*, come pure il Cavaliere di *S. Giorgio*, trovandoſi nel Campo in perſona, furono attaccati dal Duca di *Marlbourgh*, e dal Principe *Eugenio* in tempo ch'erano ſotto a queſta ultima Piazza. Le loro Truppe furono sbaragliate; ond'eſſi furono forzati a levare l' aſsedio, e ritirarſi a *Gant*. Il Duca di *Marlbourgh* ſpianò poſcia le Linee Franzeſi tra *Ipres*, e *Lys*, mettendo l' *Arteſia* e la *Picardia* ſotto contribuzione. Dall' altra parte i Franzeſi poſero ſotto contribuzione le Fiandre Olandeſi. Li 13. di Agoſto il Principe *Eugenio* piantò l' aſsedio alla Città di *Lilla*, Capitale delle Fiandre Franzeſi; e il Duca di *Marlbourgh* ebbe la commeſſione di coprir quell' aſsedio col Groſso dell' Eſercito. Queſta era una delle più valide Fortezze del mondo, e veniva difeſa da ventuno Battaglioni d' Infanteria, e diverſi Reggimenti di Cavalleria, comandati dal Mareſciallo di *Bouffiers*. Gli Alleati attaccarono la Contraſcarpa li 7. di Settembre, e la preſero dopo una oſtinata difeſa, in cui perdettero due mila Uomini, e ſedici dei loro Ingegneri. In un altro attacco gli ſteſſi Alleati perdettero ancora un migliajo di Uomini, ed il Principe *Eugenio* reſtò ferito da una palla di Moſchetto, che obbligollo a confinarſi nella ſua Tenda; onde il Duca di

Marl-

Marlbourgh assunse il primario comando dell'assedio. I Franzesi, per ridurre più alle strette gli Assedianti, impedirono loro la communicazione con tutte le loro Guernigioni, salvo quella di *Ostenda*, donde il General *Webb* marciando con un gran Convoglio di provvisioni verso *Lilla*, li 28. di Settembre fu attaccato a *Vinondale* da ventiquattro mila Franzesi comandati dal Generale della *Mothe*: ma i Franzesi furono disfatti, e il Convoglio arrivò salvo a *Lilla*. La riputazione del Generale *Webb* crebbe tanto più, perchè i Nemici erano tre volte superiori a lui di numero, e forniti con un treno di Artiglieria; laddove egli non avea seco neppure un pezzo da Campagna. La Città di *Lilla* si arrendette alli 23. di Ottobre con ritirarsi la Guernigione dentro il Castello, eccetto però la Cavalleria, che fu lasciata partire. Si arrendette poi anche il Castello, ma solamente alli 9. di Decembre. In questo assedio gli Alleati perdettero fino a dodici o quattordici mila Uomini in campo, oltra quelli, che perirono da malattie, o per altri accidenti. Mentre gli Alleati erano all'assedio del Castello, il Duca di Baviera investì la Città di *Brusselles*; ma convennegli abbandonarla all'avvicinarsi del Duca di *Marlbourgh*, il quale poscia investì *Gant* alli 18. di Dicembre, e acquistolla alli 30. Il dì seguente i Franzesi abbandonarono *Brugges*, e tutte le altre Città, che prese aveano nelle *Fiandre Spagnuole*. Così la Campagna del 1708. terminò in una fredda e rigida stagione, in cui gran numero di Uomini e di Cavalli sarebbero periti, se *Gant* non si fosse sì tosto arrenduta fuori

di

di ogni aspettazione, mentre aveavi una Guernigione di presso a venti mila Uomini nella Piazza.

L'anno 1709. cominciò molto placido, e quieto; mentre i Franzesi offerirono per via di Preliminari di riconoscere il Re *Carlo III.* per Re delle Spagne, di cedere alla Casa di Austria gli Stati Spagnuoli, di rinunziare *Strasburgo*, *Brisac*, ec. all' Imperadore; di riconoscere la Regina della Gran Bretagna, di demolire *Donkerke*, e di lasciare *Lilla*, con tutte le altre Piazze dei Paesi Bassi. Ma quando si venne alla conclusione dell' accordo, i Plenipotenziarj di Franzia ricusarono di segnare gli Articoli; onde il Trattato svanì verso la fine di Maggio, e amendue i Partiti tornarono ad allestirsi per la guerra. Gli Alleati, assembrate le loro forze, investirono *Tornay* li 27. di Giugno; la Città si arrendette li 30. Luglio, e la Cittadella li 3. Settembre. Questa Piazza costò ai Confederati gran numero di gente, essendo una delle più nobili Fortificazioni che truovinsi nei Paesi Bassi, e minata di sotto quasi per ogni parte. Agli 11. di Settembre seguì la Battaglia di *Malplaquet*, o *Blaregnies* vicino a *Mons* tra gli Alleati comandati dal Principe Eugenio e dal Duca di *Marlbourgh*, e i Franzesi col comando dei Marescialli *Villars* e *Bufflers*. Ognuno degli Eserciti consisteva in cento e più mila Uomini, ed erano le più belle Truppe del Mondo. I Franzesi postaronsi molto vantaggiosamente nei Boschi di *Sart Sansart*, ove non potevano essere attaccati che con difficoltà; e in altri luoghi si coprirono con triplicati Trincieramenti. Tuttavia questi Trinciera-

menti

menti furono forzati dagli Alleati colla perdita però di quasi ventimila Uomini. Alla fine i Franzesi si ritirarono in buon ordine, non essendo le Truppe confederate in istato d'inseguirli.

Il susseguente Verno trovandosi i Franzesi angustiati dalla Fame non meno che dalle Armi degli Alleati, fecero nuove proposizioni di pace. L' ultimo luogo del Trattato fu in *Gertrudemburgo*, ove gl' Inglesi fecero arbitri gli Olandesi, senza mandarvi alcun loro Ministro. Gli Olandesi trattarono coi Plenipotentiarj Franzesi, ma non poterono concludere cosa alcuna.

Dalla parte di *Portogallo* gli Alleati questo anno furono sfortunati; perchè il Marchese di *Bay*, che comandava le Truppe di *Filippo Quinto*, riportò una Vittoria sopra gli Alleati alle sponde del Fiume *Casa*, e fece una intera Brigata d'Inglesi prigionieri. Dall' altro canto gli Alleati s' impadronirono di *Balaguer* in *Catalogna*, nè succedette altro fatto considerabile in *Ispagna*.

Il Papa ricusava intanto di riconoscere *Carlo III.* per Re di *Spagna*, nè voleva dargli la Investitura del Regno di Napoli; onde i Generali Cesarei s' impossessarono di *Comacchio*, e di alcuni altri luoghi spettanti alla Santa Sede: perlochè Sua Santità s' indusse finalmente a riconoscere quel Principe per Sovrano degli Stati della Monarchia Spagnuola.

Siccome in questi precedenti anni *Carlo XII.* Re di Svezia mosso avea la guerra ad *Augusto* Re di Polonia, e messo l'Elettorato di Sassonia sotto contribuzione, minacciava diverse altre parti dell' Im-

Imperio; così ora nel principio dell' anno 1710. entrarono gli Alleati in un Trattato, per cui obbligossi ognuna delle Potenze contraenti di fornire un certo numero di Truppe per opporle a chiunque per l'avvenire osasse di sturbare la Pace dell' Imperio.

In *Fiandra* gli Alleati presero diverse Città ai Franzesi, particolarmente *Mortaigne*, *Dovvay*, *Bethune*, *Aire*, e *San Venant*, perdendo però sotto ciascheduna di queste Piazze gran numero di gente. In *Catalogna* attaccarono il Re *Filippo*, che comandava il suo Esercito in persona, presso ad *Almenaca* li 27. Luglio, e ne posero in rotta la Cavalleria: ma siccome l' Azione non era stata incominciata che la sera sul tardi, la Fanteria ritirossi col favor della notte sotto il Cannone di *Lerida*, donde il Re Filippo salvossi in *Saragossa*. Li 20. del seguente Agosto i due Rivali Re, *Carlo* e *Filippo*, vennero ad una generale Battaglia presso alla Città di *Saragossa*, ove il Re *Carlo* conseguì una vittoria compiuta, e il Re *Filippo* si ritirò in *Franzia* per la via di *Navarra*. Aprì allora la Città di *Saragossa* le sue Porte al Vincitore, il quale vi entrò trionfante la stessa notte. Fermatosi quivi circa una Settimana per rinfrescare le sue Truppe, marciò poscia coll' Esercito a *Madrid*, e prese di bel nuovo il possesso di questa Capitale li 21. di Settembre. I Grandi però erano tutti quivi ritirati, per non essere necessitati a dichiararsi per alcuno dei due Partiti avanti di vedere l'esito della guerra.

Filippo V. radunò un'Esercito superiore a quello, che

che avevano i Confederati a *Madrid;* onde *Carlo III.* prese la risoluzione di ritornarsene in *Catalogna*, come fece tantosto con mille Cavalli soli, lasciando che l'Esercito lo seguitasse con comodo. Queste Truppe degli Alleati nel marciare dalla Castiglia, per la mala intelligenza che passava tra i Generali, furono divise in due Corpi. I Tedeschi, e i Portoghesi comandati dal Conte *Staremberg* presero una strada, e gl' Inglesi sotto il Generale *Stanhope* ne presero un' altra. Il Generale Inglese volle col suo Corpo, che in otto Battaglioni ed altrettanti Squadroni consisteva, fermarsi presso alla Città di *Bribuegua*, ove fu li 9. di Dicembre sorpreso dal Re *Filippo*. Gl' Inglesi si difesero fino alla mattina del dì seguente, quando, vedendo consumata tutta la loro munizione, furono obbligati a rendersi prigionieri di guerra. Il Generale *Staremberg*, avuto l' avviso dell' angustia in cui trovavansi ridotti a *Bribuegua* gl' Inglesi, marciò con tutta diligenza in soccorso loro; ma fu prevenuto dal Re *Filippo*, il quale diedegli una Battaglia presso a *Villa vitiosa*, luogo poco distante da *Bribuegua*. In questa Battaglia lo *Staremberg* diede grandi pruove della sua abilità militare, col disfare gli Spagnuoli, tuttochè al doppio superiori di numero. Inteso tuttavolta, che gl' Inglesi erano stati fatti prigioni la mattina innanzi, continuò la sua marcia verso *Aragona;* e tirate le Truppe Confederate dai Presidj delle Piazze, marciò per unirsi al Re *Carlo* in *Catalogna*. In tal guisa questo anno 1710. ch' erasi cominciato con tanta fortuna, finì molto sventurato per gli Alleati :

cioc-

ciocchè accadde più per la mala intelligenza che paſsò tra i Miniſtri e i Generali, che per mancanza di Truppe o di danari.

L'anno 1711. fu fatale ad alcuni Principi di Europa. Li 14. di Aprile morì *Luigi* Delfino di Franzia dai Vajuoli nell'anno cinquanteſimo della età ſua, e ſuccedettegli in quel titolo il Figliuolo ſuo Primogenito *Luigi* Duca di Borgogna: e li 20. dello ſteſſo. Meſe di Aprile morì della medeſima infermità l'Imperadore *Giuſeppe*. I Collegati fecero ogni sforzo per fare, che *Carlo III.* unico Fratello del defunto Imperadore, eletto foſſe nelle veci di lui: onde col loro conſenſo diſtaccò il Principe *Eugenio* cinquanta Squadroni di Cavalleria, e dodici Battaglioni d' Infanteria dal grand' Eſercito nelle *Fiandre* per rinforzare gl'Imperiali al *Reno*, e diſſipare i diſegni dei Franzeſi, che proccuravano di penetrare nuovamente nella Germania, ed impedire l'avanzamento di *Carlo* al Trono Imperiale. Li 7. di Ottobre ſcortato dalla Flotta Confederata giunſe *Carlo III.* a *Vado* in Italia, e quindi paſsò a *Milano*, dove in pochi giorni ebbe la nuova della ſua elezione, ſeguita in *Francfort* li 12. dello ſteſſo Meſe. Quivi ancora ebbe il novello Imperadore avviſi, che la Franzia offeriva certe propoſizioni di pace Collegati; onde ſcriſse ſubito ai Principi dell' Imperio, e alle Potenze Confederate, per diſſuaderle dall' accettare quelle Propoſizioni, e dall' entrare in verun Trattato colla *Franzia* ſenz'alcune maggiori Conceſſioni. Ma la Regina d'Inghilterra notificò agli ſteſſi Collegati, ch' eſſa ſcelto avea per luogo del Trattato

la

la Città di *Utrecht*, e che le Conferenze incominciarsi doveano al primo del prossimo Gennajo, e però invitavali a mandar quivi i Ministri loro. L' Imperadore spedì a Londra il Principe *Eugenio*, per dissuadere la Regina da tale risoluzione; ma il Ministero Britannico rappresentogli diversi motivi, che obbligavano la *Inghilterra* a sbrigarsi dall'imbarazzo di questa guerra tanto dispendiosa. Il Principe *Eugenio* adoperò tutte le persuasive per convincere gli animi dei Ministri; ma vedendo perduta ogni speranza di riuscirvi, prese la udienza di congedo dalla Regina, la quale per attestargli la stima che di lui faceva, regalogli una Spada guernita di Diamanti del valore di dieci mila Zecchini.

In *Utrecht* tennesi la prima Conferenza generale ai 29. di Gennajo tra i Plenipotenziarj della Franzia, della Inghilterra, e degli Stati Generali. Tuttavia la Regina della Gran Bretagna non volle si rallentassero i preparamenti per la guerra fino alla metà dell'Anno 1712. quando il Duca di *Ormond* Comandante delle Truppe Inglesi nelle Fiandre, pubblicò nel suo Campo un Armistizio fra la Gran Bretagna e la Franzia, facendo lo stesso nel Campo Franzese il Marefciallo di *Villars*. Gli altri Alleati continuavano sotto la condotta del Principe *Eugenio* ad esercitare diverse ostilità contra i Franzesi, i quali però non lasciavano di rendere la pariglia ai Nemici, e per lo più con esito felice.

Gli Stati Generali vedendo, che gli Alleati non potevano resistere alle armi della Franzia senza l'

assistenza della *Gran Bretagna*, contentaronsi di entrare nel Trattato di pace proposto loro dal Conte di *Strafford* per parte della *Inghilterra*, e non ostante le protestazioni fatte dal Conte di *Zizendorf* Ministro Imperiale, fu in *Utrecht* conchiusa gli 11. di Aprile 1713. la Pace tra la *Inghilterra*, la *Prussia*, *Portogallo*, le *Provincie Unite*, e la *Savoja* dall'una parte, e tra il Re Cristianissimo dall'altra. Continuando però ancora la guerra tra l'*Imperio* e la *Franzia*, i Franzesi ai 12. di Giugno investirono *Landau*, che ai 20. di Agosto si arrendette. Passarono poi all'assedio di *Friburgo*, e se ne impadronirono in poco tempo. Questi prosperi successi dei Franzesi mossero gl' Imperiali ad entrare in Trattati colla Franzia, che furono maneggiati nel Castello di *Radstat* dal Principe *Eugenio*, e dal Maresciallo di *Villars*, e la Pace vi si conchiuse ai 6. di Marzo 1714. Fu stipulato tra le altre cose, che i Trattati di *Vestfalia*, *Nimega*, *Risvvik* fossero base e fondamento del Trattato presente; che i Franzesi restituissero all'Imperadore *Brisac*, *Friburgo*, col Forte di *Kell*, e sue dipendenze; che la Navigazione del *Reno* rimanesse aperta, e libera ai Sudditi dell'una e dell'altra parte; che la Città, e Territorio di *Landau* restasse al Re di Franzia; che agli Elettori di *Baviera*, e di *Colonia* si restituissero tutti i loro Stati, e Prerogative; che l'Imperadore dovesse godere i Paesi Bassi Spagnuoli, salvo le Città di barriera, concesse agli Stati Generali, ec.

Godeva in tal guisa l'Imperadore *Carlo* tranquilla

quilla calma, quando i Turchi dopo aver dichiarata li 7. di Dicembre 1714. la guerra ai Veneziani, entrarono l' anno 1714. nella *Morea*, e l' acquistarono in pochissimo tempo. Questi rapidi progressi delle Armi Ottomane obbligarono l' Imperadore ad entrare in una Lega coi Veneziani per loro scambievole difesa. Le ostilità si principiarono tra i Tedeschi e i Turchi l'anno 1715. ed il Principe *Eugenio* ai 5. di Agosto attaccò l' Esercito Turco, composto di dugento mila Uomini, e trincierato presso *Carlovvitz*. I Turchi si difesero bravamente al principio della zuffa, ma furono alla fine rotti, e gl'Imperiali fecero di loro una orrenda strage, impadronendosi di tutta la loro Artiglieria, Tende, Bagaglio, Munizioni, e Cassa militare con più di un milione di Zecchini. Presero pure il Padiglione del Gran Visir, in cui trovarono delle gioje valutate fino a trecento mila Zecchini, e dugento delle sue Donne della età di quattordici fino ventisei anni. Dopo questa vittoria il Principe *Eugenio* marciò per investire *Temesvvar*; innanzi alla qual Piazza aprì le Trincee al primo di Settembre, e la Città si arrendette ai 14. del seguente Ottobre, dopo essere stata in mano dei Turchi censessantaquattro anni. Gl' Imperiali portaronsi l'anno susseguente sotto *Belgrado* ai 18. di Giugno. Venendo a soccorrerla i Turchi, furono attaccati, e sconfitti dal Principe *Eugenio* sì prosperamente, che la Città si arrendette due giorni dopo.

Mentre l' Imperadore riportava tali vantaggi sopra

pra il Turco, *Filippo V.* Re delle Spagne, avendo aumentate le ſue Navi, come ancora le ſue milizie di terra, ſi propoſe di fare la conquiſta di *Sardegna*, di *Sicilia*, di *Napoli*, e degli altri Stati Spagnuoli in Italia, ch'erano ſtati ſmembrati da quella Corona colla Pace ultimamente fatta; onde il Marcheſe di *Lede*, Generale Spagnuolo, fece all'improvviſo uno sbarco nell'Iſola di *Sardegna*, e riduſſela all'ubbidienza del Re *Filippo*. Convenne all'Imperadore ſegnare un Trattato col Turco, in cui ſtipuloſſi tra i due Imperj una Tregua di ventiquattro anni; e nel tempo medeſimo fare un'altra Lega colla *Inghilterra*, colla *Olanda*, e colla *Savoja*, che fu chiamata la Quadruplice Alleanza, e ch' ebbe per iſcopo primario il mantenere la partizione già fattaſi della Monarchia Spagnuola. Spedito pertanto dalla Gran Bretagna il Sig. *Giorgio Bing* nel Mediterraneo con una Squadra di Navi da guerra Ingleſi, venne a battaglia colla Flotta Spagnuola preſſo alle acque di *Siracuſa* in *Sicilia*, e mandati a fondo ſette Vaſcelli da guerra, ne preſe altrettanti con tutto il loro equipaggio. Queſto evento agevolò la pace tra la Spagna, e l'Imperio. La *Sicilia* fu ceduta all'Imperadore, e la *Sardegna* al Duca di Savoja, che cominciò indi ad eſſere intitolato Re di *Sardegna*.

L'Imperadore *Carlo*, vedendoſi ſenza Prole maſcolina, ordinò che ſi aſſembraſſe a *Presburgo* una Dieta Generale degli Stati del Regno di *Ungheria*, e quivi fece li 20. Giugno 1722. ſtipulare un Atto, per cui ſtabiliſſi la ſucceſſione della

Corona

Corona di Ungheria nella linea Femminile della Casa di *Austria*; furono riconosciute per eredi di quella Corona le Arciducheſſe Figliuole di S. M. Imperiale, come pure tutte le Femmine della Caſa di *Auſtria* coi loro Diſcendenti in mancanza di Prole maſcolina, ſecondo l'ordine di Primogenitura nella maniera ſtabilita in tutti gli altri Regni e Territorj ſpettanti alla Maeſtà Sua Imperiale ed alla ſua Auguſtiſſima Caſa; e ſi determinò, che rimaneſſe per ſempre unito indiſſolubilmente agli altri Stati di S. M. Imperiale, ſicchè il medeſimo aveſſe in avvenire ad eſſer governato ſempre da un ſolo Capo. Si vuole, che i Proteſtanti, ch'erano membri degli Stati, abbiano contribuito molto alla Riſoluzione ſuddetta, per le grandi ſperanze che furono loro date, che negli affari della loro Religione non ſarebbono moleſtati.

Sul fine dello ſteſſo Anno volle l'Imperadore piantare in *Oſtenda* una Compagnia di Mercanti, cui diè con ſuo Imperiale Decreto la facoltà di trafficare nelle Indie Orientali ed Occidentali, come pure nelle Coſte dell'Africa. Gli Olandeſi preſentarono alla Corte Ceſarea non pochi Memoriali, perchè foſſe rivocato quel Decreto; ma tutto fu in darno, quantunque non ceſſaſſero eſſi di proteſtare, che il Decreto era contrario al Trattato di *Munſter* e ad altri Trattati, nei quali eraſi ſtabilito, che gli Abitanti dei Paeſi Baſſi *Auſtriaci* (allora Spagnuoli) non poteſſero trafficare nelle Indie Orientali.

Li 5. di Settembre 1722. fu l'Imperadore *Carlo*

incoronato a *Praga* Re di *Boemia*, e gli 8. la Imperadrice fu incoronata Regina; perchè forse non ammette il costume di quel Paese, che il Re e la Regina s'incoronino lo stesso giorno.

Ai 26. di Gennajo 1724. si aprì il Congresso di *Cambrai*, ove prima di ogni altra cosa determinossi, che l' Imperadore dovesse concedere la Investitura dei Ducati di *Toscana*, di *Parma* e di *Piacenza* al Principe *Don Carlo* Infante di Spagna; e che l' Artiglieria trasportata dagli Spagnuoli nel ritirarsi dalla *Sardegna*, fosse restituita al Duca di Savoja come Sovrano di *Sardegna*. Avendo poi l' Imperadore risoluto di costituire l' Arciduchessa *Elisabetta* sua Sorella maggiore, Governatrice dei Paesi Bassi Austriaci, il Principe *Eugenio* ch'era già da alquanti anni investito di quel Governo, risegnollo spontaneamente, e fu in iscambio creato Vicario Generale di tutti gli Stati Austriaci nella Italia, Posto più sublime che possa conferire l'Imperadore; mentre i Vicerè di *Napoli* e di *Sicilia*, il Governatore di *Milano*, e tutti gli altri Uffiziali e Generali Cesarei in Italia ricevevano i loro ordini da lui, e gli prestavano quella ubbidienza, che prestarebbono agli ordini dell'Imperadore stesso.

Intanto i Ministri di varie Potenze agitavano diversi affari nel Congresso di *Cambrai*, e l'Imperadore col Re di Spagna conchiusero un Trattato in Vienna senza la saputa di alcuno degli altri Principi. Con questo Trattato, segnato li 30. Aprile 1725. l'Imperadore riconobbe *Filippo V.* per Re di tutti i Dominj Spagnuoli, ch'erano nelle

sue

sue mani; confermò la *Sardegna* al Duca di *Savoja*, e i Ducati di *Toscana*, di *Parma*, e di *Piacenza* a *Don Carlo* Infante di Spagna in caso di morte del Duca, ch'era regnante, ec. *Filippo V.* poi contentossi di cedere a *Don Carlo* suo Figliuolo la Città di *Porto Longone* con quella parte dell' Isola di *Elva*, ch' era in poter suo; e dichiarò, che nè egli, nè alcuno dei suoi successori nella Corona di *Spagna* potrebbe mai avere la cura o tutela del Principe, che possedesse alcuno di quei Ducati, nè potrebbe mai acquistare ritenere o possedere la menoma cosa nei medesimi Ducati o in *Italia*; nè introdurvi Truppe sue o forestiere durante la vita dei Principi presenti. *Filippo V.* rinunziò all'incontro in favore di S. M. Imperiale tutti i diritti e pretensioni sopra i Dominj Spagnuoli in *Italia*, in *Sicilia*, in *Fiandra*, ed in ogni altro luogo, che fossero in potere di detta Maestà Imperiale; bensì ciascuno di loro chiamerebbesi *Re di Spagna* durante la sua vita. Fu poi segnato tra i medesimi due Principi un altro Trattato di Commerzio, per cui accordava *Filippo V.* che i Sudditi dell' Imperadore potessero godere in materia di Commerzio gli stessi Privilegj degl' Inglesi ed Olandesi, e vendere liberamente in ogni parte di Spagna tutte le Mercatanzie, che dalle Indie porterà la Compagnia di *Ostenda*. L' Imperadore fece nel tempo medesimo una Lega offensiva e difensiva colla *Russia*, e colla *Polonia*, e invitò diverse altre Potenze ad entrarvi. Ma colla Russia stipulò distintamente, che se gli Stati Cesarei venissero inva-

si dal Turco, i Moscoviti debbano mandargli quaranta mila Uomini in soccorso; e se il Turco attaccasse la *Moscovia*, l'Imperadore debba dichiarar la guerra al Turco per fare una diversione.

Pareva, che l'Europa in questo tempo godesse qualche sorta di pace, quando la morte del Re Augusto II. di Polonia accaduta l' anno 1733. diede motivo ad una nuova guerra tra l' Imperadore, e la Franzia. Trattandosi della elezione di un nuovo Re; proccurava la Franzia di far eleggere l'antico Re Stanislao; e all'opposto l' Imperadore tentava di far cadere la elezione nell' Elettore di Sassonia Figliuolo del Re defunto. Eletto per tanto dall'un Partito per Re di Polonia Stanislao, e dall'altro l'Elettore di Sassonia, si vide tosto in campo la guerra, per cui il Re di Franzia mandò un Corpo di Esercito al Reno, ed un altro in Italia, e dichiararonsi nel tempo stesso contra l'Imperadore anco la Spagna e la Savoja. I Franzesi ch'erano al Reno, s'impossessarono del Forte di Kel, invasero la Città ed Elettorato di Treveri, e presero la Piazza di Filisburgo; mentre le Truppe ch' erano in Italia, s' impadronirono della Città di Milano. L' Infante Don Carlo di Spagna ch' era avanzato col suo Esercito verso Napoli, si rendette padrone di quella Città, facendosi riconoscere per Re delle due Sicilie; e la Savoja occupò le Città di Tortona, Novara, e Vigevano con tutti i suoi Territorj, che restarono uniti al Piemonte; come l' uno e l'altro di questi fatti più chiaramente vedrassi,

drassi, quando arriveremo a trattare degli Stati del Regno di Napoli, e del Ducato di Savoja. Erano in tale stato gli affari dell'Imperadore, e sembrava, che la guerra dovesse continuare con più fervore di prima; quando una improvvisa convenzione seguita tra l'Imperadore e la Franzia, colla quale il Duca Francesco Stefano di Lorena cedette il proprio Ducato a Stanislao, che rinunziò la Corona di Polonia ritenendo solamente il titolo di Re, ed egli all'opposto fu investito dall'Imperadore del Ducato di Toscana sposando l'Arciduchessa di lui primogenita, mese in calma le loro differenze; cosicchè restituite dalla Franzia le Piazze ch'erano state occupate nell'Imperio, ella richiamò nei suoi Stati le Truppe. Appena però l'Imperadore si vide libero da questa guerra, ch' egli in vigore della Lega fatta colla Russia trovossi tosto impegnato in un' altra contra la Porta Ottomana; e questa è la guerra che sussiste ancora nell'anno corrente 1739.

CAPO IV.

Autorità, e Prerogative dell'Imperadore; Autorità del Re dei Romani e degli Elettori; Elezioni dell' Imperadore, e sua Coronazione: Diete Generali dell' Imperio.

LA Potenza degl'Imperadori di Germania non fu la medesima in ogni tempo. *Carlomanno*, che fondò questo Imperio, possedeva gran parte della *Germania*, della *Ungheria*, della *Franzia*, e della

della *Italia*; e in questi Luoghi comandava da Monarca con autorità assoluta, a segno che si prese la libertà nella sua morte di disporre dei suoi Stati, e d'istituire il suo Successore, come fecero poscia molti altri Imperadori. Ma due cose concorsero ad accorciare la potenza di questa Imperiale Dignità: l'una fu l'autorità di alcuni Pontefici Romani nell'imporre Leggi ai Principi dell' Imperio: e l'altra la troppa facilità degli stessi Imperadori in dare privilegj esorbitanti ai Governatori di diverse Provincie, investendoli di Sovranità, e facendo i loro Governi ereditarj: quindi quelli, che prima erano loro Ministri, assumendo certa indipendenza, acquistarono appoco appoco la podestà di eleggere ancora il loro Sovrano. Certo è poi, che quando gl'Imperadori non avevano altri Stati fuori di quelli, che ricevevano colla loro elezione all' Imperio, facevano una figura molto tenue nella Cristianità. Ora però i loro Stati ereditarj in cui sono Padroni assoluti, sono a tal segno ampliati, che l'Imperadore di Germania può essere considerato per uno tra i Principi più possenti dell'Europa.

Gl' Imperadori, come pure gli altri Sovrani nei loro Stati, sono i Fonti degli Onori e delle Dignità, sicchè possono costituire Duchi, Marchesi, Principi, Conti, Baroni; ec. anzi alcuni creano dei Re. Veramente ora non hanno il potere di far Pace o Guerra o d'imporre gabelle, senza il consenso degli Elettori e degli altri Principi dell'Imperio; nè possono far Leggi, o sospenderle senza l'assenso della Dieta e Assem-

femblea Generale degli Stati: tuttavia nei fuoi Dominj Ereditarj ha l'Imperadore a fua difpofizione tanti Pofti di onore e di profitto, che i Principi dell' Imperio cercano a gara di coltivarlo, e di rado fi oppongono ad una cofa da lui propofta.

La Perfona più proffima all'Imperadore è il Re dei Romani, il quale per altro ha poca autorità fuori di quella, che gli deriva dallo fteffo Imperadore; nella cui affenza infatti egli ha l' Amminiftrazione del Governo, e dopo la cui morte, fuccede fenz'altra nuova elezione all'Imperio. La prima occafione di eleggere un Re dei Romani fu una invenzione di alcuni Imperadori per afficurare le Corona Imperiale alle Famiglie loro, folendo effi adoperare l'autorità che hanno meatre fono in poffeffo del Trono, e potendo facilmente indurre gli Elettori a fcegliere un Figliuolo, un Fratello, o qualche altro ftretto loro Congiunto in Re dei Romani: ciocchè poi divenne sì ufuale, che l' Imperio già da molto tempo fi vide deftinato ai mafchi della Famigla Auftriaca; effendo una fteffa cofa lo fcegliere un Re dei Romani, e l'eleggere un Imperadore.

I principali Membri dell'Imperio dopo il Re dei Romani fono i nove Elettori, tra i quali tre fono Ecclefiaftici, e fei Secolari, giufta l'ordine feguente,

Elettori Ecclefiaftici fono:

1. L'Arcivefcovo di *Magonza*,
2. L' Arcivefcovo di *Treveri*,
3. L' Arcivefcovo di *Colonia*; e quefti fono anco Arcicancellieri dell' Imperio:

Elet-

Elettori Secolari.

4. Il Re di *Boemia*,
5. Il Duca di *Baviera*,
6. Il Duca di *Saſſonia*, ora Re di *Polonia*;
7. Il Marcheſe di *Brandeburgo*, ora Re di *Pruſſia*;
8. Il Principe Palatino del *Reno*,
9. Il Duca di *Brunſvvik*, ora Re d'*Inghilterra*.

Il numero degli Elettori ſino alla Pace di *Munſter* non paſſava i ſette: non appare però dalla Storia, quando ſia ſtata limitata ad un sì riſtretto numero l'autorità di eleggere gl'Imperadori. Dopo *Carlo Magno* l'Imperio fu ereditario fino al Regno di *Enrico IV.* il quale fu depoſto; e i ſuoi ſudditi eleſſero *Rodolfo* Duca di *Suevia*, per loro Imperadore circa l'anno 1106. e dichiararono, che il diritto di ſucceſſione doveſſe reſtar per ſempre annullato, e rimaneſſe nelle mani del Popolo il potere di eleggere gl'Imperadori. Le Storie Tedeſche ſono ripiene delle confuſioni, che accaddettero nell'Imperio in occaſione di queſta rivoluzione; e riferiſcono, che dopo alquanti anni l'ordine più baſſo del Popolo fu privato del jus che aveva nell'eleggere l'Imperadore, e tutta l'autorità di tale elezione rimaſe in alcuni pochi Uffiziali maggiori della Corte Imperiale, che così vennero a nominarſi *Elettori* dell'Imperio. Il diritto dunque della elezione reſtò anneſſo a quei Principi in forma tale, che paſſa in perpetuo nei Succeſſori maſchi delle loro Elettorali Famiglie, i quali non poſſono eſſere privati di tal potere, ſe non per un Bando dell'Imperio, o per un Decreto degli Stati.

Ogni

Ogni Elettore è Sovrano nei Paesi di sua Giurisdizione, potendovi ad arbitrio far Leggi, stabilire Corti di Magistrati e Tribunali, stampar Moneta, levar Tasse, strignere Alleanze con altri Principi dell'Imperio e Forestieri, fortificar Piazze, e far Guerra o Pace, ma sotto certe restrizioni. Non possono pertanto alterar la valuta della Moneta, nè mettere nuovi Dazj, e pedaggi nei loro medesimi Territorj senza il consenso della Dieta; nè possono entrare in confederazioni, che tendano al pregiudizio dell' Imperio, o sieno contrarie alla fedeltà giurata da loro all' Imperadore: che se ardissero di farlo, gli Stati dell' Imperio possono procedere contro ad essi, e spogliarli dei loro Beni e Privilegj.

Alla morte di un Imperadore (quando non siavi un Re dei Romani già eletto) l' Elettore di *Magonza*, come supremo Cancelliere dell'Imperio, e Decano del Collegio Elettorale, fa sapere agli altri Elettori, che comparir debbano a *Francfort* dentro lo spazio di un Mese per eleggere un nuovo Imperadore, che già è per lo più scelto ed approvato innanzi ch' essi vengano al luogo della elezione. Tuttavia destinasi un giorno, piuttosto per pubblicare, che per fare la elezione. Gli Elettori si assembrano la mattina nel Palazzo Pubblico col loro abito ordinario, e senza cerimonia alcuna. Quivi mettono le loro vesti Elettorali, cioè i tre Elettori Ecclesiastici una veste lunga di Scarlato con Berrette foderate di Ermellini, e gli Elettori Secolari un' altra veste lunga di Velluto cremisino con fodere pure di Ermellini. Dal suddetto

detto Palazzo Pubblico marciano a Cavallo sino alla Chiesa di *S. Bartolommeo*, ma senza osservare alcun ordine; solamente ognuno di loro viene accompagnato e servito dai suoi Marescialli, ed Uffiziali creditarj, che gli portano dinanzi una Spada nel fodero. Ai Deputati però degli Elettori assenti non si fa quest' onore.

Arrivati gli Elettori alla Chiesa, smontano alla Porta, e vanno ai loro luoghi nel Coro, accompagnati da diversi Principi e Conti dell' Imperio, stando innanzi a ciascuno degli Elettori i suoi Uffiziali colle Spade nude sopra le spalle. Principiato l' Uffizio Divino, e cantatosi il *Veni Creator Spiritus*, gli Elettori Protestanti ritiransi fino a tanto che sia terminata la Messa; dopo la quale ritornano, e fanno il seguente Giuramento coi rimanenti all' Altare: cioè, *che senza riguardo di alcuna sorta di sollicitazione, Promesse, o Premj sceglieranno per Imperadore quella Persona, che credano in loro coscienza idonea per governare il Mondo*. Le qualità richieste nell' Imperadore per esser eletto, sono, ch' egli sia un Principe Cristiano, di nascita Tedesca; che non sia di minor età di ventotto anni, e sia capace di sostenere il carattere della Imperiale Maestà. Cantatosi un' altra volta il sopradetto Inno, vanno al luogo destinato per la elezione, ov' è una piccola Galleria a volta fuori del Coro; e l' Imperadore viene eletto dal maggior numero dei Voti, potendo essere la persona eletta uno dei Votanti. Seguita la elezione, gli Elettori escono fuori, e salito l' Imperadore eletto sopra l' Altare, se è presente, l' Arcivescovo di

vo di *Magonza* gli raccomanda gl' interessi dell' Imperio, e gli presenta da segnare i Capitoli, o Condizioni, su cui è stato eletto; dopo di che si pubblica la elezione, e il novello Imperadore viene proclamato.

Alla Incoronazione gli Elettori, o i loro Ambasciadori accompagnano l' Imperadore dal suo Palaggio vestiti dei loro Abiti di funzione coll' ordine seguente: l' Elettore *Palatino* colla Corona, l'Elettore di *Baviera* col Globo, e l' Elettore di *Brandeburgo* collo Scettro marciano primi tutti e tre di fronte; l'Elettore di *Sassonia* porta la Spada, e l'Elettore di *Hannover* lo Stendardo. Quanto all' altro Elettore Secolare, cioè il Re di *Boemia*, egli è stato la Persona eletta pel corso già di diverse Generazioni, essendo il primogenito del defunto Imperadore. Alla porta della Chiesa l' Imperadore viene ricevuto dai tre Elettori Ecclesiastici vestiti coi loro Abiti di funzione, e dagli stessi viene accompagnato fino all' Altare. Quivi l'Arcivescovo che uffizia, gli unge il Capo, tra le Spalle, il Collo, il Petto, e il Braccio dritto. Allora egli è condotto ad un altro Altare, ove ancora viene incoronato, essendo vestito cogli Abiti antichi Imperiali. Dopo ciò s'incammina a montare sul Trono, ove l'Arcivescovo gli dice, che ricever debba e mantenere l' impegno destinatogli dalla Provvidenza. Allora cantasi il *Te Deum*; e le Trombe cogli altri Musicali stromenti proclamano la gioja universale.

Quando ha da tenersi una Generale Dieta, o vogliamo dire Assemblea di tutti gli Stati dell' Impe-

Imperio , l' Imperadore fa ſapere ai Principi ; e agli altri membri della Dieta il tempo e il luogo della radunanza ; ed eſſi ſono obbligati a comparire, nel giorno appuntato o in perſona , o per mezzo di Deputati . Più della metà dell' Aſſemblea è ordinariamente compoſta di tali Soſtituti , che non hanno voce per ſe ſteſſi , ma vengono a dare il voto per parte dei Padroni loro ; e queſta è una delle principali cagioni della lentezza , con cui procedono le loro Diete : perchè accade ſpeſſiſſimo , che le Perſone deputate non hanno iſtruzioni piene ; onde ſono forzate di ſpedire ai loro Padroni per nuove iſtruzioni avanti di dare il loro voto . Alle volte l' Imperadore ordina loro di venire eglino ſteſſi in perſona al luogo deſtinato ; e ciò per la importanza delle materie, che ſi hanno a trattare . Onde ſe eſſi non vogliono comparirvi , allora o non mandano affatto Deputati , o vi ſpediſcono Plenipotenziarj , dando loro autorità piena di operare come s' eglino ſteſſi foſſero preſenti attualmente . *Ratisbona* è ora divenuta il luogo uſuale per l'adunamento delle Diete: tuttavia ſe ne ſono tenute in *Magonza*, in *Auguſta*, ed anche in altre Città ; mentre gl' Imperadori ſono unicamente obbligati di non tenerle fuori dei Limiti dell'Imperio.

Quando i Membri dell'Aſſemblea, o i loro Ambaſciadori, arrivano al luogo deſtinato, proccurano prima di ogni altra coſa di ottenere una udienza dall' Imperadore, cui preſentano l'ordine dato loro per comparire, e ringraziano S. M. Imperiale per aver avuta la cura di convocare la Dieta, promettendo

di

di fare ogni sforzo per promuovere il bene generale dell' Imperio nella proposta Sessione; e gli Ambasciadori sono tenuti ad assegnare le ragioni dell' assenza dei loro Padroni. Dopo ciò danno parte al Maresciallo dell'Imperio del loro arrivo; il Maresciallo provvede ad ognuno le stanze proporzionate alla loro qualità, e registra i loro nomi. Essi danno ancora i loro Nomi all' Uffizio del Cancelliere, ch' è l' Arcivescovo di *Magonza*, per essere registrati colle loro Credenziali.

L' Imperadore solo propone ciocchè deve esser discusso nella Dieta; nè alcuno dei Membri può introdurvi cosa alcuna: e a lui tocca parimente il rimettere una contesa da un tempo all' altro. Il punto di Precedenza tra gli Elettori è stato già da gran tempo deciso dalla *Bolla d' Oro*: ma gli altri Principi e Rappresentanti delle Città non sono ancora d' accordo in questa materia fino al dì d' oggi; di modo che da ciò nascono perpetue contese, e la Dieta sovente separerebbesi con qualche confusione, se alcuni di loro per amor della pace non cedessero agli altri; frapponendo solamente una protesta, che questo singolar esempio non abbia da esser preso per pruova in loro pregiudizio.

Tra gli Elettori quello di *Magonza* gode il primo posto, sedendo nel mezzo cogli altri due Ecclesiastici Elettori, cioè di *Colonia* e di *Treveri*, i quali siedono ai lati di lui prendendo la mano dritta a vicenda. Vicino ad essi stanno i Duchi di *Sassonia*, di *Baviera*, e di *Hannover* alla sinistra; e il Re di *Boemia* cogli Elettori,

Palatino, e di *Brandeburgo* alla dritta. Dietro a questi siedono i Principi Ecclesiastici alla dritta, e i Principi Secolari alla sinistra; e poi sieguono i Deputati delle Città.

Nel Banco che ora occupano gli Elettori Ecclesiastici, anticamente sedevano l' Arciduca di *Austria*, e il Duca di *Borgogna*, tuttochè Principi Secolari, a riguardo del loro eminente grado nell' Imperio. I Prelati Luterani erano sul principio esclusi da quest' Assemblea; ma col Trattato di *Vestfalia* ottennero di sedere nella Dieta, non già tra i Cattolici Prelati o Principi Secolari, ma tra gli uni e gli altri. E dopochè l'Arcivescovado di *Magdeburgo* è stato convertito in un Ducato e i Vescovadi di *Lubecca* e di *Osnabrugo* in Principati Secolari; tutti i Principi Protestanti, trattine gli Elettori, siedono nel Banco Secolare destinato per gli Principi Conti e Baroni dell'Imperio, che hanno voci nella Dieta.

I Principi dell' Imperio, si Ecclesiastici che Secolari, e tutti i Prelati che alle funzioni loro hanno annessa Dignità Principesca, come pure il Granmastro dell' Ordine Teutonico, hanno un Voto per cadauno: ma gli altri che non possono pretendere titolo di temporal Principato, danno i loro Voti per compagnie; della qual sorta sono i due Banchi di *Suevia*, e del *Reno*. Anticamente i Conti e i Baroni dell' Imperio non avevano che due Voti, ed erano per ciò divisi in due Banchi. Ma poscia in una Dieta tenutasi l'anno 1641. i Conti di *Franconia* ebbero un Voto per sè separatamente; e l'anno 1654.

fu

fu dato similmente un Voto ai Conti di *Vestfalia*; sicchè al presente vi sono quattro Banchi di Conti, cioè quelli di *Suevia*, *Veteravia*, *Franconia*, e *Vestfalia*, che hanno Voti nella Dieta Generale.

I Rappresentanti o Deputati delle Città Imperiali formano il terzo ed ultimo ordine di Membri nella Dieta; non si sà però con certezza, quando abbiano la prima volta ottenuto tal privilegio. Questi Deputati sono al presente divisi in due Banchi, dei quali l'uno chiamasi il Banco del *Reno*, e l'altro il Banco di *Suevia*. Nel primo siedono i Rappresentanti di *Lubecca*, e delle Città libere che sono sul *Reno*, in *Veteravia*, in *Alsazia*, in *Sassonia*, e in *Turingia*; e nell' altro i Rappresentanti delle Città libere che sono nella *Suevia*, e nella *Franconia*. I Rappresentanti della Città dove si tiene la Dieta, siedono in una Tavola a parte, e contano i Voti degli altri Deputati, che vengono registrati da due Registratori di *Ulma* e di *Spira*; mentre l'uno di questi rappresenta le Città che spettano al Circolo del *Reno*, e l'altro quelle che appartengono al Circolo di *Suevia*.

CAPO VI.

Delle Corti o Magistrati, e delle Leggi dell' Imperio.

ANticamente l'Imperadore assistito dai Vescovi e dagli Uffiziali maggiori della Corona, decideva tutte le Cause Ecclesiastiche nell'

 Impe-

Imperio: ma ai Principi Secolari facevasi giustizia solamente nella Dieta Generale. Dacchè però i Processi moliplicaronsi, e riusciva impossibile all' Imperadore l'udire ogni Causa, e gl'Interessati soggiacevano a gran disagi nel seguitare la Corte ora in una parte di Germania ed ora nell' altra, l'Imperadore *Massimiliano I.* stabilì a *Wormes* una Corte di Giudicatura, che fu trasferita a *Francfort*, e poscia a *Spira*, donde non si può più rimuovere se non col consenso di tutti gli Stati. Gli Assessori destinati per Giudici di questa Corte, non erano al principio che sedici, ma furono poi accresciuti fino a cinquanta. L' Imperadore nomina il Giudice supremo, e quattro dei primarj Uffiziali: ogni Elettore nomina un Assessore; e il restante viene eletti dai Circoli o Banchi nella Dieta. E siccome di quelli che scelgono gli Assessori, alcuni sono della Comunione della Chiesa Romana, ed altri Protestanti; così questa Corte è composta di Assessori Cattolici, e Protestanti; il numero però dei primi è sempre maggiore. Non si dà appellazione da questa Corte; si può bensì ricorrere ai Membri della medesima in caso di qualche atto ingiusto. A questa Corte si può appellare da tutte le Corti inferiori e Provinciali; ma ciò si fa di rado accagione del troppo lento procedere nel venire alla risoluzione delle Cause, sebbene già da lungo tempo incominciate.

Evvi un' altra suprema Corte di Giustizia nel Palazzo dell' Imperadore ovunqu' ei risieda, che chiamasi *Der Reichs Hoffrat*, o vogliam dire

Tri-

Tribunale dei Principi Tedeschi; ed è quello stesso, che chiamasi generalmente *l'Aulico Consiglio*. Quivi l' Imperadore medesimo è Giudice supremo, assistendogli certi Assessori, e Cattolici e Protestanti. Tuttavolta alle veci dell'Imperadore supplisce di ordinario un Presidente. Se questa Corte, o quella di *Spira*, abbia autorità maggiore, non è ancora deciso secondo alcuni Scrittori: come però all'una e all'altra spetta il giudizio dello stesso genere di Cause, nè dassi appellazione dall'una Corte all' altra; quindi pare che sieno uguali. Quanto alle Corti Inferiori e Provinciali, se ne darà la notizia nella descrizione delle Provincie e delle Città, ove quelle si tengono.

Il Jus Civile si osserva generalmente in tutte le Corti dell' Imperio coll'aggiunta di alcuni Decreti, che sono tenuti nella stessa stima. Tra questi Decreti ha il primo luogo la *Bolla d' Oro*. Questa è un piccolo Libretto in Pergamena, di circa ventiquattro Fogli, che contiene trenta Capitoli. Fu pubblicata da *Carlo IV.* coll' approvazione della maggior parte dei Principi, Conti, Baroni, ed altri Stati dell' Imperio; comprende tutte le Leggi fondamentali, concernenti il tempo, il luogo, e le Persone richieste per la elezione legittima dell'Imperadore; il numero, e privilegj degli Elettori; l' ordine che serbar debbono in tutte le pubbliche solennità, e la maniera di destinare i Vicarj in tempo di un interregno. Essendo di oro il Sigillo annesso a tal Decreto, l' Istrumento ebbe il nome di

Bulla Aurea, o sia *Editto* e *Bolla d'Oro*; e questo si tiene in Germania per irrevocabile: tuttavolta noi veggiamo cresciuto il numero degli Elettori fino a nove, quantunque in essa Bolla si dichiari, che non debbano essere più di sette.

Il secondo Decreto è la *Capitolazione Cesarea*, che abbraccia quaranta o cinquanta Articoli tra gli Elettori e l'Imperadore, il quale nella sua Incoronazione si obbliga con giuramebto di osservarli: e questa Capitolazione è un' altra parte considerabile delle Leggi municipali dell' Imperio. Quivi promette l' Imperadore di mantenere i privilegj degli Elettori, Principi, ed altri Sudditi dell' Imperio; di non mai alienare o diminuire le Rendite della Corona, nè di far venire Truppe Forestiere nell' Imperio senza il consenso degli Elettori, ec. che nessun Forestiere sarà ammesso ad alcun Pubblico impiego, ma tutti i Posti alla Corte saranno riempiuti sempre da nativi Tedeschi di qualche Nobile Famiglia.

La terza spezie di Leggi con cui governasi la Germania, sono gli Atti delle Diete Generali, i quali sembrano pochissimo diversi dagli Atti dei Parlamenti d'*Inghilterra*, e di *Franzia*.

La quarta è la *Pramatica Sanzione*, che principalmente riguarda la Pace dell' Imperio. In questa si ordina tra le altre cose, che se qualche Principe, o altro Membro dell' Imperio, oserà mai con aperta ostilità sturbare la Pace pubblica di tutto il Corpo, dovrà essere reciso dagli altri Membri, e stimato come un Proscritto.

Circa

Circa le Leggi delle Provincie particolari daremo qualche contezza, quando alla descrizione delle medesime Provincie passeremo.

CAPO VII.

Stato presente della Religione in Germania, e suo Ecclesiastico Governo.

ALcuni Scrittori Tedeschi pretendono, che la *Germania* sia stata al Cristianesimo convertita dagli Appostoli: con tutto ciò è generalmente tenuto, che la Cristiana Religione non sia quivi stata introdotta fino al secondo Secolo, e allora solamente in quelle parti delle medesima, che al Romano Imperio erano suggette. Nell' ottavo Secolo vennero diversi Missionarj dalla Inghilterra, che convertirono quella parte la quale giace tra il *Reno* e il *Weser*. Poscia *Carlo Magno* impadronitosi del Paese dei *Sassoni* Pagani, stabilì tra essi la Fede di Cristo, alla quale i *Boemi* e i *Moravi* non furono convertiti, se non alquanti anni dopo.

Circa l' anno 1517. seguì in Germania un gran cambiamento nella Religione, che i Protestanti chiamano *Riforma*, e di cui *Martino Lutero* fu il primario Autore: perchè avendo l' Arcivescovo di *Magonza* destinato un Religioso Domenicano per pubblicare nelle Città principali della Germania una Indulgenza Plenaria, che *Leone X.* allora Sommo Pontefice avea conceduta per trarre quei Popoli alla Penitenza, e provve-

dere nell' isteſſo tempo ai biſogni della Chieſa; *Lutero* ch' era Frate Agoſtiniano, ebbe l'ardire di predicare apertamente in *Vittemberga* e in *Lipſia*, che il Papa non aveſſe l'autorità di concedere tali Indulgenze, e che queſte foſſero inutili e ſuperſtizioſe. La Santa Sede fulminò contra lui la Scomunica, e dichiarollo per un Eretico: ma avendo l' Elettore di Saſſonia aderito alla dottrina di lui, ed eſſendoſegli dichiarato Protettore, *Lutero* tanto più incoraggiò per propagarla in altre parti della Germania; dove i Duchi di *Brunſvvik*, *Lunemburgo*, *Wittemberga*, *Meclemburgo*, e *Pomerania*, il Marcheſe di *Brandeburgo*, il Langravio d' *Haſſia*, e molte delle Città Imperiali entrarono nel ſuo partito, abbracciando i nuovi dogmi, e tutti d'accordo eſteſero una Scrittura di *Proteſtazione* contra gli attentati della Romana Chieſa, eſponendo ad uno per uno i punti, nei quali dalla medeſima diſsentivano, e la preſentarono alla Camera Imperiale in *Iſpira* l' anno 1529. donde acquiſtarono queſti Novatori il nome di *Proteſtanti*.

L' anno ſeguente 1530. formarono la loro Confeſſione di fede in *Auguſta*, che perciò chiamaſi la *Confeſſione Auguſtana*. Ricuſando eſſi di rimuoverſi dagli errori che in quella profeſſavano, l' Imperadore *Carlo V.* proccurò di ridurli colla forza: ma dopo una lunga guerra con varj ſucceſſi, contentoſſi alla fine di accordar loro in *Paſſavia* una tolleranza, che fu poſcia confermata l' anno 1555. in *Auguſta*.

In

In circa due anni dappoichè *Lutero* aveva in Germania cominciata la sua pretesa Riforma, cioè l' anno 1519. *Zuinglio*, Canonico della Chiesa di *Zurigo* tra gli Svizzeri, principiò pure a latrare contra la Romana Chiesa, biasimando la Messa, le Immagini, la Invocazione dei Santi, ec. e procacciossi tanto numero di seguaci che la Messa fu annullata l'anno 1526. dal Senato in *Zurigo*, come pure due anni dopo in *Berna*. Le differenze ch'ebbero fra di loro questi due Novatori, massime riguardo al Sacramento della Eucharistia (mentre *Lutero* ammetteva la Consustanziazione, ma *Zuinglio* voleva che gli Elementi fossero solamente nudi segni del Corpo, e Sangue di Gesù Cristo) furono senza dubbio un grande ostacolo ai progressi della pretesa Riforma. Questi due Eresiarchi tentarono veramente di conciliare le dottrine loro, ma inutilmente: la divisione anzi crebbe sempre più tra loro; e i loro Discepoli divennero a poco a poco nemici mortalissimi gli uni degli altri.

Calvino succedette a *Zuinglio* nella Cattedra di *Zurigo*; e questi aggiunse diversi errori nuovi a quei del suo Precessore, massime in materia della Predestinazione, del Libro Arbitrio, e della Finale Perseveranza; ciocchè separò tanto più questa Setta da quella dei Luterani, e gli animi divennero più irreconciliabili. Tuttavia gli uni e gli altri si dilatarono a maraviglia, mentre si vide in poco tempo estesa la dottrina di *Calvino* nella *Scozia*, nei *Paesi Bassi*, ed in alcune parti della *Germania*; e quella di *Lutero* nei Regni

di

di *Danimarca*, e di *Svezia*, e in moltiſſimi luoghi della Germania. Preſentemente ſi fa conto, che i Calviniſti abbiano maggior credito dei Luterani nella Germania, eſſendo ſoſtenuti dalla Corte di Pruſſia, che moſtraſi molto zelante pel Calviniſmo; e gli Stati Generali non proteggono altri dogmi che quelli di *Calvino*, tuttochè tollerino ogni Religione. Ma per tornare alla Germania, la maggior parte di queſto Imperio reſta ferma ſinora nella Cattolica Religione. Tuttavolta le dottrine dei nuovi Riformatori hanno in Germania prodotto queſto effetto, che molti Veſcovadi ſono ſtati convertiti in Principati Secolari; e in molti luoghi vi s' introduſſe una nuova forma di Governo Eccleſiaſtico nelle veci del Veſcovile.

I Veſcovi che ſuſſiſtono ancora nella Comunione della Chieſa Cattolica, eſercitano in Germania maggior autorità nelle loro Dioceſi, che qualſivoglia altro Prelato di Europa. Sono quaſi tutti Principi Temporali, ed hanno un dominio sì aſſoluto ſopra i loro Sudditi, tanto nello Spirituale quanto nel Temporale, come gli Elettori e i Principi Secolari lo hanno ſopra i Laici nei loro Territorj. Oltre ai tre Elettori Eccleſiaſtici, eranvi anticamente cinque Arciveſcovi e trenta Veſcovi, che avevano voce nella Dieta dell' Imperio: ma gli Arciveſcovadi di *Magdeburgo*, di *Brema*, e di *Riga*, coi Veſcovadi di *Halberſtad*, di *Minden*, e di *Werden* ſono ſtati dopo la Ereſia di Lutero ridotti al ſecolo, e mutati in Principati temporali: quelli di *Metz*,

di

di *Toul*, di *Verdun*, di *Besanzone*, e di *Strasburgo* sono stati smembrati dall' Imperio, e uniti alla Franzia; e quei di *Valesia*, di *Losana*, e di *Coira* sono stati annullati dagli Svizzeri. Sicchè, trattine gli Elettori Ecclesiastici, non sono nel Collegio dei Principi dell' Imperio se non l' Arcivescovo di *Salisburgo*, e diciassette o diciotto Vesovi, che hanno voto. La perdita di questi Vescovadi è un gran disavvantaggio per gli Cadetti delle Case grandi, i quali trovar solevano un onesto mantenimento coll' essere promossi a queste Sedi: laddove ora non godono niente più che il titolo dei loro Fratelli maggiori; e non essendo loro conceduta parte alcuna nella eredità dei loro Antenati, non truovano altro mezzo per avanzarsi senon la Corte o la Milizia. Il Vescovado di *Lubecca* è ancora un Posto Ecclesiastico, tuttochè nelle mani dei Luterani; e dipende dalla elezione dei Duchi di *Slesvvich*, e di *Holstein*. L' Arcivescovo di *Salisburgo* è il primo Prelato della Germania, essendo Legato nato della Santa Sede, nè cede che agli Elettori nelle pubbliche Diete. Gli altri Vescovi Cattolici, che hanno presentemente voto nelle Diete dell' Imperio, sono quei di *Bamberga*, *Virtzburgo*, *Vormes*, *Spira*, *Aichested*, *Augsburgo*, *Costanza*, *Hildsheim*, *Paderborna*, *Munster*, *Osnabrugo*, *Passavia*, *Frisingen*, *Liege*, *Trento*, *Brissenone*, e *Basilea*. Il Vescovado di *Osnabrugo*, appartiene tanto ai Cattolici che ai Luterani, essendosi stabilito nella Pace di *Westfalia*, che succedessero nel possesso del medesimo alternativamente, e che

dei

dei Principi Luterani dovesse esser eletto sempre uno della Famiglia di Brunsvvich Luneburgo. Gli ultimi Duchi di *Hannover* s' impadronirono ancora del Vescovado di *Hildsheim*; ma fu restituito all'Elettore di *Colonia* cui apparneva, col Trattato di *Brunsvvik* l'anno 1653. *Vienna* è pure un Vescovado sugetto all' Arcivescovo di *Strasburgo*.

Oltra i Vescovi, vi sono in Germania diversi altri Principi Ecclesiastici che hanno voto nelle Diete; tra i quali il primo si è il Gran-Mastro dell' Ordine Teutonico, e poi gli Abati di *Fulda*, *Hirsesfield*, *Murbak*, *Kempten*, *Corbay*, *Prum*, *Stbel*, e *Ludors*, il Gran Priore di *Malta*, il Preposito di *Elvang*, e quello di *Beressolaguden*, i quali siedono dopo i Vesvovi. Vi sono parimente altri ventitre Prelati, e quattordici Badesse, che hanno il loro posto dopo i Principi secolari; ma questi non hanno voto che per tutto un corpo, appunto come i Conti dell'Imperio. Le Badesse mandano i loro Deputati alle Diete, essendo esse scusate dal comparire personalmente a cagione del loro sesso. I ventitre inferiori Prelati hanno tutti qualche titolo di *Prepositi*, o *Abati*, o *Baillivi*, e *Ricevitori* di qualche luogo particolare; e le Rendite annesse alle Dignità loro uguagliano sovente quelle dei Principi.

I Protestanti nell' Imperio Germanico, sì Luterani che Calvinisti, riconoscono in materie di Religione per Sovrano il Principe sotto cui vivono, e a lui di unanime consenso appellano

come

come a Giudice fupremo nelle Spirituali, non meno che nelle Caufe Temporali. La difciplina però Ecclefiaftica dei Calvinifti e dei Luterani è molto differente. I Calvinifti non hanno nè Vefcovi, nè Soprantendenti; laddove i Luterani hanno i loro Soprantendenti Generali, e Particolari; e corrifpondono i Soprantendenti Generali ai noftri Arcivefcovi, e i Particolari ai Vefcovi. Negli Stati di ciafchedun Principe fi tiene un Conciftoro, il quale corrifponde a quell' Affemblea Ecclefiaftica, che in Inghilterra chiamafi *Convocazione*, e nella Ruffia fi nomina *Sinodo*. Queft' Affemblea ha l' autorità di punire o anche degradare i colpevoli, e di fare dei Canoni o fia Regole pel buon ordine del Clero. I Soprantendenti vifitano le loro Diocefi una volta l'anno, e fanno una inquifizione rigorofa circa la dottrina e i coftumi del Clero a loro fuggetto. Vi fono alcuni Principi Luterani, che hanno il titolo di Vefcovi; e quefti fono così affoluti nelle loro Diocefi, come i Principi e i Monarchi Secolari nei loro Dominj temporali, avendo una podeftà illimitata e fopra il Clero e fopra i Laici. Nella Germania prevale il Luteranifmo, principalmente in quefti Paefi: *Saffonia*, *Brandenburgo*, *Brunfvvik*, *Luneburgo*, *Holftein*, *Meklenburgo*, *Wittemberga*, *Darmftat*, *Dourlak*, *Lavemburgo*, e nella *Frifia Orientale*. Tuttavia in quefti fteffi luoghi truovafi ancora gran numero di Calvinifti; la qual fetta pare, che prefentemente vada ancora innalzandofi fopra quella dei Luterani.

CAPO VIII.

Varj Gradi di Nobiltà in Germania ; cioè Duchi, Conti , Marchesi , Baroni , Cavalieri , e Gentiluomini. Città libere dell' Imperio , e spiegazione del nome delle Città Anseatiche.

GLi antichi Tedeschi , secondo la Storia di *Giulio Cesare* , avevano in tempo di guerra i loro *Duci* , o Capi , chiamati in Lingua Teutonica *Heertzogen* ; i quali comandavano con autorità tanto assoluta , quanto è ora quella dei Generali supremi nelle Armate , mentre avevano il *jus vitæ* , & *necis* . Quindi pare , che il primo titolo preso dai Principi Sovrani , spezialmente nelle parti Settentrionali dell' Europa , sia stato quello di *Duce* , cioè Capitano , che ora pronunziamo *Duca* . Alcuni Scrittori pretendono , che questi *Duci* Tedeschi , o sia *Heertzogen* , deponessero sempre la loro Carica , e si accomodassero ad una privata vita , tostochè fosse cessato il bisogno per cui erano stati alla stessa promossi : e vogliono , che gli antichi Germani non avessero verun Magistrato stabile in tempo di pace ; ma quando alcuno aveva qualche differenza col suo vicino , scegliessero qualche Arbitro per decidere la controversia ; e che questa sorta di Giudici scelti a tempo , si chiamasse *Graffien* , o *Graven Graffien* ; nomi che nell'antico Linguaggio Sassone significano un Giudice e un Anziano del Popolo , alla cui età e sperienza portavasi da tutti un non ordinario rispetto.

Co-

Comunque ciò ſia, egli è certo, che i *Duchi* creati poſcia dai Romani nella Germania, quando di queſto Paeſe s'impadronirono, furono inveſtiti di un'autorità poco inferiore a quella di Principi Sovrani; lo che fecero ad imitazione dei Romani anche i Franchi in quelle Provincie, dove non erano i Romani giunti a dominare: onde anche in queſte furono collocati altrettanti *Duchi*, ai quali fu data podeſtà piena nel Civile e nel Militare. A queſti *Duchi*, ſecondo il Dottor *Nicholſon*, venivano alle volte aggiunti certi Aſſiſtenti o Deputati, che dal loro uffizio ſi nominarono in Latino *Comites*, cioè Compagni del Duca, ed ora *Conti* con nome corrotto ſi dicono. Il Duca era ordinariamente di qualche Nobile Famiglia; e nella ſua morte, quando non vi foſſe qualque legittima oppoſizione, il ſuo Figliuolo gli veniva deſtinato per ſucceſsore; dal che queſti Duchi vennero finalmente a pretendere un diritto di ſuccedere ai loro Antenati, e principiarono a negare l'omaggio agl' Imperadori, volendo ogni Duca eſercitare una podeſtà Regia nella ſua Provincia, donde poi ſortirono nell' Imperio tanti Principi indipendenti.

I *Conti* ſono preſentemente in Germania di cinque ſorte. I. Gli *Schlecſt Graven*, cioè *Conti ſemplici*, così chiamati da qualche piccolo Caſtello o Territorio, di cui ſono Padroni. II. I *Pfalſgrave*, cioè *Conti Palatini*, così chiamati pel rapporto che la dignità loro avea alla Corte o Palazzo Imperiale, mentre la voce *Palatinus* ſignifica un Uffiziale del Palazzo: e queſto titolo è o Feudale, cioè anneſso a qualche Territorio con certe pre-

prerogative, che i Legisti chiamano *Jura Imperii & Majestatis*, com'è il titolo dei Conti Palatini del *Reno*; o meramente Personale, senza l'aggiunta di alcun Territorio particolare, appropriato a colui che ha la dignità. Della prima spezie nel Regno dei Franchi (avanti che questo si cangiasse in Imperio) era quell' Uffiziale primario che nomavasi *Comes Palatii*, vale a dire *Conte Palatino*, ed era Vicegerente del Re, appunto come i *Præfecti Palatio* erano appresso gl' Imperadori antichi di Roma. La ragione poi, per cui il titolo di *Palatino* conferivasi ai Governatori delle Provincie rimote dalla Corte, sembra essere, perchè quei Governatori venivano investiti nelle loro particolari Provincie di tutte quelle Reali prerogative, o *Jura Imperii*, che i Conti Palatini godevano alla Corte; ond'erano come tanti Vicerè nei loro Territorj. III. I *Margravj*, o Marchesi, cioè Conti delle Frontiere, così chiamati dalla voce *Marchen*, che significa gli estremi *Marcamenti*, o sia Limiti e Confini dell' Imperio, o del Regno. IV. I *Landgravj*, o Conti di Provincie, che hanno il supremo governo di qualche particolare distretto; e V. I *Burgravj*, o Conti di Città e Fortezze grandi, mentre *Burg* in Tedesco significa un Forte o Castello. Oltre a queste cinque sorte di Conti evvi ancora i Conti dell' Imperio, che vengono per qualche benemerenza creati con Patente o Diploma Imperiale; come fu in tempo della Regina *Elisabetta* decorato di tal titolo dall' Imperadore *Rodolfo II.* il Signor *Arundel* di *Wardour* in riguardo dei suoi segnalati servigi, con pri-

privilegio di avere un Seggio nelle Diete, di far degli acquisti nell'Imperio, e di esser esente da ogni giudicatura, fuorchè della Camera Imperiale.

Il Grado di Nobiltà prossimo ai Conti, è quello dei *Baroni* che in Tedesco si chiamano *Freyhern*, cioè Signori liberi, che non sono Vassalli nè Dipendenti di alcun Padrone superiore. Tal titolo non dassi se non ai Signori, che possiedono considerabili Territorj e Giurisdizioni. Alcuni Giureconsulti Tedeschi sostengono, che un Barone o sia *Freyher* differisca dal *Grave* o sia Conte, solamente nel Titolo e Nome, ma sia lo stesso nella Dignità e Giurisdizione. Il *Besoldo* Scrittore Tedesco asserisce, che un Barone è uguale ad un Conte; se non che il primo è con certe cerimonie investito dei suoi Territorj, ma non così l'altro.

Gli unici *Cavalieri* dell'Imperio, oltra quei dell' Ordine Teutonico (dei quali si è già fatta menzione, e che ora non godono la stima cui godevano in altri tempi) sono quei di *S. Stefano*, che l' Imperadore, a somiglianza di altri Principi, crea battendo loro leggiermente le spalle con una Spada nuda, e dicendo a ciascheduno di essi, *Esto miles Dei, & Sancti Stephani*. Quanto al titolo di *Armigeri* o *Scudieri*, questo non è conosciuto nell'Imperio.

Un *Gentiluomo* in Germania chiamasi *Edel lute*; nome, che denota coloro i quali pel sangue degli Antenati, pel favore del Principe, o per gli propj loro meriti sono sopra gli altri elevati. Alcuni di questi Gentiluomini nella *Franconia*, nella

Suevia, e ful *Reno* sono liberi da Taffe, nè ad altre Corti fuggetti, che a quella dell'Imperadore: hanno il titolo di *Gentiluomini Liberi*, e formano l'*Ordine Equeftre*. Quefti sono i Gradi di Nobiltà e di onore nell'Imperio, circa i quali una sola cosa mi refta da offervare; cioè, che quantunque il solo Primogenito di un Nobile possa ereditare i Beni e le Terre tutte di lui, nulladimeno i Figliuoli vengono ugualmente col titolo medefimo onorati: dal che nasce, che in Germania fi truovi molta Nobiltà malagiata, e alle volte neceffitosa.

Siccome i Principi dell'Imperio approfittaronfi delle anguftie, o anche della Indulgenza dell'Imperadore, per ergere in Principati indipendenti i Governi ch'effi tenevano in qualità di femplici Vicerè o Governatori; così fecero ancora quelle Città, che ora fi nomano *Libere* ed *Imperiali*. Gl'Imperadori frequentemente avendo bifogno di danaro per profeguire le loro guerre o per altri motivi, prendevano dalle Città Mercantili groffe fomme in preftanza, e poi le ricompenfavano liberalmente con Privilegj, dichiarandole Stati Liberi e indipendenti dai Governatori delle Provincie, in cui erano contenute. Quindi è, che quefte Città efercitano ogni genere di Sovranità; fanno Leggi; ftabilifcono Corti di Giuftizia, e Magiftrati; ftampano Moneta; piantano Fortezze; ed entrano in Confederazioni e in Alleanze per loro difefa. Hanno parimente i loro Seggi nelle Diete, come già fu offervato, riconofcendo unicamente l'Imperadore per loro Sovrano, e contribuen-

buendogli la loro porzione per la comune difesa delle Provincie dell'Imperio. Io non istarò qui a numerare ad una ad una le Città Imperiali, perchè già darò di esse contezza particolare a suo luogo, secondochè anderò descrivendo le Provincie o i Circoli, cui spettano; Basta solo esaminar brevemente, in qual maniera quelle Città ch' ebbero il nome di *Anseatiche*, siensi distinte dalle altre.

La opinione più generale si è, che la voce *Anse* derivi dalla frase Tedesca *Am see*, che significa *vicino al Mare*, come in fatti erano le prime Anseatiche Città, le quali giacevano lungo le Coste del Baltico dal Golfo di *Finlandia* fino a *Lubecca*, e quindi fino alla bocca del *Reno*. Queste Città tra il dodicesimo e tredicesimo Secolo entrarono in una stretta Lega per l'avanzamento del loro Traffico e per la loro scambievole difesa, e pel corso in circa di dugento anni ebbero esse sole quasi tutto il negozio di Europa. Arrivavano al numero di cinquanta in circa, e si divisero in quattro Circoli, distinti coi nomi delle loro Città principali; cioè *Lubecca*, *Colonia*, *Brunsvvik*, e *Danzica*. In ciascuna di queste quattro Cittadi tenevasi un Tribunale Supremo per decidere le Cause, che insorgevano dentro il suo proprio Circolo: *Lubecca* però era la Capitale di tutte; e perciò appunto tutte usavano il Sigillo di *Lubecca* nei loro Pubblici Istromenti. *Lubecca* teneva un Avvocato alla Camera Imperiale di *Spira* per maneggiare gl' interessi delle Città *Anseatiche*, il quale aveva facoltà di citare tutti i membri del Corpo Anseati-

co a comparir quivi nei casi, che concernevano il loro comune interesse. Queste Cittadi associate divennero col tempo sì ragguardevoli, che ottennero grandi Privilegj da molti Principi della *Europa*. I Porti da loro più frequentati erano quei di *Londra*, di *Narva*, di *Bruges*, e di *Bergen* nella *Norvegia*. In *Londra* il luogo dov' era il loro Magazzino, chiamavasi *Tee Steel-Yard*, cioè *la Stadera*: perciocchè quivi era la principale Mercatanzia, che trafficavano. Questi Mercatanti non solamente applicaronsi al Negozio; ma quando divennero possenti, cominciarono ad interessarsi nella maggior parte delle differenze che nascevano tra le Potenze Settentrionali, e si fecero Arbitri delle loro Controversie, perchè l' Armata loro Marittima era superiore a quella di ogni altro Principe in quei luoghi. Così continuarono a fiorire per dugento anni in circa fino a tanto che le altre Nazioni di Europa si applicarono più di loro alla Navigazione, e a condurre le Mercatanzie coi loro proprj Vascelli. Allora principiò a declinare questa Società, che al presente si è interamente disciolta. Con tutto ciò conservansi ancora al dì d' oggi alcune delle Città Anseatiche ragguardevoli pel loro traffico; e sono quelle di *Danzica*, di *Lubecca*, e di *Amburgo*, come si potrà osservare nella Descrizione di questi luoghi.

Il fine della Descrizione dell' Imperio Germanico in generale.





STATO PRESENTE

DELL'

AUSTRIA.

CAPO PRIMO.

SITO, E DIVISIONE DEL CIRCOLO D' AUSTRIA; *SUOI STATI, E SUA RELIGIONE*.

NEl Circolo d'*Austria* non solamente contiensi l'Arciducato d'*Austria*, ma di più i Ducati di *Stiria*, *Carintia*, *Carniola*; le Contee di *Gorizia*, *Cilley*, e *Tirolo*; e i Vescovadi di *Brissenone*, e di *Trento*. Questo Circolo ha per confini a Settentrione la *Boemia* e la *Moravia*; il Regno di *Ungheria* a Levante; gli Stati della Repubblica di *Venezia* verso Mezzodì; e la *Baviera* verso Ponente. E' lungo da Levante a Ponente quasi trecento miglia, e largo in circa dugento da Ostro a Tramontana. Prese il nome di *Austria*, o sia *Ostria*, per essere situato verso l'Ostro, riguardo alle altre parti dell'Imperio: anticamente però nomavasi *Pannonia Superiore*. Dopo che i Romani l'abbandonarono, se ne impadronirono i *Bojari*; e il Paese diventò una parte del Gran Ducato di *Baviera*. L'Imperadore *Ottone* I. lo innalzò al grado di Marchesato verso l'anno 940. indi i Successori in luogo del nome di Mar-

chesi, ottennero da altri Imderadori il titolo di Duchi d'Austria. Indi verso l'anno 1374. dall' Imperadore *Federigo* il *Pacifico* fu eretto in Arciducato, in cui fu investito Massimiliano suo Figliuolo, che fu poscia Imperadore. Ciò però non si accorda col sentimento di altri Scrittori, i quali vogliono che l' Imperadore *Rodolfo* I. abbia creato suo Figliuolo *Alberto* Arciduca di Austria; ed altri vogliono, che in altro tempo fosse innalzato a questo grado, il quale è l'unico che sia al Mondo, e che mai fu dato ad alcun altro Prinpato, per quanto saper possiamo.

Si divide questo Circolo in Istati Ecclesiastici, e in Istati Secolari. Gli Stati Secolari sono l'Arciduca d'Austria (ora Imperadore Regnante) ch' è il solo Direttore di tutto il Circolo; e alcuni Signori dell'Imperio, che possiedono certe Contee e Terre in alcuna delle Provincie dell'Austria. Gli Stati Ecclesiastici sono il Vescovado di *Trento*, il Vescovado di *Brissenone*, e alcune Terre situate nelle Provincie dell'Austria, che appartengono all' Arcivescovo di *Salisburgo*, al Vescovo di *Bamberga*, e al Vescovo di *Frisinga*. La Religione che si professa in tutte le Terre dipendenti dall'Austria, è la sola Cattolica Romana, essendo bandite rigorosamente tutte le altre false dottrine.

CAPO II.

Dell' Austria propriamente detta, cioè dell' Arciducato d' Austria, e delle Città appartenenti.

L'*Austria propria* si divide in *Superiore* ed *Inferiore*, oppure in *Alta* e *Bassa*. L'*Austria Bassa* viene così chiamata, perch'ella è più di sotto al *Danubio* che non è l'altra. La separa dall'*Alta* il Fiume *Ens*, che gittasi nel *Danubio* presso ad una Città dello stesso nome.

Nell'*Austria Bassa* esiste la Città di *Vienna*, Capitale della Provincia, ed ora Metropoli dell' Imperio. E' situata dalla parte Australe del *Danubio*, sopra un ramo dello stesso Fiume, che quivi dividesi in più Canali, formando diverse Isolette. Il Fiume *Wien*, che dà il nome al Paese, passa per la parte Orientale della Città, e cade nel *Danubio* alquanto di sotto alla medesima. La Città per se stessa dentro il recinto delle Mura non ha tre miglia Inglesi di giro; ella è però molto forte e ben piantata, ed è difesa da dodici Bastioni, dieci dei quali sono verso la parte di Terra, e i due altri dalla parte di Tramontana verso il Fiume. E che sia una eccellente Fortezza ne diedero ben chiare pruove i due gagliardi assedj, ch'ella sostenne contro ai Turchi, l'uno nel 1529., e l' altro nell'anno 1683. Le sue fortificazioni sono fabbricate secondo le regole moderne dell'Arte; con tutto ciò non può negarsi, che l'Imperadore non abbia nei suoi Stati Piazze ancora più forti:

 onde

onde la valente difesa, ch'essa fece diverse volte contra le Truppe numerosissime dei Turchi, può in parte ascriversi anche al valore dei Generali, e delle sue milizie Tedesche.

Le Strade della Città sono più tosto anguste. Le Case fabbricate di pietra di ordinario sono alte insino al quinto e sesto piano; ed hanno tre, o quattro Cantine, l'una sotto l'altra. I principali pubblici Edifizj che dai Viaggiatori ci vengono descritti, sono il Palazzo Imperiale, che ha due magnifici Cortili e un terzo minor di questi, ove alloggiano i Paggi, il tutto sontuosamente guernito; indi le Chiese e i Monisterj dei Carmelitani, dei Francescani, dei Benedettini; ma la Chiesa dei Padri Agostiniani è più delle altre ammirata, per essere fabbricata sul modello della Santa Casa di Loreto. I Collegj dei Padri Gesuiti sono quivi molto belli, come lo sono nella maggior parte dei Paesi Cattolici; e dirimpetto ad uno di questi è piantata sopra un Piedestallo di marmo bianco una Colonna di Ottone, su cui vi è la figura della Beata Vergine, e nella Colonna leggonsi diverse Iscrizioni che dichiarano tutta l'Austria essere al Patrocinio di lei dedicata da S. Maestà Imperiale. Ma tra gli altri avvi nella Città medesima un Convento degli *Scozzesi*, dove pare che fossero soliti raunarsi quelli di questa Nazione, che passavano al Pellegrinaggio di Gerusalemme. La Chiesa di *S. Pietro* è molto stimata per la sua antichità: ma la Cattedrale di *S. Stefano* è tenuta per la più bella e più magnifica di ogni altra della Città, ed ha il Campanile alto 465. piedi.

piedi. La Chiesa sembra oscura e nera; ciocchè proviene dai Cristalli delle finestre, che sono dipinti; ma questo stesso la fa apparire più venerabile, e più atta ad ispirare divozione. In questa Chiesa si truovano diversi Monumenti di Principi e Signori grandi; e vicino ad una delle Porte si mostra una Pietra nel muro, che dicono essere una di quelle, con cui *S. Stefano* Protomartire fu lapidato. Si ammira poi tra le Chiese moderne, quella di S. Carlo, che l'Imperadore Carlo VI. regnante fece fabbricare nell'anno 1716. in adempimento del Voto fatto quando la Città fu liberata dalla Peste; e questo è uno degli Edifizj più insigni di quei contorni, essendo in pochissima distanza di Vienna.

La Università in questa Città cede a poche altre, tanto per la sua antichità, quanto pel numero, comodi, e privilegj dei suoi Studenti. *Alberto III.* fondolla gia quattrocento anni fa, e distinse gli Studenti in quattro Classi, o Nazioni. 1. quella d'*Austria*. 2. quella del *Reno*. 3. quella degli *Ungheri*, e 4. quella dei *Sassoni*: e sotto l'una, o l'altra di queste quattro egli comprese tutte le Nazioni; e spezialmente la *Inghilterra*, la *Scozia*, e la *Irlanda* si dice che appartengano a quella dei *Sassoni*. In fatti avvi oggigiorno una varietà grandissima di Nazioni fra gli Studenti della Università, come altresì fra gli Abitanti della Città; vedendovisi *Greci*, *Transilvani*, *Schiavoni*, *Turchi*, *Tartari*, *Ungheri*, *Croati*, *Tedeschi*, *Polacchi*, *Spagnuoli*, *Franzesi*, ed *Italiani*, tutti nei loro Abiti particolari.

La

La Libreria Imperiale di Vienna è in molta ſtima preſſo agli Uomini eruditi, perchè contiene, per quanto diceſi, più di ottanta mila Volumi; e ſpezialmente i ſuoi Manoſcritti *Ebraici*, *Siriaci*, *Arabici*, *Turcheſchi*, *Armeni*, *Cofti*, e *Chineſi* non poſſono eſſere pareggiati da verun'altra Biblioteca del Mondo. Evvi tra gli altri un belliſſimo Manoſcritto Greco del Teſtamento Nuovo, ſcritto nel ſecondo Secolo della Chieſa in Lettere d'oro ſopra la Porpora. Vi ſono parimente molte migliaja di Medaglie antiche, *Greche*, *Romane*, e *Gotiche*; oltra le quali ha l'Imperadore una raccolta di curioſità innumerabili, tutte prodigj o dell' Arte, o della Natura.

I Borghi di *Vienna*, come quei di *Londra*, e di altre Città grandi, ſono maggiori che la Città ſteſſa. V'è particolarmente un Borgo grande, che chiamaſi *Leopoldſtat*, diviſo dalla Città per mezzo di una piccola pianura e del *Danubio*, dove ſono le Caſe dei Nobili e Signori di qualità, con grande magnificenza fabbricate.

Quando la Città di *Vienna* ſia ſtata fondata, è molto incerto. Si ſa bene, che i Romani ebbero una Fortezza quivi, o almeno molto vicino al luogo dove ora è la Città, e chiamavaſi *Vindomina*, o *Vindebona*: e ciocchè inclina gli Uomini a ſtimare che *Vienna* ſtia nello ſteſſo ſito, ſono le Antichità Romane, che quivi all' intorno frequentemente ſi truovano. Queſta Città però non faceva alcuna figura fino all'Anno 1192. quando fu ingrandita, e circondata di buone Mura dal Marcheſe d' *Auſtria*.

Il

Il Paese intorno a *Vienna* è molto fruttifero; e la Città viene abbondevolmente provveduta di ogni cosa per via del *Danubio:* sicchè truovasi quivi da bere sino a trenta sorte di Vino, che recasi dalla *Ungheria* e dalla *Italia*, o dalle Vigne stesse della Germania: ed oltre a ciò hanno ancora una ottima sorta di Birra. I Buoi e i Castrati vi vengono dalla *Ungheria*, e dalle Frontiere della Turchia, per supplire al bisogno della Città; mentre l' *Austria* per se stessa non è bastevolmente provveduta di Bestiame. Di Sale non solamente hanno quanto basta pel loro uso, ma l' Imperadore trae una grossa Rendita dalle Saline di *Halstad* nell' *Austria*. La Carne dei Cinghiali quivi è stimata per un Piatto dilicatissimo, avendo il sapore simile alle nostre Salvaticine; e la Caccia di tali Animali è uno dei principali loro divertimenti nelle Villeggiature. Hanno parimente Lepri, Pernici, Fagiani, ed altre Salvaggine nei loro Campi e Boschi, alcune delle quali sono a noi sconosciute. In quanto al Pesce, il *Danubio* li provvede di ottimo in gran copia, quali sono i Carpioni, le Tinche, le Trotte, le Anguille, le Lamprede, i Gambari, e spezialmente certa spezie di Pesci, che quivi chiamansi *Scheiden*, e si preferiscono al Salmone. I loro Pesci più grandi si chiamano *Hausons*, e sono in circa venti piedi lunghi, nè dissimili nel gusto dallo Storione; e si suppone che vengano dalle acque dal *Mar Nero*. Da *Venezia* poi si mandano a *Vienna* le Ostriche, con diversi altri Pesci Salati, e Marinati, come pure Arancj Limoni ed altre Frutta.

Gli

Gli Abitanti di *Vienna* vivono con lusso, e sono molto dediti alla vita lieta. I Conviti, il Ballo, e la Scherma sono le loro ricreazioni ordinarie in Casa; e in tempo d'Inverno, quando i diversi rami del *Danubio* sono agghiacciati e la terra ricoperta di neve, le Dame si ricreano in certe Slite fatte in differenti forme, come di Grifoni, di Tigri, di Cigni, ec. In quelle siedono le Dame vestite di velluto con ricche fodere di preziose Pelli, e ornate con merletti galloni e giojelli, avendo in testa una Berretta parimente di velluto. La Slita è tirata da un Cavallo parato leggiadramente con pennacchi, cordelle, e campanelli; e siccome questo divertimento prendesi di ordinario in tempo di notte, corrono i Lacchè a piedi dinanzi alla Slita con Torcie accese, e un Gentiluomo sedendo al di dietro della medesima guida i Cavalli. Gl' Inverni sono a *Vienna* più rigidi che a *Londra*, tuttochè la Latitudine di *Londra* sia tre o quattro Gradi più Settentrionale. Contuttociò a *Vienna* si vestono così bene con Pellicie e Berrettoni il giorno, e cuopronsi la notte con spiumacciate coltrici, che pochissimo sentono il Freddo, spezialmente quando hanno nelle loro Cantine del buon Vino. Ma è ormai tempo di lasciare il discorso di *Vienna*, osservando un'altra cosa sola, cioè che quivi si truovano Magazzini di Attrezzi Navali, e Vascelli di guerra allestiti sovente per servire sul *Danubio* contra i Turchi; ciocchè la fa comparire alle volte come un gran Porto di Mare, quantunque sia discostissima dall' Oceano.

Oltre



Oltre alla Città di *Vienna*, ve ne sono nell'Austria Inferiore diverse altre, tralle quali quattro leghe da Vienna discosta è 2. la Città di *Baden*, così chiamata dai Bagni naturali, che quivi sgorgano. Ella è una piccola, ma bella e polita Città, cinta di buone Mura, e molto frequentata per le sue Acque, le quali secondo la opinione dei Medici Tedeschi vagliono a curar molti incomodi, come dolori di capo, debolezza di vista, sordità, ec. anzi sono ancora predicate come un ottimo Rimedio per la gotta, se beonsi a tempo, come pure per l'idropisia, e per diversi altri mali cronici.

3. *Haymburgo* è situata negli ultimi confini dell' *Austria* verso la *Ungheria*, e all'Ostro del *Danubio*. Era anticamente la Metropoli dell' *Austria*, e la Sede del Duca, quando aveva un florido Commerzio; ma per la traslazione della Corte, e per le incursioni dei Malcontenti di *Ungheria*, è ora in molta declinazione: fa tuttavia gran copia di Grani e di Vini, che si trasportano in altri luoghi.

4. *Neustadt*, situata sulla strada maestra della Stiria che conduce alla Città di *Gratz*, e otto leghe da Vienna discosta, viene così nomata per gli varj incendj che la consumarono, accagione dei quali ella fu più di una volta rifabbricata. Appellasi ancora con altro nome *Vienerisch*, per distinguerla dalle altre Città così chiamate in più luoghi della Germania; e riconosce la sua fondazione da Leopoldo soprannominato il Glorioso, Marchese d'Austria, che morì nel 1230. Ella è Sede di un Vescovo, ed è considerata una insigne Fortezza, essendo munita di forti Mura, e cinta all'

all' intorno da tre differenti Fosse : ma ciò che la costituisce in maggiore stato di difesa , si è , ch' ella può essere ad ogni occorrenza circondata dall' acqua. In essa vi è un sontuoso Arsenale e un forte Castello , renduto poi anche assai magnifico dell'Imperadore Ferdinando I. , in cui si tengono guardati i Rei di delitti di Stato.

5. *Krems*, o *Cremsa*, è situata sul Fiume *Krems*, alla parte Settentrionale del *Danubio*. Ella è una Città spaziosa, ben fabbricata, e di buon traffico, spezialmente nelle due annuali Fiere , ciascuna delle quali dura quattordici giorni ; poichè allora le sue strade sono affollate da Mercatanti , che vi concorrono da ogni parte della *Germania* , della *Ungheria*, e della *Polonia*.

6. *Kloster Neubourg* è una piccola Piazza sul *Danubio*, due leghe in circa solamente in distanza da *Vienna* . Ella è famosa pel Monistero dei PP. di S. Agostino, ch' è uno dei più ragguardevoli e magnifici di tutta l' Austria , e provveduto di grossissime rendite ; al quale la Corte Imperiale suole sovente portarsi per fare le sue divozioni.

7. *Melk* è una piccola Terra sul *Danubio* , che appartiene oggidì alla insigne Badia dei Benedittini , fabbricata sulle pendici di una Collina . Questo Monistero , il cui Abate comanda non solo agli Abitanti del luogo, ma eziandio a tutto il suo distretto , è assai ben fortificato per poter resistere a qualche insulto nemico; e in un attacco sostenuto nel 1619. diede pruove di una valorosa difesa . Nella Chiesa di questa ricchissima Badia vedesi il Sepolcro di S. Colmano Principe di san-

gue

gue dei Re di Scozia, di cui raccontasi, che passando per l'Austria in abito di Pellegrino per andare in Gerusalemme, fu arrestato dal Governatore del Paese, e fatto appiccare per una Spia. Ma avendo Iddio fatta palese per via di miracoli la innocenza del Principe, fu tosto il suo Corpo levato, e con gran pompa portato alla Chiesa di *Stocherau*, donde poi l'anno seguente 1015. fu trasferito dal Vescovo di *Aichstedt*, accompagnato dal Clero numerosissimo, nella Chiesa di *Melk*. Riferiscono alcuni, che in una delle Cantine del Monistero si conservi una sorta di Vino, detto per eccellenza di S. Colmano, di circa trecento anni.

8. *Tuln*, Città antica, circa venti miglia al Ponente di *Vienna*, è situata sopra un Fiumicello dello stesso nome, che si scarica nel *Danubio* cinque miglia sotto alla medesima. Si dice, che sia in un salubre e fertile Paese; ma i Viaggiatori ci riferiscono, ch' ella stia molto male di provvigioni.

9. *Lacemburgo* situato sul Fiumicello *Svecha*, quattro leghe lungi da Vienna. 10. *Ebersdorf*, alle sponde del Danubio, che somministra l'acqua alle Fosse che lo circondano. 11. La *Favorita*, posta a Mezzodì della Città di Vienna, da cui è separata dal Fiumicello *Wien*, e 12. *Schoenbrun* vicino anch' egli alla Capitale dell' Austria, sono tutti Castelli, e luoghi di delizia, ove di quando in quando va la Corte Imperiale per godere i divertimenti della Campagna.

13. *Starenberga* è un bel Castello, di cui una Fa-

Famiglia illustre dell' Imperio porta il nome, e ne ha il possesso.

14. *Weitra*, situata alle frontiere della Boemia, è una Signoria cospicua, appartenente ai Principi di *Furstenberga*.

15. *Pruck*, sul Fiume *Leita*, lontana da Presburgo poco più di tre leghe, è Città di mediocre grandezza, e fortificata con buona Fossa e Muraglia. Il Paese all' intorno è ameno, e assai abbondante di ogni cosa al vito necessaria, adornato in più luoghi di parecchi Palagi e diversi Castelli, particolarmente di quello di *Raucevv* un miglio in circa discosto, il quale è di forma quadrata, attorniato da Fosse con acqua assai larghe, e con tutti quei comodi che può avere una Terra di delizia e di gran rendita.

Vi sono ancora parecchi luoghi, non però molto ragguardevoli, che giacciono lungo le sponde del Danubio, come *Mautern*, dirimpetto a *Krems*; *Petronel*, tra Vienna e le frontiere di Ungheria; *Ips*, vicino al Fiume dello stesso nome; ed altri.

Nell' *Austria Superiore* le Città primarie sono:

1. *Lintz*, o *Lyncia*, Capitale della provincia. Giace nella parte Australe del *Danubio*, trenta leghe Tedesche al di sopra di *Vienna*, in un sito ch'è il più delizioso di quanti se ne truovano negli Stati dell' Imperadore. S. M. Imperiale ha quivi un Palagio, come pure ne ha la maggior parte della Nobiltà Austriaca dalla parte Settentrionale del Fiume; in maniera che di questi Palagi si forma un bellissimo Borgo, il quale resta unito alla Città

per

per via di un Ponte. Quivi sogliono i Nobili trattenersi nei mesi della State; e quivi ritirossi l'Imperadore nell' ultimo Assedio di *Vienna*. La Città è ben fabbricata di pietra, e ha una spaziosa Piazza pel Mercato. Quanto alle altre Fabbriche, i Viaggiatori ci rappresentano tra le più ragguardevoli il Castello, il Palazzo Pubblico, il Collegio dei Gesuiti, e il Convento colla Chiesa dei Cappuccini.

2. *Ens*, o *Ensium*, è situata sopra un Fiume dello stesso nome, che cade nel Danubio due miglia di sotto alla medesima. Si suppone fabbricata nel sito appunto, dove stava *Laureaco* che fu qualche tempo Residenza dei Romani Imperadori. Ella sul principio non apparteneva al Circolo d'Austria; ma era governata dai suoi Principi, finochè poi per via di certe convenzioni da un Imperadore della Famiglia Austriaca fu acquistata, e incorporata nel suo Arciducato.

Si truovano ancora diverse altre Cittadi nell' *Austria Bassa*, ma di non molta considerazione; come *Steyr* in cui vi è un forte Castello, posto al congiungimento dei due Fiumi Steir, ed Ens; *Wels*, alle sponde del Fiume Traun, difesa anch' ella da un Castello; *Gemund*, luogo non molto grande, ma dilettevole, e rinomato per le sue copiose Saline, che quivi si trasferiscono da Halstadt; ed altre Terre appartenenti sì all' Austria Superiore, che all' Inferiore; la cui situazione potrà vedersi nella Carta Geografica quì annessa.

CAPO III.

Del Ducato della Stiria, e della Contea di Cilley.

IL Ducato di *Stiria*, o *Steymark*, in cui noi includeremo la Contea di *Cilley*, confina a Settentrione coll'*Austria*; a Levante colla *Ungheria*, e *Schiavonia*; a Mezzodì colla *Carintia*, e *Carniola*; e con *Salisburgo* a Ponente. Stendesi in lunghezza cento miglia da Levante a Ponente, e in larghezza in alcuni luoghi ottanta, ma in altri appena quaranta da Ostro a Tramontana. Anche la *Stiria* è divisa in *Superiore* ed *Inferiore*, riguardo al corso del Fiume *Muer* che la bagna.

Nella *Stiria Inferiore* le Città principali sono:

1. *Gratz*, Capitale del Ducato, non già molto grande, ma bensì bella e ben fabbricata, accresciuta da Borghi, e popolata per tutto il suo territorio. Giace ella sul Fiume *Muer*, lungo le cui sponde stendendosi, si va poi innalzando sulle falde del Colle, la cui sommità viene occupata dal Castello, ch' è la fortezza e la difesa principale di questa Piazza, munita però anch'ella di forti Bastioni e di sodissime Torri. Vedesi in essa un bel Palazzo, ch' è propriamente la residenza del Principe quando si attrova in *Gratz*; una Biblioteca molto insigne; un luogo ove si conservano alcune rarità, come fra le altre di varj Idoli dei Gentili di America; e una sontuosa Galleria, ove si veggono rappresentate le azioni magnanime di Carlo V. Il Tribunale della Reg-

genza

genza Austriaca possiede tale giurisdizione, che ad esso spetta il giudicare sopra tutte le appellazioni, che si fanno dai Tribunali della *Stiria Carintia*, *Carniola*; *Vindismark*; e *Gorizia*. Oltre a questo Tribunale il cui Capo è un Governatore, la Città poi ha il suo Magistrato particolare formato da un Borgomastro, da un Giudice, e dal Consiglio. Vi sono pure alcuni Consiglieri privati dell' Imperadore con grande autorità; e un Consiglio, a cui appartiene la ispezione sopra le Rendite del Principe. Numerose sono quivi le Chiese e i Monisterj; tra i quali celebre è il Collegio e il Seminario degli Studj; per cui concorrono da molte parti i Giovani alle Scuole dei PP. della Compagnia di Gesù. Fra gli Edifizj profani si scorge davvicino al Palazzo Imperiale un ben fornito Arsenale; poco più lungi un Palazzo per gli Stati del Paese, in cui si radunano per trattare gli affari della Provincia; e varj altri Palazzi dei Nobili. Gli Stati del Paese hanno anch' essi quivi il loro Arsenale ben provveduto di grossa Artiglieria, di armature, e munizioni da guerra. Il Palazzo pubblico è pure una fabbrica assai nobile, e le Scuderie della Corte sono molto sontuose.

2. *Rachelsburgo* è una Fortezza molto valida sul *Muer*, fabbricata come in forma d' Isola, essendo da tutte le parti attorniata dal Fiume.

3. *Czachenturn*, non molto lungi dall' antecedente, è una Piazza considerabile; poichè essendo situata su i confini della Provincia verso la Ungheria, fu provveduta di buone fortificazioni.

4. *Petavv*, o *Petavia* è Città molto antica, che secondo alcuni sussisteva ai tempi dei Romani, i quali, cangiata la ortografia, la conobbero sotto il nome di *Petovio*, le cui antichità possono vedersi nelle Opere del Lazio della Repubblica Romana. Ella è situata sulla frontiera della Bassa Stiria, quattro Leghe in circa al di sotto di *Rachelsburgo*, alle sponde della *Drava*, ch' era anticamente il confine dei Romani. Il Palazzo della sua Reggenza appartiene alla Corte; ma la Città è governata da un Magistrato composto di Giudici e Consiglieri. Dappoichè rimase estinta da molti anni la Sede sua Vescovile, ella soggiacque a varie contese dei Principi ma per ultimo passò sotto il dominio dell' Arcivescovo di *Salisburgo*, il quale aggiustatosi coi Principi della Stiria, si riservò la maggior parte della giurisdizione tanto sopra la Città, che sul Territorio.

5. *Marchpurgo*, anch' ella sul Fiume *Drava*, nove Leghe in circa lungi da *Gratz*, è Città pure antica; mentre a parere del Lazio ella è stata il luogo, detto *Castra Marciena*, *Mariana*, o *Martiana* da Ammiano Marcellino. Le sue fortificazioni ora non sono spregevoli, avendo un buon Castello per sua difesa; sebbene però non è più la Capitale di una Contea, che riconosceva i suoi Conti particolari: ma è soggetta immediatamente alla Famiglia Austriaca.

6. *Leutenberga* su i confini della Stiria, e della Ungheria, pochi miglia lontana da *Rachelsburgo*, è una Terra riguardevole per gli suoi buoni vini.

7. *Eggenberga* è un Castello poco distante da

da *Gratz* dello Stemma dei Principi di questo nome, dal quale trae la origine la loro Famiglia.

Nella *Stiria Superiore* le Città primarie sono:

1. *Judenburgo* Capitale di questa parte della Stiria, situata sul *Muer*, quattordici Leghe in circa discosta da *Gratz*. La Città è bella e ben fabbricata, capace di una Piazza nobile e assai vasta, ove si tengono ogni anno due Fiere. I Nobili del Paese hanno quivi parecchie belle fabbriche; vi è qualche Palazzo magnifico, un Castello ch'era la residenza degl' antichi Duchi, e varie Chiese e Monisterj, tra i quali può considerarsi la Parrocchiale, e il Collegio dei Gesuiti. Il Governo della Città è formato da un Rettore, da un Giudice, e dal Consiglio: l'autorità però che ha quivi il Magistrato, non si estende al poter condannare a morte, ma i Processi Criminali si debbono rimettere a quello di *Gratz*.

2. *Sechavv*, che noi diciamo *Segovia*, è posta alle rive di un piccolo Fiume chiamato da alcuni *Gar*, e da altri *Gayl*, tre Leghe in circa al Ponente di *Judenburgo*. Era anticamente la Sede di un Preposto; ma Eberardo Arcivescovo di *Salisburgo* la eresse in Vescovado sotto il Pontificato di Onorio III. l' anno 1219. Perciò l' Arcivescovo di Salisburgo gode il diritto sì della Presentazione, che della Investitura: e questa è la cagione, che il Vescovo di Segovia ha bensì la qualità di Principe, ma non immediato dell' Imperio, nè come tale può entrar nelle Diete.

3. *Leuben*, piccola Città sul *Muer*, è un luogo piacevole e bello, che anticamente era la

la Capitale di una Contea posseduta dai suoi Conti particolari. Estinta questa Famiglia passò il Contado tutto in Corrado Vescovo di Freisinga; indi poi in un Duca di Carintia; e per ultimo colla successione di quei Duchi nella Casa d' Austria. In distanza di un quarto di miglio da essa si truova *Gosz* famosa Badia, e Monistero ricchissimo di Religiose che fanno pruova di Nobiltà.

4. *Pruck an der muer* giace in quel sito, ove il *Muer* riceve le acque del *Murcz*, luogo per altro piccolo, ma non mal fabbricato, con un Castello e una bellissima Piazza pubblica; e si vuole, che questo sia un passaggio di grande importanza.

5. *Marien-Zell* è un Monistero assai famoso pel gran corso di Pellegrini, che giungono da ogni parte, tratti dalla divozione alla *Beatissima Vergine*, che in questo luogo dispensa numerosissime grazie, ed opera continui miracoli.

6. *Isenartz* è così chiamata dalle sue Miniere e Fornaci di Ferro, le quali si dice da uno Scrittore *Stiriano* che somministrino tanta copia di Acciajo, quanta può bastare per tutta la Germania. In fatti quelle Miniere sono molto riguardevoli, perchè furono scoperte l'anno 712. e si lavorano da quel tempo continuamente senz' alcuna sensibile decadenza. La Città è situata sul piccolo Fiume *Saltza* circa ventiquattro miglia al Greco di *Judenburgo*.

Della Contea di Cilley.

La Contea di *Cilley*, che giace all' Ostro del Fiume *Drava*, e si stende fino alle sponde della *Sava*, è un' appendice della Stiria. Aveva ella anti-

anticamente i suoi Signori particolari della Famiglia di *Saaneck*, della quale Federigo Figliuolo di Leopoldo Barone di *Saaneck* fu creato primo Conte di *Cilley* l' anno 1339. da Lodovico IV. Imperadore col consenso del Duca d'Austria. Ma avendo poi l'Imperadore Sigismondo innalzato i Conti Federigo ed Ulrico, Padre e Figliuolo, alla dignità di Principi della Stiria, senza il consenso della Famiglia Austriaca; da ciò ne nacque, che Federigo Arciduca d'Austria, divenuto poscia Imperadore, mosse la guerra ai Conti di *Cilley*, con cui cagionò gran perdite sì alla Stiria, che alla Carintia: e dopo varj successi, estinta la Famiglia dei Conti di *Cilley*, passò la Contea tutta insieme colle sue dipendenze nella Casa d'Austria, e restò unita alla Stiria.

Cilley è la Capitale, e l' unica Piazza riguardevole di questo Territorio; posciachè la maggior parte degli altri suoi luoghi, o non sono in grande stima, o sono puramente Villaggi. Giace ella sul Fiume *Soanna*, che alquanto più basso si scarica nella *Sava*; ha un Castello ben elevato che chiamasi *Uber Cilly*, ed un altro entro in Città, ove risiedono quelli che governano, e ricevono i diritti dei luoghi ad essa suggetti, come sono le Signorie di *Konigsberga*, di *Robitsch*, e di altre. Vogliono alcuni Scrittori, ch' ella fosse una Piazza antica dei Romani, ma ch' essendo stata distrutta, restasse così sepolta sotto alle sue rovine, fino a tanto che avutala in dono Ezillone Duca di Moravia (Aventino ne parla di questa donazione) essa la fece poi rifabbrica-

re. In fatti, le varie antichità Romane in essa disotterrate ne danno motivo di giudicare in simil guisa, e fanno conoscere il suo pregio anche i molti pezzi ben grandi di bellissimo Marmo, che in più luoghi si truovano, e spezialmente nel sito detto *Jungbrunnen*, ov'era in altri tempi una Sala.

Nella *Stiria Inferiore* avvi abbondanza di Grano, di Vino, di Frutta, di Pesci, e di Cacciaggione. La *Stiria Superiore* è più montuosa; e i Paesani vi mantengono numerosi Armenti di Pecore, le quali somministrano loro una ottima Lana. Le loro Valli sono ricche e provvedute di buoni Pascoli per lo bestiame. L'aria poi è quivi molto più salubre, che nella *Stiria Inferiore*, dove regnano certe malattie Pestilenziali, che dai medesimi si chiamano *Febris Hungarica*. Non vi sono Vigne in questa parte; ma essi vi recano dalle Provincie vicine quel Vino, che loro bisogna. La loro usuale bevanda è una semplice e leggiera Birra; ma i Signori di qualità hanno alla loro Mensa un vino limpido e generoso, che fanno venire dalla *Stiria Inferiore*. I Nativi di questo Paese sono frequentemente molestati da un certo *Tumore*, che i Latini dicono *Struma*, e noi diremo *Scrofola*, o *Gozzo* sulla gola, o sul mento fino ad un grado mostruoso. L'*Ortelio* riferisce, che viaggiando da *Vienna* a *Venezia* incontrò in questi luoghi un Uomo, il quale aveva nel mento uno di quei Tumori sì enorme, che scendeva fino al petto, ed era largo a dismisura. Le loro povere Donne sono per l'ordinario infestate da simili escrescen-

ze

ze a tal segno, che alcune sono necessitate fino a gittarsele sulle spalle qualora lattar vogliono i loro Bambini. Questo Morbo Epidemico si crede provenga dall' Acqua delle Nevi, ch' essi beono quando cade dalle Montagne: perchè in fatti la Nobiltà, e quei del Popolo più agiato, che beono vino ed altri Licori forti, di rado vengono da tal male molestati.

CAPO IV.

Del Ducato di Carintia.

IL Ducato di *Carintia* è limitato dal Territorio di *Salisburgo* a Tramontana: dalla *Stiria* a Levante; dalla *Carniola* a Mezzodì; e dal *Tirolo* a Ponente. Il Paese è montuoso, sterile, e freddo assai. E' tuttavia bagnato da Laghi e Fiumi; e spezialmente il Fiume *Drava* attraversa questa Provincia, ricevendo in se molti altri Ruscelli. Il terreno quivi non produce alcuna sorta di Vino; con tutto ciò questa mancanza viene compensata da gran copia di Grano. Vi sono tuttavia certi siti nel Paese, nei quali si semina verso il fine di Luglio; eppure la messe non si matura, che al tempo di Agosto dell'anno seguente; di maniera che scorrono tredici Mesi dal tempo della semina a quello della ricolta. Le sue Città primarie sono:

1. *Clagenfurt*, detta anticamente *Claudia*, Città la più ragguardevole, e divenuta oggidì la Capitale, e residenza del Governatore della Provin-

vincia. Ella è di figura quadra, circondata da sode Mura e da Bastioni, munita di un Castello e di altre fortificazioni, che la costituiscono in istato di valida resistenza. Evvi tra le cose più famose una Piazza, nel cui mezzo sorge una assai bella Fontana adorna di varie Statue di Marmo; tra le quali ne spiccano due, cioè quella di Ercole, e di un Dragone, che danno motivo a quei Popoli di credere che rappresentino qualche fatto consimile alla Favola, per via di qualche antico e bravo Guerriero.

2. *S. Vito* che fu la Capitale del Ducato (così chiamata dal Santo di questo nome, che predicò quivi il Vangelo nel tempo della persecuzione di *Diocleziano*) giace ove si uniscono i due Fiumi *Wilitz*, e *Glac*, in una fruttifera e deliziosa Valle, ed ha ancor essa una Piazza con una bella Fontana. Era nei tempi passati residenza di un Vescovo, ma ora è rimarcabile unicamente per la sua antichità. Non lungi da essa si possono vedere le rovine dell' antica Città di *Saal*, distrutta da *Attila* Re degli *Unni*.

3. *Gurk*, Città grande situata su di un Fiume dello stesso nome, otto miglia in circa lontana da *S. Vito*, è la Sede di un Vescovo suffraganeo dell' Arcivescovo di Salisburgo; il quale però non è Stato dell'Imperio, nè quivi risiede.

4. *Strasburgo* è luogo, in cui fa di ordinario la sua residenza il Vescovo di *Gurk*.

5. *Lavemund*, a mano destra di *Gurk*, sul Fiume *Lavant*, posta in un' amena Valle, dieci miglia in circa a Levante della *Stiria*, è una pic-

piccola Città dove però risiede un Vescovo, suffraganeo anch'egli dell' Arcivescovo di *Salisburgo*, Principe bensì dell' Imperio, ma non immediato.

6. *Draburgo*, mediocre Città, sulle frontiere della Stiria, dieci leghe in circa lungi da Laubach, o sia Lubiana; *Volkmar* altra piccola Piazza sulla Drava; *Ponteba Imperiale*, luogo di Confine tra i Monti verso lo Stato della Repubblica di Venezia, appartengono pure a questo Ducato, ma sono di poca considerazione.

Oltra le già accennate, vi sono poi anche le Terre possedute dal Vescovo di Bamberga, quali sono la Città di *Villaco*, in cui vi è un Castello, ed altri Edifizj, che la renderebbero ancora riguardevole, quando non fosse stata buona parte incenerita nel 1713.; e le Terre di *Volfsberga*, di *S. Lionardo*, e di *Ferdkirchen*.

L' Arcivescovo di Salisburgo possiede *Friesach*, Città delle più antiche di tutto il Paese. Giace ella sul Fiume *Marnitz*, in un sito comodo e dilettevole, attorniato da Colline, e in un terreno assai fertile. Anticamente apparteneva ai suoi Conti particolari; ma poi estinta la Famiglia di quelli, passò in dominio dell' Arcivescovo; il quale tiene quivi un Arcidiacono e un Preposto pel governo Spirituale, e un Vicario o sia Luogotenente pel Temporale, che fa la sua residenza in *Beyersberga* Castello vicino a *Friesach*, situato sopra un delizioso Colle.

La Contea di *Ortenburgo*, è posseduta dai Principi di *Porzia*; e la Signoria di *Sonneck* appartiene ai Signori d' *Ungnaden* Conti dell' Imperio.

C A-

CAPO V.

Del Ducato di Carniola, del Marchesato di Windismerk, e della Karstia.

IL Ducato di *Carniola*, confina verso Settentrione colla *Carintia*, e con *Cilley*; verso Levante colla *Croazia*; verso Ponente col *Friuli*; e verso Mezzodì con una Catena di Monti, che la separano dai Territorj della Repubblica di Venezia. Si stende centodieci miglia da Levante a Ponente, e circa quaranta da Ostro a Tramontana. Si divide questa Provincia in *Carniola propria*, in Marchesato di *Vindes*, o sia *Windismark*, e in *Karstia*, che sono alcune Terre smembrate dai Territorj del Friuli, e dell' Istria.

Della Carniola propria.

La *Carniola propria* viene nuovamente divisa in *Superiore* e in *Inferiore*, e tra l' una e l' altra di queste parti contiene le Città seguenti.

1. *Lubiana*, in Tedesco *Laubach*, o *Laybach*, Capitale della *Carniola*, è situata sulle rive di un piccolo Fiume dello stesso nome, il quale si scarica nella *Sava* dieci miglia più abbasso. Ella giace trenta miglia al Settentrione di *Trieste*: è Sede di un Vescovo, ben fabbricata, ben popolata, e difesa da un Castello.

2. *Crainburgo*, situata sul Fiume *Sava*, venti miglia al Maestro di *Lubiana*, era anticamente la residenza dei Signori del Paese.

3. *Bischoffslach*, che dicesi anche *Lack*, è una Cit-

Città ben fabbricata, dieci miglia all' Ostro di *Crainburgo*, che appartiene al Vescovo di Freisinga.

4. *Zirknitz* è una Città non considerabile per se stessa, ma pel Lago cui essa comunica il suo nome, chiamato *Zirknitzer Sea*, e in Latino *Lacus Circoniensis*. Questo Lago si stende sedici miglia Tedesche in lunghezza, e otto in larghezza, ed è da tutte le parti attorniato da Montagne. Ogni anno nel Mese di Giugno le sue acque si perdono sotto terra per diversi buchi ben grandi, che il Lago ha nel fondo; e poi ritornano a sorgere nel Mese di Settembre con gran violenza per gli stessi buchi e fori che sono nel Terreno, all'altezza di una Pertica, finchè abbiano ricoperto tutto lo spazio, che lasciato aveano. Appena l'acqua si è ritirata, che il Terreno si vede in pochi dì coperto di erba, che dà ottimo pascolo agli Armenti e alle Bestie selvaggie, le quali accorrendovi alla pastura dai Boschi vicini, danno motivo agli Abitanti di fare la caccia, fino che cominciando di nuovo a rigonfiarsi le acque ritornano alle lor Selve. Nel ritirarsi di quelle acque, vi si truova gran quantità di Pésci, come Carpioni, Tinche, Anguille, ec. che i Paesani pescano infra quel fango; e pure l'anno susseguente il Lago è di nuovo ripieno di Pesce, come lo era per lo innanzi. In alcuni luoghi, anche ove il Terreno resta affatto secco, vi sono degli Abitanti che seminano la biada, la quale ritrovando la terra morbida e ingrassata dal calore della stagione, matura la messe nello

spazio

ſpazio di poche ſettimane. I Nazionali non hanno memoria, che mai quell'acqua abbia mancato di ſcaturire, e calare annualmente nella forma da noi riferita; neſſuno però di loro ha potuto ſinora ſcoprire la cagione di tal effetto.

5. *Oberlaubak*, in circa ſedici miglia al Ponente di *Lubiana*, è una Città ragguardevole pel ſuo traffico in Mercatanzie Italiane, che quindi per tutta la *Germania* ſi traſportano.

6. *Averſberga*, è un Caſtello dei Principi dello ſteſſo nome.

Del Marcheſato di Windiſmark.

Il Marcheſato di *Windiſmark* giace alla parte Orientale verſo le frontiere della Croazia, ed ha per Capitale

Metling Città grande e mediocremente forte, poſta alle ſponde del Fiume *Culpa*. Ha un Caſtello ed altri Edifizj conſiderabili, tra i quali ve ne ha uno dei Cavalieri Teutonici; ella però non è notabile per altro, ſe non perchè fu dai Turchi diverſe volte ſaccheggiata.

Rudolfsvverth; o ſia *Nevvſtadel*, ſituata ſul Fiume *Gurk*, venti miglia al Maeſtro di *Metling*, è una Città antica, decorata di grandi Privilegj, e famoſa pel ſuo Vino, ch'è il migliore del Paeſe.

Della Karſtia.

Tra le Terre, che ſmembrate dalle Provincie del Friuli e dell'Iſtria, s'intendono col nome di *Karſtia*, ſi comprendono nel Territorio della prima le Contee di *Gorizia*, e di *Gradiſca* coll' antica Città di *Aquileja*; e tra quelle che furono ſcorporate dall' *Iſtria*, le Città di *Trieſte*, di

Fiume,

Fiume, di *Pedena*, ec. Sembrerà forse, che il buon ordine quì richiedesse, che si dovesse differire a parlarne di queste Città, finochè arrivati a trattare dell' Italia, dovrà farsi la descrizione dell' Istria, e del Friuli, le quali si calcolano come una porzione di quella; ma perchè queste due Provincie sono soggette al Dominio Veneto; e le Terre accennate, che in esse contengonsi sono possedute dalla Casa d'Austria; così, considerandole come un appendice dei Territorj della Germania, non sarà fuor di proposito il farne menzione in questo luogo.

La Contea di Gorizia avea nei tempi passati i suoi Conti particolari; ma essendo di quelli estinta la Famiglia, pervenne immediatamente alla Casa d'Austria. Il suo distretto è vasto e delizioso, poichè in esso contiensi un gran numero di Castelli e di Signorie cospicue, possedute dalle Famiglie Nobili del Paese. Il Terreno, tuttochè non abbondi molto di Grano, produce però gran quantità di ogni sorta di frutta; e somministra non solo Vini ordinarj di sapore squisito, ma eziandio dei scelti e molto apprezzati, come lo sono l' *Oberfelder* di Vipaco, il *Rossimploz* di Dorimbergo, il *Vino del Sole* sopra Ranciano; le *Ribolle* di Podgora, e Staragora, i *Refoschi* particolarmente di Medea, e i *Cividini* molto gentili sì del Monte come del Piano.

La Città di *Gorizia* giace vicina al Fiume *Lisonzo*, in una pianura, appiè di alcuni ameni Colli, che da tre parti la circondano, scendendo dolcemente da alti Monti della Carintia, della

Car-

Carniola, e dalle pendici del Carso. Evvi in essa un Castello sull'altura di un Colle, che riguarda da ogni parte la Città, cinto di forti Mura, con un Palazzo nella parte più erta, ove di ordinario risiede il Capitano Rappresentante di S. M. Imp. con parecchi altri dei Nobili per abitarvi, quando ritirarsi volessero nella Fortezza. Il giro della Città insieme e del Castello si stende in circa tre miglia, ed entro si vedono belle fabbriche e abitazioni, strade e Piazze ben regolate, non poche Chiese e Conventi, e un Collegio e Seminario dei PP. Gesuiti, le cui Scuole popolano questa Città di gran numero di Scolari forestieri. Vicino alla Città evvi un Tempio detto della Cappella, ove la nostra Avvocata Maria dispensa copiose grazie; e questo è governato dai PP. Carmelitani Scalzi, che hanno quivi un riguardevole Monistero. A questa si arriva per una non molto erta salita, rinfrescata dall'ombra di un ameno Boschetto di Castagni, da cui prese il nome di *Castagnavizza*; ond'è, che oltra il vantaggio di ricevere i favori dalla Vergine, anche il piacere di un sì lieto passeggio stimola quei divoti a concorrere con più di frequenza a quel Santuario. Sopra Salcano, Villa quasi tre miglia distante da Gorizia, evvi nella sommità di un alto Monte, che dicesi il *Monte Santo*, un bellissimo Convento dei PP. della Riforma di S. Francesco, e una Chiesa assai grande, in cui la Gran Madre di Dio, che anticamente su questo Monte comparve ad una Pastorella per dinotarle il suo desiderio di avere quivi un Santuario, si mostra pure tanto benefica

con

colle sue grazie, che apppena truovasi, chi divotamente ad essa ricorso, o non sia stato esaudito, o non ne sia rimasto dei suoi difetti compuuto: onde non è maraviglia se tutto giorno concorre a questo tesoro gran numero di persone fino da Paesi molto lontani.

Gradisca è una piccola, ma bella Fortezza, distante da Gorizia cinque miglia in circa. Ella è riguardevole per le sue fortificazioni, pel Castello e pel suo Arsenale; e avendo ella sostenuta varj assedj nel secolo passato, si rendette perciò famosa la Storia delle sue guerre.

Aquileja è situata tra la Città di Grado a Mezzodì, e la Fortezza di Palma a Settentrione, in distanza dall' una e dall' altra di circa quattordici miglia. Questa era anticamente considerata quasi una seconda Roma; ma poichè il suo antico splendore fu ridotto in un miscuglio di rovine e di pietre, per la distruzione e saccheggio che ne fece Attila Re degli Unni, viene oggidì riputata poco più di un Villaggio. In essa nei tempi passati risedeva il Patriarca; ma dappoichè fu dal Tiranno distrutta, egli trasferì la Sede in Udine. Delle sue Antichità fu scritto in questi anni un grosso Volume da Gian Domenico Bertolì Canonico di quella Cattedrale, dalla cui Raccolta può arguirsi la magnificenza, e il pregio del primo suo essere.

Trieste giace nel fondo di un seno del Golfo di Venezia, al quale comunica il suo nome. E' una Città piccola, ma popolata e fortificata, e ha l' onore di essere Sede di un Vescovo sotto il Patriarca di *Aquileja*. L' Imperadore Regnante la ridusse

 in

in questi ultimi anni in Porto franco; ciocchè la rendette celebre pel suo traffico col Levante ed altri Paesi, accorrendovi da molte parti lontane i Mercatanti nella sua Fiera annuale.

In poca distanza di Trieste avvi un piccolo luogo, detto *Prosecchо*, celebre appunto pel *Prosecco* che ivi regna, il quale è una sorta di vino dei più dilicati e generosi.

La Città di *Fiume* è situata alla bocca del Fiume *Flaum*, che sbocca nel Golfo di Venezia. E' una Piazza di qualche forza, essendo circondata da Mura e da Fosse, e difesa da un Castello; e questo è un altro Porto di tutta franchiggia, dichiarato da Cesare nell'anno 1719.

Pedena è Città antica, ma poco popolata; e credesi essere stata la prima di quei contorni, che fosse onorata di Sede Vescovile. Il suo Vescovado è soggetto alla Metropoli di Aquileja.

Il Paese di *Carniola* è montuoso, ma con alcune Valli deliziose che sono poste fra i Monti, e che producono abbondanza di Grani e di Vini. E'altresì bagnato da molti buoni Fiumi, particolarmente dalla *Sava*, dal *Layback*, e dal *Gurk*. La *Sava* sorge nell' Occidente, e scorre in lungo della Provincia. Gli antichi Abitanti si tiene che fossero i *Carnj*, Nazione Scitica, i quali furono soggiogati dai Romani sotto *Augusto*. I Marchesi di Baviera divennero poscia Padroni di questo Paese, chiamandosi Margravi di *Crainburgo*. Dopo esser passato sotto il dominio di varj Signori, pervenne in quello di *Ottacaro* Re di *Boemia*. Ucciso questi nella guerra, che fece contra l'Imperadore *Rodolfo I.* l' Im-

l'Imperadore occupò i suoi Stati e gli diè a *Mainbart* Duca di *Carintia*, e Conte del *Tirolo*. Ma alla morte di questo Principe, l'Imperadore *Lodovico IV.* eresse la Provincia di *Carniola* in Ducato, e conferillo ai Duchi d' *Austria Hafpsburg*, dai quali l' Imperador Regnante chiamasi anco Duca di Carniola.

Gli Abitanti presenti di *Carniola* sono un mescuglio di *Tedeschi*, *Italiani*, e *Schiavoni*. Nelle Città parlano generalmente il Tedesco, eccetto *Lubiana* ove si favella spesso l'Italiano, benchè nè l' uno, nè l'altro di questi Linguaggi si parli da loro con purità. Nelle Ville i Contadini parlano una spezie di Lingua Schiavona, molto corrotta; ma i loro Atti Publici, i Processi, e gl'Istromenti sono tutti in Tedesco.

Quanto al Paese di *Vindismark*, esso è montuoso e sterile, abitato dai discendenti degli antichi *Veneti*; e vi si parla fino al presente la lingua Schiavona pura, senza mescolanza alcuna di Tedesco.

Quanto poi alle Terre comprese nella *Kastia*, di queste tanto il terreno aria e prodotti, come gli Abitanti lingua e costumi, sono i medesimi di quelli, che si praticano nelle Provincie del Friuli e dell'Istria, ove queste sono situate.

CAPO VI.

Della Contea del Tirolo, del Vescovado di Bressenon, e del Vescovado di Trento.

IL *Tirolo* che supponesi esser l'antica *Rezia Superiore*, ha per limiti la *Baviera*, e parte della *Svevia*, a Tramontana; la *Carintia* ed il *Friuli* verso Levante; il Paese dei *Grigioni*, e d'*Italia* verso Mezzodì; e il Paese degli *Svizzeri* a Ponente. Si stende in circa centoventi miglia in lunghezza da Levante a Ponente, e sessanta da Settentrione a Mezzodì. I suoi principali Fiumi sono l' *Eisek*, l'*Inn*, e l'*Etsch*. Questo ultimo, che dagl'Italiani si dice l'*Adige*, scaturisce nel *Tirolo*, e scorre per gli Territorj di *Venezia*.

La Contea del *Tirolo* si divide comunemente nel *Tirolo Proprio*, nel Vescovado di *Bressenon*, nelle Contee di *Meran*, *Pludetz*, *Bregentz*. *Feldkirk*, e *Montfort*; e da alcuni si comprende anche il Vescovado di *Trento*.

Della Contea del Tirolo.

Le Città primarie nel *Tirolo Proprio* sono:

Inspruk, Metropoli e Residenza ordinaria degli antichi Conti di *Tirolo*, e dei presenti Governatori. Ella è situata in un'amena Valle, sulle sponde del Fiume *Inn*, dal quale prende ancora il suo nome.

La Citta è generalmete ben fabbricata, massime i Borghi, i quali sono dalla medesima separati da un Fiume, che vi si frappone. La Chiesa ove sono i Sepolcri degli antichi Principi, è un edi-

edifizio magnifico di pietra viva, eretto da un Imperadore; nella cui sommità sta il suo sontuoso Deposito, e ritratto scolpito in Alabastro, guardato da ventotto Statue di Bronzo di altri Eroi e Principesse, tutte di statura maggiore dell' ordinaria, sicchè fanno una maestevole apparenza. Il Palazzo è una bellissima struttura, e i Giardini allo stesso annessi sono a maraviglia belli. Siccome poi i Principi Tedeschi sono naturalmente più di ogni altra Nazione avidi di fare grandi raccolte di Cose rare, tanta in Arte, quanto in Natura; così quivi un Viaggiatore curioso potrà incontrare molte cose di sommo gradimento. Tra le altre, avvi una gran raccolta di Agate, Cristalli, Coralli, Jaspidi, Giacinti, Turchine, pezzi d'Oro, e d'Argento vergine, come fu tratto fuori delle Miniere di *Germania*, Monete, e Medaglie antiche, e le Armi della Casa d'Austria esattamente rappresentate in uno Scudo di Diamanti, e Rubini, ec. Un miglio in circa della Città vedesi quel vago e forte Castello di *Ombras*, che fu fabbricato per servire agli Arciduchi di ritiro, per ripararsi negli ardori della State, ove pure avvi un'altra raccolta di Rarità così copiose, che sono il suggetto di un grosso Libro.

Vicino alla Città d' *Insbruk* sta il famoso Monistero di *VVilthelm*, o *VVilden*, fondato dal Principe *Haymon*, il quale era secondo le loro Croniche, di statura Gigantesca fino all' altezza di quindici piedi, avendo anche ucciso un fiero Dragone, da cui veniva infestato il Paese e le Provincie vicine.

Halla, che chiamano ancora *Inn Thall*, per di-

ſtinguerla dall' *Halla* di Baviera, prende il ſuo nome dalle ſue famoſe Miniere di Sale, ed è ſituata ſul Fiume *Inn*, dieci miglia al Greco d' *Inſpruk*. Sono queſte nelle Montagne un miglio in circa ſolamente diſcoſte, dalle quali ſi cava una ſorta di Sale impietrito come il Criſtallo. Prima di farne uſo viene queſto gittato in certe foſſe, le quali ſi riempiono toſto di acqua, ed ivi ſi laſciano quei pezzi di Sale finchè ſieno del tutto liquefatti. Dopo di ciò cavata quell' acqua, la fanno bollire, e reſtando in tal maniera il Sale purificato, ne fanno poi l'eſito; il quale è ſi grande, che da eſſo l'Imperadore ne trae una groſſiſſima rendita.

Tirolo è un Caſtello antico, che dà il nome a tutta la Contea, ma non è al preſente di veruna conſeguenza.

Kuffſtein, ſul Fiume *Eno*, verſo le Frontiere della Baviera, è una Fortezza conſiderabile, in un ſito ch' è un Paſſo di grande importanza. La Piazza è beniſſimo fortificata, ma il Caſtello fabbricato ſopra di un eminenza lo è ancor aſſai più, e paſſa quaſi per ineſpugnabile. I Bavari la preſero per aſſalto l' anno 1703. ma ciò provenne dalla diſgrazia del fuoco, il quale eſſendo ſtato per ordine del Comandante attaccato al Borgo vicino, perchè la Piazza così ſteſſe in maggior ſicurezza, paſſarono le fiamme con tanto impeto nella Fortezza, che giunſero ſino a dar fuoco all' Artiglieria, e miſero il tutto in confuſione: e queſta fu la cagione, che i Bavari approfittandoſi della turbolenza, la obbligarono ad

ar-

arrenderſi; eſſi però la reſtituirono agl'Imperiali l' anno ſeguente.

Schvvatz, alle ſponde dell' *Eno*, è un piccolo Luogo circondato da Monti ricchi di Miniere di Sale.

Ehrenberga è un celebre Paſſo, e Caſtello riguardevole dalla parte della Suevia, ove Maurizio Elettore di Saſſonia ſorpreſe Carlo V. l'anno 1552. Fu preſero dai Bavari nel 1703. ma ritornò pochi meſi dopo in potere degl'Imperiali.

Rottemburgo è una Piazza ſull' *Eno*, e un Paſſo pure conſiderabile, Ella trae il ſuo nome (ch'è lo ſteſſo che *Monte roſso*) dalla Miniere di Rame, che ſono nei ſuoi contorni.

L'aria del *Tirolo* non è ugualmente temperata, nè il ſuo terreno è fertile dappertutto accagione delle frequenti Montagne, che nella maggior parte dell'anno ſi truovano coperte di nevi. Si raccolgono tuttavia e biade e vini aſſai buoni, ma in quella quantità ſola che può baſtare per lo Paeſe, conſiſtendo la ſua maggiore fertilità in paſcoli per gli Beſtiami. Si truovano quivi alcune Miniere di Argento, di Rame, di Ferro, di Acque Minerali, di Sale, e di certe pietre prezioſe. Gli Abitanti ſebbene pajano ruvidi e groſſolani anzichenò, ſono però ſtimati laborioſi, ingegnoſi, e valenti Soldati.

Del Veſcovado di Breſsenone.

Nel Veſcovado di *Breſsenone*, che giace all' Oriente del *Tirolo*, le ſue Città primarie ſono:

Brixen, o ſia *Breſsenone*, Città Capitale del Veſcovado, ſul Fiume *Eyſak*, in circa trenta miglia allo Scirocco d' *Inſpruk*. Il Veſcovo è un

Principe dell' Imperio, e gode anche Temporale Giurisdizione; ma si può dai suoi giudizj appellare alla Corte del *Tirolo*. La Città è piccola, nè molto popolata, ma è tuttavia ornata di begli Edifizj sacri e profani, nè lascia di essere frequentata accagione delle vicine acque Minerali. Il Vescovo fa quivi la sua residenza in un sontuoso Palazzo; ha però anche un Castello assai ben fortificato, che serve di difesa alla Città. La sua Diocesi si stende quaranta miglia in lungo, e trenta in largo, e possiede oltra la Città di *Brixen* il Castello di *Bruneck*, ch' è una delle Piazze più forti del Vescovado; la Signoria di *Wels* nell' alta Carniola, ed alcune altre piccole Terre.

Il Territorio di Bressenone è assai fertile; e il Vino nero che si raccoglie nel suo distretto, in grande stima.

Le Contee di *Meran*, *Pludentz*, *Bregentz*, *Monfort*, e *Felkirk*, hanno ciascuna una Città, ch' è Capo del distretto dello stesso nome: ma conciossiachè alcune si comprendano nel Circolo della Svevia, di esse ne faremo menzione a suo luogo, non avendole per altro i Viaggiatori giudicate meritevoli di particolare descrizione.

Del Vescovado di Trento.

Il Territorio di *Trento* è spesso annoverato tra le parti della Italia; tuttavia essendo il suo Vescovo uno dei Principi dell'Imperio, viene dai Tedeschi considerato come porzione del Circolo d' *Austria*. Il Paese è situato tra le *Alpi*. avendo il *Tirolo* a Settentrione; i Territorj della Repubblica di Venezia verso Levante, e Mezzodì; e il Paese

se dei *Grigioni* a Ponente. Il Fiume *Adige* gli scorre a traverso, ricevendo in se diversi altri piccoli Fiumi, che cascano dalle Montagne all'intorno.

Le Città primarie di questo Territorio sono: *Trento*, in Latino *Tridentum*, situata in una Valle amenissima; sulle sponde del Fiume *Adige*, ma circondata di alti ed erti Monti; e credesi, che abbia acquistato il nome di *Tridentum* da tre appuntate Colline, che pendono sopra la Città in forma di tre aguzzi denti, Giace in circa sessanta miglia all'Ostro d'*Inspruk*; ed essendo in tal guisa attorniata dalle Montagne, eccessivo vi si sente in tempo di State il caldo pel riverbero dei raggi Solari dalle vicine Colline: e il freddo ancora nel Verno dicesi essere intollerabile. La Città è veramente piccola, e cinta di un semplice muro, ma ben fabbricata con certa spezie di Marmo bianco e nero, che cavasi da uno dei vicini Monti. Il Ponte sull'*Adige*, e il Palazzo Vescovile sono per la loro struttura molto ammirati dai Nazionali, benchè nulla in sè abbiano di straordinario. La Chiesa Cattedrale, dedicata a *S. Vigilio*, è dai Periti tenuta per un Capo d'opera in materia di Architettura; e l'Organo è famoso al Mondo per la moltiplicità delle sue voci. Il Capitolo ch' elegge il Vescovo, è composto tutto di Nobili. Il Vescovo è Principe dell'Imperio, come abbiamo di già osservato. Questa Città però è molto più ragguardevole pel Concilio Ecumenico quivi tenutosi con alquante Intermissioni dall'anno 1544. fino all'anno 1563. in cui furono stabiliti, e confermati

ti i dogmi della Romana Chiesa, e ripudiate le nuove dottrine dei Luterani, e dei Calvinisti.

La Città di *Posen*, o *Bolzano*, ch'è situata sulle Frontiere dei due Territorj, si considera nel Vescovado di *Trento*, sebbene però da alcuni Geografi viene descritta, e compresa nel *Tirolo proprio*. Ella è luogo di gran traffico, dove i Mercatanti Tedeschi ed Italiani negoziano e cambiano le loro Merci, spezialmente nelle quattro Fiere, che vi si tengono ogni anno; perlochè furono conceduti grandi Privilegj alla Città.

Le altre Piazze poi, oltre alla Capitale, che appartengono al Vescovado di *Trento*, sono le seguenti.

Roveredo, Città piccola, ma famosa pel suo Commerzio in Seta. Ella giace alle sponde dell' *Adige*, sopra il quale si passa su di un Ponte di pietra, il cui passo è difeso da due grosse Torri, sostenute da un Castello situato sopra un'eminenza; e questo oltre al sito, che lo rende quasi inaccessibile, è di più fortificato nei lati da quattro validissime Torri.

Riva è una Città grande e assai riguardevole, situata in capo al Lago di Garda, in un fertile terreno.

Arco è un Castello molto forte, poco discosto dallo stesso Lago; il quale fu preso dai Franzesi nel 1703. ma poi renduto agl' Imperiali sul fine della guerra d'Italia.

Quanto al Paese di *Trento* in generale, si sa che produce buon Vino, buon Olio, e varie sorte di Bestiame, e di Frutta. Il loro Vino è gu-

gustevole, e generoso; ma fanno pochissima quantità di Formento, e di altri Grani; egli è però luogo assai ricco a cagione del continuo passaggio dei Viandanti, e di Mercatanzie della Germania e dell'Italia, essendo questo il sentiere più comodo, e praticato pel transito dall' uno all'altro di questi Paesi.

CAPO VII.

Alcune Osservazioni intorno al Circolo d'Austria.

AVendo noi data una occhiata alle parti tutte del Circolo d'*Austria*, e notati abbastanza i diversi Paesi che lo compongono, conchiuderemo il tutto con alcune Osservazioni generali riguardo allo stesso Circolo. E prima di ogni altra cosa deve sapersi, che Rodolfo Conte di *Habspurgo* fu il primo che gittasse i fondamenti della Casa d'*Austria*. Eletto egli Imperadore l'anno 1273. e vinto in una Battaglia Ottocaro Re di Boemia, si rendette dopo la morte di lui, padrone dell'Austria, della quale ne diede la Investitura ad Alberto I. suo Figliuolo, col consenso dei Principi e degli Stati dell'Imperio; e allora i suoi Discendenti, lasciato il nome di *Habspurgo*, rittennero quello di *Austria*. Giunse col progresso del tempo questa Famiglia a un sì alto grado di merito e di poten-

tenza, che dall' anno 1440. fino al presente, diede la serie successiva di tutti gl' Imperadori. Sotto l'Imperio di Carlo V. Figliuolo di Massimiliano I. trovavasi nell'auge maggiore di grandezza, avvegnachè in un tempo stesso egli era Imperadore, Re di Spagna, e Principe delle Provincie dei Paesi Bassi. Dopo la morte di Carlo fu essa divisa in due Rami: l' uno Reale nelle Spagne, per via di Filippo II. a cui suo Padre Carlo aveva rinunziata questa Corona; e l'altro Imperiale nella Germania, per via di Ferdinando I. suo Fratello, a cui egli cedette l'Imperio. La Linea Spagnuola si estinse nel 1700. colla mancanza di Carlo II. che morì senza prole; e la Linea di Germania, dopo essere stata assai numerosa, si truova oggi ridotta dei Maschi nella Persona di Carlo VI. Imperadore Regnante.

L' *Austria* quantunque si numeri tra i Circoli dell'Imperio, è solamente suggetta al suo proprio Principe, nè entra in alcuno dei Regolamenti ed ordini, con cui sono gli altri Circoli governati. Le Leggi generali dell' Imperio, e gli Atti della Dieta, non riguardano punto l' *Austria*, la quale neppure è obbligata a contribuire alcuna spesa per la difesa dell'Imperio: perchè gl'Imperadori di questa Casa prevedendo, che la loro Linea Maschile mancar potrebbe, o almeno qualche altra Famiglia potrebbe dagli Elettori esser elevata al Grado Imperiale, proccurarono d'ingrandirla con Privilegj, non solo a favore di questo, ma anche degli altri loro Ereditarj Paesi; affinchè, se mai questi vengano separati dall'Imperio, formar possano

no per se stessi nn grosso Corpo, e sussistere indipendenti da ogni altra Potenza.

L'Imperadore *Carlo V.* particolarmente in un suo Diploma dopo aver premesso come preambolo, che ogni Uomo naturalmente ricerca la prosperità della sua propria Casa, decreta che l'Austria abbia da essere un Retaggio perpetuo della sua Famiglia, di cui nessun Imperador futuro potrà privarla: che il Duca d'*Austria* abbia sempre da essere il primo e più intimo Consigliere dell'Imperadore, senza la cui saputa nessuna materia di Stato dovrà esser nell'Imperio deliberata: che gli Stati d'*Austria* saranno esenti da ogni contribuzione all'Imperio: che l'Imperadore nulladimeno dovrà soccorrere l'Austria contra i Nimici di essa: che l'Arciduca non sarà obbligato di uscire dai suoi Stati per riceverne la Investitura, ma questa gli sarà offerta nei suoi proprj Territorj *gratis*: ch'egli sarà in libertà di andare nelle Diete, o no: che l'Imperadore non potrà intromettersi nei dominj dell'Arciduca, nè disporre di alcuno dei suoi Feudi: che i Sudditi dell'Austria non saranno tirati fuori del Paese loro per rispondere alle Corti o Tribunali dell'Imperio: che dalla Sentenza dell'Arciduca non vi sarà Appellazione: che l'Arciduca potrà imporre ai suoi Sudditi quelle Tasse, che gli piacerà: che potrà creare Conti, Baroni, e Gentiluomini: e finalmente che ove manchi la Linea Mascolina di questa Casa, i suoi Dominj passeranno alla Femminile, preferendosi sempre la persona maggiore di età; ma se non vi saranno neppur Femmine, l'ultimo Possedditore potrà disporre degli Stati a

suo

suo piacimento. Gl'Imperadori susseguenti hanno poscia ordinato, che anche gli altri loro Stati Ereditarj non mai debbano essere smembrati o disuniti, ma sempre suggetti ad un solo Capo, e discendere come discendono gli Stati d'*Austria*. In tal guisa i Paesi Ereditarj che appartengono alla Casa d'*Austria*, formeranno per se stessi un nobile Potentato, se mai accada, che un'altra Famiglia sia elevata all'Imperio.

Fine del Circolo d'Austria.

STATO PRESENTE
DELLA
BAVIERA.

CAPO PRIMO.

SITO, E DIVISIONE DEL CIRCOLO DI BAVIERA.

IL Circolo di *Baviera* abbraccia non ſolamente gli Stati, che poſſiede il Duca di tal nome, ma ancora i Territorj dell' Arciveſcovo di *Salisburgo*, e quelli dei Veſcovi di *Paſsavia*, *Ratisbona*, e *Freyſinga*, come altresì le Terre di diverſi Abati e Conventi, e di alcuni altri Signori che ſono Stati dell'Imperio. Queſto Paeſe, ſecondo il Dottor *Nicholſon*, include gran parte dell'antica *Rezia*, *Vindelicia*, e *Norico*; e acquiſtò il nome di *Baviera*, e *Bavaria*, o piuttoſto *Bojaria*, dai *Boji*, Nazione Gallica, che ſtabiliſſi quivi, come fu già più volte accennato.

La *Baviera* moderna è limitata dalla *Franconia* e *Boemia* a Settentrione; dalla *Boemia* pure, e dall'*Auſtria* verſo Levante; dalla *Carintia*, *Breſsenone*, e *Tirolo* verſo Mezzodì; e dalla *Svevia* verſo Ponente. Stendeſi dugento miglia in circa da Oſtro a Tramontana, e venti da Oriente a Occidente.

Il Circolo di *Baviera* ſi ſuole dividere in tre par-

parti, cioè: I. la *Baviera Superiore*: II. la *Baviera Inferiore*: e III. il *Palatinato Alto*.

La *Baviera Superiore* giace tra il Paese di *Tirolo*, e il *Danubio*; e il suo Terreno è per la maggior parte montuoso, e sterile.

La *Baviera Inferiore* stendesi lungo il *Danubio* fino ai Confini dell'*Austria*, ed è uno dei Paesi più fruttiferi dell'Imperio.

Il *Palatinato Alto* di Baviera, o sia il *Nortgovv*, così nomato dalla sua situazione Settentrionale rispetto agli altri Stati dell'Elettore, conosce per suoi limiti a Settentrione il *Voitland*, a Levante la *Boemia* e l'*Austria*, a Ponente la *Svevia* e parte della *Franconia*, e a Mezzodì il *Danubio*, che lo segrega dal Ducato di *Baviera*. Questo è generalmente un Paese alpestre e disuguale, benché in alcuni siti vi sieno delle Valli, che producono buon Grano e dell' Erba in abbondanza. Hanno parimente delle Vigne, che producono un Vino brusco, e poco gradevole al gusto. Le loro maggiori ricchezze consistono nelle viscere della Terra, voglio dire, nelle Miniere di Rame, di Argento, e di altri Metalli, spezialmente di Ferro, ch' essi nelle loro Fucine lavorano, e vendono con gran profitto. Questo Palatinato fu preso all' Elettor Palatino insieme cogli altri suoi Stati, quando volle assumere il titolo di *Re di Boemia* contra l' Imperadore circa l'Anno 1620. e fu trasferito al Duca di *Baviera* unitamente col titolo di Elettore. Quantunque poi sia stato il rimanente degli Stati dell'Elettor Palatino restituito alla Posterità di lui con un ottavo Elettorato in virtù del Trattato

di

di *Munster*; tuttavolta questa parte che chiamasi *Palatino Alto*, restò colla Dignità Elettorale confermata alla Famiglia di *Baviera*, che fino al dì d' oggi ne conserva il possesso.

I Fiumi principali della Baviera sono: 1. il *Danubio*. 2. il *Lech*. 3. l'*Inn*. 4. l'*Amber*. 5. l'*Iller*. 6. il *Saltz*. 7. il *Nab*. e 8. *l'Isar*; onde appare, pochi Paesi essere bagnati da Fiumi navigabili meglio della *Baviera*.

Tre sorte di Signori dominano nella Baviera, e formano gli Stati di questo Circolo, cioè: 1. l' Elettore di Baviera. 2. Alcuni Stati dell'Imperio Secolari, tra i quali si computa anche la Città Libera, ed Imperiale di *Ratisbona*. 3. Alcuni Stati dell'Imperio Ecclesiastici. Noi pertanto con quest' ordine descriveremo brevemente, prima ciò che appartiene all'Elettore tanto nel Ducato di Baviera, come nell'Alto Palatinato; indi le Terre appartenenti nell'uno e nell'altro agli Stati Secolari; e per ultimo quelle degli Ecclesiastici.

CAPO II.

Del Ducato di Baviera spettante all'Elettore, e di ciò ch'egli possiede nell'Alto Palatinato.

NEl Ducato di Baviera le Città principali che appartengono all'Elettore, dopo essere stato restituito nei suoi Stati in virtù della Pace di *Bada*, sono:

Monaco, in Tedesco *Munich* o *Munchen*, Capitale della *Baviera*, e Residenza ordinaria dell'Elet-

Elettore. Questa giace sul Fiume *Isar* in sito molto piacevole, sessanta miglia al Settentrione d'*Inspruk*, e cento al Ponente di *Lintz* nell'*Austria*. La Città è grande, e ben fabbricata. Le sue Strade sono sì larghe, che vi ha in molte di esse Canali ripieni di acqua di detto Fiume *Isar*, che quivi dividesi in più rami. E'comune opinione dei Viaggiatori, che questa sia la più leggiadra, tuttochè non sia la più ampia Città della *Germania*. La bellezza e splendore delle sue Fabbriche, tanto Pubbliche quanto Private, come pure la magnificenza delle sue Chiese e Conventi sormonta, (dice il Signor *Ray*) quanto altro avvi di bello in *Germania* : e spezialmente il Palazzo Elettorale può essere paragonato ad ogni altro della Europa. La Città è murata all'intorno, e fortificata secondo le regole moderne : non sembra però capace di sostenere un lungo assedio, mentre si vide, che la Elettrice di Baviera stimò prudenza il rendere ai Nimici questa Capitale nell' ultima guerra, piuttostochè lasciarla esposta al rischio di un Assedio. Non è nemmeno Città di gran traffico, toltone quello che porta seco la Residenza del Principe e della Corte. Osserva il *Misson*, che l'esteriore del Palazzo Elettorale non corrisponde alla interna bellezza; e che sebbene la maggior parte degli Appartamenti sieno benissimo ordinati, in alcuni però vi ha qualche sorta d' irregolarità. Nè deve ciò recare stupore, perchè essendo stata questa gran Macchina fabbricata da diverse Persone in diversi tempi; la Fabbrica riuscì per necessità molto ineguale, secondo la fanta-

sia

ſia dei varj Architetti. La Sala dell'Appartamento dell'Elettore è centodiciotto piedi lunga, e larga cinquantadue. Queſto è un Appartamento veramente magnifico, maſſime riſpetto alle ſue curioſe Pitture, che contengono quaſi tutti i Fatti Storici, dall'una parte i Sacri, e dall'altra i Profani; e ſotto ad ogni Storia evvi una Iſcrizione Latina in verſo; tra i quali alla Storia di *Suſanna* è anneſſo il Diſtico ſeguente:

Caſta Suſanna placet: Lucretia cede Suſannæ:
Tu poſt, illa mori maluit ante ſcelus.

e a quella di *Sanſone* queſt'altro.

Samſon ſum; totas qui ſtravi dente Phalanges:
Me ſtravit torſis una puella comis.

Nella piccola Cappella che appartiene all'Appartamento della Elettrice, non ſi vede, che Oro Perle e Giojelli; e tra le Reliquie vi ha un pezzo di Drappo d'oro, che credono per antica tradizione foſſe una porzione del Manto di *Maria Vergine*. La Sala delle Anticaglie è ſommamente ammirabile, perchè vi ſi contano fino a dugento Buſti, e quattrocento altri Pezzi, tutti ſtimati pel loro ſquiſitiſſimo lavoro, e per la loro antichità. Il fornimento del Palazzo è più ricco di quello ci poſſiamo immaginare. Nel Teſoro vi erano più Fornimenti di Piatti, e Vaſi pel ſervizio di Tavola, tutti d'Oro; con un numero incredibile di Perle, Diamanti, Rubini, ed altre Pietre prezioſe: ma le ultime guerre della Baviera furono cagione, che di eſſe ne manchi preſentemente qualche porzione. Tutto il Palagio è veſtito e incroſtato con Marmo, o piuttoſto con

certa pasta cotanto simile al Marmo, che non si può dal medesimo distinguere. Il *Misson* riferisce, esservi quivi molti sotterranei passaggi, che dal Palazzo conducono a diversi Conventi, e Chiese della Città. Ma siccome egli non li vide, così potrebbe essere, che stato sia troppo credulo in udirlo da altri. Egli è ben però vero, che la magnificenza, e pregio di questo sontuoso Palagio è sì grande, che il volerlo minutamente descrivere, richiederebbe una troppo lunga digressione; che perciò rimetto il Leggitore che desiderasse un ampia ed esatta descrizione, a quella che di esso ne fece diffusamente il Marchese Ran. Palavicino.

Burghausen, è Città assai bella, bagnata dal Fiume *Salza*, con un forte Castello; ed è considerabile per le sue Miniere di Sale.

Landshut è la principale Città, che abbia l'Elettore nella *Baviera Inferiore*, ove risiede per l'ordinario il suo Luogotenente. Giace sulle sponde del Fiume *Isar*, trenta miglia all' Ostro di *Ratisbona*, in un ameno e delizioso sito, quasi nel mezzo degli Stati dell' Elettore: per la qual cosa gli antichi Duchi di *Baviera* fabbricarono quivi un Palazzo, e abbellirono la Città ch' è ora una delle più nobili del Paese. Evvi una Chiesa in *Landshut*, il cui Campanile ci viene dai Viaggiatori rappresentato per lo più alto che in Germania si truovi.

Straubingen è Città bella sul Danubio; ma colle Fortificazioni demolite.

Nelle quattro Città sopraccennate risiedono i quattro Luogotenenti dell' Elettore, e tengono in essi

esse i Tribunali di giudicatura per tutto il Paese che a norma di queste quattro Reggenze è diviso in quattro parti; la principale però è la Reggenza di Monaco.

Ingolstad è situata dalla parte Settentrionale del *Danubio*, in una fertile Pianura, quaranta miglia discosta da *Monaco* verso Tramontana, e trenta da *Ratisbona* verso Ponente. E' stimata per una delle migliori Fortezze della Baviera, essendo in fatti ben fabbricata e munita. Le sue Strade sono larghe e dritte, ma è povera e male abitata. Con tutto ciò nella Chiesa maggiore evvi una Immagine della Beata Vergine tutta d' Oro battuto, la quale coi suoi Giojelli ed altri ornamenti si dice, che vaglia quaranta mila Scudi. Dinanzi a lei stassene inginocchiato un Re Franzese dello stesso metallo, ma non sì grande, vestito in abito lungo di porpora smaltato con Fiori di Giglio gialli; e presso a lui sta un' altra piccola Immagine d'Oro, adornata con pietre preziose, e con ricchi smalti, che rappresenta l' Arcangelo *S. Michele* con una bilancia in mano. In questa Città il famoso Cardinale *Bellarmino*, e *Pietro Appiano* ebbero la loro educazione, e furono Professori in questa celebre Università, ch' è il decoro maggiore della Città.

Donavvert, o *Thonavvert* giace venticinque miglia al Ponente d'*Ingolstad*, e ventiquattro al Mezzogiorno di *Augusta*. Prende il suo nome dal Fiume *Donavv*, cioè *Danubio*, su cui è situata. Per se stessa non è Piazza di gran valore; ma la Fortezza di *Schellembergа* che le sta vicina, parve

essere stata un grande intoppo al progresso degli Alleati nell'anno 1704. quando il Duca di *Marlborough* attaccolla col Fiore dell' Armata confederata. Tuttavia fu alla fine superata dalla risoluzione delle Truppe, e dalla superiorità del loro numero; e l'Elettore di *Baviera* fu obbligato a ritirarsi sotto il Cannone di *Augusta*. *Donavvert* è un luogo di gran passaggio, tanto per terra, quanto per acqua; sicchè il provvedere al mantenimento dei Viandanti sembra essere l'impiego più proficuo degli Abitanti. Era una volta Città Imperiale, compresa nel Circolo di *Svevia*; ma per essersi dichiarata in favore dei Principi Protestanti fu proscritta dall' Imperadore *Ferdinando II.* l'anno 1634. e posta sotto il dominio dell' Elettore di *Baviera*, ch' era il Generalissimo dell' Imperadore in quella guerra.

Schardingen è un Passo sull' *Eno* considerabile, ov'è una Piazza piccola bensì, ma forte e difesa da un Castello.

Kelham sul *Danubio* ove sbocca il Fiume *Altmuhl*, e *Braunau* situata sull'*Eno*, sono due Piazze, che in altri tempi facevano figura di buone Fortezze, ma ora si truovano smantellate.

Rain piccola Città sul Fiumicello *Acha*, dirimpetto ad Augusta, è ben fabbricata e assai forte, ed è un Passo di molta importanza. Fu presa due volte dagli Svezzesi nella guerra del 1632., e 1633., ma fu ben anche due volte riacquistata dai Bavari. Quivi il famoso Generale Conte di *Tilly* restò in una gamba colpito, e da quella ferita se ne morì poi in *Ingolstadt*.

Stadt-

Stadt-Amboff è un piccolo luogo di là del *Danubio*, in faccia a Ratisbona, il quale dall' Elettore fu fatto fortificare nel 1704. Molte altre sono le Piazze e Terre, mediocri però, che possiede l' Elettore in questo Ducato, come a dire *Landsberga Fridberga*, *Schoengavv*, *Mosburgo*, *Dingelfingen*, *Landau*, *Vasserburgo*, e la piccola Terra di *Oetingen*, ch'è un luogo rinomato per la famosa Cappella, in cui posa la miracolosissima Statua di Maria Vergine.

Terre dell'Elettore nell'Alto Palatinato.

Il *Palatinato Alto*, o sia *Superiore*, che per la maggior parte appartiene all'Elettore, e di cui devesi ben osservare di non confonderlo col *Palatinato Inferiore* del *Reno*, contiene le Piazze seguenti:

Amberga, sua Capitale è situata sulle sponde del Fiume *Vils*, trenta miglia verso il Settentrione di Ratisbona. E' tenuta per una Piazza grande, e assai forte, munita di buon Castello, ed ha una Reggenza, da cui viene governata una parte di questo Palatinato. Il Ferro ed altri Minerali, che si scavano dalle vicine Montagne, occupano la industria degli Abitanti, i quali lavorando con essi diverse manifatture, le vendono in altre parti della Germania.

Nevvmark, Città bella e ben fornita, che in altri tempi era la Residenza di *Federigo II.* Elettore Palatino, sta sulle ripe del Fiume *Sultz*, trenta miglia al Settentrione d'*Ingolstadt*. Il traffico di questo luogo consiste principalmente in lavori di Ferro.

Cham, sette leghe in circa lungi da *Ratisbona*,

è Città piccola, e mediocremente fortificata; ma che però è la Capitale di una grande Contea, annessa a questo Palatinato, sulle frontiere della Baviera.

Rottemberga, era non ha gran tempo una Fortezza riguardevole, situata sulle pendici di un Monte poco discosto dal Territorio di *Norimberga*. Ma gli Alleati, avendola presa dopo un duro assedio nel 1703. ne smantellarono tutte le fortificazioni.

CAPO III.

Stati Secolari del Circolo di Baviera, e ciò che ad essi appartiene.

Del Ducato di Neoburgo.

IL *Ducato* di *Neoburgo*, che si diffonde lungo il *Danubio*, è un piccolo Distretto situato tra *Donavvert* e *Ingolstad*. Sul principio solamente del secolo passato fu eretto in Ducato indipendente, e fu assegnato ad una Linea della Famiglia Palatina, che prese il nome di *Neoburgo*, e poi pervenne alla Dignità Elettorale; cosicch' esso appartiene oggidì all'Elettore Palatino.

Neoburgo è la Capitale di questo Paese, e giace sulla ripa Australe del *Danubio*, quindici miglia al Ponente d'*Ingolstadt*. La Città fa un buon negozio in Vini: ella è mediocremente fortificata, ma fabbricata con pulitezza e adornamento; e il Territorio che le appartiene, stendesi lungo il *Danubio* quasi quaranta miglia, ma è strettissimo,

mo. Tra le altre sue Piazze si numerano

Hochstedt Città e Castello sul *Danubio*, in circa dodici miglia al Ponente di *Donavvert*. Ella si è renduta famosa per la Vittoria, che i Tedeschi cogl'Inglesi ed Olandesi loro Alleati riportarono sopra i Franzesi e i Bavari presso a questa Piazza l' Anno 1704. essendo in quella battaglia le Truppe degli Alleati comandate dal Principe Eugenio di *Savoja*, e dal Duca di *Marlborough*; e quelle dei Nimici dal Duca di *Baviera*, e dai Marescialli *Tallard*, e *Marsin*.

Tra le Città di *Hochstedt*, e *Donavvert* stà la piccola Città di *Lavvingen* sopra il Danubio, suggetta pure al Duca di *Neoburgo*. Il suo Ponte, il Castello, e la Chiesa maggiore sono tutto quello, che i Viaggiatori quivi accennano come degno di esser noto al curioso Leggitore, sebbene non ne fanno più distinta descrizione; aggiungono bensì soltanto, che la Chiesa maggiore è coperta di Ottone.

Nabburgo è un Castello nel Distretto medesimo di *Neoburgo*, e sta sopra una Collina presso al Fiume *Nab*.

Keiserhaim è una Badia di questo Territorio, alla quale veniva per lo passato contesa dalla Casa di Neoburgo la dignità di Stato Immediato dell' Imperio; ma le loro differenze restarono finalmente sopite con esito felice nel 1626.

Signorie situate nel Ducato di Baviera.

La Contea di *Ortenburgo* giace tra l' *Eno* e il *Danubio*, e appartiene ai Conti di tal nome, i quali sono Stati Immediati dell' Imperio.

I Signori di *Maxelraim* Conti dell' Imperio possiedono due Terre, amendue vicine a Monaco, cioè la Contea di *Hohenvaldeck*, e la Signoria di *Maxelraim*.

A i Signori di *Tilli* Conti dell' Imperio appartiene la Contea di *Breiteneck*, poche lege discosta da Ratisbona.

Signorie degli Stati Secolari nel Palatinato di Baviera.

Il *Langdraviato* di *Leuchtenberga*, che stendesi lungo il Fiume *Nab* presso ai Monti della Boemia, pervenne nella Casa di Baviera fino dall' anno 1646. dopo la morte dell'ultimo Landgravio. Nel tempo, che le Armi Imperiali entrate nella Baviera, s'impadronirono di quel Ducato, l'Imperadore diede la Investitura di *Leuchtenberga* al Principe di *Lamberga*; ma giusta la Pace di *Rastadt* ora è soggetto all' Elettore di Baviera.

Pfreimt è la sua Capitale, Città per altro piccola, e non molto ben fabbricata; ma con un Castello dello stesso nome fuori del suo recinto.

Il Principato di *Sultzbach* giace al Settentrione di Amberga, e appartiene ai Principi di *Sultzbach*, discendenti da una Linea della Famiglia Elettorale di Neoburgo dell' Inferiore Palatinato. Il Principe che presentemente in esso sussiste, chiamasi *Carlo* Conte Palatino, e Marchese di *Bergen op-zoom*, Figliuolo del primo letto di Giovanni Cristiano, che morì nel 1733.

Sultzbach è la Capitale e la Residenza del Principe, situata sulle pendici di un Colle, cinque miglia distante d' Amberga. Ad esso sono parimenti suggette alcune altre piccole Terre, co-

me

me *Stauffendberga* ſul Fiume *Regen*, *Burg-langenfeld*, ed *Hildpoldſtein* ſulle frontiere della *Franconia*.

La Contea di *Sternſtein*, che ha per ſua Capitale *Neuſtedtel*, ſul Fiume *Nab*, è Feudo dei Principi di *Lobkovvitz*, i quali hanno la maggior parte delle loro Poſſeſſioni nella *Sleſia*.

Sultzberga è il nome di un Caſtello, e Contea ſotto a *Neumark*, appartenenti ai Signori di *VVolfſtein* Conti dell'Imperio, i quali poſſiedono le Terre di *VVolfſtein*, e di *Pyrbaum*.

La Città Libera, ed Imperiale di Ratisbona.

Ratisbona, in Tedeſco *Regensburge*, è ſituata nel luogo dove il Fiumicello *Regen* al *Danubio* ſi uniſce, intorno a ſeſſanta miglia al Settentrione di *Monaco*, ed altrettanti al Ponente di *Paſſavia*. E' la unica Città Libera entro in Limiti dei Territorj ſuggetti all' Elettore: grande, ſpazioſa, popolata, ben fabbricata, e in ſito ameniſſimo collocata. E' ancora munita da doppio Muro; tuttavia ſembra non eſſere molto forte; altrimenti non ſarebbeſi ſottomeſſa sì facilmente come fece all'Elettore di *Baviera* nella guerra ultima, quando era quivi aſſembrata la Dieta, ſenza ſparare un fucile. Il luogo dove radunaſi la Dieta, è un' alta e ſpaziola Sala, parata con nobile Tappezzeria. Il Trono Imperiale e le Seggie dei Principi ſono riccamente coperte con Broccato d'oro, con Drappo di argento, con Velluto, ed altro ſecondo la Dignità degl'illuſtri Membri. La Cattedrale non è ammirata nè per la ſua bellezza, nè per alcun' altra prerogativa: bensì il Convento di *S. Emeramo* ſi dice da tutti che ſia veramente degno di eſ-

ſer veduto. Il Ponte poi di pietra che attraverſa il *Danubio*, è una ſtruttura non ordinaria: conſiſte in quindici Archi grandi, ſoſtenuti da Colonne quadre: ha di lunghezza piedi millenovantuno, e di larghezza ventitrè. Accreſce la maraviglia il vedere fabbricate ſopra il medeſimo tre belle Torri. La Città è governata dai ſuoi proprj Magiſtrati, nè è al Duca di *Baviera* ſoggetta. La Religione quivi ſtabilita è la Luterana: ſolamente il Veſcovo ha la libertà di celebrar Meſſa nella Cattedrale una volta la Settimana. Nella Città ſi truovano abbondantemente tutte le neceſſarie provvigioni. Il Vino che ſi fa nel vicinato, non è punto inferiore a quello del *Reno*. I loro Campi producono Formento e Grano di ogni ſorta; nè vi mancano buoni paſcoli per lo Beſtiame. Il vantaggio della loro ſituazione ſulle ſponde, e delle vicinanze di tanti Navigabili Fiumi cagiona un gran traffico; e il concorſo del Popolo che vi concorre colla occaſione delle Diete, molto lo aumenta.

CAPO IV.

Gli Stati Eccleſiaſtici del Circolo di Baviera.

IN tre claſſi ſi poſſono dividere gli Stati Eccleſiaſtici di queſto Circolo. 1. Nell' Arciveſcovado di *Saltsburgo*. 2. Nei tre Veſcovadi di *Freiſinga*, di *Ratisbona*, di *Paſſavia*, e nelle Prepoſitura di *Berchbolſgaden*. 3. Nelle tre Badie Libere di *Ratisbona*.

L' Ar-



L'Arcivescovado di Salisburgo.

L'Arcivescovado di *Salisburgo* è limitato dal Ducato di *Baviera* a Settentrione ; dalla *Stiria*,. ed *Austria Superiore* verso Levante; dalla *Carintia*, e da una parte del *Tirolo* a Mezzodì ; e dal rimanente del *Tirolo* a Ponente. Le sue Città principali sono due, *Salisburgo*, e *Hallen*.

Salisburgo, ch'e l'antica *Juvavia*, giace sul Fiume *Saltza*, sessanta miglia al Levante di *Monaco*, e viene annoverata fra le più belle Città di *Germania*. La Cattedrale è una fabbrica moderna, eretta l' anno 1628. con estrema magnificenza essendo stata da grande Incendio incenerita la maggior parte della Città poco innanzi, Il Palazzo dell' Arcivescovo è nel Castello di *Mirabel* in un sito, di cui non si può trovare il più delizioso. La Città è ben fabbricata in generale; ha una celebre Università, e le sue Osterie pubbliche sono le migliori della *Germania*. Fiorisce quivi un traffico grande, massime in Sale che si tira dalle vicine Saline.

Hallen è situata sulle sponde del Fiume *Saltza* otto miglia in circa verso l'Ostro di *Salisburgo*, dove gran parte degli Abitanti è continuamente impiegata nelle Saline. Narrasi, che l' anno 1573. sia stato ritrovato in una di queste Saline in mezzo al Sale un Corpo umano tutto intero, coi suoi capelli ed abiti, incorrotto ed illeso, che dal suo antico Vestimento fu stimato essere stato alquanti Secoli rimasto in quella forma.

Nell' Arcivescovado di *Salisburgo* è incorporato anche il Vescovado di *Chiemsea*, ch'è un piccolo luo-

luogo Vescovile, situato in una Isola in seno ad un Lago, ove si vede un Castello che in altri tempi fu un ricco Monistero, e in esso risiede il Vescovo suggetto a questo Arcivescovado.

Il Paese di Salisburgo stendesi sessanta miglia da Oriente a Occidente, e cinquanta da Settentrione a Mezzogiorno. L'Arcivescovo che n'è il Padrone, è uno tra i più illustri Prelati della Germania; è Principe Immediato dell'Imperio; ha titolo di Primate della Germania, ec. Oltra il Sale che produce in abbondanza, ha diverse ragguardevoli Miniere di Rame, di Ferro, ed anche di Argento. In poca distanza della Città di *Salisburgo* ha la sorgente sua il Bagno *Gastein*, le cui Acque sono molto calde con un sapore di varj Minerali; e dicesi che sieno un gran rimedio pel Calcolo, pel Morbo Gallico, per la Colica, e per altri mali maligni col solo bagnarsi in quelle senza beverne una goccia. Sono quivi anche alcune eccellenti Miniere di Pietre preziose, dalle quali tralle altre se ne scava una, ch' è poco inferiore al Diaspro. Oltra le Città già menzionate sono nel Territorio di *Salisburgo* anche queste altre: *Laufen*, *Golling*, e *VVerffen*: delle quali però io non truovo appresso veruno dei Viaggiatori alcuna particolare descrizione.

Gli altri Stati Ecclesiastici di questo Circolo.

Il Vescovado di *Freisinga* giace tra le Città di *Monaco*, e di *Landshut*, ed ha per sua Capitale

Freisinga situata sul fianco di una Collina in un Paese fruttifero presso al Fiume *Iser*, settanta od ottanta miglia al Settentrione di *Monaco*. Il Vesco-

vo

vo è Sovrano della Città, e del Territorio adiacente. Ha egli però sotto di sè ancora un altro piccolo Territorio nei Confini della *Baviera*, e del *Tirolo*, chiamato *Verdenfels* dalla sua Città primaria, che giace vicino al Fiume *Isar*, in circa quaranta miglia all'Ostro di *Monaco*, ed alcune altre piccole Terre nel Circolo d'Austria.

Il Vescovado di *Passavia* gira intorno alla Città dello stesso nome; e in esso vi si nota

Passavia, situata in circa sessanta miglia all' Oriente di *Ratisbona*, nel sito appunto dove si unifcono i tre Fiumi, *Danubio*, *Inn*, ed *Ilts*, che la dividono in tre parti; delle quali ciascuna potrebbe esser da se stessa una Città, ma unite insieme ne formano una sola, assai però più nobile e vasta. E' naturalmente forte, essendo attorniata per ogni parte da Fiumi, o da Roccie: ma le sue fortificazioni non corrispondono alla situazione, mentre il Vescovo di *Passavia*, Sovrano della Piazza, la cedette all' Elettore di Baviera nell'ultima guerra, senza neppur tentar di difenderla; e l' Elettore di nuovo l'abbandonò senza forza, stimando difficile il poterla mantenere. Le Case della Citta sono di legno, ma gli Edifizj pubblici sono di pietra, e molto magnifici, spezialmente la Cattedrale dedicata a *S. Stefano*, il Palazzo del Vescovo, ed il Castello che sta sopra di una Collina attaccata alla Città. Quivi fu conchiusa la Pace tra l'Imperador *Carlo V.* e i Principi Protestanti l'anno 1552. per cui fu ai Luterani permesso il libero esercizio della loro Religione. E' osservabile, che il Fiume *Inn* da cui prende il no-

nome quella parte di *Passavia* che chiamasi *Innstat*, si scarica nel *Danubio* con tal violenza, che conserva per buon tratto il corso libero alle sue acque senza mescolarle colle altre; di maniera, che veggonsi di un colore differente da quelle del *Danubio*. Il Vescovo di *Passavia* è Sovrano del Paese, che giace tra il *Palatinato* e l'*Austria*, per venti buone miglia verso il Settentrione di *Passavia* e del *Danubio*; nel qual Distretto sta il Castello di *Obernberga*, in cui egli suole fare spesso la sua residenza; e possiede anche il Castello di *Ebersberga* nell' Austria Superiore.

Il Vescovado di *Ratisbona* si stende sulle Rive del Danubio, e appartiene presentemente a *Giovanni Teodoro* Duca di Baviera, ch' è parimente Vescovo di Freisinga; ma, come abbiamo osservato, la Città di tal nome non è al Vescovo suggetta, come lo sono le sopraccennate.

La Prepositura di *Berchtolsgaden* è situata nel Territorio Salisburghese, con una piccola Città, ch'è il luogo principale del suo Distretto, il quale gira intorno ad essa, ed appartiene al suo Preposto con dignità di Principe dell'Imperio.

Le tre Badie Libere.

Oltra i mentovati Vescovadi, vi sono nella Città di *Ratisbonna* tre Badie, le quali hanno la dignità di Stati Ecclesiastici di questo Circolo. La prima è la Badia di *S. Emerano*, di Religiosi. L' altra è il Monistero d' *Obermunster*. La terza di *Nidermunster*, amendue di Monache; ond'è, ch'entro al recinto di Ratisbona si computano cinque Stati dell'Imperio, l'uno dall'altro indipendente.

CA-



Veduta della Porgo di Vienna.

CAPO V.

Alcune Osservazioni intorno al Circolo di Baviera.

TUttochè la *Baviera* sia in generale un ricco e fertile Paese, e giaccia in un sito opportunissimo pel Commerzio, attesochè il *Danubio* e molti altri Fiumi navigabili le passano per mezzo; nulladimeno i suoi Abitanti sono generalmente poveri. Il traffico del Sale è un Monipolio del Principe; ed è in tal guisa riservato all' Elettore, che viene sotto le più severe pene vietato ai suoi Sudditi di recarne o dall' Austria, o dal Vescovado di *Salisburgo*, o dagli Stati di alcun altro Principe, o di comprare quello che altri portassero, ma solamente il suo. Ai soli Fattori dell' Elettore è permesso di provvedere la *Svevia* di Sale, ch' essi scavano dalle Saline di *Drabestien*, e *Obenhall*; e perchè non è molto netto, lo mischiano con un altro Sale più puro che portano da *Salisburgo*. Il secondo Monipolio è quello del Formento: dal quale il Principe trae gran profitto. Il terzo Monipolio è la Birra, la quale rende lo stesso vantaggio, che suole produrre il Vino ad altri Principi, essendo questa la bevanda più usuale del Paese. Vi sono poi molte altre Merci, che contribuiscono il dovuto tributo, come si pratica nella Germania. Il principale sostenta-

mento dei Contadini di questo Paese consiste nelle loro Mandre di Porci, che pascolano ne' . schi, oltra le Salvaticine, che quivi incontran, come Lepri, Cinghiali, ec. ma l'ingerirsi in tali caccie si vieta ai Rustici nella *Baviera* cogli stessi rigori che in molti altri luoghi.

Dopo aver osservato ciocchè riguarda il Monipolio, bisogna riflettere, che l' Elettorre è nei suoi Dominj così assoluto, che l' autorità tutta, tanto Legislativa quanto Esecutiva, sta in lui solo. Circa le Forze, e Rendite dell'Elettorato di *Baviera* non ho trovato alcuno degli Scrittori, che le abbia con esattezza calcolate; tutti bensì affermano in generale, che le sue Rendite sono grandissime, provenendo queste dai mentovati Monipolj, dai Pedaggj sui Fiumi, dai Dazj sulle Mercatanzie, e dai frutti dei suoi Beni Allodiali. Siccome poi il Paese è molto popolato, così può senza ritardo levare moltissime Truppe. A simiglianza degli altri Principi di *Germania*, non ista mai senza un buon Corpo di ferme Milizie, anche in tempo di pace. L' Elettore di *Baviera* e l' Arcivescovo di *Salisburgo*, sono Condirettori di questo Circolo. L' Elettore s'intitola Duca dell' Alta e Bassa Baviera, e dell' Alto Palatinato; Duca e Conte Palatino del Reno; Elettore, Vicario, e Gran Maggiordomo dell'Imperio.

L' ultimo Elettore di Baviera morì li 26. di Febbrajo 1726. nell'anno sessantesimo quarto della età sua. Egli fu un bel Principe, e un valente Soldato, e sperimentò grandi varietà di fortuna. Sul principio comandò le Truppe dell'Imperadore

in

in *Ungheria*; conseguì una gloriosa Vittoria contra i Turchi, e prese la forte Città di *Belgrado* per assalto. Fu poi Vicerè dei *Paesi Bassi Spagnuoli*, ed entrò nella gran Lega contra la *Franzia* l'anno 1698. essendo Generalissimo delle Forze Confederate nelle *Fiandre* in assenza del Re *Guglielmo III.* Nella guerra ultima prese il partito di *Franzia*, e avendo perduta la memorabile battaglia di *Hokstat*, fu discacciato dal suo Paese l'anno 1704. posto nel bando dell'Imperio, e sforzato a rifuggire in *Franzia*. Ma nella Pace di *Rastad* l'anno 1714. gli furono restituiti i suoi Beni con somma soddisfazione dei suoi Sudditi, che lo amavano svisceratamente, e fecero diverse sollevazioni a favor suo, in tempo ch' egli era nel bando, e che le Truppe Imperiali possedevano la *Baviera*. Visse undici anni in pace dopo il suo ritorno nei suoi Stati, proccurando di riparare ai danni, che soffrirono per lo spazio di dieci anni. Egli fu il terzo Elettore di *Baviera*, Figliuolo dell' Elettor *Ferdinando*, e Nipote di *Massimiliano* primo Elettore di *Baviera*, il quale fu promosso a quella dignità l'anno 1623. dall' Imperadore *Ferdinando II.* in luogo di *Federigo* Elettore *Palatino*, bandito dall' Imperio nella perdita della Battaglia di *Praga* l'anno 1620. Egli sposò l'anno 1685. *Maria Antonietta*, Figliuola dell' Imperadore *Leopoldo*, ed ebbe da lei tre Figliuoli, che tutti morirono. Essendo poi morta la Elettrice l'anno 1692. prese in secondo voto la Principessa *Teresa Cunegonda*, Figliuola di *Giovanni Sobieski* Re di *Polonia* l' anno 1694. dalla quale ebbe numerosa prole. Vivono

 pre-

presentemente tre Principipi suoi Figliuoli. 1. *Carlo Alberto* Elettore attuale, nato li 6. Agosto 1697. e accasato coll' Arciduchessa *Maria Amalia* Figliuola dell' Imperadore *Giuseppe*. 2. *Clemente Augusto* Arcivescovo ed Elettore di *Colonia*, Vescovo di *Munster* e di *Paderbona* ec. nato li 16. Agosto 1700. 3. *Teodoro* Principe Vescovo di *Ratisbona*, e di *Freisinga* ec. nato li 3. Settembre 1703.

Fine del Circolo della Baviera.

STATO PRESENTE
DELLA
FRANCONIA.
CAPO PRIMO.
ORIGINE, CONFINI, FIUMI, RELIGIONE, PRODOTTI, E STATI DELLA FRANCONIA.

IL Circolo, o Ducatò di *Franconia* ebbe tal nome dai suoi antichi Abitatori *Franchi*, i quali furono così denominati, secondo la opinione di alcuni Scrittori, da un certo loro Principe per nome *Franco*. Altri però tengono, che i *Franchi* non fossero una Nazione particolare, ma diversi Popoli di *Germania*, che si unirono insieme contra i *Romani*; e perciò presero il nome di *Franchi*, che nella loro Lingua significava un Popolo Libero: dicono poi che questo Paese sia stato denominato *Franconia* per eccellenza, come quello che più degli altri segnalossi nel promuovere questa confederazione. Vogliono ancora, che questi Popoli sortiti dall' Alemagna, si portassero a popolare la Franzia al tempo dei suoi primi Re; e che per tal cagione negli Storici Latini dei Secoli seguenti, come del X. XI. e XII. venga la *Franconia* chiamata *Francia Orientalis*, per distinguerla dal Regno odierno di *Francia*, detto da essi *Francia Occidentalis*. Ond'è che i Tedeschi danno alla

Franzia il nome di *Franchreich*, ch'è lo stesso che dire Regno dei *Franchi*; e alla *Franconia* quello di *Franchenland*, vale a dire Paese dei *Franchi*.

I Limiti della *Franconia* moderna sono l'*Hassia*, e la *Turingia* verso Tramontana; il Palatinato di *Baviera* verso Levante; la *Svevia* a Ostro; e il Palatinato del *Reno* a Ponente. Si stende in circa centoventi miglia da Oriente a Occidente, e centoquaranta da Settentrione a Mezzogiorno. I suoi Fiumi primarj sono il *Main* o *Meno*, il *Tauber*, il *Rednitz*, l'*Altmutz*, il *Pegnitz*, e la *Sala*, la quale bagna quel Paese, dove si fece la famosa Legge *Salica*, che ristrigne la successione ai soli Maschi.

Ella è attorniata da Boschi, da Valli, e da Montagne petrose ed incolte; nientedimeno nel mezzo del Paese è piacevole, ed assai fertile di grano, di vino, e di frutta. Regna quivi in abbondanza l'Erba Liquirizia: i suoi Fiumi somministrano in copia Pesci di varie sorte; e i pascoli servano di gran comodo per nutrire quantità di Bestiami. La diversità poi dei Principi che signoreggiano in questo Circolo, ha cagionato anche la varietà delle Religioni, avvegnachè si truovano sammischiati i Cattolici, i Luterani, i Calvinisti, e i Giudei; sebbene però la dottrina di Lutero è quella che più delle altre in queste parti si è propagata.

Gli Stati che lo compongono, sono di due sorte: Ecclesiastici, e Secolari. Gli Ecclesiastici sono: I. Il Vescovado di *Wirtzburgo*. II. Il Vescovado di

di *Bamberga*. III. Quello di *Aichstedt*. IV. Le Terre dell' *Ordine Teutonico*. I Secolari poi sono. I. Il Margraviato di *Culmbach*. II. Quello di *Anspach*. III. Il Principato di *Coburgo*. IV. La Contea di *Henneberga*. V. Alcune Contee Libere dell' Imperio. VI. Le sei Città Libere Imperiali di *Francfort*, di *Norimberga*, *Rottemburgo*, *Schvveinfurt*, *Weinsheim*, e *Weissenburgo*. I Direttori però del Circolo tutto sono solamente due: cioè il Vescovo di *Bamberga*. e il Margravio di *Culmbach*.

CAPO II.

Gli Stati Ecclesiastici della Franconia, cioè i tre Vescovadi di Wirtzburgo, di Bamberga, e di Aichstedt, e le Terre dell' Ordine Teutonico.

IL Vescovado di *Wirtzburgo* giace all' Occidente di quello di *Bamberga*, e si considera come uno tra i più ricchi della Germania; poichè alcuni fanno ascendere le sue Rendite a cento e più mila, ed altri fino a dugento mila Scudi. Il suo terreno è fertile dei Prodotti già riferiti; e la Religione che si professa è la Cattolica. Le Terre che da esso dipendono, si stendono per gran tratto di Paese, avendo il Vescovo sotto la sua Giurisdizione più di quattrocento tra Ville e Città; cosicchè sono alcuni di opinione, ch'egli potrebbe in pochissimo tempo radunare due mila Cavalli, e dodici mila Fanti. Egli è quivi così assoluto, come ogni Monarca nei suoi Stati, e vive in ogni

cosa da Souvrano. Tra le principali Città, che possiede, si contano

Wirtzburgo, o sia *Erbipoli*, Capitale di tutta la Franconia, sulle ripe del Fiume *Meno*, sessanta miglia al Levante di *Francfort*. Ella è una bella e forte Città, situata in Pianura, e divisa in due parti dal *Meno* che le scorre per mezzo; sopra il qual fiume sta eretto un nobile Ponte di pietra, formato di dieci Archi, e lungo trecento passi. Altri piccoli Ruscelli scorrono per le sue principali Contrade. Il Palazzo del Vescovo è un forte Castello, su di una Collina che domina la Città; e di là si gode una bellissima veduta del Paese circonvicino, ch'è la parte più ricca della Provincia.

Ocbsenfurt, detta altrimenti *Oxfort*, è una Città ben fabbricata sulle sponde del *Meno*, all' Oriente di *Wirtzburgo*. Evvi sul Fiume di essa un bel Ponte di pietra; ed è singolare per ciò, che nei suoi contorni fiorisce il miglior Vino della Franconia.

Kitzingen è una Cittadella mercantile e piacevole, munita di buon Castello. Sta situata sulle rive di un Fiume che la divide in due parti, ma si uniscono tuttavia per mezzo di un Ponte pure di pietra. Gli Abitanti la tengono in tanta stima; che hanno per vili quei Mercatanti, i quali andando per queste parti alla Fiera di *Francfort*, non curansi di vederla.

Konigsofen, non molto lunghi dalla Contea di *Henneberga*, è una piccola Citta, ma assai ben fortificata; di maniera tale ch'ella passa per la miglior Fortezza, che il Principe possieda in questo Vescovado.

Main-

Mainburgo è un Castello riguardevole, che dà il nome anche al suo territorio.

II. Il Vescovado di *Bamberga* ha per confini la Boemia, l'Alto Palatinato, il Margraviato di Culembac, e d'Anspach, e il Vescovado di Virtzburgo. Questa è pure una Prelatura ricchissima, la quale, come si ricava da alcuni Scrittori, ha una Rendita di sessanta e più mila Scudi; ed è in grado la principale della Germania. La Religione che quivi domina, è la Cattolica. I Territorj del Vescovo si stendono sessanta miglia in lunghezza, e quaranta in larghezza; oltre di che lo stesso possiede diversi Castelli nella Carintia, come abbiamo di già osservato. Tra le Città più riguardevoli che le appartengono, si notano le seguenti:

Bamberga, Capitale del Principato, giace sul Fiume *Rednitz*, in una vasta Campagna, ma tutta aperta e senza Mura; ciocchè fa ch'ella dai Tedeschi si computi tra i quattro Villaggi dell' Imperio. La Cattedrale è una delle Fabbriche più magnifiche della Germania; il Palazzo, in cui fa la residenza il Vescovo, è maestoso, e con bellissimi Giardini; e la Chiesa dei Gesuiti e il Castello, sono gli altri Edifizj più notabili di Bamberga. E' opinione quasi comune dei Geografi, ch' ella stia nel mezzo della Germania, e sia veramente il suo centro.

Forchaim, sul *Rednitz*, in distanza di cinque a sei miglia da Norimberga, è una eccellente Fortezza, cinta con Mura di pietra massiccia, e munita di un bello Arsenale. *Munstero* pretende, ch'ella sia

più

più antica di Bamberga, e allega per pruova le Diete e le Assemblee, che quivi tennero gli antichi Re di Baviera. Una tradizione popolare vuole darci a credere, che questo luogo sia la Patria di *Ponzio Pilato*, essendo fondata questa opinione sul nome, con cui viene così chiamata una Montagna, e alcuni terreni all'intorno.

Cronach è una bella Città, sul Fiume dello stesso nome, nove leghe in circa lontana da Bamberga. E' Piazza ragguardevole, difesa da un bel Castello situato sopra una Collina da cui domina la Città, e fortificato secondo le regole moderne.

III. Il Vescovado di *Aichstedt* confina a Settentrione col Margraviato di Anspach; a Levante e a Mezzodì col Palatinato di Baviera; e a Ponente col Ducato di Vittemberga. Si stende circa quattordici leghe Tedesche in lunghezza, e cinque in larghezza; e comprende sotto il suo dominio un numero grande tra Città, Contee, Castelli, e Villaggi; delle quali fu di quando in quando accresciuto e arricchito dalla pietà di alcuni Imperadori, dei suoi proprj Vescovi, e di altri Principi della Germania. Ha in oltre il dominio Sovrano sopra di alcuni Feudi riguardevoli, posseduti da altri Principi e Conti; onde si calcola da alcuni, che la sua Rendita sia di quaranta e più mila Scudi. Il Vescovo è Cancelliere della Chiesa di Magonza, ed è il primo tra i Suffraganei. La Religione Cattolica si professa in tutte le sue terre.

Aichstedt, la Capitale, è Città grande e bella sul

ſul Fiume *Altmul*, con un forte Caſtello detto *Valpersburgo*, dall'altra parte del Fiume, in cui il Veſcovo fa la ſua reſidenza. Molti ſono gli Edifizj ſontuoſi che ſpiccano in queſta Città, di Moniſterj e di Chieſe, ornate la maggior parte di coſe prezioſe, tra le quali ſi vede nel Duomo un Oſtenſorio d'oro maſſiccio di libre venti di peſo, ingiojellato con 350. Diamanti, 1400. belliſſime Perle, e 250. Rubini; ſenza poi computare i Zaffiri, i Giacinti, i Granati, gli Ametiſti, i Topazj, ed altre Pietre prezioſe. Nel Moniſtero di *S. VValburga* di Monache Benedittine avvi il Sepolcro di queſta Santa, che fu Sorella di *S. VVilibaldo*; e in eſſo ſi nota una coſa prodigioſa, e degna da ſaperſi. Narraſi, che le ſue Oſſa, tuttochè rinchiuſe tra pietre duriſſime, tramandino da quelle una ſorta di Olio, che gocciola in alcuni Vaſi ſottopoſti a tal fine, il quale vale a guarire da moltiſſimi mali. Quello però che reca maggior ſtupore ſi è, che ſe le Monache traſcurano di votare quei Vaſi, l'Olio non eſce già ſovrabbondando da quelli, ma fermaſi di più ſtillare; coſicchè poi ſono obbligate le Monache di fare certe cirimonie, e interporre le preci per ottenerlo di nuovo. Fu anche oſſervato, che quelle Reliquie non tramandano più l'Olio ogni qual volta naſce qualche diſcordia tra le Monache. Gretrero poi aggiugne, che queſto ſtillare non dura già tutto l'anno, ma ſolamente cominciando dai 12. di Ottobre, giorno in cui le Oſſa di *S. VValburga* furono da *Heydenheim* quivi transferite, ſino ai 25. di Febbrajo, nel qual giorno ella morì.

Al-

Alcuni Geografi pongono la Città di *Aichftedt* nella Baviera; ma i più accurati la includono nella Franconia.

Gli altri luoghi più notabili di questo Vescovado sono: *Dunting*, *Frejenftadt*, *Herenried*, il Contado di *Hirfchberga*, e la Città di *Berchingen*. Tutti e tre questi Vescovi sono Principi dell'Imperio, e hanno ciascuno il suo Seggio nelle Diete.

IV. I Cavalieri dell'*Ordine Teutonico* compongono un Ordine particolare, e differente da quello di *Malta*, quantunque amendue abbiano sortita la Origine, già da cinquecento e più anni nella *Terra Santa*. Hanno questi il dominio di un numero assai grande di Terre considerabili, sparse in varie Provincie della Germania, le quali vengono a formare dodici riguardevoli Commende; e il più vecchio tra Commendatori porta il titolo di Commendatore Provinciale. Per essere arrolato Cavaliere di quest'Ordine è necessario di far pruova di sedici gradi successivi di Nobiltà tanto dal canto del Padre, quanto della Madre. L'Ordine è propriamente per gli Cavalieri di Religione Cattolici; con tutto ciò ad alcuni Eretici è permesso di possedere le Commende situate nella *Sassonia*, nella *Turingia*, e nell'*Hassia*. Questi Cavalieri hanno il diritto di sceglierfi tra essi il loro *Gran Mastro*, il quale ritiene la dignità in vita, ed è sempre un Principe dell'Imperio, a cui tocca uno dei primi Seggi nella Dieta dopo degli Elettori, presedendo oggidì in questa figura *Clemente Augusto di Baviera*, Arcivescovo ed Elettore di Colonia, Gran Cancelliere in Italia, Vescovo e Principe

di

di Munster, Paderbona, Hildesheim, ed Osnabruck.

Margenteim è il luogo destinato per la residenza del Gran Mastro, essendo essa la Capitale del Territorio che gli appartiene, dacchè fu quest' Ordine discacciato dalla Prussia. E' una piccola Città, situata sulle rive del Fiume *Tauber*, in circa ventidue miglia al Ponente di Wirtzburgo, con un Castello sopra una eminenza, in cui evvi il Palazzo pel Gran Mastro.

Necker-ulm è un'altra Cittadella di questa Provincia sul Fiume *Necker*, appartenente allo stesso Ordine.

CAPO III.

Alcuni Stati Secolari della Franconia, cioè i Margraviati di Culmbach, e di Anspach, il Principato di Coburgo, la Contea di Henneberga, ed altre.

I. IL Margraviato di *Culmbach* giace all'Oriente verso le frontiere della Boemia, e si chiama anco Margraviato di *Bareith*. I Margravj ai quali appartiene, sono una Linea proveniente dalla Casa Elettorale di *Brandeburgo*. *Giovanni Giorgio* Elettore di Brandeburgo, che morì l'anno 1598. ebbe tre Figliuoli. Il Primogenito chiamavasi *Gioachimo Federigo*, che succedette a suo Padre nell'Elettorato; e morto l'anno 1608. lasciò erede suo Figliuolo *Giovanni Sigismondo*, il quale nel 1614. abbandonò la Religione Luterana dei suoi Precessori, e abbracciò la Riformata. Il secondo fu

Cri-

Cristiano Margravio di *Bareith*; e questi morì l' anno 1655. Il terzo poi chiamossi *Gioachimo* Margravio d'*Anspach*, che finì di vivere nel 1625. Queste due Linee cadette ritennero tuttavia la Religione Luterana insieme coi suoi Sudditi, la quale osservasi anche al dì d'oggi in tutte le sue Terre.

Dalla Linea adunque di *Cristiano* discendono i Margravj presenti; e siccome esso ebbe due Figliuoli, uno dei quali si nominò Margravio di Bareith, e l'altro di Culmbach; di là ne nasce, che la Famiglia di oggidì ch'è una sola, chiamasi coi due nomi insieme di *Bareith-Culmbach*; essendo presentemente in figura di Margravio *Federigo Guglielmo* nato li 10. Maggio 1711. Generale Tenente Maresciallo di Campo nelle Truppe dell' Imperadore, del Re di Prussia, e del Circolo di Franconia, e Colonello di tre Reggimenti d'Infanteria, e di Cavalleria di essi. Il Margravio è Principe dell'Imperio, e Direttore del Circolo di Franconia unito al Vescovo di Bamberga. Le Città primarie tanto della giurisdizione di Bareith, quanto di Culmbach, sono le seguenti.

Bareith, Residenza ordinaria del Margravio, situata all' Oriente di Bamberga. Ella è una Città mediocre, ma ben fabbricata, e ornata di un Castello assai proprio, ov' è il Palagio del Principe.

Culmbach è Città bella e vaga, su di un ramo del Fiume *Meno*, posta in sito alquanto elevato. Vicino ad essa vi è la celebre Fortezza di *Blassenburgo*, la quele, sebbene sia fortificata all'antica, nul-

nulladimeno però fece una valorosa resistenza in tempo della lunga guerra di Germania, e sostenne con gran bravura l'assedio formidabile degl' Imperiali. Il *Meno* si forma da due Fiumicelli, che scaturiscono davvicino alle mentovate Città; uno dei quali bagna il Territorio di Bareith, e chiamasi, *Meno rosso*: l' altro scorre per le terre di Culmbach, e dicesi *Meno bianco*.

Hof è Città grande, e molto riguardevole, con un Ginnasio e un mediocre Castello. Questa, insieme con *Vonsidel*, Città antica sulle frontiere di Boemia, si comprende nella Provincia del *Voitgland*; ma l'una e l'altra nonostante vengono dai Geografi quivi riferite, perchè appartengono al Margravio di Culmbach, il quale tiene in *Hof* una Reggenza.

Erlang, Città piccola, ma assai Mercantile, sul *Rednitz*, verso i confini del Vescovado di Bamberga, e del Territorio di Norimberga. Fu questa incendiata l'anno 1706., e tosto rifabbricata, in poca distanza della quale il Principe fece costruire un Palazzo di delizia, ornato di Giardini e di Fontane, tra le quali ve ne ha una delle altre più vaga con questa Iscrizione:

Fons ornat hortum, hortus arcem,
Arx Urbem, Urbs Urbem;
sed a
CHRISTIANO ERNESTO
CønDeCorantVr oMnIa.

II Il Margraviato di *Anspach* è situato tra i Vescovadi di Bamberga, di Virtzburgo, e di Aichstedt, e le Contee di Hoenloe, e di Oetingen. Il Margra-

gravio a cui appartiene, è un altro Principe dell' Imperio discendente dalla Linea di *Gioachimo*, ch' era terzo Figliuolo dell'Elettore *Giovanni Giorgio* di Brandeburgo, come abbiamo di sopra accennato; e quegli che oggidì comanda, è *Carlo Guglielmo Federigo* Margravio nato li 12. di Maggio 1712. Le Città principali che possiede nel suo Territorio, sono *Anspach*, *Schvvabach*, *Viltzburgo*, e *Hailsbrun*, differente però dall'*Hailsbrun* della Suevia.

Anspach è Città bella, Capitale, e Residenza del Principe, in cui evvi un Castello assai riguardevole, e poco lungi da esso un Palazzo sontuoso fornito di Giardini, che serve ai Margravj di luogo di delizia.

Schvvabach è una Cittadella, quattro miglia in circa discosta da Norimberga, ove si fa qualche sorta di commerzio.

III. Il Principato di *Coburgo* sta poco discosto dal Fiume *Saal*, tra i Territorj di Bareith, di Turingia, di Henneberga, e di Bamberga. Appartiene in certo modo al Circolo di *Sassonia*, essendo presentemente in potere di quei Duchi, che sottentrarono nella successione per mezzo di un Maritaggio; ma dalla maggior parte dei Geografi si computa nella *Franconia*, per essere i suoi terreni appunto in essa situati, e per essere stato una porzione di quella, mentre era suggetto ai Principi di *Henneberga*. Le contese insorte tra le varie Linee di quei Duchi, che pretendevano il possesso di questo Principato, dopo la morte del Duca *Alberto* di *Saxen-Gota* che mancò senza successione, sono cagione, che non si possa precisamente asserire a

chi

chi di loro presentemente appartenga, essendo i Pretendenti allora convenuti tra se in reggere insieme il Principato sino alla decisione dei suoi diritti: quando però ciò non fosse stato in questi ultimi anni positivamente difinito. I Luoghi ad esso suggetti sono *Coburgo*, *Rombild*, *Hildburghausen*, *Heldburgo*, ed *Eisfeld*. La Religione è la Luterana.

Coburgo, Città Capitale e bella, giace sul Fiumicello *Itsch*, ed è una delle più antiche della Germania. Si veggono quivi due Castelli; l'uno entro della Città, ov'è la residenza dei Principi; e l'altro fuori del suo recinto, sopra una Collina che serve alla Città di Fortezza e di difesa, in cui fu diverse volte imprigionato Lutero, perchè parlava con ispregio dei suoi Superiori; e quivi confinato compose alcuni Canti, che vengono sino al giorno d'oggi recitati con gran riverenza dai suoi Seguaci.

Rombild è una Cittadella su i confini del Territorio di Henneberga, con due Castelli riguardevoli. In essa faceva la sua residenza il Duca *Enrico* della Linea di *Saxen-Gota*; ma mancato egli di vita nel 1710. senza successione insorsero tra' Congiunti le pretese, le quali pochi anni fa non erano per ancora decise.

Hildburghausen, o sia *Hilpershausen*, Città mediocre, ma vaga e difesa da un bel Castello, posta verso le frontiere di Henneberga: *Heldburgo*, Cittadella di poca considerazione, ma munita anch'ella di buon Castello: *Eisfeld*, Luogo assai proprio sul Fiume *Verra*; appartengono tutt' e tre al Duca *Ernesto* della Linea di *Saxen-Gota*, che risiede al presente a *Hildburghausen*.

IV. La Contea di *Henneberga*, così chiamata da un antico Castello, ma ora distrutto, che fu residenza dei suoi Conti, eretto sulle pendici di una Collina presso a *Meinungen*, confina a Tramontana coi Territorj dell'Abate di Fulda; a Levante colla Turingia; a Mezzogiorno col Vescovado di Bamberga; e a Ponente colla Diocesi di Virtzburgo. Questa Contea, cui fu dato anche il titolo di Principato, riconosceva in altri tempi i suoi propj Signori della Famiglia di *Henneberga*; ma essendo l'ultimo Conte mancato senza Discendenti nel 1583. succedettero nelle sue ragioni le diverse Linee dei Duchi di *Sassonia*, e il Langravio di *Hassia-Cassel*, restando il Paese spartito tra cinque Signori.

1. Il Dnca di *Saxe-Meinungen* vi possiede.

Meinungen, Città bella sul Fiume Verra, situata nel mezzo del Territorio, Residenza ordinaria del Principe, e munita di buon Castello.

VVasungen, Città piccola sullo stesso Fiume, ma che fa un traffico grande, spezialmente in tabacco e in lame di coltelli, che quivi si lavorano a perfezione.

Saltzungen, altra Cittadella sul Fiume Verra, ma che giace propriamente nella *Turingia*, riguardevole per la gran copia ch'ella fa di Saline.

Oltre alle accennate, il Principe vi possiede ancora il Castello, e Giurisdizione di *Mansfeld*, e le Terre di *Sand*, *Fravvenbreitungen*, ec.

2. Il Duca di *Saxe-Zeit* possiede

Schleusingen, Città assai bella e polita, sul Fiume *Schleusa*, con un Castello, ove i Signori della

la Contea facevano anticamente la loro residenza Fu quivi fondato un Ginnasio, il quale dipende da tutti i Possessori del Principato, pel cui mantenimento furono assegnate le rendite del Territorio di *Fischterga*.

Sula non è propriamente Città, ma un Villaggio assai vasto, popolato di sette a otto milla anime, e famoso per la sua buona fabbrica di arme da fuoco, e di lame di spade; come pure per le Miniere di Ferro, che cavasi in copia nei suoi contorni.

3. Il Duca di *Saxe-VVeimar* vi possiede

Ilmenau, piccola Città sulle frontiere della Turingia, in un territorio che abbonda di Miniere di varj metalli, tra i quali si trae anche qualche porzione d'argento.

4. Il Duca di *Saxe-Eisenach* possiede

Kaltem Northeim, Città mediocre sul Fiume *Felda*, alla sinistra d'Ilmenau; e *Zillbach*, bel Castello, e luogo di delizia.

5. I Langravj di *Hassia-Cassel* possiedono

Smalkalden, Città grande e cospicua, situata alle sponde dei due Fiumicelli *Still*, e *Smalkad*. Ella è assai ben fabbricata, e popolata da gran numero di Luterani, e di Protestanti. Il suo Territorio è copioso di Miniere, e in essa si fa buon traffico in arme; mentre vi si computano sino a cinquecento Lavoratori di Ferro, e vi si veggono varj Edifizj sull'acqua per batterlo, e lavorarlo; ed altri, ove sono le Fabbriche dei Vetri. L'anno 1677. fu scoperta una Miniera, dalla quale cavasi Oro, Argento, e Rame. Per altro

X 2 que-

questa Città è celebre per la Lega dei Protestanti del 1534., e per gli Articoli di *Lutero* conosciuti sotto il nome di *Articoli Smalkaldici*.

V. Le altre Contee, e Signorie del Circolo di Franconia sono le seguenti:

1. La Contea di *Schvvartzenberga*, che giace tra il Vescovado di Bamberga, e il Margraviato di Anspach. Ella trae il suo nome dal Castello *Schvvarzenberga*, situato sul Fiumicello *Lea*, una ora in circa distante da *Langfeld*. Non era anticamente, che una Signoria di poca considerazione; quando l'anno 1417. fu eretta in Baronia dall' Imperadore Sigismondo in favore di uno di quei Signori. Indi l'Imperadore Massimiliano nella Dieta di Augusta l'anno 1566. le conferì il titolo di Contea, e poi l'anno 1645. l'Imperadore Ferdinando III. creò *Giovanni Adolfo* Principe dell'Imperio, e come tale fu ricevuto anche dal Collegio dei Principi. In essa si comprendono solamente le piccole Terre di *Schenfeldt*, e di *Marchbrait*; ma il Principe tuttavia possiede ancora la Baronia di *Janshelm*, ch'è l'antico Patrimonio della sua Casa, per via della quale egli ha pure luogo nel Banco dei Conti della Franconia. Devesi però avvertire di non confondere il nome di questa Contea col *Schvvartzenburga* della Turingia.

2. La Contea di *Cassel*, o *Castel* giace tra il Vescovado di *VVirtzburgo*, e la Contea di *Schvvartzenburgo*. Ha venticinque miglia in lunghezza, e sette in larghezza. La sua Città Capitale si chiama *Castel*, e l'altra Piazza migliore del suo Distretto è *Rudenhausen*.

3. 4. Le

3. 4. Le due Contee di *VVertheim*, e *Loevvenſteim*, la prima ſituata nei contorni del Meno, e l'altra ſulle frontiere della Svevia, preſſo al Fiume *Nekar*, amendue colla Capitale dello ſteſſo nome, appartengono alla Famiglia dei Conti di *Loevvenſteim*, e *VVertheim*, ora Principi dell'Imperio; i quali poſſiedono ancora la Contea di *Virneburgo* nell'Eiffel, e quella di *Rochefort* nel Lucemburgheſe. *Lodovico* Conte di *Loevvenſteim* ammogliatoſi con Anna figlivola di Lodovico Conte di Stolberga, ebbe da eſſa le Contee di *VVertheim*, di *Rochefort*, e di *Montegu*, inſieme colle Signorie di *Herbermon*, di *Saſſepierre*, ed una porzione di quella di *Brenberga*. Egli laſciò quattro Figliuoli, ordinando con ſuo Teſtamento, che i due primi nati Criſtoforo Lodovico, e Criſtoforo poſſedeſſero la Contea di *Loevvenſteim*, e i due Cadetti VVolfango Erneſto, e Giovanni Thierri godeſſero le Terre ſituate nei Paeſi Baſſi, con quella porzione di Signoria di *Brenberga*; e che la Contea di *VVertheim* foſſe ſuggetta indiviſibilmente a tutti quattro i Fratelli, e loro Poſteri. Ma paſſati all'altra vita Lodovico, e VVolfango Erneſto, i due Fratelli rimaſti ſpartirono tra ſe la eredità, e diviſero la Famiglia in due rami. *Criſtoforo Lodovico* formò la Linea di *Virneburgo*, così detta dalla Contea, ch'egli acquiſtò ſpoſando Eliſabetta figliuola di Gioachimo Conte di Manderſcheid; e *Giovanni Thierri* ſtabilì la Linea di *Rochefort*.

5. La Contea di *Holach*, o ſia *Hoenloe* giace parimente ſu i confini della Svevia. Prende il ſuo nome da un antico Caſtello nell'Ottenvaldt; ed è

luogo fertile ed abbondante di molte cose, le quali lo renderebbero assai ricco, se vi fiorisse maggiormente il Commerzio. I Conti che ne sono Padroni, discendono dalla Famiglia antichissima di *Cratone*, che vivea verso l'anno 897. ed ora sono Principi dell'Imperio. Sono essi presentemente diramati in più Linee, provenienti spezialmente dalle due principali di *Nevenstein*, e di *VValdenburgo*. La prima produsse le Famiglie di *VVeicherseim*, e di *Langenburgo*, che posseggono i Balliaggi di *VVeicherseim*, di *Schrozberga*, d'*Hollenbach*, di *Nevensteim*, di *Langenburgo*, e la bella Terra di *VVilmersdorf:* e dalla seconda discendono quelle di *Pfoedelbach*, e di *Schillingsfurt*, alle quali appartengono i Balliaggi di *Meinard*, d'*Unter-Steinbach*, *Heimbach*, *Sendringen*, *Bartenstein*, *VValdenburgo*, *Pfoedelbach*, *Schillingsfurt*, ec.

6. La Contea di *Erpach* giace tra il Basso *Palatinato*, e l'Arcivescovado di *Magonza*. Ha in circa venticinque miglia di lunghezza, e dodici di larghezza. La Città Capitale che ha lo stesso nome, sta su di un piccolo Fiume, quaranta tre miglia al Ponente di *VVirtzburgo*: ella è assai popolata e riconosce i Conti di *Erpach* per suoi propj Padroni.

7. La Contea di *Rheineck* giace vicino a Virtzburgo. Ha sotto di se due buone Piazze, che sono *Rheineck*, e *Lohr*, e appartiene ai Signori di *Nostiz* Conti dell'Imperio, che posseggono altrove dei Beni assai riguardevoli.

8. La Signoria di *Limpurgo* si stende circa sei Leghe Tedesche in lunghezza, e due a tre circa

in

in larghezza. Comprende tra i ſuoi luoghi principali la Terra di *Specfeld* poco lungi dalla Contea di *Schvvartzenberga*, la Terra di *Limpurgo* vicino all'Halla della Svevia, e la Terra di *Gaildorf*, ed appartiene ai Baroni di *Limpurgo*.

9. I Conti di *Schonborn* poſſeggono la Signoria di *Reigelsberga*, compreſa nel Territorio di *VVirtzburgo*.

CAPO IV.

Le ſei Città Libere Imperiali della Franconia.

1. TRa le Città Imperiali, o Libere della Franconia deve darſi il primo luogo a quella di *Francfort*, che diceſi eſſere ſtata così nominata da un *Guado* (in Tedeſco *Ford*) ſul Fiume *Meno*, dove i *Franchi* ſolevano paſſare a guazzo nelle loro Incurſioni contra i Saſsoni; e dove poſcia fabbricarono un Fortino per aſſicurare il loro paſsaggio. Giace queſta Città, venti miglia verſo il Levante di *Magonza*. E' fabbricata ſull'una e l'altra ſponda del Fiume, e unita col mezzo di un Ponte belliſſimo di pietra. E'ſpazioſa, e popolata; le ſue fortificazioni ſono regolari, ma non ineſpugnabili. La rende molto più ragguardevole il Commerzio, che le portano il *Meno*, il *Reno*, e diverſi altri Fiumi. Vi ſi fanno due Fiere ogni anno, che durano ciaſcheduna tre Settimane; e allora la Città è affollata dal Popolo da ogni parte; ma ciò che più ſi traffica, ſono Libri, e Cavalli. Le Strade della Città ſono larghe, e le

Case fabbricate con pietra rossa, o con legni impiastrati di calcina, e dipinti. La Chiesa di *S. Bartolommeo*, dove si suol'eleggere l'Imperadore, è un magnifico Edifizio: le altre Fabbriche pubbliche, che più vengono ammirate dai Viaggiatori, sono il Palazzo Imperiale, il Palazzo della Città, e il Castello: vi sono pure alcune altre Case di Nobili, che fanno una grandiosa apparenza. Nel Palazzo della Città, dove si radunano gli Elettori avanti di procedere alla elezione di un Imperadore, si conserva l'Originale dell'*Aurea Bolla*, in cui contengonsi le Regole, e gli Ordini da osservarsi in tale elezione.

Questa Città, col Distretto all'intorno, è governata dai propj Magistrati, che consistono in un Pretore, o Maggiore, dodici Burgomastri, quattordici Senatori, e quarantadue Consiglieri, nella scelta dei quali ogni Compagnia di Mercatanti ha il suo Voto. Hanno ancora un Senato; ch'è diviso in tre Banchi. Nel primo siedono i Nobili, nel secondo i Letterati o Leggisti, e nel terzo i Negozianti. I Cattolici possiedono in questa Città la Chiesa Cattedrale, ed hanno due Conventi di Religiosi, ed uno di Monache: non possono però fare pubbliche Processioni per la Città, perchè i Magistrati, e la maggior parte degli Abitanti sono Luterani. Evvi ancora qualche numero di Calvinisti, ai quali però non è conceduto avere alcuna Chiesa nella Città; ma vanno in un Villaggio vicino quasi tre miglia, pe' loro Uffizj. Gli Ebrei sono quivi numerosi, quanto in alcun' altra parte della Germania, ed hanno una Sinago-

ga:

ga: non vivono tuttavia in quella opulenza e splendore, che fanno in Inghilterra; ma sono sovente adoperati nei servigj più bassi, e particolarmente in quello di smorzare il Fuoco, quando accade un qualche Incendio nella Città.

Il Territorio di *Francfort* è limitato dal Contado di *Veteravia* verso Tramontana, da quello di *Hanavv* a Levante; dal Langraviato di *Darmstat* verso Mezzodì; e dall'Arcivescovado di *Magonza* a Ponente. Poco serve per l' aratro, e pel pascolo il Terreno di questo Distretto, essendo il Paese per la maggior parte coperto di Alberi, o di Vigne. I Nativi sono un Popolo dedito alla fatica e s' impiegano principalmente a far del Vino, che trasportano in altri Paesi, bevendone essi mol, to poco.

Nella Città di *Francfort* si ritirarono diversi Inglesi Protestanti, quando li perseguitava la Regina *Maria*, e fu loro dal Governo assegnata una Chiesa. Alcuni di costoro volevano ritenere la Liturgia, e le Cirimonie stabilite nel Regno di *Eduardo VI.*: ma un certo *Knox* con diversi altri pretesero di ridurre la Chiesa Inglese al piano di quella di *Ginevra*: nè contenti di ciò, principiarono a predicare la Ribellione, e la Disubbidienza contra il Governo, e spezialmente contra l'Imperadore. Onde i Magistrati di *Francfort* astrinsero il *Knox* e i suoi Discepoli a partirsi dalla Città, e ritirarsi a *Ginevra*, lasciando gli altri Inglesi Protestanti, ch' erano inclinati alla Uniformità e alla Ubbidienza verso i Magistrati, in possesso della Chiesa ch' era stata loro assegnata.

2. La

2. La feconda Città Libera nel Circolo di *Franconia* è *Norimberga*, in Tedefco *Nurnberg*, ed in Latino *Noricorum Mons*. E' fituata quaranta miglia all' Oftro di *Bamberga*, ed altrettanti alla Tramontana d'*Ingolftat*, propriamente nel cuore di *Germania*. Si vuole, che abbia prefo il fuo nome dai Popoli *Norici*, i quali fabbricarono un Forte fulla Collina, ove ora fta il Caftello di *Norimberga*, per difenderfi dagli Hunni, che cacciati gli aveano dall' *Auftria*, primiera loro Patria. Giace quefta Città in un luogo piano, con fette miglia di circonferenza; è cinta tutto all' intorno da un buon Muro, e difefa da molte Torri colle Fortificazioni fatte all' antica, e dal mentovato Caftello fabbricato fopra una Collina. Le Strade fono larghe, e beniffimo laftricate: le Cafe generalmente fabbricate con pietre rozze, ed alte cinque o fei piani: le Piazze quadre e fpaziofe, abbellite tutte da Fontane. Il Fiume *Pegnitz* le fcorre pel mezzo, entrando nella Città per dodici grandi Archi fotto alle Mura, e ufcendo dall' altra parte della medefima nello fteffo modo: non è però navigabile; tuttavia non lafcia di effere utiliffimo, perchè fa girare un numero grande di varj Mulini nella Città pel Grano, per la Carta, pel Ferro, ec.

Norimberga è fuor di modo popolata, e ha il più gran traffico di ogni altra in Europa, che non iftia vicina al Mare, o a qualche Navigabile Fiume. Gli Artefici che lavorano in

Fer-



Chiesa

Ferro, Acciajo, Legno, Avorio, e Alabaſtro; ſi vuole che ſieno inimitabili, e danno i loro lavori a buoniſſimo mercato. Di coſtì vanno in Inghilterra le Bagattelle, che gl' Ingleſi chiamano *Galanterie di Olanda*. In neſſun luogo lavoranſi le Campane meglio che in queſto. Una Carrozza fu quivi fatta pel Re di *Danimarca*, che per via di ordigni camminar poteva ſenza Cavalli, e viaggiare tre miglia l' ora. Alcuni Cittadini privati vi hanno tali raccolte di Anticaglie e di coſe rare, quali appena truovanſi nei Gabinetti di molti Principi. Non è altro, ſe non il Genio e la diligenza ſtraordinaria di queſto Popolo, che fa fiorire tra loro il commerzio, e l' abbondanza; per altro eſſi vivono in uno ſterile Paeſe, che appena produce alcuna coſa, con cui trafficare, ma ricevono d' altronde la maggior parte delle Merci, e ſi arricchiſcono colla loro induſtria. e ingenuità. I loro Edifizj Pubblici ſono il Palazzo della Città, che molti lo uguagliano a quello di *Amſterdam*, non però a quello di *Venezia*; e la Chieſa di *S. Sebaldo* è ſtimata per la ſua magnificenza quanto alcun' altra nell' Imperio. In queſta Città ſi tengono le Veſtimenta e le Inſegne Reali, che ſi adoperano nella Incoronazione degl' Imperadori; come la Corona Imperiale, con cui fu coronato *Carlo Magno*, il ſuo Manto, la ſua Spada, lo Scettro, l'Abito Imperiale, il Globo d'oro, tutti riccamente ornati con prezioſe Pietre, come pure i Guanti, e gli Stivali coperti con lame d' oro.

La

La Religione stabilita in *Norimberga* è la Luterana. A i Cattolici Romani è solamente permesso celebrare gli Uffizj Divini in una Chiesa comune ai Luterani, dappoichè questi vi hanno terminate le loro funzioni. Ai Calvinisti non è conceduto alcun Luogo pubblico da uffiziare, ma sono astretti andare in una Chiesa tre miglia fuori della Città, e soffrire che i Luterani battezzino i loro Figliuoli.

I Governatori, e i Magistrati principali della Città sono eletti dal numero dei Nobili, e Gentiluomini. Il Consiglio comune è composto di quaranta due Membri, dei quali tredici sono Burgomastri, ed altrettanti Senatori, gli altri sono solamente Anziani, o Dottori del Popolo. Un Burgomastro ha il Governo Militare; ed un Senatore il Civile per un Mese solo, dopo il quale succedono nella stessa forma altri due; in maniera che vi sono ogni Mese un Burgomastro, ed un Senatore, ch' esercitano tutta l' Autorità Esecutiva a vicenda. Gli affari del Governo si trattano nei loro Consigli comuni. Il levar Truppe, o impor Tasse si suole rimettere ad un certo numero di Suggetti scelti dal Corpo del Consiglio, che per Antonomasia si chiamano *gli otto*. In caso di qualche straordinaria emergenza si convocano i principali dei Plebei eletti da ogni Arte, e Professione al numero di quattrocento; e questi hanno ancora il potere di scegliere i Membri degli altri Consigli, e dei Magistrati annui del Paese.

I No·

I Norimbergesi hanno un piccolo Territorio con alquante Città e Villaggi sotto la loro giurisdizione, tra i quali si preferiscono i seguenti: *Altorf*, dove avvi una Università dodici miglia da *Norimberga*; *Bertham*, e *Hersprach*. Questi Luoghi erano anticamente parte dell'*Alto Palatinato*, ma furono presi dai Norimbergesi nelle guerre, ch'ebbero col Marchese Alberto l'anno 1504.

3. *Rotemberga*, situata sul Fiume *Tauber*, trenta miglia al Ponente di *Norimberga*, Città piccola, ma ben fatta e popolata, che ottenne la sua Libertà dall'Imperadore *Ferdinando* l'anno 1163.

4. *Schvveinfurt*, situata sul *Meno*, venti sei miglia al Greco di *VVirtzburgo*; Città piccola, nè molto popolata. Conseguì il Privilegio di essere Città Libera Imperiale l'anno 1388.

5. *VVinscheim*, Città piccola, che sta sul Fiume *Arsch*, nel Marchesato di *Vnspach*, sedici miglia alla Tramontana di *Rotemberga*.

6. *VVeissenberga*, situata nel Vescovado di *Aichstat* ventotto miglia all'Ostro di *Norimberga*. Si pretende ancora dai suoi Abitanti di mostrare vicino a questa Città, le Fosse del gran Canale largo 300. piedi, che l'Imperadore Carlo Magno avea fatto cominciare presso al Fiume Altmul l'anno 793. con intenzione, che unendo insieme l'Altmul, e il Rednitz, si aprisse col mezzo di questi due Fiumi la comunicazione tra il Danubio e il Reno, e si unisse il *Mare* di *Germania* al *Ponto Eusino*.

Oltre alle accennate Città Imperiali, si truova nella Franconia gran numero di Signori, di

di Borghi, e di Villaggi, che ſono Liberi nelle lor Terre, nè riconoſcono altro Sovrano, che l' Imperadore. Si chiamano queſti in lingua Tedeſca: *Die Freye Reichs-Rictterſchafft*; cioè a dire *Cavalieri liberi dell'Imperio*; e compongono un Corpo particolare compoſto di ſei Diſtretti. Queſte ſono tutte le Città, che appartengono alla Franconia. Ora paſſeremo al Circolo della Saſſonia.

Fine del Circolo della Franconia.

STATO PRESENTE
DELLA
SASSONIA.

ORIGINE DELLA SASSONIA IN GENERALE.

Di quanta estensione fosse l'antica Sassonia, è molto incerto: tuttavia comunemente si crede, che abbracciasse tutta la parte Settentrionale della *Germania*, della *Franconia*, e della *Boemia* fino al *Mar Baltico*; sicchè comprendesse non solamente i Circoli dell'*Alta*, e *Bassa Sassonia*, ma ancora la *Vestfalia*, le due *Frislandie*, buona parte della *Olanda*, l'*Olstein*, e insino la *Jutlandia*, che al presente è parte del Regno di *Danimarca*.

La derivazione del suo nome non è meno incerta della sua estensione. Il Signor *Cambdeno* siegue la opinione di coloro, che lo derivano dai *Saci*, Popoli della *Scitia*, che abitavano un vasto Paese posto al Settentrione della *Persia*, e dell'*India*, dai quali si vuole che provengano i *Sassoni*. Ma siccome non è probabile, che quegli *Sciti* Orientali abbiano scorso tanto Paese per inoltrarsi verso questa parte dell'Occidente, nè vi ha fondamento alcuno nella Storia per sostenere tale opinione; gli Scrittori più recenti hanno presa la libertà di scostarsi dal Signor *Cambdeno*, e proporre come

me cosa più probabile, che i *Sassoni* preso abbiano il loro Nome da una sorta di Spada corta, o sia Daga, che portar soleva quella Nazione, e che in lingua loro chiamavasi *Seax*, *o Sacs*.

Ma comunque abbiano ottenuto il nome di *Sassoni*, e qualunque Paese abbiano abitato, certo è, che nessun Popolo si rendette più di questo terribile ai Romani e loro Alleati, tanto per Mare quanto per terra; e per le loro frequenti marittime spedizioni non si può dubitare, ch'essi non possedessero la maggior parte delle Coste Marittime tra la *Olanda* e la *Danimarca*. Si osserva, che sulle Coste della *Bretagna*, e della *Franzia* sino alla *Spagna*, i Romani sono stati obbligati a mantenere Truppe stabili, per impedire le Incursioni di questo Popolo, sotto certi Grandi Uffiziali, che perciò venivano intitolati, *Comites Littoris Saxonici per Britanniam*, *& Galliam*. Questo è il carattere, che *Sidonio* Scrittore antico, ci dà di un Sassone Corsale. *Era costui*, dic' egli, *un Nimico formidabile senza paragone*: *i frequenti naufragj lo ricreavano piuttosto che sbigottirlo tanto erasi non solo accomodato*, *ma familiarizzato coi pericoli dell'Oceano*. Carattere molto acconcio, e proprio dei Nazionali di *Frislandia*, gli Antenati dei quali ch'erano i Sassoni, possedettero gli stessi Lidi.

Non vi è dubbio, che molto differenti Nazioni non siensi unite sotto il nome generale di *Sassoni*. Tutti quei, che a loro si univano colla speranza di saccheggiare o di trovare Paesi più ameni d' abitare che non erano i loro, vennero sotto questo comune nome. I Popoli almeno, che da co-

storo

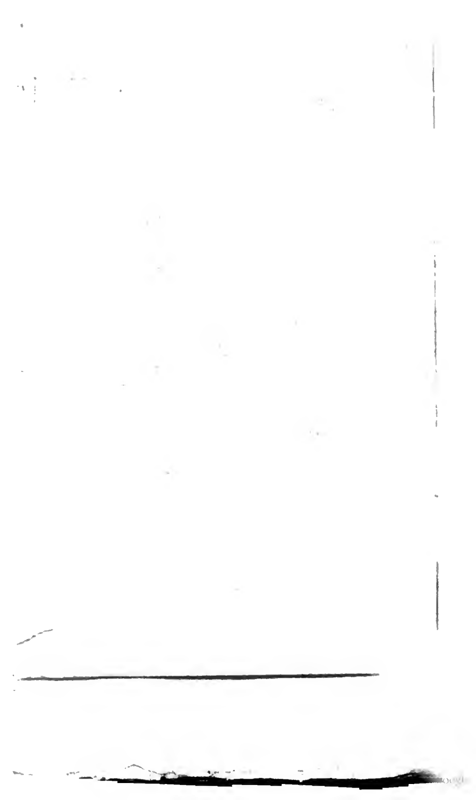




ſtoro venivano invaſi, non facevano diſtinzione; ma ſiccome li trovavano nelle Armate *Saſſone*, li chiamavano tutti *Saſſoni*, quantunque in quelle vi aveſse *Juti*, *Angli*, e diverſe altre Nazioni.

Secondo gli antichi Storici d' Inghilterra, i Saſsoni infeſtarono la prima volta le ſpiagge *Britanniche* circa l'Anno di Criſto 370. ma non vi piantarono domicilio ſino a tanto che invitoveli *Vortigerno*, uno dei Re *Britanni*, per eſserne difeſo contra i *Pitti*, circa l'Anno 447. Queſti Saſsoni, per quanto diceſi, erano comandati da due Fratelli nomati, *Hengiſt*, e *Horſa*. Contuttociò il Dottor *Nicholſon* mette in dubbio, non ſenza ragione, ſe mai vi ſieno ſtati due Generali *Saſſoni*, nomati *Hengiſt*, e *Horſa*; perchè non ſi truova mai, che ſtata vi ſia tra loro alcuna Famiglia di *Saſſoni* con queſti nomi, tanto avanti, quanto dopo quel tempo. La occaſione dello sbaglio vuole quel Dottore che provenga dalle Arme dei *Saſſoni*, che hanno un *Cavallo* nei loro Stendardi e Bandiere: perchè la parola *Hengiſt*, com' egli oſserva, ſignifica nell' antico Dialetto Saſsone uno *Stallone*, o vogliano dire *Cavallo da far razza*: e la voce *Horſa* ha lo ſteſso ſignificato, come ſa chiunque ha qualche tintura della Lingua Ingleſe. Quindi egli ſtima probabiliſſimo, che i Generali Saſsoni aveſsero nella loro Lingua il nome di *Hengiſt*, e gl'Ingleſi deſsero loro quello di *Horſa*, per la medeſima ragione, per cui molti Scrittori col nome di *Aquila* intendono l'Imperadore, e con quello di *Gigli* il Re di *Franzia*, alludendo allo Stemma che da queſti Monarchi ſi porta.

La *Saſſonia* Moderna, includendovi amendue i Circoli della Saſſonia *Superiore* ed *Inferiore*, ha per ſuoi Limiti a Tramontana il *Mar Baltico*, la *Danimarca*, e l'*Oceano Germanico*; a Levante la *Polonia*, e la *Sileſia*; a Mezzogiorno la *Boemia*, e la *Franconia*; e a Ponente il Circolo di *Veſtfalia*. Noi la deſcriveremo in tre Parti, conſiderando nella prima la Parte più Auſtrale della *Saſſonia Superiore*; nella ſeconda la Parte più Settentrionale della medeſima; e nella terza la *Saſſonia Inferiore*.




32
33
55
eren
M A R

PARTE PRIMA

STATO PRESENTE
DELLA
SASSONIA SUPERIORE MERIDIONALE.

CAPO PRIMO.

Provincie, Fiumi, e Religione della Sassonia Superiore; computo dei Luoghi, e degli Abitanti dell' Elettorato; e una succinta notizia intorno alle diverse Linee dei Duchi di Sassonia.

NEl Circolo della Sassonia Superiore Meridionale si contengono, il Ducato di *Sassonia*, il Marchesato di *Misnia*, e *Voigtland*, il Marchesato di *Lusazia*, i Ducati di *Sax Mersburgo*, *Sax Naumburgo*, e *Sax Altenburgo*, il Principato di *Anhalt*, la Contea di *Barby*, e la Provincia di *Turingia*. La maggior parte di questi Territorj sono suggetti all'Elettore, e il rimanente alle Linee dei Principi della Famiglia di Sassonia. Oltre a questi, s'includono nel Circolo della Sassonia Superiore diverse altre Provincie, che stanno sotto il Dominio dell'Elettore di *Brandeburgo*, al presente Re di *Prussia*; come sono il Marchesato di *Brandeburgo*, il Ducato di *Pomerania*, ed anche

il Principato di *Halberstat*; ma di questi ne parleremo nella seconda Parte.

I Fiumi principali della Sassonia Superiore sono l'*Elba*, la *Sala*, l'*Elster*, l'*Unstruk*, lo *Spree*, l'*Havel*, ed il *Neisse*.

Tre sono le Religioni, che si professano: cioè la Cattolica Romana, la Luterana, e la Calvinista; sebbene però i Luterani sono in maggior numero di tutti gli altri.

Il Paese è popolatissimo, come si può giudicare da un computo fatto nel 1707. dei soli Abitanti dell'Elettorato; avvegnachè si numerarono Principi 88. Città grandi, e piccole 1663. Borghi, e Villaggi 17897. Chiese 13978. Terre nobili, o Signorie 803. Drappieri, detti da noi Testori 32417. Fabbricatori di Tele 63495. Calzolaj 16344. Contadini 2326607. Cittadini senza le Persone graduate 849890. Giovani, ed Uomini della età di 18. fino ai 40. anni 1800832.

La Famiglia di Sassonia, che deduce il suo Albero da *VVitkindo*, ultimo Re dei Sassoni circa l'anno 785. si divide al presente in due Linee principali, l'una detta *Ernestina*, e l'altra *Albertina*; nomi derivati da *Ernesto*, ed *Alberto*, il primo Langravio di Turingia, ed il secondo Marchese di Misnia, Figliuoli amendue di Federigo Elettore di Sassonia, e di Margherita d'Austria sorella di Federigo III. Imperadore. Morto Federigo loro Padre l'anno 1464. la Linea Ernestina possedè l'Elettorato sino a Giovanni Federigo I. il quale ne fu spogliato dall'Imperadore Carlo V. l'anno 1547. onde la Linea Albertina succedette l'anno seguente

in

in luogo di suo Cugino Giovanni Federigo, cominciando da Maurizio fino all'Elettore Regnante. Ora, poichè queste due Linee sono diramate in parecchie altre Famiglie, non sarà, a mio credere, fuor di proposito il notarne in succinto la loro discendenza dagli accennati due Capi.

Giovanni Federigo adunque, ultimo degli Elettori della Linea *Ernestina*, ebbe tre Figliuoli: Giovanni Federigo II., Giovanni Guglielmo, e Giovanni Federigo III. Mancato l'ultimo di vita senza posterità, i due altri Fratelli divisero tra loro gli Stati paterni: a Giovanni Federigo furono assegnati i Ducati di Gota, e di Coburgo; e a Giovanni Guglielmo quelli di Altenburgo, e di VVeimar. Dal primo nacquero due Figliuoli, nei quali però si estinse la Famiglia; e il secondo ne lasciò due altri, cioè Federigo Guglielmo, il quale ereditò i Ducati di Altenburgo, e di Coburgo; e Giovanni, che fu erede dei Ducati di VVeimar, e di Gota. Federigo Guglielmo formò la Linea di Altenburgo; ma questa si estinse nel 1672. nella persona di Federigo Guglielmo III., passando la successione di lui coi Ducati di Altenburgo, e di Coburgo in Ernesto Duca di Saxe Gota suo più prossimo congiunto.

Giovanni di *Saxe VVeimar*, e Capo di questa Linea ebbe sette Figliuoli, di cui li tre ultimi che sopravvissero ai suoi Fratelli, spartirono tra loro gli Stati paterni. Guglielmo ebbe il Ducato di VVeimar, Alberto il Ducato di Eisenach, ed Ernesto il Ducato di Gota: ma, come Alberto morì senza prole l'anno 1644., così i due altri si di-

visero per metà il Ducato di Eisenach, riservandosi in comune il Voto di questo Principato nel Collegio dei Principi. Guglielmo morì nel 1662. lasciando quattro Figliuoli: cioè Giovanni Ernesto, a cui fu destinato il Ducato di VVeimar; Adolfo Guglielmo, ch'ebbe la maggior parte del Ducato di Eisenach; Giovanni Giorgio, al quale allora non fu assegnato che il Balliaggio e Castello di MarcKsul, ma che poi succedette nel 1668. al Ducato di Eisenach, dopo la morte di suo Fratello Adolfo; e Bernardo, ch' ebbe per sua porzione il Balliaggio di Jena. Giovanni Ernesto poi continuò la Linea di *Saxe VVeimar*, e dopo di esso successivamente quelli di sua Famiglia fino al Duca Regnante Ernesto Augusto nato in Aprile 1688. Generale di tutta la Cavalleria dell'Imperadore, e Colonello d'Infanteria.

Giovanni Giorgio per tanto, Fratello di Giovanni, fu il Capo della Linea di *Eisenach*. Morto egli di apoplesia l'anno 1687. lasciò di sua Moglie Giovanna due Figliuoli. Giovanni Giorgio II. che fu il primogenito succedette al Padre, ma non ebbe Figliuoli. Giovanni Guglielmo secondogenito ereditò nel 1660. il Balliaggio di Jena, dopo la morte del giovane Principe Giovanni Guglielmo Figliuolo di Bernardo; e poi nel 1698. succedette a suo Fratello Giorgio II. nel Ducato di Eisenach. Di cinque Figliuoli ch'egli ebbe non sopravvisse che Guglielmo Enrico Duca nato li 10. Novembre 1691. e questi è il Principe regnante.

Ernesto, ultimo Figliuolo di Giovanni di VVeimar, fondò la Linea di *Gota*. Egli ereditò i Ducati

cati di Altenburgo e di Coburgo, come abbiamo accennato, dopo la morte di Federigo Guglielmo III. che fu l'ultimo della Famiglia di Altenburgo; avvegnachè egli era congiunto di un grado più prossimo che i Duchi di VVeimar suoi Nipoti; ai quali tuttavia cedette la quarta parte della successione, in virtù di certe convenzioni e patti tra loro stipulati. Morì Ernesto nel 1675. lasciando sette Figliuoli, dai quali si formarono altrettante Linee. Questi furono Federigo Duca di Gota, Alberto Duca di Coburgo, Bernardo Duca di Meinungen, Enrico Duca di Rhomild, Cristiano Duca d'Einsenberga, Ernesto Duca d'Hildburghausen, e Giovanni Ernesto Duca di Saalfeld. Le tre Linee di Coburgo, Rhomild, ed Eisenberga sono già estinte; laonde rimangono solo presentemente le altre quattro, cioè quella di *Saxe-Gota*, di *Saxe-Meinungen*, di *Saxe-Hildburghausen*, e di *Saxe-Saalfeld*, dalle quali discendono le quattro Famiglie dei Duchi regnanti.

La Linea *Albertina*, ch'ebbe per Capo Alberto, è la Linea Elettorale di oggidì, succeduta all'Elettorato dopo Giovanni Federigo, come abbiamo di già notato. Morto Maurizio senza Figliuoli, Augusto suo Fratello gli succedette nell'Elettorato. Egli ebbe di Anna Figlia di Cristiano I. Re di Danimarca, Cristiano I. che fu Padre degli Elettori Cristiano II., e Giovanni Giorgio I. come pure del Duca Augusto. Giovanni Giorgio I. lasciò di Maddalena Sibilla Elisabetta, Figliuola di Alberto Federigo di Brandeburgo, quattro Figliuoli dai quali si formarono diverse Famiglie. Giovan-

ni Giorgio II. continuò la Linea degli Elettori; Augusto piantò la Linea di *Hall*, o sia di *VVeinsſenfels*, dalla quale proviene quella di *Barbi*, Contea passata in eredità dall'anno 1695. alla Linea di VVeinssenfels, dopo la morte di Augusto Ludovico Conte di Barbi, ultimo di quella Famiglia. Cristiano fu Autore di quella di *Mersburgo*, estinta però nel 1738., e Maurizio fondò la Linea di *Naumburgo*, o pure di *Saxe Zeit*; e da queste discendono le Famiglie dei Duchi regnanti.

Giovanni Giorgio II. morì l'anno 1680. ed ebbe per successore suo Figliuolo Giovanni Giorgio III. che mancò di vita nel 1691., lasciando due Figliuoli, che furono successivamente Elettori. Giovanni Giorgio IV. primogenito non godette di questa Dignità, che poco più di tre anni, mentre nel 1694. gli succedette Federigo Augusto suo Fratello. Questi fu eletto Re di Polonia dopo la morte di Giovanni SobiesKi, come abbiamo diffusamente notato nel Tomo VII. della Polonia; e dopo di lui *Federigo Augusto III.* suo Figliuolo, ora Regnante, e Marito dell'Arciduchessa *Maria Gioseffa*, Figliuola dell'Imperadore Giuseppe, si stabilì nell'Elettorato, e fu anch'egli, dopo varie vicende, eletto al Trono di Polonia li 5. Ottobre 1733. e coronato in Cracovia li 17. Gennajo 1734.

Ora, per seguitare con buon ordine, divideremo nuovamente il Circolo, o Elettorato di Sassonia in sole quattro parti: cioè 1. nella *Sassonia Superiore* propriamente detta, o sia nel Ducato di Sassonia. 2. Nel Marchesato di *Misnia*. 3. Nel Langraviato di *Turingia*. 4. Nella Provincia della

la *Lusazia*; avvegnachè, suddivisa ognuna di esse negli altri piccoli Stati che abbraccia, si contengono in queste quattro tutti i Ducati, e Territorj di sopra accennati.

CAPO II.

Della Sassonia Superiore propriamente detta, e dei suoi Territorj, e Città appartenenti.

LA Sassonia Superiore propriamente detta, che confina a Settentrione coi Principati di Magdeburgo, e di Brandeburgo; a Levante colla Lusazia; e a Mezzodì colla Misnia e Turingia; comprende quattro Stati. 1. il Circolo Elettorale, o sia il *Ducato* di *Sassonia*. 2. *La Badia* di *Quedlinburgo*. 3. il *Principato* d' *Anhalt*. 4. la *Contea* di *Barbi*.

I. Il *Ducato* proprio di *Sassonia*, che dà all' Elettore il titolo di *Duca*, non è di grande ampiezza. E' limitato dal Principato di *Anhalt* a Settentrione; dalla *Lusazia*, e da una parte di *Brandeburgo* a Levante; dalla *Misnia* verso Mezzogiorno; dalla Contea di *Mansfield*, e dal Langraviato di *Turingia* verso Ponente. L'Aria di questo Paese è fredda, ma sana. Il Terreno produce Formento, e alquanto Vino. Vi sono parimente Miniere di Argento, ed altri Metalli, ma loro manca il Carbone per raffinarli.

Le Città primarie del Ducato di Sassonia sono le seguenti.

Vittenberga, Città di mediocre grandezza, e Capi-

pitale del Paese, situata vicino all' Elba sulle sponde di un piccolo Fiume detto l'*Ester nero*, in una bella pianura. E' Piazza ben fortificata e difesa da buon Castello, in cui vi fiorisce una Università Luterana assai famosa; fondata l'anno 1502. da Federigo III. Elettore. Quivi pure è la stanza di Lutero, il quale cominciò in questo luogo a gettare i semi delle sue false dottrine contra la Chiesa Cattolica.

Torgau è Città grande e ben fortificata, munita di un Castello assai riguardevole per gli suoi vaghi appartamenti, ed altre cose notabili che in se racchiude, il quale fu scelto dalla Elettrice Regina di Polonia che fu Madre di S. M. regnante, per luogo di sua residenza, dopo che l'Elettore suo Marito fu coronato Re. La Birra eccellente, che quivi si fabbrica, ha sortito il proverbio, con cui viene chiamata la Malvasia dei Poveri; poiche si vuole, ch' ella sia di un sapore di aromati dilicatissimo.

Sono pure in questo medesimo Ducato varie altre Piazze e Castelli, cioè: *Dieben*, *Svveinitz*, *Hertzberga*, *Locau*, *Lichteburgo*, *Annaburgo*, ec. delle quali, come quelle che sono men riguardevoli, non truovo negli Scrittori, che ne abbiano fatta particolar descrizione.

II. *La Badia* di *Quedlinburgo*, le cui Terre sono situate tra i Principati di Halberstat e di Anhalt, è un Monistero di Religiose Luterane, in cui non si ammettono che Dame di Nobile Lignaggio, le quali abbiano fatta pruova di otto gradi di nobiltà. La Badessa comanda il Paese da Sovrana, e ha i suoi Deputati nella Dieta Genera-

nerale, come Principeſſa dell' Imperio. Fu di ordinario ſcelta a queſta dignità una Principeſſa di Saſſonia, finchè la Badia riconobbe per ſuo Protettor l'Elettore; ma ora il diritto di Protezione è paſſato nel Re di Pruſſia, il quale poſſiede la Dioceſi di Halberſtat, a cui ella appartiene.

Quedlinburgo, ch' è la Capitale ed unica Città di Religione Luterana che poſſiede queſta Badìa, giace ſulle ſponde del piccolo Fiume *Boda*. Il Caſtello Badiale ov' è il Moniſtero e la Chieſa delle ſuddette Religioſe, ſi conſidera come la fabbrica più riguardevole di queſto luogo; e il Ginnaſio viene aſſai frequentato.

III. Il *Principato* di *Anhalt* confina a Settentrione col Ducato di Magdeburgo, col Principato di Halberſtat, e colla Badìa di Quedlinburgo; all'Oriente col Ducato di Saſſonia; a Mezzogiorno colla Contea di Mansfield; e a Ponente col Contado di Stolberga. Appartiene a più Principi, ma però tutti di una ſteſſa Caſa di *Anhalt*, una delle più antiche Famiglie della Germania, da cui diſcendono le Caſe di Saſſonia, e di Brandeburgo. La Famiglia di *Anhalt*, cadetta della Elettorale di Saſsonia, è preſentemente diviſa in quattro Linee, dalle quali ſi formano quattro Principati: cioè quella di *Anhalt Deſſau*; di *Anhalt Bernburgo*; di *Anhalt Cotben*; e di *Anhalt Zerbſt*, da cui proviene quella di *Dornburgo*: le tre prime ſieguono la Religione Riformata, e la ultima la Luterana.

La Linea di *Anhalt Deſſau* poſſiede

Deſſau, ſituata ſull'Elba, in un ameno e fertile Paeſe, all' imboccatura di queſto Fiume, e del

Mul-

Mulda, otto miglia all'Oſtro di *Zerbſt*. Evvi in eſſa un riguardevole Caſtello, ov' è il Palazzo per la reſidenza del Principe *Leopoldo*, Generale e Mareſciallo di Campo del Re di Pruſſia, e dell' Imperio. Le fortificazioni della Città ſono in ottimo ſtato di difeſa.

Le altre Terre toccate in parte a qeſta Linea ſono *Worlitz*, luogo deſtinato per le Caccie, con un Balliaggio ſull' Elba; *Radegaſt*, luogo memorabile per la genealogia della Famiglia; *Sandersleben*, Caſtello aſſegnato per reſidenza e appanaggio delle Principeſſe Vedove; ed *Oranienbaum* luogo di delizia aſſai vago ed ameno, ſui confini del Ducato di Saſſonia.

- La Linea di *Anhalt Bernburgo* poſſiede

Bernburgo, Città bella ſul Fiume Sala, con un Caſtello ove riſiede il Principe *Vittorio Federigo*; al quale in oltre appartengono

Hartzerode, Città vaga in Territorio ricco di Miniere; *Gernrode*, che fu una Badìa di Religioſe e Stato dell'Imperio, ma ora ſecolarizzata; la Contea di *Ballenſtadt*; *Alt-Anhalt*, luogo decaduto, da cui la Famiglia tragge il ſuo nome; il Balliaggio e Caſtello di *Ploezkau*; e *Seitz*, per altro *Klein-Seitz*, reſidenza ordinaria di un Principe di Bernburgo.

La Linea di *Anhalt Cothen* poſſiede

Cothen, Città bella tra i due Fiumi Mulda e Sala, con un ſontuoſo Caſtello, che ſerve di reſidenza al Principe *Auguſto Lodovico*; e

Noinburgo, per l'addietro Badìa, ed ora Caſtello e Balliaggio appartenente a queſta Linea.

La

La Linea di *Anhalt Zerbst* possiede

Zerbst, Città riguardevole, posta al Settentrione di *Dessau*, di là dall'Elba, con un bellissimo Castello in cui risiede il Principe *Giovanni Augusto*, e con un celebre Ginnasio.

Coswitz, Città piccola, Balliaggio, e Castello sull' Elba.

Mullingen, Città mediocre, situata nel Maddeburghese, con un bel Castello. Apparteneva in altri tempi ai Conti di *Barbi*, acquistata da Alberto II. di Barbi nel 1518. ma dopo la morte del Conte ultimo della Famiglia, che fu nel 1659. pervenne in successione (come riferiscono alcuni Scrittori) ai Principi di Anhalt, e in ispezie alla Linea di *Zerbst*.

Dornburgo, Cittadella, la quale fu per altro la residenza e l'appanaggio di uno dei Principi di *Zerbst*, a cui ella appartiene; ed ora vi risiede Giovanni Lodovico, il quale è anche Stadthalter nella Contea di *Jevern*, situata nell'Oldenburghese.

La Contea di *Jevern* era, non ha molti anni, Feudo dei Conti di Oldenburgo; ma dopo varie differenze e litigj, fu ceduta a Giovanni Principe di Anhalt-Zerbst, Figliuolo di Maddalena di Oldenburgo; cosicchè questa Casa ne gode presentemente il possesso.

IV. La Contea di *Barbi*, situata nel Maddeburghese era una Signorìa antichissima, eretta in Contea da Massimiliano I. Imperadore l'anno 1510. I Conti di questo nome erano di una Famiglia illustre di Sassonia, e possedevano inoltre la Contea di Mullingen, e le Signorie di Rosenberga, Munch-

Nien-

Nienburgo, ed Eglens; ma essendo rimasta estinta la Famiglia, come abbiamo detto altre volte, nel 1659. le Terre tutte di quei Conti passarono in varj Principi, toccando in ispezieltà la Contea di Barbi al Duca Amministratore dell'Arcivescovado di Maddeburgo, il quale era allora Augusto Figliuolo dell'Elettore di Sassonia, da cui formossi la Linea di VVeinssenfels. Dopo la morte di questo Principe passò in Enrico suo figliuolo; e mancato questi di vita nel 1728. ora è posseduta dal Duca Giorgio Alberto regnante.

Il Territorio è di grande ampiezza; e la sua Capitale è *Barbi*, vicina ove la Sala si getta nell'Elba, in cui vi ha un Castello per la residenza del Principe.

CAPO III.

Del Marchesato, e Territorj di Misnia.

IL Marchesato di *Misnia*, [illegible] *Meissen*, è limitato a Tramontana dal già descritto Ducato di *Sassonia*; a Levante dalla *Lusazia*; a Mezzogiorno dalla *Boemia*; e a Ponente dalla *Turingia*; Si stende in circa cento miglia da Ostro a Tramontana, e ottanta da Levante a Ponente; essendo il Distretto di *Voigtland* la parte più Australe di *Misnia*. I Fiumi principali di questa Provincia sono l' *Elba*, la *Mulda*, il *Pleiss*, il *Nero*, e *Bianco Elster*. Le pianure di *Misnia* producono quantità grande di Grano di ogni sorta, e le Montagne sono ricche in Minerali. Alle sponde dell'

Elba

Elba preſso a *Dreſda* e a *Meiſſen*, vi ſono alcune Vigne che producono Vino, non in gran copia, ma baſtante al biſogno del paeſe; il quale è per altro aſsai bene provveduto di Legna, e le Selve abbondano di Salvaticine per le Cacciagioni.

I Nativi di *Miſnia* ſono diſtinti per la loro oſpitalità, civiltà, e ſincerità nel trattare, per la loro inclinazione alla guerra, per la ſtatura delle perſone, venendo conſiderati valenti Soldati, e per la pulitezza del veſtire, in cui ſuperano i lor vicini. Sebbene ſono aſſai dediti al bere; ma contuttociò vengono dai Viaggiatori commendati generalmente come oſſervantiſſimi della Caſtità. Certo è che l' Adulterio ſi puniſce appreſſo loro per le Leggi Saſſone colla morte.

Per dare del Marcheſato di *Miſnia* una diligenta contezza, fa d' uopo dividerlo in otto parti. 1. nel Circolo di *Miſnia* proprio, o ſia *Neiſſen*. 2. nel Circolo di *Lipſia*. 3. nel Territorio di *Freyberga*, dett[illegible] delle *Miniere*. 4. nel Territorio di *Weiſſen*[illegible]*s*. 5. nel Territorio di *Merſburgo*. 6. nel Territorio di *Zeit*. 7. nel *Voitgland*. 8. nell' *Oſterland*.

I. Nel Circolo di *Miſnia*, il quale appartiene tutto all' Elettore di Saſſonia, e in cui ſi profeſſa la Religione Luterana, le Città primarie ſono le ſeguenti.

Dreſda, Reſidenza ordinaria dell'Elettore di *Saſſonia*, Città vaſta e popolata, ſulle ſponde del Fiume *Elba*, quaranta miglia incirca allo Scirocco di *Lipſia*, e venti al Settentrione delle Frontiere

di

di *Boemia*. Ella è una delle Città più raggnardevoli di *Germania*, colle fortificazioni alla moderna: e bisogna certamente credere che sia molto forte, perchè *Carlo XII.* Re di *Svezia* quando fu in possesso attuale di tutto il Paese per più di un anno, non mai tentò di porre l'assedio a questa Piazza. Il Fiume *Elba* divide la Città in due parti; l' una chiamasi la *Città nuova*, e l'altra la *Città vecchia*, che vengono unite insieme da un Ponte sontuoso di diciassette Archi. La Città nuova dove sta il Palazzo dell'Elettore, è meglio fabbricata, e merita più l'attenzione di un Viaggiatore. Il Palazzo è grande, e contiene molti nobili Appartamenti. La Sala spezialmente viene ammirata per le sue bellissime Pitture, tra le quali si vedono i Popoli di quasi tutte le Nazioni rappresentati nei loro Abiti particolari. Ciò però che più sorprende i forestieri, è la Galleria delle cose rare chiamata da loro *Kunst-Kamer*, Questa contiene diversi Gabinetti, nel primo dei quali si vedono tutte le sorte d'Istrumenti e Ordigni Meccanici, lavorati con tutta squisitezza: nell'altro molti lavori artifiziali di Corallo, Agata, ec. Varie Coppe, e Tazze fatte di Madreperla; uno Struzzo, che viene fuori del suo guscio con piume d'oro; una Borsa di tela incombustibile: un pezzo d'Argento quasi puro tratto dalle Miniere di *Freiburgo*; diversi Topazj rozzi con dieci Pollici di diametro; Smeraldi pur rozzi del diametro di un Pollice, ec. Vi sono anche Orologj fatti in diverse forme, come di un Cavaliere che corre; di un Vascello colle vele; di un Centauro, che tira il dar-

dardo; di un Granchio che va carpone sul Tavolino, ec. Le Stalle ancora sono degne di essere osservate dal curioso Viaggiatore, perchè sono fabbricate con tutta la magnificenza, e schierate dai più belli Cavalli del Mondo, ciascuno dei quali ha una Rastrelliera di ferro, e una Mangiatoja di ottone. Vicino a queste Stalle avvi un lungo Muro con archi, in cui si vedono le Pitture di diversi Cavalli più scelti e parati, e sopra quello uua Galleria ove si veggono tutti i Duchi, ed Elettori di Sassonia rappresentati tanto in abito Militare, quanto col Manto Elettorale; e tra questi vi sono due Quadri, che si dice rappresentino quei due Generali Sassoni, *Hengist* e *Horsa*, che primi si stabilirono in *Inghilterra*; tuttochè, come già osservammo col Dottor *Nicholson*, probabilmente nè l'uno, nè l'altro di tali nomi sia stato agli antichi *Sassoni* conosciuto. Nell'Arsenale si conservano insino a secento Cannoni di Bronzo, per servire nei bisogni che potessero accadere.

Meissen, Città antichissima che in altri tempi era la Capitale, prende il suo nome da un ruscello nomato *Meissa* che cade nell' Elba, alle cui sponde ella sta situata, tre miglia al di sotto di Dresda. La Città è fabbricata parte nel piano, e parte sulle falde di una Collina; nella sommità della quale vi sono tre Castelli e la Cattedrale, che racchiude i Monumenti di varj Principi, e di persone cospicue. Pria che vi fosse introdotta la Eresia, ella era Sede di un Vescovo; ma ora è secolarizzata, alla riserva però del Capitolo dei Canonici, che fu conservato nell'antico suo essere.

Anche il Ginnasio ch' è uno dei più celebri della Germania, era per l'addietro un Monistero, le cui rendite furono a questo applicate pel mantenimento dei Nobili studenti. Il Ponte sull'Elba, benchè solamente di legno e di funi, merita tuttavia di esser considerato per la sua artifiziosa struttura.

Muhlberga è un piccolo luogo sull'Elba, vicino a Torgau, memorabile per la Vittoria ottenuta da *Carlo V.* l'anno 1547. sopra i Protestanti; e per ciò ancora, che avendo un Paesano mostrato agl' Imperiali il transito del Fiume, dove l'Esercito potè passarlo a guazzo, l'Elettore *Giovanni Federigo* restò con tal mezzo fatto prigione.

Konigstein è un Castello validissimo, e Fortezza incomparabile, situata sulle pendici di un erto e scosceso Colle, dove non può arrivarsi che per una sola strada. La sommità è coperta di Alberi, di Sterpi, e di Campi arativi, che nel loro breve recinto producono Grano sufficiente a nutrire la Guernigione, trovandovisi pure alcune Fonti di freschissima acqua. Evvi anche una Botte pel Vino di smisurata grandezza, lunga dodici e più braccia, e poco meno alta, che per riempierla si richiederebbe buon numero delle nostre ordinarie.

Le altre Città e Castelli appartenenti al Circolo di *Misnia*, sono *Pirn*, *Hayn*, *Moritzburgo*, *Schandau*, *Stolpen*, *Bischovverd*, *VVurtzen*, *Oschatz*, *Strelin*, *Radberga*, ec. le quali, per iscansare la troppo lunga digressione, basterà solo avere accennate.

II. Il Circolo di *Lipsia* è simile all'antecedente si

si rispetto al governo, che alla religione; e vi si notano

Lipsia, in Tedesco *Leipsik*, una delle più popolate e delle meglio fabbricate Città di *Germania*, situata in un'amena e fertile pianura, ove s' incontrano tre piccoli Fiumi, cioè l' *Elster*, la *Pleissa*, e la *Parda*, in circa quaranta miglia al Maestro di *Dresda*. Ella è una Piazza quadrata, e non troppo vasta, ma accreditata pel gran Commerzio che fa spezialmente nelle tre annuali Fiere di *Natale*, di *Pasqua*, e di *S. Michele*, quando le sue strade affollate si veggono di Mercatanti Forestieri. Si vuole che la Città sia difesa da un Castello assai forte: tuttavia io truovo, che il Re Augusto di *Polonia*, Padrone di questo Elettorato, non giudicolla idonea a mantenersi nell'anno 1706. onde ordinò al Governatore, che la rendesse con tutto il Castello al Re di *Svezia*, entrato colle sue Truppe nella *Sassonia*. Fuori del Castello non vedo, che i Viaggiatori facciano menzione di altro Pubblico edifizio, se non della Chiesa di *S. Niccolò*, che dicesi essere la Chiesa più bella che abbiano per tutta la Germania i Luterani. Evvi ancora una celebre Università dotata di grosse rendite, in cui però non sono che quattro Collegj soli, e questi inferiori ad alcuni della Università di *Oxford*; del che potrebbe essere la cagione, perchè in *Lipsia*, come pure in altre Università della *Germania* e della *Italia*, gli Studenti abitano liberi nella Città, nè sono obbligati a dimorare entro le mura di un Collegio, come in *Inghilterra*. Quivi per le osservazioni fatte dai pe-

riti di Lingua Tedesca si parla con purità maggiore, che in alcun'altra Città di *Germania*.

Grimm, Città mediocre sul Mulda, con un Balliaggio da cui dipende la piccola Terra di *Lausvvig*. In essa vi ha un Castello e un Ginnasio pubblico, il quale ha il terzo rango tra quei dell'Elettorato, fondato l'anno 1550. dall' Elettore Maurizio per benefizio di cento Giovani Studenti, scelti dalle Città dell'Elettorato, cui furono assegnatè le rendite di un Monistero che stava dirimpetto alla Città.

Colditz, Città e Balliaggio, ove si truova un nobile Castello, che insieme col Territorio fu l' assegnamento ordinario e la pensione dell'Elettrici Vedove di Sossonia.

Appartengono pure a questo Circolo parecchie altre Città e Terre meno riguardevoli, le quali sono: *Euleburgo*, *Leisnik*, *Deblen*, *Rochlitz*, *Tauch*, *Born*, *Pegau* soggetta al Duca di *Zeit*, ec.

III. Il Territorio di *Freyberga*; o sia delle *Miniere*, che da alcuni viene malamente nomato *Ertzburgo* poichè in Tedesco dicesi *Erszgebirgische Kreiss*, gira intorno le frontiere della Boemia; abbonda in Miniere varj Metalli; o appartiene all'Elettore. Le sue Città primarie sono:

Freyberga, e non già *Fridberga*, come si legge in alcune Carte, in circa venti miglia al Libeccio di *Dresda*, vicino al Fiume *Mulda*. E' una Città di figura circolare, cinta di buone Mura con larghe e belle Strade, e con una Piazza ove si tiene il Mercato, molto spaziosa. Gli Edifizj Pubblici sono il Palazzo dell'Elettore, che dicesi essere di no-

nobile ſtruttura, e la Chieſa di *S. Pietro* in cui ſono i Monumenti della Ducale Famiglia; e tra queſti quello di *Maurizio* Duca ed Elettore di Saſſonia, è tenuto per lo più bello, che truoviſi in Germania: il Buſto è di marmo nero, lavorato a maraviglia, con molte Statue di Alabaſtro e di Marmo bianco all'intorno. La ſituazione di queſta Piazza è tanto aggradevole, che corre fra i Tedeſchi un detto Proverbiale: *Se io foſſi Padrone di Lipſia, vorrei ſpendere le ſuſtanze di eſſa in Freyberga*. Le ricchezeche quivi ſi truovano, ſuperano forſe anche la bellezza della Città; di cui la maggior parte conſiſte in una Miniera con grandi Archi e vaſte caverne, ſcavate già da alquanti Secoli per arrivare alle Vene d'Argento, che vi ſi truovano.

In poca diſtanza dalla Città vi ſono varie altre Miniere, tre delle quali ci deſcrive l'ingegnoſo Dottor *Brovvn*. Una di queſte che paſſa col nome di *Monte alto*, è più di dugento Canne Ingleſi profonda, che vale a dire più di mille dugento piedi; il che eccede la profondità di qualunque altra Miniera, veduta da quel Dottore in *Ungheria*. La ſeconda ſi chiama *il Principe Celeſte*: e da queſta ſi ſcavò alle volte materia sì ricca, che in cento Libbre di peſo ſi eſtraſſero ſeſſantacinque Libbre di buon Argento: ſebbene per l'ordinario una Libbra di materia Minerale non ſuole dare che un'oncia e mezza di Argento, e talvolta mezza oncia ſola: è però coſtante oſſervazione fatta dai periti nelle Miniere, che ove le Vene ſono più ricche e più pure, lo ſteſſe ſono anco-

ra più sottili, e generalmente non superano la larghezza di due Pollici. Si stima, che questa Miniera, dacchè fu aperta la prima volta, abbia dato in argento sopra quattrocento millioni di Filippi. Comunque sia, egli è certo, che l'utile annuale che tragge l'Elettore da questa Miniera monta per lo meno a centotrenta mila Lire Sterline, cioè dugentosessanta mila Zecchini, netti da ogni spesa. La terza Miniera, che visitò quivi il Signor *Brovvn*, si chiamava il *Rompi collo*. Questa era ottanta Canne Inglesi profonda, e il Minerale che produceva, era o Rame ed Argento, o Argento e Piombo, e alle volte tutti e tre questi Metalli, sebbene essi lavoravano unicamente per l'Argento. Quivi truovasi ancora un ricco Minerale di Zolfo, duro e pietroso, con macchie rosse, che viene stimato il migliore di ogni altro; tanto più che talvolta da questo si cava ancora dell'Argento e del Rame, ma in poca copia.

Tra i varj modi che hanno per iscoprire le Miniere, si servono di una *Bacchetta Divinatoria*, che gl'indirizza a ritrovare la Vena. Questa non è altro che un Bastone di Nocciuolo forcuto, di cui tiene le due corna in sua mano il Mineralista, camminando così su quel Terreno, e borbottando fra se stesso certe parole ignote, come per via d'incanto. Frattanto il Bastone forcuto gira in mano di colui che lo tiene, e con ciò indica il luogo in cui giacciono le Vene dell'Argento. Questo è riferito da due Autori di sommo credito in materia di Miniere, cioè dal Dottor *Brovvn*, e dal Dottor *Nicholson*; i quali sembra

che

che abbiano cogli occhi propj veduto l'esperimento. Quando il fatto sia tale, io lo attribuirei a qualche Causa Naturale, simile a quella che spigne il Ferro calamitato, piuttostochè ad una Virtù soprannaturale eccitata coll'Incantesimo.

Quelle profonde Miniere sono molto pericolose ai Lavoratori, i quali sovente soggiacciono per le umidità, a malattie mortali. Oltre a ciò grandissimo incomodo risentono dalla Polvere Minerale, la quale entrando per la bocca e per le narici offende loro il Polmone e lo Stomaco: onde affine di preservarsi da sì fatti mali, usano per lo più di portare certe Maschere con occhi di cristallo. Le Miniere sono fredde fin dove l'Aria può penetrare; ma poi vi si sente più tosto caldo. Evvi a *Friburgo* una Zecca, ove si coniano i *Rix Dallari* ed altre Monete, che si stimano il miglior Argento della Germania, perchè la stampa ordinaria dell'Imperio è un Metallo di lega non molto raffinata.

Chemnitz è una vaga e mediocre Città su di un piccolo Fiume dello stesso nome, ornata fra le altre fabbriche, di una Chiesa Parrocchiale, in cui vi è un grande ammirabile Altare con tre faccciate, lavorato con tal arte, che potendosi le medesime tenere quando aperte e quando chiuse, vengono con ciò a formare tre comparse l' una dall'altra differenti nelle tre solenne festività della Chiesa.

Annaberga, Cittadella situata su di una Montagna, ricca di Miniere d'Argento, e di Bagni assai rinomati.

Marienberga, fu di una Montagna vicina ad *Annaberga*, è luogo dei più celebri di tutti gli altri di Misuia per le sue preziose Miniere. La Piazza pubblica ove si vendono i comestibili e le altre mercatanzie, è sì ben regolata, che stando nel mezzo si scorge ciascuno che vi entra; o esce dalle quattro porte principali della Città.

Augusturburga, insigne ed ampio Castello vicino a *Chemnitz*, situato sopra un alto Monte, la cui maestosa struttura è veramente degna di ammirazione. Quivi si veggono alcune cose rare, un Pozzo così profondo, che per attignervi l'acqua, richiedesi una mezz'ora di tempo.

S'incontrano ancora in questo Distretto parecchie altre Città e Terre, che abbondano la maggior parte in Miniere di varj Metalli; e tra le altre più ragguardevoli si truovano *Zwvichau*, *Catharineberga*, *Altenberga*, *Stalberga*, *Franckenberga*, *Mitvveida*, *Schvvartenberga*, *Johan Georgestadt*, *Volkensteim*, ec.

Vi sono pure dei Signori privati, che quivi possеggono alcune loro Terre, cioè:

VVindenfels, piccola Città, appartiene ai Conti di *Solms*,

Glaucha, Penick, Hartenstaim, e Lichstentein sono possedute dai Signori di *Schœnburgo*.

VViesenburgo, Castello che comprende sotto il suo dominio alcuni Villaggi, è di una Linea cadetta della Casa di *Holstein Sonderburgo*.

IV. Il Territorio di *VVeissenfels* è un bello e delizioso Paese, all'intorno della Sala, nelle vicinauze di Lipsia. Appartiene al Duca di questo medesimo nome; ed è di Religione Luterana.

VVeins-

VVeinssenfels è la Capitale e la residenza del Duca regnante *Giovanni Adolfo* nato li 4. Settembre 1685. La Città è di mediocre grandezza, ma vaga ed amena, situata sulla Sala, con un insigne Castello fabbricato sopra una eminenza, ove suole abitare il Principe.

Freyburgo è Città e Castello suggetto parimente al Duca, situata ove si uniscono i due Fiumi Sala e Unstrut.

Egli pure possiede altrove alcune Terre, delle quali parleremo a suo luogo; e massime il Principato di *Querfurt*, con quattro piccoli territorj, i quali benchè situati nella Turingia, sono però annessi a questo Principato; cioè *Saxenburgo*, *Heldrungen*, *VVendelstein*, e *Sittichenbach*. In oltre altri quattro nella Turingia, ma lungo le sponde dell' Unstrut, che sono *Eckartsburgo*, *VVeissensee*, *Sangerhausen*, e *Langensaltz*.

V. Il Territorio di *Mersburgo* gira all' intorno della Sala, al Settentrione del precedente. Era in altri tempi una Sede Vescovile fino all' Apostasia di Lutero, quando l' Elettore di Sassonia s'impossessò della Città e del Territorio che le apparteneva con titolo di Amministratore, e fu in tal maniera secolarizzato. Soleva dappoi di ordinario appartenere ad uno dei Duchi Cadetti della Linea Elettorale di Sassonia, il quale prendeva da questo il nome di *Saxe Mersburgo*; ma essendo morto il Duca Enrico di Mersburgo che lo possedeva ultimamente, li 27. Luglio 1738. senza posterità, non si è per ancora saputo cui spetti la successione.

Mers-

Mersburgo ch' è la Capitale, sul Fiume *Sala*, mostra di essere stata molto considerabile nel tempo che vi regnava il Paganesimo, come si può conghietturare da certe antiche Memorie rimastevi, e particolarmente da una Colonna sopra la quale sta l'Idolo di Mercurio. Ella è anche al presente assai ben fabbricata, essendo le Mura e le sette Torri da cui è difesa, di pietra massiccia. La Chiesa Cattedrale, fondata dall'Imperadore Enrico II. sotto la invocazione di S. Lorenzo, è un edifizio degno di considerazione. Evvi pure un illustre Ginnasio ed un Castello, ch' era la residenza del Duca defunto.

Lutzen è Città piccola e Castello, in una vasta campagna tra la Sala e l'Elster, vicino alla quale seguì quella memorabile e sanguinosa battaglia tra gl' Imperiali e gli Svezzesi l' anno 1632. Quivi *Gustavo Adolfo* Re di Svezia che comandava le sue Truppe, restò ucciso mentre andava per riconoscere il nemico, del quale tuttavia il suo Esercito ne riportò una compiuta Vittoria. Nel luogo appunto in cui seguì la uccisione del Re, fu eretta una Lapida che dimostrava l'anno del successo in questo Cronostico.

*s*a*LV*ator *patrI*æ MorItVr *g*U*sta*VU*s* a*D*o*L*ph*U*s.

Le altre Città meno riguardevoli sono *Scheuditz*, *Lauchstet*, e *Schafflet*.

In oltre il Duca possiede fuori del recinto di questo Territorio, *Delitsch* bella Città, con un Castello ch' era la residenza ordinaria delle Duchesse Vedove della Famiglia; *Bitterfeld*, e *Zerbig*, tutte e tre vicine al Mulda. In *Zerbig* risiede

og-

oggidì *Carolina Augusta* Duchessa di *Saxe Mersburgo Zerbig*, Figliuolo del fu ultimo Duca *Augusto* di tal nome.

Egli pure possiede buona parte ancora della *Bassa Lusazia*, come diremo a suo luogo.

VI. Il Territorio di *Zeit* stendesi all' intorno del Fiume Elster, e appartiene alla Linea dei Duchi di *Saxe-Zeit*. Tutto il Paese siegue la religione di Lutero, alla riserva del Duca regnante *Maurizio Adolfo*, Canonico di Colonia, Arcivescovo di Farsalia, e Vescovo di Leutmeritz, il quale professa la Religione Cattolica Romana, ad esempio del Duca Antecessore *Maurizio Guglielmo*, che abbracciò la Fede Cattolica, mentre viveva il Cardinale *Cristiano Augusto* Duca suo Fratello. In esso vi si comprende

Zeit, sua Capitale. E' Città vaga, sul Fiume Elster, con una bella Chiesa, un nobile Ginnasio, ed un magnifico Castello, detto *Moritzburgo*, residenza ordinaria del Duca.

Naumburgo, Città ampia e mercantile, bagnata dal Fiume Sala. E' luogo in fatti assai bello ricco e celebre per la Fiera solenne, che vi si tiene li 29. Giugno, giorno dei Santi Pietro e Paolo. Il Castello che vi si vede, è un edifizio assai grande, e dicesi essere stato fabbricato da Ludovico soprannomato *di ferro*, Langravio di Turingia. Questa Città, avanti la pretesa Riforma, era la Sede di un Vescovo, trasferita da *Zeit* l'anno 1028., dopo il qual tempo *Naumburgo*, e *Zeit* formavano insieme un Principato Ecclesiastico con titolo di Vescovado. Ma cangiata la

Re-

Religione, anche la Sede Vescovile finì di sussistere, trattone però il Capitolo dei Canonici della Cattedrale, che mantiene i suoi Antichi diritti. Ora ne ha il titolo un Principe di Sassonia della Linea Ernestina, cioè di *Saxe Zeit*, che perciò si chiama Amministratore del Vescovado. L' anno 1714. in giorno di Fiera il fuoco vi arse 482. Case.

Il Duca in oltre possiede la Città di *Pegau* nella Misnia, già da noi accennata; *Fravvenprisnit*, Città vaga, e Capitale della Signoria di *Tastenburgo*; le Città di *Schleussingen* e di *Sulz* nella Contea di Henneberga, di cui abbiamo fatta menzione; e una porzione di *Voitgland*, cume indi a poco vedremo.

VII. Il Paese del *Voitgland* è attorniato dalle frontiere di Boemia e di Franconia, ed è diviso in Istati appartenenti a più Signori.

1. L'*Elettore* di Sassonia vi possiede

Reinchenbach, Città buona e di mediocre grandezza, ma rinomata pel suo fiorito commerzio.

2. Il Duca di *Saxe-Zeit* vi possiede

Plaven sul Fiume Elster, Città Capitale e la più raggardevole di tutto il Paese, munita di un forte Castello;

Oelnitz, Città mediocre, pure sull' Elster, poco lungi da Plaven;

Voigtsberga, e *Arenshaug*, antichi e celebri Castelli, coi Territorj che da essi dipendono; e le quattro piccole Città e Territorj di *Adorff*, *Ziegenrich*, *VVeida*, e *Neustadt* sul Fiume *Orla*.

3. Il

3. Il Margravio di *Brandeburgo Bareith* vi possiede le Città di *Hof*, e di *Vonsidel*, già da noi descritte nella Franconia.

4. I Conti dell'Imperio della Famiglia di *Reussen* possiedono

Gera, Città bella e di mediocre grandezza, situata sull' Elster tra Zeit e Plaven. Fu fabbricata da Viperto Conte di Groitz verso l' anno 1086.; e in luogo del Castello di Osterstein, che vi era antecedentemente, ne fu eretto un nuovo assai magnifico sull'Elster, ove i Conti di Reussen che ora ne sono i Padroni, fanno la lor residenza. Quivi i Conti fondarono un bel Ginnasio; e la Città è presentemente si ben fabbricata, che per la sua politezza, pel gran numero di Abitanti, e pel traffico che vi fiorisce, viene soprannomata la *piccola Lipsia*.

Gratz, o *Graitz*, Cittadella sull' Elster assai popolata e munita di un nobil Castello.

Lo stesso è ancora di *Schlatz*, e di *Lobenstein*, luoghi mediocri sulla Sala.

VIII. L' *Osterland*, il cui nome significa *Paese Orientale*, confina a Settentrione col Ducato di Naumburgo, e colla Misnia; a Mezzodì, e a Levante col Voitgland, e colla Franconia; e a Tramontana col Ducato di VVeimar, e colla Contea di Schvvartzburgo. L' *Osterland* fu posseduta da una Linea della Casa di Sassonia, la cui residenza era in *Altenburgo*: indi perciò ne viene, che questo Paese fu alle volte detto il Principato di *Altenburgo*. La Linea di *Saxe Altenburgo* finì, come abbiamo osservato, nel 1672. e la sua

suc-

ſucceſſione paſsò nella Linea di *Saxe-Gota*. Ma poichè *Erneſto* che allora era Capo della Linea di *Saxe-Gota*, cedette alla Linea di *Saxe-VVeimar* la quarta parte della ſucceſſione di queſto Paeſe, cioè le Città e Terre di *Dornburgo*, *Roslau*, *Burgel*, e *Heuſaorff*; così la Linea di *Saxe-Gota* poſſiede ſolo preſentemente le Città ſeguenti:

Altenburgo, Capitale del Territorio, ſul Fiume *Pleiſs*. Era nei tempi paſſati una Città libera, ed Imperiale, finchè Federigo Marcheſe di Miſnia la preſe nel 1308. ed unilla ai ſuoi Stati: Ora è Città grande e riguardevole, con un ſontuoſo Caſtello ch' era la reſidenza dei Duchi.

Eiſenberga, Città mediocre ſulla Sala, con un Caſtello, attorniata da un Diſtretto popolato; e fu l'appanaggio del virtuoſo Principe *Criſtiano*, celebre Chimiſta, che morì ſenza Figliuoli l'anno 1707.

Gli altri Luoghi meno conſiderabili ſono *Orlamunda*, *Cale*, *Camburgo*, *Roda*, *Ronneburgo*, *Lichtenburgo*, ec.

CAPO IV.

Del Langraviato di Turena, o Turingia.

LA *Turingia*, o *Turena*, che porta il titolo di Langraviato, è limitata a Settentrione dalla Selva *Hercinia*; a Levante dal Fiume *Sala*; e verso Ostro dai Boschi della *Franconia*. I suoi Fiumi primarj sono la *Sala*, la *Verra*, l'*Unstrut*, la *Jera*, e la *Leina*. Il Paese produce quantità di Grano, e alquanto Vino, più gustevole di quello di *Sassonia*, e di *Brandeburgo*. Tra le Erbe e Piante di cui abbondano le Campagne, sono proprie di questa Provincia il Zafferano selvatico, e il Glastro, o Guado, adoperato dai Tintori per fare l'Azzurro fino. Hanno pure alcune Saline buone, anzi qualche Miniera di Argento e di Rame, ma queste non sono di gran profitto. I Nativi di questo Paese sono in concetto di essere i più rustici, ed inumani della Germania. Si crede, che discendano dai *Goti*, e dai *Vandali*. Erano anticamente governati dal loro Re proprio, finchè furono soggiogati dai *Franchi* nel Regno di *Carlomanno*, il quale vi stabilì il Cristianesimo. Gran Parte della *Turingia* si soggettò all' Arcivescovo di *Magonza*, il quale divisela in diversi Governi, che poi furono cangiati in tante Contee e Baronìe. In progresso di tempo *Ludovico* Conte di *Schomberga* ottenne dall' Imperadore *Corrado II*, il titolo di Conte di *Turingia*; e i suoi Posteri ebbero dagl' Imperadori susseguenti la gra-

zia

zia di chiamarsi *Langravj* di *Turingia*. Un tal titolo continuò in questa Linea fino alla morte di *Ermanno* Langravio della *Turingia*, e dell' *Hassia*, quando la *Turingia* passò ad *Enrico* Marchese di *Misnia*, da cui si vuole che discendano gli Elettori presenti di *Sassonia*.

Il Dominio di *Turingia* è presentemente diviso in varj Signori, i quali si possono distribuire in cinque classi. 1. L' Elettore di Magonza. 2. L' Elettore, e i Duchi di Sassonia. 3. Alcuni Conti dell' Imperio. 4. Due Città Libere Imperiali. 5. Il Balliaggio di Turingia, che appartiene all' Ordine Teutonico.

I. Le Terre che possiede l' *Elettore* di *Magonza* nella Turingia, sono le seguenti:

1. *Erfurt*, o *Erford*, o piuttosto *Jeraford* dal Fiume *Gera* o *Jera*, sulla cui sponda sta situata in una piacevole e fruttifera Pianura. Essa è Capitale della Provincia, e giace sessanta miglia al Ponente di *Lipsia*. E' una Città riguardevole, e suole paragonarsi a *Colonia* per la sua bellezza ed estensione, come altresì pel Traffico, ed opulenza dei suoi Abitanti. Quivi si veggono due eccellenti Fortezze, una in luogo eminente, dentro la Città, e dicesi *Petersberga*, con un Monistero che porta il nome di S. Pietro; e l' altra fuori della Città sopra una Collina, e chiamasi *Ciriacsburgo*: vi sono pure diverse nobili Chiese, e Badìe, ed una riguardevole Università. Gli Abitanti di Erfurt sono tali Cattolici, e tali Luterani; e il Consiglio è formato da un numero eguale di Consiglieri di amendue le Religioni. Appartiene

tiene a questa Città un Territorio assai ampio, in cui avvi diverse Baronie, e ottanta Villaggi in circa, che tutti erano suggetti all' Arcivescovo di *Magonza* fino all'Apostasia di *Lutero*, quando i Cittadini abbracciarono Religione di lui, e si posero sotto la protezione dell'Elettore di *Sassonia*: dal che nacque una guerra tra l' Arcivescovo di *Magonza* e l' Elettore; ma poi con un Trattato restò alla fine stipulato tra essi, che diciassette Villaggi si trasferissero all' Elettore di *Sassonia*, e la Città con tutto il restante rimanesse soggetta all' Arcivescovo di *Magonza*, come lo è sino al presente.

Eichfeld è un piccolo Paese, che appartiene già da gran tempo agli Elettori di Magonza, i quali acquistaronlo da i Conti di *Gleichstein*. E' limitato dall' Hassia, dai Ducati di Bransvvich, e dalla Turingia; e perciò variano i Geografi intorno al suo sito, mentre gli uni lo fanno porzione dell' Hassia, altri lo pongono nel Bransvvich, e la maggior parte lo attribuiscono alla Turingia. Comprende nel suo Distretto due Città mediocri, *Duderstat* ed *Heilingstad*, amendue di Religione Cattolica; sebbene nella prima vi sono dei Luterani, ai quali però non è permessa nè Chiesa, nè l'esercizio pubblico della lor religione.

II. I *Principi* della Casa di *Sassonia* posseggono

1. L'*Elettore* di *Sassonia* la Città e il Territorio di *Tenstadt* che giace vicino ad Erfort, ed una parte della Città di *Trefurt*.

2. Il Duca di *Saxe-Weissenfels* possiede le Terre e Città poco fa da noi accennate, che sono

Lagenfalts, Città vaga e mercantile, con un Ca'ello, fotto la cui giurifdizione fta anche *Thamsbruke*.

Weiffenfee, Cittadella fituata nel centro della Turingia, poco lungi da due piccoli Laghi, che dicono effere affai velenofi.

Sangereufen, Vicariato e Caftello fopra una Montagna.

Eckartsberga, luogo mediocre, con un Caftello fulle pendici di un Monte, due miglia in circa diftante dalla Sala, ove l' anno 1706. le Truppe Safsone furono pofte in fuga dagli Svezzefi.

La Signoria e la piccola Terra di *Wihe* full' Unftrut; il Territorio chiamato *Im-Thal*, ove fono *Nebra*, e *Laucha* piccole Piazze verfo lo fteffo Fiume; il Territorio di *Finnemont* tra le Terre di Wihe, e di Beiclhingen; ed il Principato di *Querfurt*.

Querfurt era nei tempi andati una Contea fuggetta ai Signori di quefto nome, l'ultimo dei quali che fu *Brunone*, effendo mancato fenza pofterità nel 1496. quefta paffò fotto il dominio dell' Arcivefcovado di Maddeburgo. Ma poi effendo ftato accordato nella Pace di Weftfalia dell' anno 1648. che la Prelatura di Maddeburgo foffe fecolarizzata, e annoverata fra le Poffeffioni dell' Elettore di Brandeburgo, fi convenne nel medefimo Trattato, che fi fmembraffero alcune Piazze che ora compongono il Territorio di Querfurt, e foffero incorporate nei Dominj dell' Elettorato di Saffonia, con titolo di Principato, donde poi furono affegnate in ifpezieltà alla Linea di Saxe-

Weif-

Weissenfels. La Capitale pertanto del Principato è *Querfurt*, vicino alle sponde della Sala, e poco lungi dal territorio di Halla. E' Città di qualche considerazione, non malamente fortificata, e difesa da un Castello. *Tham*, e *Gutterbock* sono due altre Città mediocri, situate tra il Brandeburghese, e la Lusazia. Ma inoltre vi si numerano sotto il dominio di questo Principato anche i quattro Balliaggi poco fa mentovati.

3. La Linea di *Saxe-Weimar* possiede

Weimar, Città antica e bella sul Fiume *Ilm*, con due Castelli, l'uno fabbricato di recente, e l'altro già vecchio. Il Castel nuovo, che chiamasi *Wilemsberga*, è una struttura sontuosa e moderna, ornato di una Chiesa assai bella, di una copiosa e pregevole Biblioteca, e di una Galleria di cose rarissime: e questa è la residenza del Duca vivente *Ernesto Augusto* Generale di tutta la Cavalleria dell'Imperadore, e Colonello d'Infanteria. Il Salone di questo Castello dicesi esser fatto con tali regole di Matematica, che parlando taluno con voce anche sommessa da un cantone del medesimo, l'altro che stia nell'angolo opposto ode con tutta chiarezza quanto quegli favella, senza che chi sta nel mezzo al Salone possa udire cosa alcuna. Poco lungi da Weimar evvi pure *Krumsdorf*, luogo ameno, e Palagio di delizia dei Duchi, pochi anni fa leggiadramente fabbricato. Le altre Terre appartenenti a questa Linea nella Turingia, sono *Tannerode*, *Butstedt*, e *Obervveimar*.

4. Il Duca di *Saxe-Eisenach* possiede

Eisenach sul Fiume *Neissa*, verso le frontiere dell'

dell'Hassia, Capitale del piccolo Ducato di questo nome. E' Città vaga e ben fabbricata, munita di un maestoso Castello, ove risiede il Duca di questa Famiglia, che presentemente è *Guglielmo Enrico*, nato li 10. Novembre 1691.

Wartenburgo è un Castello poco discosto da Eisenach, situato sulle pendici di una Montagna, ove Lutero stette alquanti mesi ritirato, e rinchiuso nel 1521. quando fu dall'Imperadore Carlo V. proscritto.

Jena giace in una Valle tra Monti, cinta di Mura e di Torri, con un bel Ponte di pietra sopra il Fiume Sala da cui è bagnata. E'Città mediocre, ma ben fabbricata, sebbene il suo maggior pregio ella il tragge dalla Università, poichè vi concorre gran numero di Studenti, e perchè ha educati diversi Uomini Letterati. Si vuole, che il celebre *Giusto Lipsio* sia stato Professore in questa Università, e che quivi abbia recitata la Orazione funebre del Duca di Sassonia. Ora veramente non fiorisce con quello splendore, in cui era nei primi suoi tempi tuttavolta conserva anche al presente un rango assai onorevole tra le Università di Germania.

Le altre Terre appartenenti a questo Duca sono *Rembda*, piccolo luogo che insieme col Territorio fu assegnato alla Università di Jena; e *Creutzburgo*, *Altstedt*, *Marckfutil*, ec.

5. Il Duca di *Saxe-Gota* possiede

Gota, Capitale del Ducato, che dà il titolo e nome alla Linea principale di *Saxe-Gota*, dalla quale poi derivano gli altri rami di questa Famiglia. E' Città riguardevole ben fabbricata ed amena, in distanza di circa quattro leghe da

Er-

Erfort. Quivi ha il Duca presente *Federigo*, un bel Castello, con un fontuoso Palazzo fontuosamente addobbato ove risiede; una riguardevole Biblioteca, e un ben munito Arsenale. La principale occupazione degli Abitanti è di preparare e coltivare il Glastro per gli Tintori, che nasce in gran copia nel Territorio spettante alla Città. Dicesi, che questa Erba sia un eccellente Balsamico per le ferite, e che le sue radici ingrassino molto il terreno, in cui vengono piantate.

Egli pure ha il dominio di parecchie altre Terre e Castelli, come sono *Frederischvverth*, *Torna*, *VValthershausen*, *Rheinhartsbrunn*, *Georgenthal*, *Ichtershausen*, ec.

6. Il Duca di *Saafeld* possiede nella Turingia

Saafeld, piccola Città, ma assai vaga e polita, sul Fiume Sala, ov'è il Castello in cui risiede il Duca di questa Linea, che oggidì chiamasi *Cristiano Ernesto*.

Grefental, fabbricata in sito molto elevato in mezzo ad alti Monti, è luogo di gran passaggio, e il sentiero più frequentato da quelli che viaggiano dalla Franconia in Turingia.

III. Sei sono le Contee, che numeransi nel Langraviato di Turingia, cioè *Schvvartzburgo*, *Mansfeld*, *Stolberga*, *Hohenstein*, *Beichlingen*, e *Gleichen*. Di queste, le tre prime solamente riconoscono anche oggigiorno i suoi antichi Signori particolari; e le tre ultime, essendo estinte le Famiglie dei suoi Conti, ora sono possedute da varj Padroni.

1. La Contea di *Schvvartzburgo* (la quale devesi

pi dai suoi Conti particolari, ed era di tal estensione che formava uno Stato considerabile: ma essendo estinta la Famiglia dei Conti, i Duchi di *Saxe-Gota* e di *VVeimar* s'impadronirono ciascuno di una porzione della medesima; i Conti di *Hatzfeld* entrarono in possesso di *Gleichen*, e di *Blancheneim*; i Conti di *Hohenloe* acquistarono la Città di *Ortruf*; e l'Elettore di *Magonza* ebbe il Dominio di *Munlberga*.

Sopra il Monte *Peterberga* in Erfort evvi un forte Castello, nel cui Tempio vedesi anche presentemente un Sepolcro riguardevole del famoso Conte di *Gleichen*, il cui ritratto sta scolpito nella Lapida sepolcrale in basso rilievo con due Donnesche figure a canto, l'una vestita da Tedesca alla destra, e l' altra con corona Reale in capo da Turca alla sinistra. Narrasi pertanto di questo Conte, che partito l' anno 1227. con Lodovico Langravio di Turingia verso la Palestina, ebbe la mala sorte di rimaner prigioniere dei Saracini. Accadde quivi, che la Figliuola di quel Principe nelle cui forze era ritenuto, concepì per esso qualche sorta di tenerezza; cosicchè studiati i mezzi di liberarlo dalle catene, colla condizione di essere sua Consorte, se ne fuggì con esso lui, e rinunziò nel cammino alla Legge dell'Alcorano. Ritornato adunque colla Principessa alla Patria, la Contessa Tedesca sua vera Moglie, sorpresa dal giubbilo, e inteso il servigio prestato dalla Dama Turca al Marito, non solo non concepì per quella sentimenti di gelosia, che anzi astretta maggiormente dal merito di lei, consentì spontaneamente

che

che dal Conte trattata fosse al pari di se medesima. Si diportava perciò il Conte nel conversare con amendue con tale disinvoltura, che nè poteva chiamarlo ingrato la sua Liberatrice, nè tassarlo d' ingiusto la Moglie Tedesca, benchè fosse meno bella della Saracina. Quindi fu, che siccome insieme vissero, insieme ancora vollero esser sepolti; e le tre Figure scolpite nella Lapida rappresentano i loro ritratti.

6. La Contea di *Beichlingen* è situata tra i Fiumi *Unstrut* e *Lossa*, dirimpetto a Naumburgo. Confina all'Ostro col Ducato di VVeimar, e a Settentrione colla Contea di Mansfeld. Dopo che la Famiglia di questi Conti fu estinta, il dominio passò nei Signori di *Vertern*, i quali l'anno 1708. furono dall'Imperadore creati Conti dell'Imperio. *Beichlingen* ch'è il luogo più considerabile, giace in distanza di sette leghe da Erfort, e di otto da Mansfeld; e gli altri di qualche nome sono *Celleda*, e *Frohndorff*.

IV. La prima delle due Città libere Imperiali della Turingia è *Mahlauson*, differente però da quella di Alsazia. E' Città grande e bella sul Fiume *Unstrut*, vicino ad Eisenach, ricca e assai popolata, anzi una delle più vaste Piazze della Turingia, essendo composta di due Città, Alta e Bassa, e da quattro Borghi. Il Territorio, che la circonda è fertilissimo, e l'Unstrut da cui è bagnata le apporta tanti e sì grandi vantaggi, ch'ella perciò viene annoverata tra le Citta Anseatiche. Fu però di frequente soggetta a varie calamità, come di guerre che la danneggiarono

col-

colle armi e col fuoco, e di tremuoti che la rovinarono in gran parte, ma particolarmente dell' incendio del 1707. che consumò una Chiesa, e 300. Case. Il suo Territorio è composto di diciotto Villaggi; la Religione che quivi osservasi è quella di Lutero, ma è tollerato tuttavia un piccolo numero di Giudei.

L'altra è *Northausen*, Città buona nelle vicinanze della Contea di Hohenstein, sul Fiumicello *Zorge*, munita di un doppio recinto di Mura. Si pretende che l'Imperadore *Teodosio II.* abbia gettate le sue fondamenta, o per lo meno l'abbia dotata della maggior parte dei suoi privilegj. Vi ha però chi le oppone per suo Fondatore Meroveo Re di Franzia. Ma comunque ella siasi, tuttavia certo è, che sopra una delle sue Porte si legge a caratteri d'oro la seguente Iscrizione:

Anno Domini 410. *Theodosius II. Nobiliss. Hispanus Roman. Imp. anno Imperii sui quarto hanc Urbem fundavit, libertatibus armisque Imperialibus dotavit.*

Gli Abitanti sono universalmente Luterani, trattone però il Capitolo dei Canonici, che si conservò nella Religione Cattolica. L'aria salubre, la fertilità del terreno, e le altre delizie che somministra l'amenità del suo sito, davano motivo nei tempi passati di tener quivi sovente le Diete dell' Imperio, e di celebrare dei Tornei e delle Giostre, e fra gli altri è ancora memorabile quello di Enrico soprannomato l'Illustre, Langravio di Turingia, che durò otto giorni continui.

V. Il Balliaggio appartenente ai Cavalieri dell' *Ordine Teutonico* nella Turingia, è una Commenda com-

composta di alcune Terre e Beni dispersi per la Provincia, la cui amministrazione è di ordinario di uno dei Principi di Sassonia. Il luogo più considerabile che formi questo Balliaggio è *Zvvezena*, poco discosto dalla Sala, presso a Jena; e gli altri sono la maggior parte Villaggi e Abitazioni suggette a quest'Ordine.

CAPO V.

Si descrive il Marchesato di Lusazia, e si termina questa parte di Sassonia con alcune brevi osservazioni.

LA *Lusazia* ch' è la parte più Orientale del Circolo di Sassonia, confina a Settentrione con *Brandeburgo*; a Levante colla *Silesia*; a Ostro colla *Boemia*; e a Ponente col Ducato di *Sassonia*, e colla *Misnia*. Si stende novanta miglia in lungo da Ostro a Settentrione, e sessanta in largo da Levante a Ponente. I suoi principali Fiumi sono lo *Spree*, ed il *Neisse*. Il Paese era una Provincia della *Boemia* fino all' anno 1620. quando ribellatasi contra l'Imperadore insieme col resto di quel Regno, l'Elettore di Sassonia impegnato nel partito dell' Imperadore, ebbe commessione dal medesimo di ridurla all'ubbidienza. Avendo egli pertanto eseguita prosperamente la commessione, e impiegato per una tal guerra molto del proprio, l'Imperadore trasferì in ricompensa questa Provincia a Lui e ai suoi Successori, che ne sono presentemente in possesso.

La

La *Lusazia* è divisa in *Alta*, e *Bassa*; l'*Alta* Lusazia è posseduta unicamente dall' Elettore di Sassonia, e la *Bassa* è suggetta al dominio di varj Signori.

Una parte di questa Provincia ha il Terreno renoso e sterile, e l'altra è umida e piena di pantani, sicchè appena vi nasce nel Territorio il Grano sufficiente al mantenimento degli Abitanti. Il Pesce però e la Cacciaggione si truova in abbondanza, e di Legna non vi è scarsezza. Nei contorni di *Bautzen*, e di *Lobau* evvi un tratto di Paese lungo e stretto, che traversa l'Alta e Bassa Lusazia fino alla Marca di Brandeburgo. Il Popolo che quivi abita, è un residuo dei *Vandi*, detti anche comunemente *Vandali* (ma questo è un errore, poichè i Vandali erano di Nazione Tedesca, e i Vandi d'origine Schiavona) cioè di quegli antichi *Schiavoni*, che nel secolo X. XI. e XII. furono assai potenti in tutti i Paesi all'intorno fino al Mar Baltico. Eglino conservano ancora il linguaggio dei loro Antenati, e vestono tuttavia una sorta di abiti ridicoli. Vi è pure una striscia di Paese con simili Abitanti nel MecKlenburgo, che si stende fino alla Pomerania, e parlano una lingua mista d' Ilirico e di Tedesco, ma sì poco e sì mal articolato, che pare non abbiano nè labbra nè denti nè lingua per profferirlo, non uscendo dal loro gozzo, che un suono informe e confuso.

I. Le Città primarie dell'Alta Lusazia sono le seguenti.

Bautzen, o *Budissina*, situata sul Fiume *Spree*, tren-

trenta miglia al Greco di *Dresda*. E' Città grande con un Castello, ed ha un Capitolo di Canonici Cattolici. Gli Abitanti sono Cattolici, e Luterani; e uffiziano gli uni dopo gli altri in una Chiesa medesima. Questa Città patì assai nelle guerre Civili dell'Imperio, e poscia fu quasi demolita dagli Svezzesi; onde al presente non è troppo fiorita.

Gorlitz situata sul Fiume *Neissa*, in circa venticinque miglia al Levante di *Bautzen*. Ha varie Chiese belle, e molte Fabbriche private non ispregevoli. Cosa però degna di esser veduta è il santo Sepolcro fuori della Città eretto sullo stesso modello, che quello della Terra Santa. Il Traffico principale dei Cittadini consiste in Tele di Lino cui essi medesimi tessono e tingono; e in Birra che fanno nelle loro Case, rendendola poi fuori del Paese.

Le altre Città di qualche nome in Lusazia sono *Zittau*, *Camitz* o *Cames*, *Lauben*, e *Liebau* o sia *Liebe*, le quali unite alle due precedenti formano insieme come una spezie di Comunità, che raduna le sue Assemblee particolari. Quelle poi meno riguardevoli sono *Hoyersverda*, *Moscau*, *Marienthal*, e *Marienstern*, amendue Monisterj di Religiose, il primo tra Zittau e Gorlitz, e l' altro presso a Lauben, ec.

II. La *Bassa Lusazia*, che come abbiamo detto, è posseduta da diversi Signori comprende le seguenti Città, ma nell'assegnare i loro dominj vi è una qualche confusione; avvegnachè essendo la maggior parte di essa suggetta al Duca di *Saxe-Mers-*

Mersburgo, ed essendo mancato di vita questo Principe, come altrove accennammo, vi può essere presentemente qualche variazione: ma per non incorrere in qualche sbaglio, diremo succintamente i dominj, come lo furono per l' addietro.

1. Appartengono adunque alla Linea di *Saxe-Mersburgo* nella Bassa Lusazia: *Lubben*, Città vaga sul Fiume *Spree*, Capitale del Paese, con un Castello in cui si tiene la Reggenza del Principe; *Gubben*, Città grande e bella sul Neissa; *Lucca*, luogo bello e popolato sul Fiumicello Geila; *Forst*, residenza e porzione di una delle Principesse Vedove; *Sprenberga* Città bella e polita, ove risedeva il Duca *Enrico*; *Finstevvald*, buona Città presso alle frontiere del Ducato di Sassonia; *Calau* piccola Città sul Fiume Deber; *Dobrilock*, Terra e Castello, che viene ordinariamente assegnato alla Duchessa Vedova di Mersburgo ec.

2. Il *Re* di *Prussia* possiede *Cotbuz*, o *Cotvvitz* sullo Spree, con un Castello; *Pitz*, situata in terreno fangoso, ma forte e popolata; *Pescau*, Città mediocre; *Sommerfeld* sulle frontiere della Silesia; e la Signoria di *Storkau*.

3. L' *Elettore* di *Sassonia* possiede il Castello *Senfteberga* colle sue dipendenze; ma questo viene da alcuni piuttosto attribuito alla Misnia.

4. I Conti di *Promnitz* posseggono la Città di *Sorau*, situata sulle frontiere della Silesia, ma molto danneggiata dal fuoco del 1700.; e alcune Terre meno considerabili.

5. Finalmente i Conti di *Solms* hanno il dominio della Città di *Sonnevald*.

I Principi della Casa di Sassonia furono per l' addietro i principali fautori del Luteranismo, e alcuni di essi soffrirono grandi travagli per questa cagione. Tuttavia il Padre dell' Elettore presente abbandonò la Religione Luterana, e riconobbe l'autorità del Papa, quando volle montare il Trono di *Polonia*; e questo esempio fu seguito ancora dal suo Figliuolo, che gli succedette nell'Elettorato di Sassonia *jure Hæreditatis*, e nel Regno di Polonia *jure Electionis*; cosicchè ora tutta la Famiglia Reale ed Elettorale professa la vera Religione Cattolica; ma la Sassonia però è ancora ferma nel Luteranismo. L'Elettore regnante *Augusto III.* e Re di Polonia fece pubblica professione in Vienna della Religione Cattolica gli 11. Ottobre 1717. Provò molti contrasti per la sua Elezione, che gli veniva impugnata dal Partito contrario, donde insorsero le ultime guerre tra i Principi Cristiani; ma finalmente fatta la rinunzia del Regno di Polonia in suo favore dal Re *Stanislao Lesczinki* suo Competitore ed ora Duca di Lorena, li 14. Febbrajo 1736. egli restò confermato sul Trono; e li 9. Maggio 1738. diede in Isposa la Principessa maggiore sua Figliuola *Maria Amalia VValburga* al Re delle due Sicilie l' Infante di Spagna D. *Carlo Sebastiano di Borbone*.

L' Entrata dell' Elettore di Sassonia si tiene che superi quella di ogni altro Principe di Germania, toltone l'Imperadore; mentre si stima che monti per lo meno a un milione di Zecchini ogni anno, avendo egli ha la decima di tutti i Grani,

Grani, Vini, e di altri Frutti dei ſuoi Stati, e il Dazio ſopra la Birra, e quaſi ſopra tutti le altre ſorte di Provviſioni. Oltre a ciò egli trae groſſiſſime rendite dalle Miniere d'Argento, che ſono nel ſuo Paeſe: laonde tutto inſieme deve montare a molto più di un milione annuale. Conforme all' uſo degli altri Principi di Germania, tiene ſempre un buon Corpo di Truppe tanto in pace quanto in guerra.

L' Elettore di Saſſonia, e quello di Baviera ſono Vicarj dell' Imperio, e hanno l' Amminiſtrazione del Governo in tempo dell' Interregno; benchè però l'Elettore Palatino contenda all' Elettore di Baviera una tale Prerogativa. L' Elettore di Saſſonia è ancora Gran Mareſciallo dell' Imperio, e in virtù di tal poſto deve avere la Guardia della Città, ove ſi aſſembra la Dieta. I Titoli ch'egli prende, ſono queſti: Duca di Saſſonia, Juliers, Cleve, Berg, Engers, e Veſtfalia; Arci-Mareſciallo, ed Elettore dell' Imperio; Langravio di Turingia; Margravio di Miſnia, e dell' Alta e Baſſa Luſazia; Conte e Principe di Henneberga; Conte della Marca, di Ravensburgo, e di Barby; e Signore di Ravenſtein.

Lo Stemma dell' Elettore di Saſſonia ſono, Azzurro ad un Lione coronato, faſciato d'Argento e Roſſo per la Turingia; e faſciato d'Oro e di Nero con Verde da per tutto, a cagione della Saſſonia. Oro ad un Lione nero, per la Miſnia. Partito di Nero e d'Argento a due Spade di Roſſo, per la Dignità di Elettore e di Arci-Mareſciallo dell' Imperio. Argento al Bue di roſſo, e ad un

Muro d'Oro, per la Lusazia. Gli Elmi sono d' Oro, sormontati con due Ale di Azzuro, per la Lusazia. Oro, sormontato con due Corni d' Argento, per la Turingia. Oro, con due Corone d'Azzurro, e d'Argento per la Sassonia. Oro sormontato con un mezzo Uomo di Azzurro e d'Argento, per la Misnia.

PARTE SECONDA

STATO PRESENTE

DELLA

SASSONIA SUPERIORE SETTENTRIONALE.

CIOE'

DEL MARCHESATO DI BRANDEBURGO, DEL DUCATO DI MADDEBURGO, DEL PRINCIPATO DI HALBERSTAT, E DEL DUCATO DI POMERANIA.

DEscrittosi nello Stato precedente la Parte Meridionale del Circolo della Saſſonia Superiore, ſuggetta quaſi tutta all' Elettore e ad altri Duchi di Saſſonia; ora paſſeremo a conſiderarne la parte più Settentrionale, in cui contengonſi gli Stati di Brandeburgo, di Maddeburgo, di Halberſtat, e di Pomerania, ſuggetti quaſi tutti al Re di Pruſſia, com' Elettore di Brandeburgo. Queſta parte viene limitata dal Mare Baltico verſo Tramontana; dal Regno di Polonia verſo Levante; dalla Sileſia, e dall' altra porzione di queſto Circolo verſo Mezzodì; e finalmente dal Circolo della Saſſonia Inferiore verſo Ponente.

CAPO PRIMO.

Si descrive il Marchesato di Brandeburgo.

IN primo luogo parleremo di *Brandeburgo*, che chiamasi per Antonomasia il Margraviato o Marchesato, attesochè fu altre volte l' ultima *Marca*, o sia Limite dell'Imperio Germanico verso Settentrione. In fatti Margravio, o come noi lo diciamo, Marchese era propriamente il Generale o Giudice dei Confini, che in Latino chiamavasi *Comes Limitaneus*; e aveva nella sua Provincia tutta l'autorità, sì Civile, che Militare. Ora questo Marchesato di Brandeburgo è limitato dalla Pomerania, e da Meclenburgo a Settentrione; dalla Polonia verso Levante; dall' altra porzione della Sassonia Superiore a Mezzogiorno; e dal Luneburghese a Ponente. Si stende in longo sino a dugento miglia da Levante a Ponente; ma la sua larghezza è molto ineguale, perchè in alcuni siti giugne quasi a cento miglia, ed in altri nemmeno a cinquanta.

Dei Fiumi, che bagnano questo Paese, i principali sono l'*Elba*, l'*Oder*, l'*Havel*, lo *Spree*, ed il *VVart*; oltra diversi Laghi grandi, tra i quali l'*Ukersee* ha il primo nome. I Brandeburghesi hanno ancora una comunicazione col Mare Baltico per via del Fiume Oder; anzi hanno tagliato un Cana-

le

le dall' Oder insino all' Elba, per cui trasportano i Frutti del loro Paese e le loro Mercatanzie fino all' Oceano Germanico: il perchè sono immuni dai Dazj, che nel Sund si esigono dai Vascelli, che passano pel Baltico.

L' Aria del Paese è fredda, e i loro Verni sono lunghi, continuando sette ad otto mesi. Il Terreno è renoso e sterile, e in molte parti boscoso. Essi raccolgono tanto di Grano quanto basta per loro uso; e se talvolta si truovano in bisogno, si provvedono a prezzo onesto dalla Polonia, ch' è loro contigua. Hanno Armenti di Pecore, e abbondano di Cervi, di Daini, e di altra Cacciaggione nei loro Boschi, ma sono più tosto scarsi di Bestiame nero. Il Vino è aspro, ed alquanto acido, come suol essere tutto quello, che nasce in Luoghi tanto Settentrionali. Non hanno altro Sale, se non quello che vi si trasporta colla navigazione dei loro Fiumi. Quivi non si truovono Miniere d' Argento, come in altre parti della Germania; e per qnesta ragione la loro Moneta è di lega molto più bassa che quella dei Paesi circonvicini. Le loro Miniere poi di Ferro, e di Rame non producono che poca quantità dell' uno e dell' altro di quei Metalli. I Nazionali sono un miscuglio di diversi Popoli Tedeschi, come appare dai diversi Dialetti, che tra loro si parlano. I Plebei sono generalmente poveri e miserabili a tal segno, che secondo la osservazione del Dottor *Nicholson*, il dormire in un Paglieriiccio netto è quivi una nota di distinzione, e solamente delle Persone di qualche figura.

Al tempo della Riforma i Brandeburghesi col loro Principe abbracciarono le Dottrine di Lutero, e restarono in queste unanimi e concordi, finchè Giorgio Guglielmo loro Elettore verso l'Anno 1614. accasatosi con una Sorella di Federigo Eletttore Palatino, Capo del Partito dei Calvinisti, fu dal Cognato tirato a quella Setta, e indotto a pubblicare un Editto, con cui sopprimeva il Luteranismo, e stabiliva il Calvinismo nei suoi Stati. Allora i suoi Sudditi si sollevarono d'accordo contra il loro Elettore, e lo avrebbono senza dubbio deposto, s'egli non avesse subito rivocato il suo Editto e ristabilito il Luteranismo con un altro Atto pubblico, dichiarando che confinerebbe il Culto Calviniano nella sua privata Cappella. Tuttavia i susseguenti Elettori trovarono bene i mezzi di promuovere il Calvinismo, che ora è molto possente in Prussia, e in alcuni altri Territorj spettanti all'Elettore di Brandeburgo; cosicchè nelle Università di *Conigsberga*, e di *Francfort* sull' *Oder* s'insegnano unicamente i principj di Calvino. Non pertanto la maggior parte del Popolo di *Brandeburgo* rimane ancora ferma nella Eresia Luterana.

Il Marchesato di *Brandeburgo* si suole dividere in cinque Parti: cioè in *Marca Vecchia*, *Marca Nuova*, *Marca Media*, *Marca Uckerana*, e Paese di *Preznitz*.

I. I Confini della *Marca Vecchia* sono a Settentrione il *Meclenburgo*; a Levante la *Marca Media*; il Ducato di *Magdeburgo* a Mezzogiorno; e il *Luneburghese* verso Ponente. Le sue più cospicue Cit-

Città sono, *Stendal*, *Soltzvvedel*, *Gardeleben*, *Bismarck*, *Tangermund*, *Osterburgo*, *Arnburgo*, *Seebausen*, e *Werben*. In oltre però vi si numerano in questa Marca sette grossi e considerabili Villaggi, sette Territorj, sette Conventi, e settecento Ville.

Stendal, Capitale della *Marca Vecchia*, è situata in una piacevole Pianura, sul Fiume Ucht, cinque miglia in circa dal Fiume Elba, ed altrettanti da Tangermund. Fu già una delle Anseatiche Città, ed è ancora un luogo di qualche Traffico in Grano e Lino.

Saltzvvedel, o *Soltzvvedel* è Città grande sulle sponde del Fiume Jetze, a mezza strada tra Stendal e Luneburgo. Il suo Traffico consiste principalmente in Birra, che trasportasi a Luneburgo, e ad altre Provincie di Brandeburgo.

Gardeleben, dicesi avere acquistato tal nome dal gran numero dei suoi amenissimi Giardini. La Birra che si fa quivi, è in grande stima per tutta la Germania; come pure i suoi *Lupoli*, che vengono comprati dai *Danesi*, ed altri Forestieri.

Tangermund, o *Angermund*, è situata ove si uniscono i due Fiumi *Anger* ed *Elba*, otto miglia all' Ostro di Stendal. Ha un gran vantaggio dalla Navigazione dell' Elba, su cui trasportano il loro Grano ed altre Mercatanzie fino ad Hamburgo, e quindi le fanno passare in luoghi esteri.

II. La *Marca Nuova*, o sia *Nevvmark*, giace tra il Fiume *Warta* e la *Pomerania*, e il Fiume *Oder* la separa dalla *Marca Media*. Contiene quasi cento miglia di circuito, e anticamente spettava ai Cavalieri dell'Ordine Teutonico. Questa è la parte

te più fruttifera del Marchesato, avendo abbondanza di Grani e di Pascoli, anzi in alcuni luoghi anche di Vigne che producono Vino mediocre.

La Città più riguardevole in questo Territorio è *Kustrin*, situata sul Fiume Oder, vicino alla Bocca del Fiume Warta, cinquanta miglia al Levante di Berlino. E' una Città vaga e ben fabbricata, in cui per entrarvi bisogna passare per trentasette Ponti; ha una larga e spaziosa Piazza; ed è forte a tal segno, che Gustavo Adolfo essendosele presentato dinanzi, fu. costretto a levar l' Assedio.

Le Città meno cospicue nel medesimo Territorio sono, *Driesen*, *Lansperga*, *Sternberga*, *Custriniken*, *Berliniche*n, ec. Oltre però a queste avvi anco *Sonneburgo* sul fiume Warta, Residenza del Gran Mastro dell' Ordine dei Cavalieri di *San Giovanni*, per gli Elettorati di Brandeburgo e di Sassonia, e per la Pomerania e la Lusazia: e quegli che oggidì occupa questo posto, è il Principe *Carlo Alberto*, figliuolo del già defunto Alberto Federigo Margravio, Zio del Regnante Elettore, e Re di Prussia.

III. La *Marca Media* è situata propriamente nel cuore del Brandeburghese, e si stende in lunghezza quasi cento miglia tra i Fiumi Elba e Oder. Le sue Città primarie sono Brandeburgo, Berlino, e Francfort sull' Oder.

Brandeburgo, situata sul Fiume Hamel che la divide in due parti, ventisei miglia al Ponente di Berlino, dà il suo nome a tutto il Marchesato, di cui fu una volta la Capitale. Nella Chiesa Mag-

Maggiore vi sono diversi Monumenti dei suoi Principi e Vescovi: ma gli Abitanti sono presentemente in poco buona condizione; sebbene però un Lago vicino somministra loro del Pesce in abbondanza tale, che senza questo i Poveri con difficoltà troverebbero di che sussistere.

Berlino, posta in un ameno e fruttifero luogo, sul Fiume Spree, ha Vigne da una parte, Prati dall' altra, e un Bosco da una terza parte ripieno di Cacciagione di ogni sorta. Giace nella Latitudine di Gradi 52. Minuti 30. e nel Grado 14. di Longitudine dal Meridiano di Londra, cinquantacinque miglia al Ponente di Francfort sull' Oder. E' la Capitale del Marchesato, e l'ordinaria Residenza dell'Elettore, ora Re di Prussia. Il Fiume Spree la divide in due parti; la più grande verso Settentrione è propriamente Berlino; l' altra al Meriggio del Fiume si chiama *Coln*, dove sta il Palazzo dell'Elettore, Edifizio veramente magnifico fabbricato di pietra viva. In questo Palazzo si ammirano sopra ogni altra cosa, il Tesoro Reale ov'è un Altare d'oro massiccio, e le Statue dei dodici Appostoli grandi al naturale, di puro Argento; l' incomparabile Gabinetto delle Medaglie; la Galleria delle Antichità; i Fornimenti grandiosi d'Argenteria, le Pitture, la Libreria, i Giardini, i Giuochi d'Acqua, la nuova Scuderia, la Lizza, ed il Serraglio provveduto di moltissime sorte di Fiere e di Bestie Selvaggie. La Città pure è generalmente ben fabbricata colle strade larghe e le Piazze Pubbliche spaziose, tutta cinta di buone Mura e con regolate Fortifica-

zioni

zioni alla moderna. I Canali poi scavati da questa Città fino ai Fiumi Oder ed Elba, l'uno dei quali sbocca nel Baltico e l'altro nell'*Oceano Germanico*, la rendono una delle migliori Città pel traffico, che sieno nella *Germania*.

Francfort sull'Oder si suole chiamare in tal guisa, per distinguerla da Francfort sul Meno. Giace più di quaranta miglia al Levante di Berlino. Ella era già Città Imperiale Libera, ed una delle Anseatiche; ma ora ubbidisce ai Marchesi di Brandeburgo, che hanno quivi eretta una Università per la propagazione del Calvinismo. Il Fiume Oder divide la Città in due parti, che vengono congiunte insieme da un Ponte di legno. Le strade sono larghe e le Case ben fabbricate. Il traffico è mediocremente buono; spezialmente nelle solite annuali Fiere; ma la Città non è tanto fiorita come il fu per l'addietro.

Le altre Piazze di questa Marca sono, *Spandavv*, *Oranienburgo*, *Fehrbellin*, *Ratenau*, *Rupin*, *Jochimsthal*, *Bernau*, *Lebus*, *Potsdam*, ec. ma di queste non truovo niente da osservare, se non che il Re di Prussia tiene un Palazzo di delizia in *Potsdam*, ove alle volte soggiorna.

IV. La *Marca Uckerana*, in Tedesco *Uckermarck*, giace tra il Meclenburgo la Pomerania e l'Oder, e ha sortito un tal nome dal piccolo Lago detto *Uckersee*.

La sua Capitale è *Prenslavv*, situata sulle sponde dell'accennato Lago; Città per altro bella e assai popolata. *Templin* è Città mediocre sopra un altro Lago detto *Dolgensee*, e tragge il suo nome

dai

dai Cavalieri Templarj dai quali fu edificata. Le altre Piazze appartenenti a questo Territorio, sono *Loekenitz*, *Svet*, *Oderburgo*, *Bolzenburgo*, *VVolfshagen*, *Falkenhage*, *Schonebeck*, *Lychen*, ec.

V. Il Paese di *Pregnitz* è situato tra l'Elba, il Meclenburgo, e la Marca Uckerana.

Le sue Città primarie sono *Perleberga*, Capitale del Distretto e Città assai vasta sulle sponde del Fiume *Stepenitz*. *Havelberga*, Città mediocre sull' Havel, molto popolata e ch'era la Sede di un Vescovo prima della Riforma. *Vitstock*, *Kiritz*, *VVulfshagen*, *Dalmin*, *Pudiltz*, *Stepenitz*, e *Vittenberga* che appartiene ai Baroni di *Pudlitz*, i quali hanno certo diritto sul Fiume Elba, da cui è bagnata.

CAPO II.

Del Ducato di Maddeburgo.

IL Ducato di *Maddeburgo* confina a Settentrione col Meclenburgo, e con una parte di Brandeburgo; a Levante coll'altra parte di Brandeburgo; a Mezzogiorno col Principato di Anhalt, e Halberstat, e a Ponente con Brunsvvik. Si stende sessanta miglia in lungo da Levante a Ponente, ed ha di larghezza trenta miglia da Ostro a Tramontana. Scorrendo a traverso di questo Territorio il Fiume Elba, quella parte che giace al Levan-

vante di detto Fiume; è quasi tutta ripiena di Boschi, onde produce Grano pochissimo; ma la parte che sta verso l'Occidente dello stesso Fiume, produce gran quantità di Grano, ed ha piutosto scarsezza di Legna.

La Città principale di questo Territorio si nomina *Maddeburgo*, che i Latini in nome Greco dicono *Parthenopolis*, cioè Città della *Vergine*. Sta sulle sponde del Fiume Elba, settanta miglia al Ponente di Berlino. Non era molto riguardevole prima che *Editha* Figliuola di Edmondo, uno dei Regi Anglo-Sassoni, e Consorte dell'Imperadore Ottone il Grande l'ampliasse e abbellisse. Essa pure ottenne dal Papa, che la Città fosse eretta in Arcivescovado, che non dipendesse come alcun'altra Ecclesiastica Giurisdizione, se non se dalla Sede di Roma; e che l'Arcivescovo venisse intitolato Primate di tutta la Germania. Nella Chiesa Cattedrale rimane ancora il Busto della Imperadrice *Editha*, colla rappresentazione di diciotto Barili d'oro attorno a Lei, ch'è quanto appunto costollo la fabbrica della Cattedrale coll'abbellimento della Città, giusto la tradizione che ivi corre.

L'antica Città era di molto larga circonferenza; ma ora appena la sua metà è fabbricata, essendo stata diroccata dal Conte *Tilly*, Generale Cesareo, dopo una forte difesa nell'anno 1631. Di quaranta mila Abitanti che la Citttà in se racchiudeva, di Religione Luterani, egli fece uno scempio sì generale, che non rimasero in vita se non quattrocento soli, atterrando nel tempo stesso colle Case tutte ancora le Chiese Luterane, tol-

tane

tane la Cattedrale e alquante Capanne di Pe-ſcatori. Nulladimeno i Luterani ereſſero dappoi diverſe Chieſe magnifiche, e i Padri Geſuiti ne hanno una aſſai bella. La Cattedrale è una Fabbrica magnifica, ed avea in tempo della vera Religione ſino a quarantanove nobili Altari. Preſentemente reſta ſolamente l'Altar maggiore, che conſiſte in una gran Pietra di Diaſpro, lunga diciotto piedi, larga otto, e groſſa due, che i Periti la valutano quattrocento Libbre di peſo d'oro. Vi reſtano ancora le Statue, che rappreſentano le cinque Vergini Savie in aria ridente, e le cinque Stolte in ſembiante di ſconſolate. Vi ſi conſervano parimente alquante Reliquie, che già in tempo dei Cattolici erano in ſomma venerazione, ma a noſtri dì vengono pochiſſimo riguardate dagli Abitanti.

Quando queſta Città abbracciò il Luteraniſmo intorno all' anno 1566. *Gioachimo Federigo* Figliuolo dell' Elettore di Brandeburgo di quel tempo, fu eletto Amminiſtratore delle Rendite dell'Arciveſcovado; e nel Trattato di *Veſtfalia* fu conchiuſo, che l'Arciveſcovado di Maddeburgo foſſe convertito in Ducato, e reſtaſſe per ſempre anneſſo all' Elettorato di Brandeburgo. Quindi uno dei titoli, che porta l'Elettore attuale il Re di Pruſſia, è Duca di Maddeburgo, eſſendo egli Sovrano aſſoluto di queſta Città e del ſuo Territorio, di cui l'annua Rendita ſi calcola che monti a dugento mila Zecchini. In queſto luogo ebbe Lutero la ſua educazione, e i Maddeburgheſi moſtrano ſino al giorno d'oggi gli avanzi della ſua Camera tra

le

le ruine del Convento degli Agostiniani, colle Tavole del suo Letto, e col Tavolino dove studiava; e sopra la Porta vi sono certi versi in Tedesco fatti da suoi Seguaci, che denotano aver Lutero alloggiato dentro quella piccola Camera, quando entrò sul principio nel Chiostro; e che in memoria di lui vi si conserva ancora il Letto, su cui era solito dormire.

La Città di Maddeburgo fu in altro tempo famosa per Tornei e Giostre, che furono quivi la prima volta istituite dall' Imperador *Enrico* soprannominato l' *Uccellatore* circa l' anno 938. A questi Tornei non venivano ammessi se non Signori di Nobiltà antica, nè alcuno che fosse oppressore di Vedove, Usurpatore di Orfani, Eretico, Omicida, Bastardo, o che avesse fatto qualche affronto ad una Dama; nè si potea ricevere che un solo da ogni Famiglia in un tempo stesso. Ogni Principe ch'entrava nella Lizza, dovea essere servito da quattro Scudieri; un Conte, o Barone da tre; un Cavaliere da due, ed un Gentiluomo da un solo. Ciascheduno al suo entrar nella Lizza presentavasi all'Appartamento dei Presidenti, dove si registrava il suo nome, e le sue qualitadi alla presenza di tre Araldi. Allora il Campione deponeva l'Elmo e la Spada, e dopo essersi confessato entrava nello Steccato coi suoi Scudieri, e si azzuffava col suo Emolo per dar pruova del suo valore in ogni sorta di Armi. Finita la tenzone, i Giudici pronunziavano la Sentenza, e il Vincitore riceveva il Premio dalle mani di qualche bella Dama, o dal Principe medesimo

che

che lo assegnava. Questi Esercizj continuarono alquanti secoli, ma poscia furono tolti affatto accagione di pessime conseguenze che ne nascevano: perchè tanta emulazione insorse tra la Nobiltà di alcune Provincie, che l'Anno 1473. in un Torneò solo restarono sul Campo uccisi diciassette Gentiluomini di Franconia, e nove dell'Hassia.

Hall, situata sul Fiume Sala, in una deliziosa pianura, ch'è a lato di un ameno Colle piantato di Vigne, è Città assai bella e ben fabbricata; famosa per la sua Università, detta *Accademia Fridericiana* dal nome del Fondatore *Federigo* Elettore e Re di Prussia, da cui fu eretta l' anno 1694., e celebre per le sue copiose Saline onde il Sovrano ricava grossissima Rendita. Il Sale che più si pregia fra queste, si è quello che si tragge dall'acqua salsa di quattro Fontane, che sonò le più rinomate di quei contorni per la curiosa scoperta, che di esse fu fatta per via di un Animale Porcino, come riferisce uno Scrittore. Narra egli pertanto, ch'essendosi questo Animale immerso, come suole, in un sito fangoso, ed indi poi uscitone così imbrattato, e prostratosi davvicino in luogo asciutto al Sole, fu osservato che alle sue setole stavano attaccati moltissimi grani di Sale. Questa novità eccitò in alcuni la curiosità, i quali postisi a rintracciare e scavare la terra da quel luogo fangoso, riuscì loro di ritrovare quattro sorgenti di acqua salsa, le quali sono appunto quelle che apportano alla Città sì grandi vantaggi. La Città di *Hall* è divenuta oggidì, per così dire, la Capitale del Maddeburghese, avvegnachè

in esſa fu piantata la Reggenza di tutto il Ducato, dappoichè fu incorporata tra i Dominj del Re di Pruſſia. Gli Abitanti ſono la maggior parte Luterani, esſendovi anche molti Calviniſti: parlano la lingua Tedeſca nella ſua maggior purità; e ſogliono chiamare la loro Città *Halla di Saſſonia*, e in Latino *Halla Magdeburgica*, per diſtinguerla dalle altre Città, che hanno lo ſteſso nome in Germania.

Borch è la più ragguardevole Città nel Ducato dopo le due accennate; ed oltre a queſte ve ne ſono altre venticinque in queſto Territorio; luoghi la maggior parte conſiderabili, non però tali che meritino una particolare deſcrizione.

CAPO III.

Del Principato di Halberſtat.

IL Principato di *Halberſtat* ha per ſuoi Confini a Settentrione il Ducato di BrunſvviK e di Maddeburgo; a Levante il Ducato di Saſsonia; a Mezzogiorno il Principato di Anhalt; e a Ponente il Veſcovado di Hildesheim. Si ſtende trentaſei miglia in lungo da Levante a Ponente, e venticinque in largo da Settentrione a Mezzogiorno.

Halberſtat è la Città principale, che dà il nome al Principato, e giace ſul Fiumicello Hotheim, in circa trenta miglia al Libeccio di Maddeburgo. I Viaggiatori ci dicono in generale, ch'ella è una Città vaga, e regolata con uguaglianza in tutte le

le sue parti: ma non ci danno contezza di alcuna Fabbrica distinta, toltane un Osteria, stimata la più grande della Europa, e ch' è la più agiata di ogni altra. Il Luteranismo erasi quivi stabilito intorno all'anno 1591. Ma l'ultimo suo Vescovo *Leopoldo Guglielmo d' Austria* vi rimise la Religione Cattolica, finchè gli Svedesi impadronitisi della Città v'introdussero di bel nuovo la Luterana. Col Trattato poi di *Vestfalia* fu questo Vescovado convertito in Principato Secolare, e conferito all'Elettore di Brandeburgo.

Gruningen è la seconda Città di questo Principato, considerabile unicamente per una Cappella molto bella col suo Organo, ed una Botte fatta ad imitazione di quella di Heidelberga, che conterrà sino a mille Bigoncie di Vino. In fatti nella Germania molti si dilettano di fare i Vasi da tenere il Vino, grandi quanto il possono essere; e in molte altre Città oltre a queste due, si sogliono mostrare ai Forestieri tali smisurate Botti, che usano ancora indorare e adornare con vaghi intagli.

Ascherleben è Città bella con titolo di Contado, al Settentrione dalla Contea di Mansfeld, ed è il luogo di origine dei Principi di *Anhalt*, i quali dapprincipio erano solamente Conti di *Ascania*. Nei tempi passati pervenne in Dominio dei Vescovi di Halberstat; indi, come annessa a quel Vescovado, passò in potere dell'Elettore di Brandeburgo.

Rheinstein è un Castello e Contea, che apparteneva non ha molti anni ai Conti di *Tettenbach*

nativi di Ungheria; ma essendo stato l' ultimo Conte condannato a morte con pena capitale dall' Imperadore Leopoldo, per delitto di ribellione in cui era caduto al tempo delle sollevazioni di quel Paese; l'Elettore di Brandeburgo s'impadronì del Castello, come Feudo spettante al Principato di Halberstat.

Le altre Città menzionate dai Geografi in questo Principato, sono *Hornburgo*, *Schvvaneberga*, *Croppersted*, *Oscherleben*, e *Stropke* Villaggio rinomato per gli suoi Abitanti eccellenti giuocatori degli Scacchi; scienza che hanno per obbligo di conservare, e di propagare ai suoi Posteri; mentre per questa godono dal Principe varie esenzioni, e alcuni privilegj. Il Territorio è generalmente fertile in Grani, e supera tutti gli altri Paesi circonvicini nell'amenità dei suoi Boschi, ripieni di ogni sorta di Cacciagione.

CAPO IV.

Si descrive la Pomerania, e ciò che in essa possiede presentemente tanto il Re di Prussia, com'Elettore di Brandeburgo, quanto il Re di Svezia; e per ultimo si dà una succinta notizia della Famiglia Elettorale di Brandeburgo, ora Reale di Prussia.

L'Antica *Pomerania*, in Tedesco *Pomerland*, era di una estensione molto più ampia, che non è la Pomerania moderna, mentre comprendeva tutta la *Cassubia* e *Pomerelia* verso Levante, che ora appartengono alla Polonia, ed una parte del

del Marchesato di *Brandeburgo* verso l'Ostro. Anche il Mare Baltico si dice che abbia spezzata e assorbita gran parte dell' antica Pomerania verso Tramontana insieme con alcune Isole intere, e la metà dell'Isola di *Rugen*. La *Pomerania* moderna è un tratto di terra lungo e stretto, stendendosi quasi dugento miglia in lunghezza da Levante a Ponente, e cinquanta o sessanta in larghezza da Settentrione a Mezzodì, sebbene questa sua larghezza è molto ineguale. I suoi limiti sono a Tramontana il Mare Baltico; verso Levante la Pomerelia Polacca; verso Mezzodì il Marchesato di Brandeburgo; e verso Ponente il Meclenburgo. Prende il nome di *Pomerania* dalla sua medesima situazione sulla Costa marittima, avvegnachè questo significa la voce *Pomer* tanto nella Lingua Illirica, quanto nella Tedesca.

L'Aria è quivi più rigida, che in alcuna parte della Germania, come si può supporre dall'essere più Settentrionale. Il Paese è assai bagnato da Laghi e da Fiumi, e tra questi si annoverano l'*Oder*, il *Peene*, la *Rega*, il *Persant*, il *VViper*, la *Stolfa*, il *Rekenitz*, ed il *Barte*. Il *Rekenitz* separa la Pomerania dal Ducato di Meclenburgo, formando un ampio Lago presso a *Damgarten*, e scaricandosi nel Baltico presso a *Dars*. Il *Barte* scaturisce vicino a *Stralsunda*, e gittasi nel Mare presso a *Bardt*. L'*Oder* appena entrato nella Pomerania si divide in diversi Rami, formando molte Isolette, alcune delle quali girano due buone miglia, e dopo aver passato per la Città di *Stetino* si gitta nel Lago *Damnish*, e poi nel *Da-*

mantzke, e finalmente si dilata in un vasto Mare o Lago di acqua dolce, che ivi chiamano *Frische Haff*, e che si stende sedici miglia in lunghezza, ed altrettante in larghezza. Questo Lago cade nel Mare Baltico per tre Canali, nominati *Dimenovv*, *Svvyn*, e *Penemond*, per gli quali passano le Navi sino a Stetino. Tra il *Penemond*, e lo *Svvyn* giace l'Isola di *Usedon*; e il Territorio dell'Isola di *VVollin* è rinchiuso dallo *Svvyn*, e dal *Dimenovv*. Oltra i sopra mentovati Fiumi, ve ne sono ancora nella Provincia alcuni altri che sboccano tutti nel Baltico. I principali poi tra i Laghi di Pomerania sono quei di *Stetino nuovo*, *Lukovv*, *Sutovv*, *VVerschem*, *Dersenten*, e *Penkun*. Appena si truova quivi qualche Montagna; ma il Paese è coperto da Boschi e Selve, provvedute abbondevolmente di Selvaggina e di Cacciagione. I Laghi ancora e i Fiumi sono ripieni di Pesce, massime di Salmoni e di Lamprede. Il Terreno però è generalmente una Sabbia sterile; onde nessuno si arrischia di piantarci Vigne: seminano bensì il Formento, ma questo non basta per proprio loro uso. Non vi ha Miniere di Metalli, trattene alcune poche di Ferro nella Pomerania Superiore.

Questo Paese si suole dividere dai Geografi in *Pomerania Orientale*, e in *Pomerania Occidentale*. La *Occidentale* fu sino agli ultimi tempi suggetta tutta al Re di *Svezia*; ma ora lo è in parte anche al Re di *Prussia*. Ella contiene i Distretti di *Stetino*, di *Gutzgovv*, e di *Bardt*, che giacciono alla parte Occidentale del Fiume Oder; e insieme le Isole di

di *Rugen*, di *Usedon*, e di *VVollin*. La *Pomerania Orientale* ubbidisce solamente all'Elettore di *Brandeburgo*. Questa giace alla parte Orientale dello stesso Oder, e contiene la *Pomerania propria*, i Ducati di *Cassubia*, e di *Vendosin*, o sia *VVenden*, e le Signorie di *Lavenburgo*, e di *Buthau*. Ma prima di fare una più particolare descrizione di questo Paese, bisognerà dare un breve ragguaglio della sua Storia, cominciando dall'anno 1217.

Questo Ducato fu allora diviso tra due Fratelli, *Bugislao* ed *Ottone*, dai quali discendevano le due Case di *Stetino* e di *Volgasto*, che continuarono per dugento e più anni. Estinta la Famiglia Stetino circa l'anno 1464. colla morte di Ottone III., quella parte del Ducato che gli spettava, fu dall'Imperadore Federigo III. conferita a Federigo II. Marchese di Brandeburgo. Stimando il Duca di Volgasto essere stato fatto un gran torto alla sua Casa, entrò in un'aspra guerra contra l'Elettore di Brandeburgo: ma poco dopo diè fine alle ostilità un Trattato di Pace, per cui restò stipulato, che amendue dovessero ritenere il Titolo e lo Stemma dei Duchi di Pomerania; ma che il Duca di Volgasto dovesse restare in possesso di tutti i Territorj Pomerani: con questo però che in mancanza di Prole maschile, dovessero i medesimi ricadere nella Casa di Brandeburgo. In fatti morto Bugislao XIV. senza prole l'anno 1637., *Giorgio Guglielmo* Elettore di *Brandeburgo* pretese tutto il Ducato. Ma gli *Svedesi* essendo stati Alleati dell'ultimo Bugislao, che insieme coi Principi di Germania invitati gli avea

per sostenerli contra l'Imperadore, e trovandosi allora in possesso della miglior parte di Pomerania; anzi pretendendo, che l'ultimo Duca con suo Testamento avesse dato il Ducato di Pomerania agli Svedesi; fecero tanto nel Congresso di Munster, che vi fu conchiuso solennemente, che tutta la Pomerania Occidentale colle Isole di Rugen e di VVollin, e colla Città di Stetino dovessero per l'avvenire restare annesse alla Corona di Svezia, rimanendo sotto l'Elettore di Brandeburgo quella parte del Paese che giace al Levante del Fiume Oder; e ciò solamente dovesse aver luogo fino a tanto che vi fosse prole maschile della Casa di Brandeburgo, in mancanza della quale andasse ancora quella parte in aggiunta agli Svedesi: che frattanto amendue i Principi dovessero godere il Titolo e lo Stemma dei Duchi di Pomerania; e che l'Elettore avesse come in risarcimento per questa sua cessione della Pomerania Occidentale i Vescovadi di *Halberstat*, di *Minden*, e di *Maddeburgo*. Fugli parimente accordato un Voto nelle Diete dell'Imperio per Pomerania, un altro per Maddeburgo, e un terzo per Halberstat, e per Minden. Non ostante tanti vantaggi l'Elettore alquanti anni dopo, cioè l'Anno 1678. quando gli Svedesi erano impegnati in una guerra coi Danesi, e con altri Potentati, colse la opportunità di occupare la maggior parte della Pomerania accordata col Trattato di Munster agli Svedesi: ma fu ben tosto astretto a lasciarla di nuovo dal Trattato di S. Germano. Gli Svedesi rimasero in possesso pacifico della Pomerania Occidentale finchè l'ultimo Re di

di Svezia fu disfatto dai Moscoviti a Pultava. Approffittandosi allora il Re di Prussia della occasione, occupò Stetino colle Isole di Wollin e Usedon; e i *Danesi* coll'assistenza dei Polacchi, e dei Moscoviti s'impadronirono di Stralsund, di Marstrand, dell'Isola di Rugen, e di altri Luoghi. Ma col Trattato di Pace, che seguì l'anno 1720. furono i Danesi obbligati a restituire alla Svezia tutto ciò che preso le avevano nel tempo della guerra. Stetino però colle Isole di VVollin e di Usedon, come pure i Paesi contigui all' Oder, restarono confermati all' Elettore di Brandeburgo, ch' è il presente Re di Prussia. Sicchè ora egli ha una libera comunicazione col Mare Baltico; laddove quando gli Svedesi erano Padroni di Stetino, e delle mentovate due Isole, nessun Vascello poteva calar giù per l' Oder nel Mare Baltico senza la licenza loro.

Ora per seguire ordinatamente, parlerò in primo luogo delle Città primarie, che nella Pomerania Occidentale sono possedute dal *Re di Prussia*, com'*Elettore di Brandeburgo*; in secondo luogo di quelle che appartengono nella medesima al *Re di Svezia*; e per ultimo passerò alla Pomerania Orientale suggetta tutta all'Elettore di Brandeburgo.

I. *Il Re Di Prussia* pertanto possiede nella Pomerania Occidentale

1. Il *Distretto di Stetino*; ove si vede

Stetino, anticamente una delle Anseatiche Città e Capitale della Pomerania e del Ducato, posta in un bel sito sopra un Terreno elevato alle sponde del Fiume Oder, quaranta miglia al Mez-

Mezzogiorno del Mare Baltico, e settanta al Greco di Berlino. Ella è Città grande e popolata: il suo traffico fu nei tempi andati molto ricco, e tuttavia si mantiene. Il Castello che anticamente serviva di Palazzo ai Duchi di Pomerania, si vuole che sia un' Opera insigne in materia di Architettura. Le fortificazioni della Città sono regolari, e la rendono così forte, che potè sostenere un lungo assedio di sei mesi l' anno 1677. contra l' Elettore di Brandeburgo; il quale alla fine la prese, ma fu obbligato a restituirla agli Svedesi col Trattato susseguente di S. Germano. Nell'ultima guerra circa l'Anno 1713. il Re di Prussia persuase ai Cittadini di ammettere le sue Truppe nella Città, sotto pretesto di assicurarla dai Moscoviti, e promise tenerla come in via di Sequestro finchè fosse conchiusa una Pace. Non giunse però mai il tempo di abbandonarla; e nel Trattato che seguì poscia tra la Svezia e Brandeburgo, proccurò che dagli Svedesi gli fosse ceduta quella Città con tutto il suo Territorio come abbiamo accennato: così ora il Re di Prussia, com'Elettore di Brandeburgo è Sovrano di Stetino: il che riesce di sommo vantaggio ai suoi Paesi per la comunicazione, che quindi hanno col Baltico.

A questo Distretto appartengono ancora *Anklam*, Città cospicua sul Fiume Peene; *Demnim*, Città riguardevole e ben fortificata, sulle frontiere del Meclenburgo; *Dam*, piccola Città, ma forte, sulle sponda Orientale del Viadro; *Uckermunde*, Città considerabile, all'imboccatura del Fiume Ucker, nel Golfo che chiamasi *Der frische-Haff*; *Treptaw* Cit-

Città mediocre, con un Castello e Prefettura sul Fiume Tolensee; *Gartz*, Fortezza e passo importante sul Viadro; *Clempe*, piccola Città e Castello non molto distante da Anklam.

2. L'*Isola di Usedon*, che giace tra la terra ferma e uno dei rami dell'Oder, il quale forma in quel sito il Golfo che chiamasi *Grosse-Haff*, comprende *Usedon*, Città mediocre situata dirimpetto ad Anklam, con buon Porto ed un Forte nomato *Phenamunde*. Per l' addietro vi si vedeva in quest'Isola anchè la Città di *Vineta*, molto famosa e pel suo commerzio, e per le sue ricchezze; ma questa più non sussiste; perciocchè essendo insorte in primo luogo grandissime discordie tra gli Abitanti, restò gravemente danneggiata da guerre civili; indi poi sopravvenuta una orribile inondazione, fu tutta ingojata dal Mare.

3. L' *Isola di Wollin* è situata all' Oriente di Usedon, da cui è divisa per via di un piccolo Stretto. L' unico luogo di qualche riguardo in quest'Isola è *Wollin*, fabbricata sopra le rovine dell' antico *Giulino*, che a suo tempo era una Città assai grande e celebre pel suo traffico; ma questa fu gastigata col fuoco sceso dal Cielo, che la divorò insieme cogli Abitanti, i quali bestemmiato aveano, e profanato il Nome sagrosanto di di Dio. Presentemente altro non vi è che un Castello, il quale viene chiamato col nome stesso di *VVollin*.

II. Al *Re di Svezia* appartengono nella Pomerania Occidentale i luoghi seguenti.

1. Il

1. *Il Distretto di Bardt*, il quale contiene

Bardt Città piccola, sulle sponde di un Golfo, con Castello e Porto di Mare in poca distanza. Ha il Terreno assai fertile di Grani; e il Pesce vi si truova in gran copia. Pochi miglia lungi da essa evvi il Villaggio di *Kent*, famoso in altri tempi per lo Pellegrinaggio che vi si faceva in onore della Santissima Vergine; ed ora solamente a cagione delle sue Acque Minerali, stimate un eccellente rimedio per quelli che sono suggetti a patire la Gotta, l'Epilessia, o il Male di petto. L'uso che di esse si fa è verso il Mese di Luglio, bevendole così fresche come sono di loro natura, ma pel bagno si adoperano riscaldate.

Stralsunda sulla Costa del Mare, dirimpetto all' Isola di Rugen, da cui è lontana quasi un miglio. Giace nel Grado 54. minuti 30. di Latitudine Settentrionale, quasi ottanta miglia al Maestro di Stetino. Le sue strade sono larghe e uniformi, e le Case quasi tutte fabbricate di pietra. La Piazza è di sua natura forte, essendo quasi per ogni parte attorniata dal Mare o da inaccessibili Paludi, e di più fortificata regolarmente; ha un ottimo Porto per Vascelli grandi, e fa un gran Negozio in Grano, che si trasporta in Paesi esteri. Nelle guerre Civili di Germania ella si pose sotto la protezione di Gustavo Adolfo Re di Svezia; e da quel tempo gli Svedesi rimasero sempre Padroni della medesima, toltine alcuni corti intervalli; come quando l'Elettore di Brandeburgo assediolla, e presela l'anno 1678. ma fu obbligato a renderla di nuovo la anno seguente nella Pace di

S.

S. Germàno. Fu parimente presa dai Danesi assistiti dai loro confederati Russi, Sassoni, e Polacchi l'anno 1715. dopo un Assedio di quattro mesi; ma fu di bel nuovo col Trattato del 1720. restituita agli Svedesi, che ora continuano a possederla.

Damgarten situata sulle foci del Fiume Reckenitz, all'incontro di Ribnitz Città del Meclenburghese, fu onorata del titolo di Città nel 1258. da Jaromaro II. Principe di Rugen, che la munì di fortissima Torre. Nel 1363. il Duca Alberto di Meclenburgo entrò in contesa per gli Confini coi Duchi di Pomerania Uratislao e Bogislao, i quali si misero in campagna colle loro forze, per decidere colle armi le differenze. La Battaglia seguì presso a Damgarten; ma con discapito di Uratislao, che insieme con gran parte della Nobiltà fu fatto prigione, e obbligato a sborsare pel suo riscatto 1480. Marche d'oro. Nel 1637. fu presa dagl'Imperiali; ma l' anno seguente fu restituita agli Svezzesi. Evvi oggidì in essa un Castello ed una Prefettura.

Tribeses è Città piccola con bel Castello, verso le frontiere del Meclenburghese, ma quasi tutta consumata dal fuoco nel 1702.

Le altre Città che dipendono da questo Distretto, sono *Richtenberga*, *Fransburgo* o *Franzburgo*, e *Grime*,

2. *Il Distretto di Gutzgovv* che anticamente aveva il titolo di Contea, ove sono

Gutzgovv, Capitale del Distretto cui dà il nome, è situata sul Fiume Peene tra Loitze e Anklam. In tempo che Ottone Vescovo di Bamber-

berga, cognominato l'Appostolo della Pomerania predicava la Fede di Cristo, questa fu la prima che si convertisse al Cristianesimo, essendosi fatto battezzare il suo Conte Mitzlaff nella Dieta di Usedon. Allora questa Città era molto riguardevole; ma avendo gli Abitanti di Stralsunda e di Griphsvvalde demolito il Castello nel 1386. ella dicadde tanto dal primiero suo stato, e divenne finalmente un Villaggio assai piccolo, cosicchè di Città più non conserva che il nome.

Griphsvvalde, mezzo miglio circa lontana dal Baltico, dirimpetto all'Isola di Rugen, è Città assai grande, sebbene però non tale che Stetino, e Stralsunda. Ha da una parte vaste Praterie, e dall'altra un gran Lago, donde formasi un Canale larghissimo, su cui si trasportano sino alla riva le Mercatanzie dei Vascelli, che navigar non possono fino alla Città. Dalle altre due parti è Paese piano; e dinanzi alla Città vi sono certe sorgenti, le cui Acque servivano per l' addiettro a fabbricare del Sale, come si fa presentemente a Luneburgo: ma questa Opera fu tralasciata per mancanza di legna. La sua Università è molto in istima, fondata nel 1456. da Uratislao IX. Duca di Pomerania, e da Bogislao XIV. provveduta di rendite grossissime tanto per l' assegnamento ai Professori, quanto per la sussistenza ed aumento di essa.

Volgasto sta su quel Ramo del Fiume Oder che dicesi il *Peene*, incirca cinque miglia dal mare Baltico, e quindici al Levante di Griphsvvald. Ha il

il miglior Porto che sia nel Paese fuori di Stralsunda; ed era già la Capitale di un Ducato prima che cadesse sotto il dominio degli Svedesi; ed ora il suo Territorio si chiama la Signoria di VVolgast.

Rentzin è Città piccola, poco lontana da Guntzgovv.

III. L'*Isola di Rugen*, presa dai Danesi e dai loro Confederati nel tempo medesimo che Stralsunda, fu parimente ceduta agli Svedesi nel medesimo Trattato del 1720. ed è ancora in potere di questi. Ella è una delle Isole più grandi del Baltico; e su altre volte molto rinomata pel valore dei suoi Abitanti, e per le Fortezze che in se avea inespugnabili. Quest'Isola era nei tempi antichi di molto maggior estensione di quello sia presentemente; mentre verso Scirocco arrivava fino a Ruden, già porzione di questa Isola, ed ora è separata qualche buon tratto dalla medesima. Tale separazione fu cagionata da una fiera burrasca nel quarto secolo, quando il Mare traboccando dalle sue sponde inondò gran parte di Rugen, e fece un canale sì profondo, chiamato da Marinaj il Canal nuovo, che i più grossi Vascelli del Baltico vi possono passare. Presentemente l'Isola di Rugen ha trenta miglia incirca di lunghezza, ed altrettante di larghezza; ma è tanto ripiena di seni e di golfi i quali penetrano assai dentro nell'Isola, che appena vi si troverà qualche parte di Terra discosta due miglia dal Mare. La costa di Pomerania, ed in particolare la Città di Stralsunda, giace incirca un miglio al Libeccio dell'Isola.

La

La Capirale dell'Isola di *Rugen* si chiama *Bergen*, Città aperta, composta di quattrocento Case in circa, e di non grande considerazione. Il Paese all'intorno è non pertanto si abbondante di Grani, che viene detto il Granajo di Stralsunda. E' parimente assai bene provveduto di Castrati, e di Bestiame nero; come pure produce una buona razza di Cavalli: le loro oche si dice che sieno le più grandi della Europa; e i loro Mari e Laghi abbondano in Pesce. Tuttavia i Nazionali hanno tale dipendenza da Stralsunda, che non ardiscono trafficare in alcun altro luogo.

Gli abitanti di questa Isola furono gli ultimi di ogni altra Nazione Settentrionale ad abbracciare il Cristianesimo. Veramente nel nono secolo alcuni Monaci vi si portarono a predicar loro il Vangelo; e la predicazione sortì un esito sì felice, che molti si convertirono: ma poi poco tardarono a ricadere nella Idolatria, e in vece di adorare il vero Dio, cominciarono a rendere divini onori ad uno dei Missionarj spediti tra loro, nominato S. Vito. Essi lo adorarono vivo col nome di *Svvant*, e dopo morte gli formarono una Immagine mostruosa con quattro teste, fabbricandogli ancora un maestoso Tempio. A questo Idolo ricorrevano come ad un Oracolo per lo presagio, e perchè loro assistesse in ogni loro intrapresa; e quivi tutti portavano le loro offerte, massime i Mercatanti, implorando un prospero successo nei loro Viaggi. Trecento Cavalli si mantenevano costantemente pel Servigio del Dio Svvant, uno dei quali era tutto bianco, e veniva solamente cavalcato dal Sommo Sacerdote, il quale

le soleva in alcune mattine mostrarlo al Popolo, sudante e spumante, pretendendo che lo stesso *Svvant* fosse stato a cavallo in sul medesimo in una spedizione contra i Nemici loro, e che per ciò era in quella guisa riscaldato. Si dice, che non abbiano abbandonate queste pratiche idolatre se non da cinquecento anni in qua.

Erano anticamente governati dai loro Principi proprj, il cui dominio stendevasi per un gran tratto dentro il Continente. La Storia ci dà un Catalogo di undici di essi, dei quali il primo che nomavasi Witzlao, si crede che regnasse nei tempi dell' Imperadore Ottone I. l'anno 938. I Danesi conquistarono il Paese nel decimoterzo Secolo, convertendo al Cristianesimo gli Abitanti; e Jaromaro fu il primo Principe di Rugen, che prese il battesimo. Witzlao IV. ultimo Principe di Rugen, in una sollevazione degli Abitanti di Stralsunda, che sino allora stati erano suoi Sudditi, proccurando di ridurli al dovere, restò ucciso nel cimento; e così terminò quella Linea di Principi, e i Cittadini di Stralsunda si dichiararono Popolo Libero: il che seguì circa l' Anno di nostro Signore 1325.

Dopo un tale accidente l' Isola di Rugen coi Territorj che le appartenevano nel Continente, cadde in mano dei Duchi di Pomerania; dei quali poscia estinta la Linea, fu stabilito che il Dominio di Rugen fosse annesso al Marchesato di Brandeburgo. Tuttavia in considerazione dei segnalati servigj, che il Re di Svezia prestò ai Protestanti di Germania, sostenendo i loro interessi

contra l'Imperadore e contra i Principi Cattolici, si contentò lo stesso Elettore di Brandeburgo nel Congresso di Vestfalia, che la Pomerania Occidentale coll'Isola di Rugen fosse posseduta dal Re di Svezia: ciocchè fu poscia confermato dal medesimo Elettore nel Congresso di S. Germano, dov' egli ricevette un ampio risarcimento coll' assegnazione fattagli del Ducato di Maddeburgo, del Principato di Halberstat, ec. Con tutto ciò noi veggiamo, ch'egli quante volte trovò l'opportunità, risvegliò nuovamente le sue pretensioni sopra la Pomerania Occidentale; nè volle acquietarsi fino a tanto che non venne in possesso di Stetino, e delle Isole di Usedon e di Wollin, con tutta quella parte di Paese che giace tra i due Fiumi Oder, e Peene. Non devo quì ommettere, che i Danesi ancora in virtù della loro antica conquista di sopra mentovata, rinnovano di quando in quando le loro pretensioni sopra l'Isola di Rugen: e in fatti se ne impadronirono l'anno 1678. ma furono sforzati a restituirla quanto prima alla Svezia col Trattato stipulatosi il seguente anno.

IV. Ora passeremo a quella parte di *Pomerania* che giace all'Oriente del Fiume Oder, e che fu sempre in potere dell'*Elettore di Brandeburgo* fino dalla morte di *Bugislao*, ultimo Duca di Pomerania.

La *Pomerania Orientale* si suole dividere in cinque Distretti; che sono *Pomerania propria*; il Ducato di *Cassubia*, il Ducato di *VVenden*, e le due Signorie di *Lavenburgo*, e di *Butau*.

1. Le

1. Le Città primarie della *Pomerania propria* sono

Stargard, la principale e la più magnifica di tutte le Città della Pomerania Brandeburghese. Giace nel cuore del Paese; ed è bagnata dal Fiume *Inn* che le scorre per mezzo. E' assai ben fortificata, ed ha un fiorito commerzio e manifatture bellissime di Lane. In essa risiede la Reggenza dell'Elettore, da cui viene governata tutta la Pomerania che gli è suggetta.

Cammin, situata sul Ramo Orientale dell'Oder, chiamato *Divenovv*, cinque miglia lunghi dal Baltico, e trentacinque al Settentrione di Stetino. Era già Residenza di un Vescovo; ma in tempo della Riforma Luterana le Rendite furono occupate, e il Vescovado poscia secolarizzato col Trattato di Munster, e conferito all'Elettore di Brandeburgo, come avvenne a quello di Maddeburgo, e a diversi altri Vescovadi.

Le altre Città meno riguardevoli della Pomerania propria, sono *Nevvtreptovv*, *Norvgarten*, *Golnavv*, *Daber*, *Labes*, e *Regenvvald*.

2. Il *Ducato di Cassubia* comprende

Calberga, alla bocca del Fiume Persant, vicino al Mare Baltico, in circa venti miglia al Greco di Cammin. E' Città ben fortificata con Porto molto frequentato e difeso da buona Cittadella: è riguardevole per le sue Saline, che rendono al Re di Prussia un ottimo emolumento, e per la Pesca di Ambra, che truovasi sulle Coste del Mare.

Belgard, sul Fiume Persant, era anticamente una delle cospicue Città della Pomerania egualmente

che Vineta e Giulino, la quale, nonoſtante le continue oſtilità, fu ſempre dominata dai Duchi ſuoi primi Sovrani; ma le guerre, e gl'incendj, che or una, ed or l'altra devaſtarono, hanno molto deteriorato il ſuo florido ſtato. Ora ha un Caſtello e una Prefettura, ed è ſuggetta a guiſa delle altre all'Elettore di Brandeburgo.

Coslin, una Lega in circa lungi dal Baltico, è Città riguardevole e mercantile pel comodo della vicinanza del Mare, per cui gli Abitanti introducono quivi varie Mercatanzie, che traggono in cambio dei loro Grani traſportati in diverſi Paeſi; eſſendo per altro il ſuo Territorio aſſai fertile, ed in oltre molto abbondanti e copioſe le peſche.

3. Nel *Ducato di VVenden* vi ſi notano

Rugenvvalde, la principale Città del Dueato, ſituata ſul Fiume Wiper, con un Caſtello e Reggenza cui ubbidiſce tutto il Diſtretto. Ella è ben fabbricata, e celebre per la peſca dei Salmoni, e per le manifatture di Tele. Quivi Enrico Re di Svezia, di Danimarca, e di Norvegia viſſe anni venti in una perfetta tranquillità dopo aver rinunziato ai ſuoi Stati l'anno 1439. e vi morì l'anno 1459. in età di anni ſettantatre. Dal tempo di Bogislao IV. Duca di Pomerania, il quale aſſegnata avevala in ſopraddote alla Ducheſſa ſua Moglie che in eſſa faceva la ſua reſidenza, ella ſoggiacque interrottamente al dominio di varj Principi; dopo di che ritornò in potere dei ſuoi Duchi: ma finalmente eſtinta la Famiglia, paſſò col reſto della Pomerania Orientale ſotto la poten-

tenza dei Marchesi di Brandeburgo, ora dei Re di Prussia; cui pure ubbidiscono le altre Città di questo Ducato, cioè *Stolpe*, Città bella grande e Mercantile, riputata per altro la Capitale, ed in altri tempi una delle Anseatiche Città; *Rumelsburgo*, *Slage*, e *Plotzke*, tutte e tre però piccole, e di minor considerazione.

4. La *Signoria di Lavenburgo*, o *Luvenburgo*, che giace tra il Mare Baltico e la Prussia, ha per sue Città principali *Lavenburgo*, Città piccola con titolo di Principato, ma che non deve confondersi coll'altro *Lavvenburgo* sull'Elba; e le due piccole Piazze di *Smoslin*, e di *Lebe*.

5. La *Signoria di Butau* sta al Mezzodì della precedente, sulle frontiere della Polonia. La sua Capitale è *Butau*, Città assai bella, e con titolo parimente di Principato. Queste due Signorie appartenevano per l'addietro alla Corte di Polonia; ma l'anno 1667. furono con un Trattato cedute all'Elettore di Brandeburgo.

Ora dopo aver noi data una generale contezza del Circolo della *Sassonia Superiore*, non sarà fuori di proposito che tocchiamo leggermente la Storia di *Brandeburgo*, per conoscere la Famiglia dell' Elettore, ora Re di Prussia.

I primi Abitanti di Brandeburgo dei quali diano qualche notizia le Storie, furono gli *Suevi*, e dopo di essi gli *Sclavi*, o *Schiavoni*. L'Imperador Enrico I. avendo conquistato questo Paese circa l'anno di Cristo 927. ne conferì il governo a Sigefrido Conte di Regenlheim, a condizione ch' egli difender dovesse quelle Marche, o sia estremi

Limiti dell'Imperio contra i mentovati Sclavi; da che Sigifredo acquistò il titolo di Marchese, o Margravio di Brandeburgo. Dopo Sigifredo godettero questo Marchesato altri otto successivamente, che venivano eletti a piacimento dagl'Imperadori. L'ultimo di tali Marchesi fu Primislao Re degli Obotriti, da cui derivarono i Duchi di Meclenburgo. Dopo la morte di Primislao, l'Imperadore Federigo Barbarossa costituì Alberto di soprannome Orso, Principe di Anhalt, e Marchese di Soltwedel, primo Marchese Ereditario di Brandeburgo, circa l'anno 1162. nella cui Casa continuò questa Dignità per sedici Generazioni. Sigismondo, ultimo di questa Stirpe, Re di Ungheria e di Boemia, essendo succeduto all'Imperio, vendette il Marchesato di Brandeburgo a Judoco Duca di Moravia, il quale ipotecollo e impegnollo a Guglielmo Marchese di Misnia, da cui avendolo riscattato l'Imperadore lo concedette a Federigo Burgravio di Norimberga nel Concilio di Costanza l'anno 1417. per la somma di quattrocento mila Scudi; e da questo deriva l'Elettore presente di Brandeburgo, Re di Prussia, la sua genealogia.

Federigo II. che succedette a suo Padre, fu ancora fatto Duca della Pomerania Orientale dall'Imperadore Federigo III. ma Alberto suo fratello e successore lasciò tutto il Territorio al Duca della Pomerania Orientale, riserbandosi il Titolo e il Ritorno in mancanza della Linea di questo Duca, come già di sopra osservammo. Giovanni Sigismondo, IX. Marchese di questa Casa, sposò Anna figliuola ed erede di Alberto Federigo Du-

ca

ca di Prussia; per cui acquistò ancora un titolo di pretendere i Ducati di Cleves, di Giuliers, e di Berga, come pure la Contea di Ravensburgo. Giorgio Guglielmo, Figliuolo di Giovanni Sigismondo, volle valersi dei diritti di sua Madre sopra i tre Ducati mentovati colla Baronia di Ravenstein; ma gli si oppose il Duca di Neuburgo, che aveva le medesime pretensioni per causa di un' altra Sorella; onde vennero in un accordo di avere insieme il Dominio di questi Territorj. Ma nata di nuovo tra loro la contesa, il Duca di Neuburgo, Conte Palatino del Reno, chiamò in suo soccorso gli Spagnuoli; e l'Elettore di Brandeburgo fece lo stesso cogli Olandesi. Seguì poscia un Trattato, in cui si convenne, che Juliers e Berga, col piccolo Territorio di Ravenstein, entrassero nella porzione del Duca di Neuburgo; e che l'Elettore di Brandeburgo avesse il Ducato di Cleves, colle Contee di Marckt, e di Ravenspurgo; e così restarono le cose fino ai nostri giorni.

Federigo, ultimo Elettore di Brandeburgo, l' Anno 1700. si fece proclamare e coronare Re di Prussia, e fu poscia riconosciuto in questa qualità da quasi tutte le Potenze della Europa. Nella morte di Guglielmo III. Re d' Inghilterra l' Anno 1702. pretese di dover succedere agli Stati Patrimoniali di lui, come quegli che discendeva da Renato di Nassau Principe di Oranges; ma in ciò se gli oppose il Principe di Nassau Friesland, che il Re Guglielmo lasciò suo erede. Lo stesso Federigo, primo Re di Prussia, morì li 25. Febbrajo 1713. l' anno cinquantesimo sesto dell' età

sua, lasciando la Corona a Federigo Guglielmo, che regna presentemente in Prussia, suo Figliuolo nato li 15. Agosto 1688. di Soffia Carlotta di Hannover Sorella del Re della Gran Bretagna, che poi morì nel 1705. Questo Principe l'anno 1706. prese in moglie sua Cugina, Soffia Dorotea di Hannover nata li 17. Marzo 1687., dalla quale ebbe numerosa Prole tanto maschile, che feminina, vivendo presentemente quattro Figliuoli maschi, e sei Femine. Federigo Principe Ereditario di Prussia, e di Oranges, è il loro Figliuolo maggiore, nato li 24. Gennajo 1712., ed ammogliato con Elisabetta Cristiana di Brunsvvik Volfenbuttel li 13. Giugno 1733. e gli altri tre Fratelli minori sono Augusto Guglielmo, Federigo Enrico, e Augusto Ferdinando.

Col Trattato di pace, che si conchiuse in Utrecht tra la Franzia e la Prussia gli 11. Aprile 1713. fu stipulato, che la parte della Gheldria Superiore nominata Gheldria Spagnuola, col Baillaggio di Kriekenbek e col Paese di Kessel, fossero in piena Sovranità e proprietà ceduti al Re di Prussia e ai suoi Eredi e successori dell'uno e dell' altro sesso. La Franzia riconobbe pure il Re di Prussia per Sovrano dei Principati di Neufchattel e di Valengin, promettendo di non mai sturbargli tal possesso. Dall'altro canto il Re di Prussia rinunziò in favor della Franzia ogni diritto sopra il Principato di Oranges, e le Signorie di Scialons, e Castelbelin, trasferendolo tutto a S. M. Cristianissima. Fu tuttavia conceduto al Re di Prussia di ritenere il titolo di Principe di Oranges.

Nel

Nel Preambolo del ſuddetto Trattato di Pace viene S. M. Pruſſiana decorata di queſti Titoli: Re di Pruſſia, Margraviato di Brandeburgo, Gran Ciamberlano, e Principe Elettore del Sacro Romano Imperio; Principe Sovrano di Oranges di Neufchattel e di Valengin, Duca di Maddeburgo, di Cleves, di Giuliers, di Berga, di Stetin, di Pomerania, di Caſſubia, dei Vandali, di Meclenburgo nella Sileſia, e di Croſſen; Burgravio di Norimberga; Principe di Halberſtat, di Minden, di Cammin, di Svverin, di Ratzeburgo, e di Meurs; Conte di Hohenzollern, di Ruppin, della Marca, di Ravensberga, di Hohenſtein, di Tekſemburgo, di Lingen, e di Buren; Marcheſe di Veer, e di Fleſſinghen; Signore di Ravenſtein, di Roſtok, di Stargard, di Lavenburgo, di Butau, di Breda; ec.

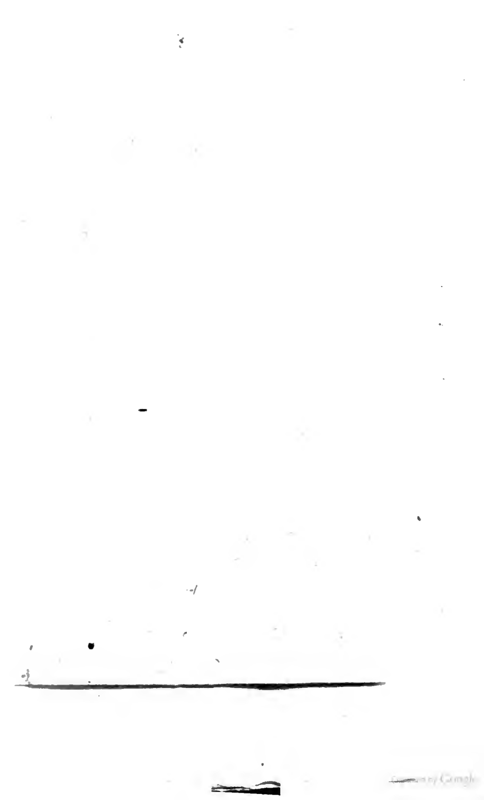
Lo Stemma di S. M. Pruſſiana ſono d' Argento un' Aquila ſpiegata di Nero, e coronata con corona Reale per la Pruſſia, con diverſe altre Figure che noi ſtimiamo quì ſuperfluo deſcrivere.

I Rami principali di queſta Famiglia ſono quei di Bareith, di Cullembak, e di Anſpach, già da noi altrove riferiti, diſcendendo tutti dall' Elettore Gio: Giorgio morto nel 1598.

Gli Stati e le forze del Re di Pruſſia ſono i più ampj, e le maggiori, che quelli di cadauno degli altri Potentati di Germania, eccettuatane la Caſa d'Auſtria: poichè da alquanti anni in qua egli mantiene un Corpo numeroſiſſimo di Truppe, che monta ſino ad ottanta mila Uomini di Milizia regolata; poſſiede, come abbiamo veduto,

il

il Brandeburgo, la Pruſſia, la metà della Pomerania, il Ducato di Maddeburgo, i Principati di Halberſtat, e di Minden, il Ducato di Cleves, il Principato di Neufchattel, e le Terre in Olanda pervenutegli dalla ſucceſſione di Guglielmo III. Re d'Inghilterra. E quantunque queſti Stati non ſieno i più popolati e fruttiferi, tuttavia gli ultimi loro Principi hanno in tal guiſa promoſſo il commerzio cogli Eſteri, hanno introdotte tante proficue Manifatture, ed invitati tanti Artiſti da ogni parte, che ſembra in particolare la Pruſſia eſſer al dì d' oggi la più fiorita Provincia di Germania; mentre provvede tutto il vaſto Imperio della Ruſſia di Drappi di Lana, e di molte altre Mercatanzie, che prima vi ſi portavano dagl' Ingleſi.




9
30
Cossel
55

PARTE TERZA
STATO PRESENTE
DELLA
SASSONIA INFERIORE,
OVE SI TRATTA

DEI DUCATI, E PRINCIPATI DI MECLENBURGO, LAVENBURGO, HOLSTEIN, HANNOVER, BRUNSWIK, LUNEBURGO, BREMA, E FERDEN.

NEl Circolo della Sassonia Inferiore sono compresi i Ducati di *Meclenburgo*, di *Lavenburgo*, di *Holstein*, di *Brunsvvik*, di *Luneburgo*, e di *Brema*; il Principato di *Ferden*, ed il Vescovado di *Hildesl·im*. Quanto al Ducato di *Maddeburgo*, e al Prir. ·ato di *Halberstat*, gli abbiamo gia descritti trattanuo de'l'a Sassonia Superiore, perchè le sono contigui, e perchè sono incorporati alle altre Giurisdizioni dell' Elettore di Brandeburgo situate dentro quel Circolo.

Così dunque il Circolo della Sassonia Inferiore ha per suoi Limiti l' *Oceano Germanico*, la *Danimarca*, e il *Mare Baltico* a Settentrione; la *Pomerania*, e il Marchesato di *Brandeburgo* a Levante; i Territorj del Langravio di *Hassia* a Ostro; e il Circolo di *Vestfalia* verso Ponente.

Si

Si ſtende in lungo da Levante a Ponente dugento miglia, e quaſi altrettanto in largo da Settentrione a Mezzodì. I Fiumi principali che ſcorrono per queſto Paeſe, ſono l' *Elba*, il *Veſer*, l' *Alter*, l' *Hamma*, l'*Hemon*, il *Leme*, l' *Ocker*, e l' *Eldt*, Gl' Inverni ſono quivi aſſai lunghi, e l' Aria in eceſſo fredda; tuttavia il Terreno in molti ſiti produce buon Grano, nè vi mancano copioſi Paſcoli.

CAPO PRIMO.

Del Ducato di Meclenburgo.

IL Ducato di *Meclenburgo* ha per ſuoi Confini il Mare Baltico a Settentrione; a Levante la Pomerania; il *Brandeburgo* a Mezzodì: e i Ducati di *Luneburgo*, e di *Lavenburgo* verſo Ponente. Si vuole, che derivi il ſuo nome dalla voce Tedeſca *Meclin*, che ſignifica un Rigattiere, o Rivenditore di Merci; e ciò pel gran numero di Mercatanti, che concorrevano anticamente in queſto Paeſe, maſſime in una Città dello ſteſſo nome ſituata ſulla Coſta; onde fu alla voce *Meclin* aggiunta la voce *Burg*, che ſignifica *Città*, ſicchè *Meclenburgo* vale lo ſteſſo che Città di Negozianti o Rigattieri. Anzi evvi ancora un piccolo Villaggio non lungi da VVifmar, ſecondo la relazione di alcuni Scrittori Alemani, che chiamaſi collo ſteſſo nome; e ſupponeſi che ſia qualche avanzo della già famoſa Città di Meclenburgo. Queſto Paeſe ha il vantaggio del Mare Baltico per mol-

te

te miglia, oltra un gran numero di Fiumi e grandi Laghi; ciocchè può essere una delle ragioni, per cui l' Aria non è molto sana la State, come per altro la sua situazione troppo Settentrionale rende il Freddo intollerabile d' Inverno. Il Paese non pertanto è fertilissimo, con varietà di Valli, di Pianure, di Colline, e di Terre a coltura, che producono gran copia di Grani, Pascoli, e Frutta, spezialmente Pomi: i Laghi poi, e i Fiumi lo provvedono di Pesci, e di Uccellame acquatico in abbondanza. Le Pernici, che prima erano sconosciute, ora sono divenute comuni per la cura e diligenza del Duca Cristiano Lodovico, che ne fece a questo effetto trasportare di Francia: vi ha inoltre una quantità grande di Cervi, e di Cinghiali; e il vivere a buonissimo mercato.

Pel corso di alquanti anni la Casa di *Meclenburgo* era divisa in due Linee principali, di cui la Primogenita possedeva *Gustrou*, e la Cadetta *Schvverin*: dal che ne nacque la distinzione delle Famiglie di *Meclenburgo Gustrou*, e di *Meclenburgo Schvverin*. Una terza Linea possedeva la Signoria di *Stargard*, ed era conosciuta sotto il nome di *Meclenburgo Strelitz*. Ora essendosi estinta la Linea di *Gustrou* nel 1695. colla morte di Gustavo Adolfo di Gustrou, quella di Strelitz produsse le sue ragioni, e pretese di dividere la successione colla Linea di Schvverin. Ciò diede motivo ad un lungo litigio di sei anni tra queste due Famiglie, il quale fu finalmente sopito nel 1701. mediante certa divisione tra le due Parti stipulata colla cessione tra loro di alcune prerogative; perlochè

pre-

presentemente la distinzione di Gustrou, e di Schvverin più non sussiste; ma bensì di Schvverin, e Strelitz. Nel tempo stesso fu introdotto nella Casa di Meclenburgo come suole farsi nelle Case Principesche, il diritto della Primogenitura, per evitare nell' avvenire simili differenze e divisioni; che molto pregiudicano allo splendore e magnificenza delle Case illustri. Essendo pertanto queste due Linee le sole Dominanti di tutto il Paese di Meclenburgo; trattane però la Città di *VVismar* colle sue piccole adiacenze che appartiene al *Re di Svezia*, noi divideremo ordinatamente il Paese, dimostrando le appartenenze dell' uno, e dell' altro di questi Principi.

Il Paese di *Meclenburgo* si suole dividere dai Geografi in sette parti, che sono 1. il Ducato di *Meclenburgo* propriamente detto. 2. il Principato di *Vandalia*. 3. il Principato di *Schvverin*. 4. il Principato di *Ratzeburgo*: 5. la Contea di *Schvverin*. 6. la Signoria di *Bostok*. 7. la Signoria di *Stargard*.

I. Nel Ducato proprio di Meclenburgo, che giace lungo le sponde del Baltico; tra la Trava e la Signoria di Rostok, vi si notano le Città di *VVismar*, *Meclenbugo*, *Gedebusch*, *Kropelin*, *Bukovv*, *Grevismolen*, *Rennen*, *Dassovv*. II. Nel Principato di Vandalia, il quale è di maggior estensione di tutti gli altri, ed occupa la maggior parte del Ducato, vi sono *Gustrovv*, *Parchim*. *Domitz*, *Grabovv*, *Sternberga*, *VVaren*, *Machou*, *Plavve*, *Stavenhagen*, *Ivenach*, *Malchim*, *Grubenhagen*, *Penzlin*, *Nevvenkalden*, *Roben*, *VVedenhagen*, *Teterovv*, *Goldberga*, *Krachovv*, *Lubitz*, *Nevvstadt*, *Eidena*, *Gorlo-*

sen,

sen, e *Dobertin*. III. Nel Principato di Schvverin, che sta alla destra del Lago di Schvverin, si truovano *Butzovv*, e *Bruel*. IV. Nella Contea di Schvverin che giace fra l' Elba e il Lago di Schvverin; vi si veggono *Schvverin*, *VVittenburgo*, *Roitzenburgo*, *Hagenau*; e *Crivitz*: V. Nella Signoria di Rostok situata a Settentrione del Baltico e a Levante della Pomerania, si contengono *Rostok*, *Doberan*; *Svvan*, *Ribnitz*, *VVamemunde*, *Sulte*. *Gnolen*, e *Doberaun*. I cinque accennati Distretti, colle loro adiacenze appartengono al Duca di *Meclenburgo Schvverin*.

Quelli poi che sono posseduti dal Duca di *Meclenburgo Strelitz*, sono i due altri che sieguono, cioè VI. il Principato di *Ratzeburgo*, sulle frontiere del Lavenburghese, in cui si comprende solamente la *Cattedrale* della Città di *Ratzeburgo*, essendo per altro la Città stessa, appartenenza del Ducato di Lavenburgo; e il Territorio di *Schoenberga*. VIII. La Signoria di *Stargard* si stende a Levante e a Mezzodì verso la Marca di Brandeburgo; e in essa vi sono *Alt-Stargard*, *Nevvbrandeburgo*, *Strelitz*; *Nemorovv*; *Mirou*, *Feldberga*, e *Frideland*. Ora per maggior brevità io proccurerò di descrivere solamente le primarie tra le Città nominate.

VVismar, che giace tra trenta o quaranta miglia al Ponente di Rostok, ed altrettante al Levante di Lubecca, è da alcuni giudicata la Capitale di Meclenburgo; e si vuole che abbia ottenuto questo nome dalla comodità della sua situazione, mentre la voce VVismar significa un Porto co-

comodo e ficuro, qual è la Città di VVifmar. Si dice, che fia ftata edificata dalle rovine dell' antica Città di Meclenburgo intorno all'anno 1250. Nel 1266. fu ampliata e abbellita, e divenne da quel tempo popolatiffima; di maniera che fu conderata come una delle primarie Cittadi Anfeatiche, tanto più che quefto era il Porto, dove fi confervavano le Navi da guerra fpettanti a quell' illuftre Corpo. Gli Svedefi impadronitifi di quefta Città in tempo delle Guerre civili della Germania, fecero grandi sforzi per effere confermati nel poffedimento della medefima, come anche avvenne; e d'allora fi chiamarono Padroni di VVifmar. Ella fu non pertanto prefa diverfe fiate dai Danefi, ma reftituita fempre agli Svedefi nei Trattati fuffeguenti. In particolare nell' ultima guerra fu prefa dai Danefi e dai loro Alleati Hannoverefi, Brandeburghefi, e Saffoni; ma fu reftituita agli Svedefi nel Trattato conchiufo l'anno 1720. in cui però venne ftipulato che le fue Mura, e Fortificazioni foffero demolite; e in quefto ftato rimane prefentemente.

Guftrovv è Città molto bene fortificata, e già Refidenza del Duca di Meclenburgo Guftrovv, la cui Linea fi eftinfe l'anno 1688. Il Caftello è uno dei più belli e deliziofi di tutto il Paefe, formato con quattro vaghe facciate, e abbellito da un fontuofo giardino.

Parchim ful piccolo Fiume Elda, tra Neuftadt e Lublitz, quattro miglia lungi dalla forgente del VVarnovv, è Città grande affai e bella, ma il fuo principale vantaggio è di aver la Sede della

Reg-

Reggenza della Corte, e il Tribunale della Provincia, da cui si giudicano varie Cause importantissime; per conseguenza ella è sempre popolata da molta gente, tratta dalle appellazioni delle sue liti a questo Tribunale.

Grabovv, situata pure sull'Elda, quattro miglia in circa dalla Fortezza di Domitz, è Città mediocre, con un Castello ch'era la residenza del Duca Federigo, quarto Fratello di Cristiano Ludovico, il quale fu Duca regnante di Meclenburgo Schvverin. Federigo fu sovrannomato Duca di Grabovv, perchè faceva la sua dimora in questo Castello. Quivi gli nacquero i tre Figliuoli Federigo Guglielmo, Carlo Leopoldo, e Cristiano Ludovico. Egli morì nel 1688. restando solamente dei vecchi il Duca suo Fratello, che morto anch'esso senza posterità nel 1692. lasciò il suo Ducato di Schvverin al Nipote Federigo Guglielmo primogenito del già detto Federigo. Allora questo Principe trasferì la sua Corte nel Castello di Schvverin, lasciando quello di Grabovv alla Principessa sua Madre, dopo la cui morte divenne la residenza di Cristiano Ludovico vivente Fratello del Duca Leopoldo ora regnante, succeduto nel Ducato a Federigo Guglielmo su loro Fratello.

Domitz, Città e Fortezza celebre sulle foci dei due Fiumi Elba ed Elda, è luogo di gran passaggio, presso ad Hitzacher. Ella è l'unica Fortezza del Meclenburghese, e stimata assai forte, particolarmente dalla sua situazione, che da ogni parte la rende inaccessibile, fuorchè da una sola ove ha un Ponte di legno. La Rendita

che la Dogana di questa Città suole contribuire al Principe delle Gabelle solite pagarsi dai Vascelli, che passano a questa parte, si computa che di ordinario ascenda quasi ad ottanta mila Scudi annui. Quivi sogliono i Duchi tener prigioni quei Rei, che sono condannati a lunga carcere.

Butzovv è Città mediocre, e Capitale del suo Distretto, residenza in altri tempi dei suoi Vescovi, mentre il Principato di Schvverin era per l' addietro un Vescovado, che fu poscia secolarizzato nella Pace di Vestfalia, ed unito alle Possessioni del Duca.

Schvverin, situata su quel gran Lago, che chiamasi Schvverin Sea dal nome della Città, incirca quindici miglia all'Ostro di VVismar, e quaranta al Libeccio di Rostok, era nei tempi antichi Sede Vescovile; ma con un Articolo del Trattato di Munster cangiata fu in un Principato secolaresco, e conferita al Duca di Meclenburgo.

Rostok, già una delle Cittadi Anseatiche, ora Città Libera Imperiale, ma sotto la protezione del Duca di Meclenburgo, situata nel Grado 54. Minuti 20. di Latitudine Settentrionale, in un seno del Mare alla bocca del Fiume Varna, con Porto alquanto buono, quaranta miglia al Levante di VVismar. Si crede, che abbia preso tal nome da una Colonna rossa, che in Tedesco dicevasi Rotstock, e che quivi anticamente si adorava dagli Abitanti Pagani. Ella è divisa in tre parti, cioè, la Vecchia, la Nuova, e la Città di mezzo; e queste unite insieme formano una Città assai grande, in cui contengonsi molte migliaja di alti

e be-

e begli Edifizj. Si osserva dai Viaggiatori esservi quivi sette assai larghe Strade, che conducono ad una spaziosa Piazza, sette bellissimi Portoni verso la terra ferma, sette Ponti sopra la Varna, che scorre a traverso di molte parti della Città, sette grandi Porte nella Chiesa Cattedrale, sette Torri nel Palazzo Pubblico, e diverse altre cose in numero di sette.

La Università quivi si dice che contenga tanto numero di Studenti, quanto appena si ritrova nelle altre Università primarie di Germania. Fu fondata da Giovanni e da Alberto, due Duchi coetanei di Meclenburgo e Cugini, l' anno 1419. Essendo la metà delle spese somministrate dal Corpo e dai Magistrati della Città, la metà dei Professori vengono eletti dal Duca di Meclenburgo, e l'altra metà dalla Città stessa. Il Rettore poi si elegge alternativamente ogni sei mesi, come per lo più in tutte le altre Università di Germania. Tra gli altri Letterati che furono educati quivi, si contano Alberto Crantzio, Giovanni Possedio, e Natan Chietro, tre Storici famosi.

Il Governo della Città è nelle mani di ventiquattro Signori, eletti dal numero della Nobiltà, degli Scolari, e dei primarj Mercatanti. Quattro di questi sono Burgomastri; due Ciamberlani, o vogliam dire Camerlenghi; due Ricevitori dei Pedaggi pel Fiume; e due Giudici delle materie civili e criminali. Questi ventiquattro si possono chiamare la Camera Alta, ed hanno in un certo modo tutta l' autorità esecutiva di stampar moneta, e di scegliere gli Uffiziali. Evvi di più il maggior

Consiglio composto di cento Cittadini inferiori, i quali si assembrano per dare il loro parere in casi di emergenze straordinarie, che riguardino tutta la Comunità.

Warnemund è una Città piccola, ma con forte Cittadella, situata sul Mare, sette miglia sotto Rostock, e serve come di Porto a questa medesima, perchè i Vascelli grandi non possono approdare sino a Rostok.

Strelitz Città piccola, Capitale della Signoria di Stargard, con un bel Castello che serve di residenza al Duca Adolfo Federigo III. regnante.

Questo Ducato fu anticamente abitato dai Vandali, e governato per lungo tempo dai suoi propj Principi. Alberto e Giovanni, unitamente Duchi di Meclenburgo, furono dall'Imperadore Carlo IV. ammessi la prima volta nel numero dei Principi dell'Imperio l'anno 1349. con condizione di vivere suggetti alle sue Leggi. Il Luteranismo si stabilì quivi circa l'anno 1550. dal Duca Giovanni Alberto, che distrusse i Luoghi Pii e le Badie, convertendo le loro Rendite in altri usi. Nelle guerre civili di Germania soffrì assaissimo questo Paese dall'Armata Imperiale, che pretese fargli pagar il fio dell'aver abbandonata la comunione di Roma per abbracciare la Eresia di Lutero. Carlo Leopoldo, Duca Regnante di Meclenburgo, nacque li 6. Novembre 1679. e maritossi con Sossia Edvvige di Nassau Dietz l'Anno 1696. Avendo conceputo qualche sospetto della condotta di questa Principessa, cominciò contra lei un Processo nella Corte Imperiale per ottenere il Divorzio;

zio; ma vedendo, che l' affare si andava troppo dilazionando, risolse di passare alle seconde nozze senz'attendere la Decisione della causa, e prese nel 1716. una Principessa del Sangue Imperiale di Russia. Effettivamente sembra non essere cosa straordinaria tra i Principi Luterani della Germania il fare i divorzj, e prendere una seconda Moglie in vita della prima.

Questo non fu che un cominciamento di turbolenze per l'infelice Duca di Meclenburgo, il cui Paese restò nel seguente anno quasi rovinato dalle Milizie Moscovite, che furono introdotte nell'Imperio per assistere ai Danesi e ai Sassoni contra gli Svedesi. Avendo nel tempo medesimo il Duca imposte certe gravezze sopra i Nobili, eglino ricorsero all'Imperadore per rimediarvi, pubblicando tralle altre cose, che avendo l' Armata Russa saccheggiate le loro Terre, quando la medesima erasi finalmente accinta ad abbandonare il desolato Paese; il Duca ritener volle un Corpo di tre mila Russi, unendolo alle sue proprie Truppe, che andava continuamente aumentando con nuove Leve: che queste Truppe, di viva forza alloggiavano nelle Case dei Nobili, ed esigevano dai medesimi stravagantissime contribuzioni, sotto pretesto di provvedere alla sicurezza del Paese contra le Invasioni di Truppe estere: che il Duca pretendeva essere l' unico Giudice in deliberare ciocchè fosse necessario per la difesa dei suoi Sudditi, ai quali altro non ispettasse, se non il pagare le spese. La Nobiltà negava al Duca tale prerogativa, allegandò la Convenzione fatta col Duca

E e 3 pre-

preceſſore nell' anno 1701. di pagare annualmenmente la Somma di centoventi mila Scudi, la quale servir dovesse per ogni Impoſizione ordinaria e ſtraordinaria; e che però il Duca rinunziava di ogni maggior pretenſione di altre Tasse sopra i Nobili, eccettuate le ſolite gravezze ſopra i Fondi. Allegavano in oltre, che il contribuire ogni meſe ſessanta mila Scudi, come dimandavaſi dal Duca, eccedeva il prodotto delle loro Terre, e che ciò era molto più di quello abbiſognava per pagare le Truppe. Siccome nello ſtesso tempo i Contadini, che ſoggetti non erano alla Nobiltà, venivano eſentati da tali Contribuzioni; così inferivano i Nobili come coſa evidente, che il ſegno del Duca foſse unicamente la rovina della Nobiltà, i cui Beni ſi andavano ſequeſtrando ed occupando perchè non pagavanſi le ſomme ricercate, e non pochi dei Nobili aſtretti venivano a partirſene dal Paeſe loro.

Dopo esſere ſtata una tal Cauſa pendente alquanti anni dinanzi al Tribunal Imperiale, reſtò finalmente decretato nell'Anno 1722. che il Duca pagar dovesse alla Nobiltà ſuddetta un milione di Scudi, per riparazione dei danni da loro ſofferti, e non volendo il Duea adempiere tal Decreto, un Corpo di Truppe dovesse acquartierarſi nelle Terre ſue Patrimoniali, ed uſurparne le rendite; ciocchè fu ancora eſeguito con tal rigore, che il Duca giudicò proprio di ritirarſi dal ſuo Paeſe per alquanto tempo: ma poi ritornatovi alla fine soddisfece al Decreto, e la Nobiltà cominciò a riconciliarſi con lui, e ſi acquietarono i tumulti. Da

que-

questo Caso appare, che i Principi della Germania sono suggetti alle Leggi generali dell'Imperio, e che la loro Nobiltà può appellare alle Corti Imperiali, quando si crede oppressa dai suoi Sovrani. Non è così dei Contadini, o sia Gente di Campagna, e del Popolo minuto. Questi dipendono come Vassalli dai loro Padroni particolari, e sono obbligati a quei servigj, e a pagare quel tanto delle rendite, o in ispezie o in moneta, che loro impongono i loro Padroni; e se da questi venga loro ordinato di prendere le armi, e marciare contra un Nemico, non possono ricusare di ubbidire.

CAPO II.

Del Ducato di Lavenburgo.

IL Ducato di *Lavenburgo* è situato all' una e all' altra parte del Fiume Elba, avendo per Confini a Tramontana e a Ponente l'Holstein; il Meclenburgo a Levante; e il Ducato di Luneburgo a Ostro.

La sua Città primaria si chiama *Lavenburgo*, e giace dove appunto si uniscono i due Fiumi Elba e Stegnitz, in circa trenta miglia all'Ostro di Lubecca, e quasi quaranta allo Scirocco di Amburgo. Ella è Città piccola, ma ben popolata con un Castello sopra una eminenza: fa un ottimo traffico, e tragge un Dazio considerabile sull' Elba.

Ratzeburgo è Città antichissima, posta in luogo elevato nel mezzo dell' acqua di un Lago non

molto grande, cinto all'intorno da varie Colline coperte di Boſchi. Al Settentrione della Città vi è un'Iſola, in cui ſta ſituata la Cattedrale colle Abitazioni dei Canonici; dalla parte del Mezzodì vi è il Caſtello del Principe munito di fortificazioni ed attorniato dall'acqua; e dall'altra vi è un Ponte lunghiſſimo, che ſerve per entrare nella Città. Ella ubbidiva in altri tempi ad un Conte e ad un Veſcovo, il primo dei quali era Padrone della Città, e l'altro dell' eſteriore. Quando la Famiglia di quei Conti fu eſtinta, la Succeſſione paſsò nel Duca di Lavenburgo, il quale divenne Signore della Città; e il Veſcovado, eſsendo ſtato ſecolarizzato, pervenne inſieme colle ſue dipendenze alla Caſa di Meclenburgo: e queſta è la ragione, per cui la Città riconoſce il Principe del Paeſe ch' è orà l' Elettore di Hannover, e la Cattedrale il Duca di Schvverin. L' anno 1693. fu queſta Piazza orribilmente bombardata dal Re di Danimarca, ond' ella reſtò aſsai rovinata, e demolite diverſe fortificazioni; ma fu tuttavia coraggioſamente difeſa e ſoſtenuta dai Luneburgheſi, che dopo la morte del Duca di Lavenburgo n'erano in poſseſso, ed aveanla validamente fortificata. Dall' anno poi 1700. fu dato di bel nuovo principio alla coſtruzione delle ſue fortificazioni, ed ora è divenuta una Fortezza conſiderabile.

Nievvhaus è un bello e forte Caſtello, ove gli antichi Duchi facevano la loro reſidenza.

Le altre Città e Terre di qualche nota in queſto ſteſso Ducato ſono *Maoen*, *Franzhagen*, *Schon-*

Schonberga, *Ludersburgo*, *Noffee*, ec.

Il Paefe di Lavenburgo è una porzione dell' antico Ducato di Saffonia, il quale da *Enrico di Lion*, Duca di Saffonia e di Baviera che n' era Padrone e fondò la Città di Lavenburgo, pafsò in Bernardo Duca di Saffonia della Cafa di Saxe Anhalt. Quefta Famiglia lo poffedette per molto tempo; e della fua pofterità fi formò una nuova Linea, la quale prefe il nome di *Saxe-Lavenburgo*, e poffedè quefto Ducato fino alla eftinzione della Famiglia, di cui l'ultimo Duca fu Giulio Francefco, morto fenza' prole mafchile l'anno 1689. Alla morte di quefto Principe inforfero varie pretenfioni pel Ducato tra il Principe di Anhalt, l'Elettore di Safsonia, e il Duca di Luneburgo Zell; ma reftò finalmente accordato a quefto ultimo di prenderne il pofsefso; ed egli in fua morte lafciò erede tanto del Ducato, quanto degli altri fuoi Territorj l'Elettore di Hannover fuo Genero, il quale ne ha prefentemente il dominio, avendo ottenuta la ceffione dei fuoi diritti dall' Elettore di Safsonia.

C A P O III.

Si descrivono nel Ducato di Holstein le due Città Imperiali di Amburgo, e di Lubecca.

LA Provincia di *Holstein* fu già descritta dove trattossi del Regno di *Danimarca*, eccettuate le Città di *Amburgo* e di *Lubecca*, che alcuni le considerano fuori dei Limiti di Holstein, forse perchè sottratte si sono dal giogo dei Danesi, tuttochè questi suscitino sovente le loro pretensioni sopra quelle Piazze, ed esigano dalle medesime grosse somme: in fatti, quando non fossero sotto la protezione dell'Imperadore, e l'Imperadore dichiarate non le avesse Città Libere Imperiali, i Danesi le avrebbero da lungo tempo ridotte nuovamente alla loro ubbidienza.

Amburgo, una delle più ragguardevoli fra le Anseatiche Cittadi, è fabbricata parte sopra Isolette, e parte sul Continente alla sponda Settentrionale del Fiume Elba, nella Latitudine di Gradi 53. Minuti 50. dieci Gradi all'Oriente di Londra, quaranta miglia al Libeccio di Lubecca, e sessanta al Greco di Brema, lungi dal Mare in circa cinquantacinque miglia. Il suo nome si vuole che derivi dalla vicina Selva di *Ham*, che dava il titolo alla nobile Famiglia dei Signori di *Ham*, i quali fabbricarono un Castello dove sta presentemente la Città, e chiamaronlo *Hamburgo*, cioè *Castello di Ham*. Si tiene generalmente, che sia dentro i Confini della *Stormaria*, una delle Provincie

cie del Ducato di *Holstein*: e per quanto venga ciò mesſo da alcuni in diſputa, tutti nulladimeno accordano, che i Territorj ſpettanti ed uniti alla Città giacciono nella Stormaria. Queſti Territorj contengono un circuito non troppo vaſto, in cui però truovanſi diverſi Villaggi grandi, e alcuni Palagi di Nobili. Sebbene vi ſono ancora diverſe piccole Iſole nell'Elba, che dipendono dal governo degli Amburgheſi.

La Città di *Amburgo*, dice un moderno Scrittore, conſiſte in una gran quantità d'Iſolette dentro i Fiumi *Elba* ed *Alester*, le quali a ſimiglianza di Venezia hanno fra di loro la comunicazione per via di Ponti. La marea ſcorre per gli Canali che ſeparano le Iſolette, le quali ſono sì baſse che ſovente nel ribocco della marea diverſe Caſe furono ſommerſe, o almeno danneggiate dalle inondazioni, come ſuccedette ſpezialmente l'anno 1651. Tuttochè la Piazza ſembri eſsere naturalmente forte appunto per queſta medeſima ragione, gli Abitanti nondimeno vi aggiunſero buone Mura, e regolari Fortificazioni alla moderna, maſſime verſo terra. Ella viene da un muro diviſa in due parti, che chiamanſi la Città Vecchia, e la Nuova. Le Strade ſono larghe, ma non dritte, e le Fabbriche generalmente di mattoni, aſsai alte, ſicchè fanno una grande apparenza. La Città è ſoprammodo popolata, a cagione del gran commerzio coi Foreſtieri. Da ogni parte della Europa approdano quivi i Baſtimenti, donde poi ſi diſtribuiſcono le Mercatanzie per tutto l'Imperio. La più conſiderabile manifattura degli Amburgheſi, ſe pur poſ-

possiamo darle tal nome, è la loro Birra, nel far la quale s'impiega gran numero di gente. La trasportano con profitto grandissimo in tutti i Paesi circonvicini, dove viene stimata non meno che il Vino. I Contadini di Holstein hanno tale opinione delle qualità di questa Birra, che stimano impossibile il vivere senza quella.

Evvi ancora in *Amburgo* quantità grande di ogni sorta di Provvisioni, che per via dei Fiumi e del Mare vi si portano da tutte le parti; nelle Piazze però e nei Mercati nessun'altra cosa si truova in sì grande abbondanza come il Pesce di Mare, o di Fiumi, e i prodotti degli Orti e dei Giardini. Questi Giardini non solo producono gran copia di Frutta Erbe e Radici, ma essendo piantati con regola, e stendendosi molto dentro il Paese, riescono assai deliziosi ai Cittadini, che in mezzo di quegli hanno i loro Palazzetti di Campagna. Dall'altro canto possono approdare fino alle Mura i Vascelli per imbarcare, od isbarcare il loro Carico: è ben vero che i più grandi deono dar fondo a *Nevv Mills*, Luogo quattro miglia sotto la Città, e scaricare in Bastimenti più piccoli la loro Mercatanzia. La marea monta sul Fiume sedici miglia ancora più alto della Città, che viene ad essere novanta miglia dall'Oceano; e questo credesi essere il corso più lungo che facciasi dalla marea in alcun altro Fiume di *Europa*.

Le Fabbriche pubbliche menzionate in *Amburgo* dai Viaggiatori sono varie. La Chiesa di S. *Pietro*, già Cattedrale quando la Città era un Arcivescovado, ha fino al dì d'oggi un Capitolo di Canonici,

nici, che giudica le cause Ecclesiastiche, da cui non si può appellare se non alla Camera Imperiale di *Spira*. Le altre Chiese più ragguardevoli sonoquelle di *S.Niccolò*, di *S.Jacopo*, di *S.Catterina*, e di S. *Mickele*, ove tengonsi i Registri dei Poveri delle Parrocchie, ai quali si distribuisce della moneta ogni settimana, ed ogni anno una muta di abiti, con certa porzione di legna e di carbone. Oltre a ciò poche Città troveransi, ove sieno più ben dotati gli Spedali e i Luoghi pii per mantenimento di Storpiati, di Vecchi, di Orfani di Marinaj fatti impotenti, e delle Famiglie loro, con Pubbliche Scuole per la educazione dei Fanciulli poveri, che vengono provveduti di abiti, e di buoni Precettori fino a tanto che rendansi abili ad essere impiegati o nel Negozio, o mandati alla Università.

Amburgo è una Città Libera Imperiale indipendente da ogni altra Potenza toltone l'Imperadore, cui paga un tenue omaggio per la protezione che riceve dall'Imperio, come fanno pure le altre Città Imperiali, le quali non pertanto mantengono in se stesse tutta l'autorità, tanto legislativa, quanto esecutiva. I Magistrati sono composti di quattro Burgomastri, di venti Schepini, o Senatori, eletti dal numero dei più ragguardevoli Negozianti, di dodici Consiglieri attenti continuatamente al servigio della Città; e solamente nei casi straordinarj assembrano altri sessanta dei primarj Cittadini, chiamati in loro Linguaggio *Burger Alten*, cioè Anziani della Città: che se il caso fosse di estrema rilevanza, si raduna tutto il Corpo di quel-

quelli che hanno il jus di Cittadinanza, nel qual corpo pare risieda l' alto e sovrano Dominio. E' ben vero, che sopra questo punto nacquero frequenti contese in questi ultimi anni; pretendendo il Senato, che quantunque il corpo dei Cittadini si convocasse per consultare nelle straordinarie occasioni, tuttavia i soli Superiori di tal corpo avessero il potere di determinare ciò che far si dovesse. Queste contese giunsero qualche fiata a tal segno, che l'Imperadore fu obbligato di assumere la cognizione della materia, e comandò alle Truppe del Circolo di entrare nella Città, per acquietarla, come apparirà quì sotto.

Ma prima di passare innanzi, sarà bene considerare i fondamenti di quella pretensione, che spesso producono i Danesi sopra il dominio di Amburgo. In fatti vedesi nella Storia, che *Valdemaro* Duca di *Slesvvick*, coll' assistenza di *Canuto* VI. Re di Danimarca suo Fratello, prese questa Città dall'Imperadore *Ottone* IV. Valdemaro sollevato poscia al Trono di Danimarca, trasferì la Sovranità di Amburgo ad Albretto Conte di Ollemund, il quale rinunziò il suo diritto ai Cittadini per millecinquecento libbre di argento; e così la Città diventò uno Stato libero e indipendente. Adolfo IV. Conte di Holstein confermò i loro diritti e Privilegj, come fecero pure i suoi successori fino ad Adolfo XIV. ultimo Conte di Holstein di quella Famiglia, il quale morì l'anno 1459. Dopo la morte di lui la Provincia di Holstein si pose sotto la protezione di Cristiano I. Re di Danimarca, eleggendolo per suo Sovrano col titolo

tolo di Duca di Holstein. I Cittadini di Amburgo entrarono in un'Alleanza col Re di Danimarca, impegnandosi di mantenere con lui amicizia e buona corrispondenza, come fatto avevano coi Conti di Holstein suoi Precessori, purchè confermasse i loro diritti e Privilegj; ciocchè egli fece senza alcuna difficoltà. I suoi Successori nulladimeno hanno sempre fatto rinascere le loro pretensioni sopra la Sovranità di Amburgo, ed alcuni la obbligarono a sborsare grosse somme per ottenere la confermazione della libertà loro; sebbene in tutti i loro Trattati colla Danimarca posero sempre gli Amburghesi la clausola, *Salvo jure Cæsaris & Imperii, & Salvis Libertatibus Civitatis ab Imperiali Culmine obtentis*. E in una Dieta, tenutasi l'Anno 1510. in Augusta, l'Imperadore Massimiliano I. cogli Stati dell'Imperio dichiarò Amburgo per Città Libera Imperiale, e citò il Duca di Holstein a comparire alla Camera Imperiale di Spira per giustificare o rinunziare le sue pretensioni sopra la Città stessa. Ma i Re di Danimarca come Duchi di Holstein, hanno ciò non ostante diverse volte, anche dopo quel tempo, estorte grosse somme di danaro da questa Città, ora presentandosele dinanzi con poderosa Armata, ed ora bloccandola sulla bocca del Fiume Elba, prendendo a viva forza le sue Navi, e serrandole il traffico. Varie Potenze però si sono finora interposte per preservarle la Libertà; nè lasciar vollero, che una sì fiorita Città passasse in dominio dei Danesi. La Libertà di Amburgo fu ancora sovente posta in grandi pericoli dalle dispute di Religione,

ne,

ne, ch'ebbero coi Principi circonvicini, e più volte dalle loro proprie discordie intestine, come fu già da noi quì sopra osservato, particolarmente nell'anno 1708. quando a cagione di tali dissensioni fu dai Direttori del Circolo della Sassonia Inferiore spedito un Corpo di Truppe a prender possesso della Città, affine di rappacificarla in tal modo.

La Religione che regna in Amburgo, è la Luterana, nella quale sono essi tanto delicati e scrupolosi, che non tollerano verun'altra Setta, o Cattolica o Protestante, se non che nelle Cappelle dei Ministri Esteri, nelle quali però non soffrono che vada mai alcun suddito di Amburgo: talmente che trattarono con grande severità alquanti Cittadini, che furono veduti nella Cappella Olandese, non ostante gli uffizj fatti dal Re di Prussia e dagli Stati Generali a favore dei Calvinisti loro Confratelli l'anno 1719.: e nella Risposta data al memoriale di S. M. Prussiana su tal Suggetto gli fecero sapere, che i Calvinisti negli affari concernenti il Traffico godevano gli stessi privilegj dei Luterani; ma che quando si stabilì la Religione Luterana in questa Città, non fu nè ai Calvinisti nè ai Cattolici Romani abitanti nella medesima accordato l'esercizio pubblico del loro culto, ma si contentarono eglino stessi, che loro fosse permesso di farlo privatamente nelle Case loro, sì per la Predica; come pure per l'Amministrazione dei Sagramenti di andare nelle Città circonvicine; la qual cosa fu ancora confermata nel Trattato di *Vestfallia*, e i loro Magistrati eransi con istrettissimo giuramento obbligati ad osservare quel Trattato. Ciò non ostan-

ostante tanto i Cattolici, quanto i Calvinisti giunsero in questi ultimi anni a tal segno che cominciarono a fare le loro funzioni Sacre apertamente, raunandosi in diverse parti della Città al numero di più centinaja, con predicare liberamente, cantare ad alta voce, e amministrare senza riguardo i Sagramenti: cosa che indusse i Magistrati a proibire con pubblico editto tali Funzioni, riducendo le cose nei Limiti, dal Trattato di *Vestfalia* già prescritti.

Lo stesso anno 1710. lagnandosi i Cattolici di varj insulti fatti loro a motivo di Religione dagli Abitanti di Amburgo, il Ministro Cesareo che nella Città risedeva, volle fabbricarvi una Cappella nuova quasi ad onta dei Luterani. I Magistrati, secondando il genio della Plebe, risolvettero d'impedire la ultimazione di quella Chiesa; onde animarono una Turba di Popolaccio, che portatavisi piena di furore li 15. di Settembre in giorno di Domenica spogliò la Cappella dei vasi ed ornamenti Sacri, e poi atterrolla. Si avanzarono pure a dar l' assalto alla Casa del Conte *Metsch* Ministro Cesareo, asportando coi Fornimenti fino a sette mila Scudi in contante, e maltrattando il Segretario della Imbasciata. Il tumulto durò dalle nove ore della mattina fino alla seguente mezza notte. Il Residente spedì subito a Vienna un Messo per avvisare la sua Corte. L' Imperadore restò in sì fatta guisa esasperato per l' oltraggio fatto ai suoi Ministri e a quei della Cattolica Religione, che minacciò di fare contra la Città una militare spedizione, se tosto non avesse pagata un'

ammenda di dugento mila Scudi, rifabbricando la Casa e la Capella a proprie spese loro, e risarcindo i danni tutti. Ordinò di più che due Membri del Senato, e due del maggior Consiglio venir dovessero a Vienna per implorare da S. M. Imperiale il perdono. Convenne agli Amburghesi adempiere il tutto; e l'Imperadore prese allora a proteggerli con ispezieltà contra le pretese dei Danesi. In fatti i Magistrati di Amburgo, pubblicarono nel 1724. un Mandato Imperiale in cui contenevasi, ch'essendo stato rappresentato a S. M. Imperiale, come il Re di Danimarca e i suoi Uffiziali avevano da qualche tempo preteso di esercitare una Giurisdizione indipendente dentro i Distretti delle Case o Palagj Danesi esistenti nella Città di Amburgo, e di esentare tutte le Case allo'ntorno cogli Abitanti, tuttochè membri giurati della Cittadinanza, da ogni suggezione ed ubbidienza al Governo, come pure da ogni Tassa e Contribuzione; anzi fatto aveano uso delle minaccie per istornare la Città medesima dal sostenere i suoi Diritti, già da molti Secoli posseduti: Sua Maestà Imperiale annullava e cassava le costituzioni finallora uscite in pregiudizio di detta Città dal canto di S. M. Danese, e dei suoi Uffiziali. Col medesimo Mandato ingiugnevasi a tutti gli Abitanti dei suddetti Distretti di non solo essere fedeli ed ubbidienti, come tutti gli altri Cittadini, ai Magistrati di Amburgo, ma di pagare ancora senza renitenza i residui delle Tasse, e dare la loro parte in tutte le contribuzioni ed aggravj per l'avvenire, sotto pena di

esser

esser puniti corporalmente anche colla morte secondo la natura del delitto.

I Ministri di Danimarca pubblicarono all' opposto un Ordine del Re loro, con cui intimavasi agli Abitanti dei Distretti summentovati di non pagare la menoma Contribuzione o Tassa ai Magistrati di Amburgo sotto pena di morte; rinnovando in quest' ordine S. M. Danese le sue pretensioni sopra questa Città ereditaria, com' ei la chiama; e minacciando ai Cittadini, che sarebbe loro provare un giorno gli effetti del suo risentimento. Ma le cose si sopirono a poco a poco, e la Città si conserva nella Libertà sua sotto la Protezione di Cesare. Gl' Inglesi che trafficano in Amburgo, sembrano essere più di ogni altra Nazione favoriti dai Magistrati, essendo esenti dalla giurisdizione dei Tribunali della Città, e soggetti unicamente al Residente Inglese in tutte le materie tanto Civili quanto Criminali, che riguardino la loro Nazione. Hanno pure l' Esercizio libero della loro Religione; privilegio negato ad ogni altra Nazione, che non sia della Credenza Luterana. Sebbene ora si sente, che anche gli Olandesi godano la medesima libertà, vietandosi però a i Nativi e Sudditi di Amburgo l' assistere agli Uffizj, che non sieno secondo il rito dei Luterani.

Lubecca, Città Libera Imperiale, e già Capitale delle Anseatiche, è situata nella Provincia di Vagerland nel Ducato di Holstein, quantunque alcuni l' abbiano collocata nel Ducato di Meclenburgo, dal quale in fatti non è quasi discosta. Si vuole, che abbia ricevuto tal nome dall' essere

Ff 2 situata

situata in un Angolo, o sia Punta di Terra, mentre tanto significa la voce Lubeck, o più tosto Lobeck, in favella Tedesca. Questa Città giace sul Fiume Trave, dieci miglia dal Mar Baltico, nel Grado 54. ed alquanti Minuti di Latitudine Settentrionale, più di quaranta miglia al Greco di Amburgo, e venticinque al Settentrione di Lavenburgo. *Travemunda*, sulla bocca del Fiume Trave, serve a Lubecca di Porto ottimo per dar ricovero ai Navilj. Non vi ha Città veruna nella parte Settentrionale di Germania, che superi Lubecca nella vaghezza ed uniformità delle Fabbriche, o nell' amenità dei Boschetti e Giardini. Le strade sono larghe e dritte; le Case fabbricate di Mattone. Da un pubblico Serbatojo l' Acqua viene portata in casa di ogni Cittadino; e diverse strade piantate sono con file di Alberi verdeggianti. Le Chiese sono generalmente ben fabbricate, ed ornate con Guglie, e Campanili: sono fino a venti di numero, e la Cattedrale dedicata a S. Maria, si stima per un bellissimo lavoro d' Architettura.

Lubecca era già un Borgo di pochissima considerazione innanzi che ampliata ed abbellita fosse da Adolfo II. Conte di Holstein l'anno 1140. da cui la prese il Duca di Sassonia e di Baviera Enrico soprannominato il Lione. Valdemaro Duca di Slesvvik, Fratello ed Erede di Canuto Re di Danimarca, poscia se ne rendette Padrone: ma essendo i Cittadini trattati malamente dai Danesi, si posero sotto la protezione dell' Imperadore Federigo II. il quale confermò ed ampliò ancora i

loro

loro antichi Privilegj ed Immunità; e d'allora in poi Lubecca continuò ad essere una Città Libera Imperiale, e giunse ad essere Metropoli delle Anseatiche Città, come già di sopra accennammo. Il Vescovado di questa Città è stato sempre goduto da Principi Protestanti dopo l'anno 1561. quando fu quivi introdotto il Luteranismo; ed ora si dà come un Appannaggio a qualche Cadetto del Duca di Holstein Gottorp, che però chiamasi Duca di Eutin da una Terra, dove stà il Palazzo di questo Vescovo incirca quattro miglia dalla Città. Questo è, per quanto dicesi, l'unico Vescovado di Protestanti nella Germania, che non è stato spogliato delle sue Rendite e Prerogative. Gli altri Vescovi Luterani sono più tosto Soprantendenti, ed hanno assai poco, che distinguali dal Clero inferiore trattane la Precedenza.

Il presente Governo di Lubecca è nelle mani di dodici Burgomastri eletti dal Corpo dei Nobili e dei Leggisti; e di sedici Senatori, dei quali la metà sono Nobili e Legisti, e l'altra metà Mercatanti. Due Fratelli, o Padre e Figliuolo, non possono essere ammessi in un tempo stesso nel Senato, nè permettono che sieda tra loro alcun Artista, che eserciti Arte meccanica. Il loro Territorio gira intorno a sessanta miglia, e contiene diverse piccole Città e Villaggi. Felici riputavansi quei Principi Settentrionali, che potevano avere l' amicizia di Lubecca, quando ella era Metropoli delle Cittadi Anseatiche, mentre si vuole che allestisse talvolta fino a dugento Navi di guerra, e che però far potesse pendere la bilancia da quel-

la parte, ove inclinasse nelle guerre tra le Potenze Settentrionali.

CAPO IV.

Del Ducato di Luneburgo.

IL Ducato di *Luneburgo*, in cui viene compreso il Paese di Zell, ha per suoi Limiti a Settentrione il Fiume Elba, che da Lavenburgo e da Holstein lo separa; a Levante il Paese di Brandeburgo e di Maddeburgo; a Mezzogiorno il Ducato di Brunsvvik; e a Ponente il Territorio di Brema, e parte della Vestfalia. L' Aria del Paese è fredda, e un arenoso e sterile Diserto ne occupa una buona parte. Il restante è coperto da Boschi; e gli Abitanti sono il Popolo più rustico e grossolano di qualsisia altro della Germania. Siccome però i loro Boschi abbondano di Cinghiali, di Daini, e di altra Cacciagione; così i Principi e Signori circonvicini vi si assembrano ogni anno per godere il divertimento della Caccia. I Fiumi principali sono l' *Elba*, l' *Avve*, o sia *Ilmenovv*, ed il *Jetze*.

Le sue Città primarie sono *Luneburgo*, che dicesi abbia preso tal nome dalla *Luna*, perciocchè quel Pianeta era il Nume più adorato dagli Antichi Pagani abitatori. Sembra però difficile ad intendersi, come in questa parte del Mondo si desse al Notturno Pianeta il nome Latino di *Luna*, innanzi che vi fossero arrivati i Romani. La Città è situata sul Fiume Ilmenovv, in circa

trenta

trenta miglia allo Scirocco di Amburgo, e quaranta all' Ostro di Lubecca: è di figura bislunga, con due miglia di circonferenza, ed ha una insigne Fortezza annessa alla Città su di una Collina, che chiamasi communemente *Kalkberga*. Le strade sono larghe, e la maggior parte delle Case di fabbrica mediocre. Gli Edifizj pubblici dei quali fanno menzione i Viaggiatori, sono il Palazzo della Città, quello dell' ultimo Duca di *Zell*, ed il Ponte eretto con molta maestria sul Fiume. Dalle Saline vicine alla Città si cava gran copia di Sali, che fanno una rendita considerabile pel Sovrano, e sono il capo principale del Traffico degli Abitanti.

Zell, Residenza ordinaria degli ultimi Duchi di *Luneburgo Zell*, da che il Paese all'intorno fu nominato Principato di *Zell*, è situata in una renosa Pianura sulle foci dei due Fiumicelli *Aller*, e *Fubse*, in circa quaranta miglia all'Ostro di Luneburgo, e trenta al Settentrione di Annover. Il Palagio del Principe è un Edifizio quadrato, attorniato da fossi, e Giardini deliziosi: tuttavia non truovo, che la sua Architettura sia molto ammirata; egli però ha diversi altri Palazzi di delizia e sontuosi nei contorni della Città. Le Corti di Giustizia pel Ducato di Luneburgo si tengono in questo luogo.

Bardevvik, cinque miglia al Settentrione di Luneburgo, fu anticamente una Città riguardevole, ma ora poco le resta di singolare, trattane la Chiesa Cattedrale, ed un Convento.

Ultzen è Città piccola, ma ben fatta, a mezza strada tra Luneburgo e Zell. Gli Abitanti hanno

una Tradizione, che quindi sortiti sieno i primi Sassoni che stabilironsi nella Inghilterra.

Arburgo è Città piccola dirimpetto ad Amburgo sul Fiume Elba, il quale contenendo in questo suo sito varie Isolette, la rende una Lega in circa distante da Amburgo. E' difesa da un Castello molto ben fortificato, e capace di fare una lunga resistenza, di maniera tale che questa Piazza viene risguardata come la chiave del Paese. Per quanto sia dotata di grandi Privilegj, fu però osservato, ch' ella si accrebbe molto poco prima della Reggenza del Duca Guglielmo; ma egli v' impiegò tant' attenzione in adornarla e in attirarvi degli Abitanti, che poi divenne una nuova Città; ed ora è luogo di gran passaggio per quelli che viaggiano da Amburgo verso le Parti Meridionali, che quivi prendono le Poste a ciò destinate. Ha un buon Porto sul Fiume, ove i Vascelli Olandesi sogliono trafficare; che perciò si può credere, ch' ella sia in istato di poter divenire quasi uguale ad Amburgo, stando dalla parte opposta dell' Elba in un sito egualmente a quello di Amburgo acconcio pel commerzio coi Forestieri.

Walsrode è situata in un' amena Valle, e cinta da Monti e Selve, ai Confini di Ferden. Il suo Traffico consiste in Lana, Birra, e Cera.

Danneberga è Città bella con Castello, e Capitale di un Principato, cui appartengono *Hitzacker*, *Sebnakenbergo*, e *Luchau*.

Gifforno è Città considerabile, e Fortezza eccellente, difesa da un Castello bellissimo, e munito di validissime fortificazioni.

Burg-

Burgdorf è Città piccola, in cui però vi è un Castello assai vago, che serve di luogo di delizia, e di trattenimento al Principe.

Le altre Città, e Terre meno riguardevoli sono *Weihausen*, *Gorde*, *Soltau*, *Siversbausen*, *Stubechesborn*, *Butling*, *Scharenbeck*, *Ameleckusen*, *Bunenbutel*, *Dalenburgo*, *Bleicker*, *Medingen*, *Bridel*, *Hermansburgo*, *Bodendick*, *Bargefeld*, *Winsen*, *Waltingbrock*, *Isenhagen*, *Burgvvedel*, e *Prelling*. Alcuni di questi luoghi sono Conventi di Monache Luterane, delle quali se ne truova buon numero in questo Paese, in cui questa Religione è la dominante, Tra i Fiumi *Aler* ed *Ise* vi è una Selva assai vasta, detta *Dromling*, la quale viene abitata da una porzione dei già mentovati Vandi.

Il Ducato di Luneburgo era posseduto per l' addietro da un Ramo della Famiglia di Brunsvvich, il quale dalla residenza che faceva nella Città di Zell, fu ordinariamente denominato Duca di Zell. Gli Stati di Luneburgo e di Zell, colla morte di Giorgio Guglielmo ultimo loro Duca, passarono nell'Elettore di Brunsvvich l'anno 1705. a cagione dell'Elettrice sua Consorte, unica Sorella ed Erede dell'accennato Duca di Luneburgo.

Quanto alla forma del Governo, il Principe ha quivi, non meno che negli altri Stati della Casa di Brunsvvich, l' autorità tanto arbitraria, quanto ogni Monarca assoluto: eccettuatene alquante Città Imperiali, che ancora ritengono la loro libertà. Le Chiese poi governansi alla foggia di tutte le al-

altre della Germania, che professano il Luteranismo. In ogni Ducato evvi un Soprantendente Generalissimo, cui spetta la suprema ispezione degli affari Ecclesiastici, ed è come in Inghilterra un Arcivescovo. A lui sono suggetti diversi Soprantendenti Generali in figura di Vescovi, i quali presiedono ai Soprantendenti Speziali, che noi diremmo Arcidiaconi o Arcipreti: nelle Provincie però di poca estensione, ove non richiedasi più di un solo Vescovo, non vi è altra distinzione di Soprantendenti se non Generali e Speziali. I loro Tribunali Ecclesiastici sono come quei del Foro Civile alla censura del Principe sottoposti; e il Principe ne può ad arbitrio rivocare o alterare le Leggi, sebbene suole fare ciò sempre con qualche cautela.

C A P O V.

Dei Ducati di Brunsvvich, e di Hannover.

GLi Stati di Brunsvvick, di Hannover, e di Luneburgo giacciono propriamente nel cuore della Sassonia Inferiore, tra l'Elba e il Weser, cui le Città loro principali formano una spezie di triangolo, di cui la punta Settentrionale è Luneburgo, la base sinistra è Hannover, e la destra è Brunsvvick. Ma di questi, avendo noi già considerato il Ducato di Luneburgo, resta solo che diamo una occhiata a quelli di Brunsvvick, e di Hannover.

I Ducati di *Brunsvvick*, e di *Hannover*, includen-

dendovi le Signorie di *Grubenhagen*, di *Blankenburgo*, e di Altre Contee, confinano con Luneburgo a Tramontana; con Maddeburgo e Halberſtat a Levante; con Haſſia Caſſel a Mezzodì; e col Fiume VVeſer a Ponente. Queſto Paeſe era già una parte della gran *Selva Ercinia*, ed è ancora in molti ſiti coperto da Boſchi, ripieni per lo più di Pini e di Abeti. Una porzione di eſſo, e ſpezialmente il Contado di Blankenburgo, è montuoſa fredda e ſterile, reſtando le ſue Montagne coperte di neve ſino a mezza State. Tuttavia non vi mancano anche quivi delle Valli fruttifere, dove ſi paſcono numeroſi Armenti di Beſtiame. Le Montagne per altro ſono ricche per le Miniere che hanno di Argento, di Rame, di Piombo, di Vitriolo, di Zolfo, e di Argento vivo, Il Paeſe è ancora generalmente ſano, ed il Popolo è di una ſtatura la più grande di alcun altro della Germania, avvezzo ad un vitto groſſolano e letto duro, ſicchè ſembra propriamente nato per eſercitare i più baſſi e vili miniſterj. Carne porcina ſecca, e un certo Pane nero di Segala, è il loro cibo comune; tanto che gli altri Tedeſchi, dal mangiar che fanno continuamente la Carne di Porco, li chiamano *Budelli di Lardo*. I Fiumi principali ſono il VVeſer, la Leina, l' Innerſte, e l'Oker. Sulla cima quaſi di ogni Collina ſi veggono le ruine di Fortezze vecchie, che ſi credono erette dai Romani; altri però le vogliono fabbricate in tempo che i Saſſoni aveano la Guerra con Carlo il Grande. La preſente Generazione di coſtoro è ſecondo la comune opinione,

di

di una indole sincera ed ospitale, tuttochè sieno alquanto rozzi e grossolani.

I Principi che dominano presentemente in questo Paese sono l'Elettore di Brunsvvik Hannover, ora Re d' Inghilterra, e il Duca di Brunsvvik Volfenbuttel, amendue di una stessa Famiglia, come vedremo in appresso; il primo dei quali possiede quanto si comprende nel Ducato di Hannover; e il secondo tutto il Territorio del Brunsvicese; ciocchè più chiaramente apparirà, se l'uno e l'altro Ducato separatamente riferiremo.

I. Il Ducato di *Hannover* è composto di due Stati; cioè del Ducato di *Calenberga*, e del Principato di *Grubenhagen*.

1. Nel Ducato di *Calenberga* le Città primarie sono:

Annover, o *Hannover*, Capitale del Ducato situata sul Fiume Leina, così nomata da un Ponte levatojo che avvi sul Fiume, il quale la divide in Città vecchia e Città nuova; mentre la voce Hannover nell'antico Dialetto Sassone significa una tal cosa secondo il mentovato *Nicholson*. Sta poco più di quaranta miglia al Ponente di Brunsvvik, e trenta all'Ostro di Zell. Si tiene per una Piazza assai ben fortificata, con Arsenale fornito di ogni sorta di Provvigioni e di Arme, di maniera ch'ella passa per una delle buone Fortezze di Germania. E' Città vaga, grande, e ben fabbricata; tuttavia, trattene alquante Case di pietra, il Legno duro e l'Argilla sono, per quanto ho inteso, i materiali più nobili delle loro Fabbriche. Il Palazzo dell'Elettore è nel Castello, che sta in un canto della Città presso alle mura. E' un vasto

ſto Edifizio di pietra viva, e contiene diverſi Cortili quadri. Le Chieſe primarie ſono quello di S. Jacopo e di S. Croce, fabbricate amendue di pietra, ed ornate con ottime Pitture. Quivi è il Regio Tribunale pel governo, e per l'amminiſtrazione della giuſtizia; ed era eziandio la reſidenza della Famiglia Elettorale di Brunſvvick, prima che queſta pervenuta foſſe alla Corona della Gran Bretagna: dal che ne naſce, che impropriamente ſi dica Elettore di Hannover, in vece di Elettore di Brunſvvik; e il Paeſe ſi chiami Ducato di Hannover, in luogo di Elettorato di Brunſvvick, o pure Ducato di Calenberga. Era in altri tempi Città Libera Imperiale, ed una delle Anſeatiche, ed allora vi fioriva il Commerzio: ma ora la maggior Mercatanzia, che io truovo traſportarſi di là in altri Luoghi, è una certa ſorta di Birra ſaporita e dolce, che paſſa ſotto il nome di *Brubana*, di cui un Poeta che la trovò molto gradevole al ſuo guſto ebbe a dire:

Grandia ſi ſummo fierent convivia Cælo,
Breybanam Superis Jupiter ipſe daret.

Quattro in cinque miglia lungi da Hannover ſi vede *Herrenhauſen*, ov'è un Palagio di delizia con ameniſſimi e ſontuoſi Giardini, il quale ſerviva di diporto all' Elettore, mentre ſoggiornava in Germania. Il più bell' ornamento del Giardino ſono il Teatro, e l' Anfiteatro che gli è di rincontro, amendue formati di Alberi; e al di fuori vi ſi ammira una ſorgente ſulle pendici di una Collina, la quale tramanda per fori ſotterranei l' acqua per innaffiarlo.

Ha-

Hamelin, situata sul conflusso dei Fiumi Weser ed Hamel, è stimata una delle migliori Fortezze che abbia il Duca di Brunsvvik nei suoi Stati; più famosa però per una Storia che riferisce con altri gravi Autori il Dottor Nicholson, e che viene creduta dal Popolo come un fatto certissimo, tuttochè abbia tutte le sembianze di pura favola. Noi la registreremo quì colle parole medesime del mentovato Dottore senza veruna alterazione. Il caso seguì li 26. Giugno 1284. in questa forma. Trovandosi i Cittadini sopra modo infestati da topi, ed avendo provati tutti gl' immaginabili spedienti, ma in darno, per liberarsi da un male sì molesto, alla fine incontrarono un Forestiere, che per premio concertato esibissi di farli tutti morire: e subito col suo Cembalo, ed ora colla Zampogna tirò dietro a se tutti i Topi, ch'erano per la Città, fino al Fiume ove annegolli. Ritornato per ricevere il premio, i Cittadini glielo negarono, giudicando troppo esorbitante li ricompensa per un'opera sì minuta. Non volendosi egli contentare di premio minore, partì dalla Città pieno di rabbia, minacciando di farle pagare il fio della sua infedeltà fra poco tempo. In fatti vi ritornò l'anno dopo, e con una seconda parte del suo canto e simil suono tirò a se altra sorta di ballerini. All'udire quell'aria uscirono fuori delle loro case i fanciulli, e lo seguirono fino alla bocca di una gran Caverna nella vicina Montagna, chiamata dai Paesani Koppelberga, nè di loro se ne udì mai più parlar altro. In memoria di tale infausto accidente solevano per molti anni dopo i Cit-

Cittadini, come appare da diverſe antiche Scritture che ancora conſervanſi, ſegnare tutti i loro Stromenti e Contratti colla data, tanti anni dalla perdita dei noſtri fanciulli. La ſtrada per cui paſſarono, ſi chiama ſino ai di noſtri Bungloeſe Straſſ, cioè Strada del Cembalo: e nella Cima della Montagna preſſo alla bocca della Caverna ſi vede ancora un monumento di pietra con una Iſcrizione, che riferiſce la perdita di cento trenta Fanciulli nella maniera già riferita.

Le altre Città e Caſtelli meno ragguardevoli di queſto Ducato ſono *Calenberga*, Caſtello antico da cui veniva denominato il Paeſe; *Neuſtadt*, Città bella e forte ſul Leina, con valido e ben munito Caſtello; *Gottingen*, Piazza di frontiera preſſo all' Eichsfeld, fortificata aſſai bene all' uſo moderno; *Northeim*, Città aſſai popolata, ma tutta aperta; *Munden*, Città bella ſulle frontiere dell' Haſſia, alla imboccatura del Weſer, e del Fulda. Queſte tre ultime compongono un Territorio, che chiamaſi il Principato di *Obervvald*; nei cui contorni fiorivano anticamente alcune Contee, cioè di *Voelpe*, di *Lutteberga*, di *Eberſtein*, e di *Hallemund*; anzi queſt' ultima fu riſtabilita pochi anni ſono nel ſuo primiero ſtato in favore del Conte di *Platen*. Oltre a queſte poi vi ſi notano Wunſtoref, Steinbude, Richlingen, Marienvverder, e Lochum Badia governata da un Abate Luterano.

Vengo ora a deſcrivere il Principato di *Grubenhagen*, che in Lingua Tedeſca ſignifica Selva, o Boſcaglia, eſſendo realmente una porzione dell' Hartz, o ſia Selva Ernicia, di cui fa menzione

Giu-

Giulio Cesare nei suoi Commentarj: giacchè la parola Tedesca Hartz, da cui suppone il Dottor Nicholson che abbiano i Latini formata la loro Hercinia, significa propriamente Resina o Pece, ch'è l'Umore viscoso estratto dal Pino e dall' Abete, Alberi appunto che abbondano in questa Selva. Egli è vero, che buona parte della medesima Selva è stata fino dal tempo dei Romani cangiata in Cittadi, Villaggi, e Campi da coltivare: con tutto ciò facilmente se ne discernono ancora tracce a traverso del Paese.

Grubenhagen giace al Libeccio del Ducato di Brunsvvik; ed è molto riguardevole per le Miniere d'Argento, di Rame, e di Piombo, che vi si truovano, oltra diversi altri Minerali, quali sono i Vitriolo grigio; 2. Pietra atramentaria (da questi due pestati e bolliti insieme si fa il Vitriolo verde) 3. un altra sorta di Vitriolo giallo, ch'esce a guisa di Cristallo fuori dalle Roccie, e può essere adoperato senza chiarificarlo, nè purificarlo; 4. Vitriolo azzurro, estratto comunemente dalle Zolle di Rame; 5. Vitriolo bianco, che si fa dalle Zolle di Piombo. 6. Misy, Minerale della natura e del colore dell'ordinario Zolfo giallo. 7. Zolfo, estratto da una peculiare sorta di Minerale, da cui si distilla quella materia che i Chimici chiamano *Flores Sulphuris*, e si coagula ordinariamente in forma di ghiaccio.

Le Miniere primarie di questo Paese sono 1. Rammelsburgo in una montagna molto alta presso alla Città di Gelsen, scoperta da un Cacciatore di nome Rame (da cui prese anche il nome) l' an-

anno 972. Un'altra gran vena fu scoperta l'anno 1045. dove ora è VVildman: ed una terza nel 1070. a Zellerfield. Questa ultima è la principale di tutte le Miniere, che possiedono i Principi di Brunsvvik; e quivi tiene il suo Tribunale l' Ispettore Generale delle Miniere ogni Sabbato, e salda i conti ai Lavoranti.

La Capitale di *Grubenhagen* è *Eimbek*, Città così nominata dal gran numero dei Ruscelli, che uniscono le loro acque vicino a questo luogo, giacchè la voce Beck o Backe, nell'antico Dialetto dei Sassoni significa un Ruscello. Le altre Città di questo Principato sono *Clausthall*, *Altenau*, *Andreasberga*, *Osterrode*, *Hertsberga*, *Elbingerode*, e *Lauterbach*, tutte abitate da gente che lavora nelle Miniere, e che avvezza a vivere nelle cavità e viscere della terra, non si cura di ergere belle Fabbriche sopra il suolo.

II. Nel Ducato di *Brunsvvik* che giace al Levante del Vescovado di Hildesheim, e al Mezzodì delle Terre di Luneburgo, le Città primarie sono:

Brunsvvik, in Latino *Brunopolis*, dal suo Fondatore *Brunone*, uno dei Figliuoli di *Ludolfo* Duca di Sassonia, situata in una bella Pianura sul Fiume Oker, nella Latitudine di Gradi 52. minuti 25. dieci miglia al Settentrione di Volfenbuttel, e più di cinquanta all'Ostro di Luneburgo. Era anticamente Città Libora Imperiale, e una delle Anseatiche; ma poi dopo molti contrasti per la Libertà loro, furono i Cittadini astretti a cedere alla forza superiore dei Duchi di Brunsvvik, che ora

tengono un forte Presidio nella Piazza, di cui hanno anche aumentate le fortificazioni. Quindi è, che i Mercatanti e i Negozianti l'hanno abbandonata; onde si truova presentemente in gran declinazione, non trafficandovisi quasi altra cosa, che Butirro, ed una certa Birra rinomata nell'Alemagna col titolo di *Mum*. La figura della Città è quadra, di due miglia in circa di circonferenza; e il Fiume Oker le scorre pel mezzo. Le Case dei Privati non sono spregevoli; ma il Palazzo della Città e quello del Principe si reputano due begli Edifizj. Il *Mum* che quivi fassi, è di due sorte; l'uno leggero e debole, e serve di bevanda ordinaria agli Abitanti: l' altro chiamasi *Ship Mum*, che noi diremmo *Mum navigato*, perchè si porta in Inghilterra, ed in altre parti della Europa come preziosa Birra. Questa, secondo la osservazione del Dottor *Nicholson*, non è buona a bersi fino a tanto che purgata non siasi in Mare: la fanno di Orzo e di Luppoli con una tenue mistura di Formento. La Città era prima governata dai suoi proprj Magistrati; ma dappoichè i Duchi l'hanno conquistata, la governano a loro piacimento con quella stessa autorità, che fanno negli altri Luoghi del loro Dominio.

Volfenbuttel, situata parimente sul Fiume Oker, dieci miglia all'Ostro di Brunsvvik, in luogo assai umido, come anche il nome suo lo denota, ed attorniata da Paludi, era la Residenza degli antichi Duchi di Brunsvvik. Ella è fortificata tanto dall' arte quanto dalla natura. Contiene per così dire due Città, l'una delle quali si chiama *Guelfstat*, o

Arx

Arx Guelfica, dove sta il Palazzo Ducale; e fu così nomata dal suo Fondatore, ch'era della Famiglia dei *Guelfi;* l'altra nomasi, *Henrikstat*, o *Arx Henrici*, dal Duca *Enrico* il Giovane, che fondolla. I più cospicui tra i pubblici Edifizj, sono la Chiesa nuova, fabbrica molto vaga, ove giacciono sepolti più di venti tra Duchi e Duchesse di Brunsvvik; e il Palazzo, dove risiede il Duca presente di Brunsvvik Volfenbuttel, colla sua Libreria, che contiene circa centoventiquattro mila Volumi tra Stampati e Manoscritti, se creder vogliamo ad *Hanisio*, uno dei Bibliotecarj: giacchè il Dottor *Nicholson* stima questa una cosa incredibile, mentre tutti quei Libri sono contenuti in due Camere non troppo grandi. Comunque ciò sia, tutti la riconoscono per una delle migliori raccolte di Libri stampati, che truovisi in Germania. Questa Libreria fu fondata da Augusto famoso Duca di Brunsvvik Volfenbuttel, Principe il più dotto dei suoi Precessori; il quale in quattro Volumi grandi dar volle un ragguaglio degli Autori più insigni della sua Biblioteca, oltra molti altri eccellenti Trattati, che' compose. Morì l' anno 1666. lasciando due Figliuoli, dei quali avremo a dire qualche cosa quì sotto.

Helmstat, ventiquattro miglia al Levante di Volfenbuttel, è riguardevole per la sua Università, fondata e di grandi Privilegi arricchita da Giulio Duca di Brunsvvik Volfenbuttel l'anno 1576. di modo che il Rettore gode il Titolo e la Dignità di Conte Palatino.

Saltz-Thal è Castello di delizia, uno dei più

 son-

fontuofi e magnifici, fatto con la migliore architettura ed ordine di quanti ne fieno in Germania.

Bevern Caftello più baffo verfo il Ducato di Hannover, ful Vifera, fu la Porzione di una Linea Cadetta dei Duchi di Brunfvvik, che portava lo fteffo nome.

In oltre vi è buon numero di altre Città ragguardevoli, di Caftelli cofpicui, e di ricche Badìe; quali fono le Città di *Lutter*, *Koeningslutter*, *Schoeningen*, *Schoeppenftedt* ec., i Caftelli di *Supplinburgo*, di *Heffeu*, di *Hartzburgo*, ec. e i Monafterj di *Gandersheim* ch'è uno Stato Libero Imperiale, di *VValkenriedt*, di *Hederburgo*, ed altri. Le quattro Città nel gran Monte di Hartz, che fono Cellerfel, VVildman, Lunde, e Lautenthal, vengono poffedute in comune dalle Famiglie di Hannover, e di Volfenbuttel.

Le Contee di *Blankenburgo*, e di *Reinftein* fogliono effere confiderate infieme come una fola Provincia, che giace tra i Territorj di Alberftat e di Anhalt, eretta nel 1708. in Principato. Il Caftello di Blankenburgo che dà il nome alla Provincia, è fituato in circa quaranta miglia all' Oftro di Volfenbuttel. Chiamavafi anticamente Hartzngovv, o fia il Paefe della Ercinia. Gli Storici Romani che lo defcrivono, ci dicono, che gli Abitanti viveffero in un'Aria fommamente rigida, e che aveffero un continuo verno; ciocchè gli Autori moderni offervano poterfi più giuftamente applicare a quefto, che a neffun altro Territorio di Germania, effendo realmente efpofto alla

alla Tramontana, e ricevendo i venti freddissimi dal monte Bructeras (il più alto di quanti monti abbia la Europa) e dagli altri Monti circonvicini, che sono per l'ordinario coperti di neve sino a mezza State. L'Aria tuttavia è così sana, che gli Abitanti sovente vivono anche più di cento anni. Il Terreno produce poco Grano; ma le valli sono ben provvedute di Bestiame, e le montagne producono in abbondanza le zolle minerali di Ferro.

Tra le curiosità, che dai Viaggiatori si osservano in questo Paese, evvi una profondissima Grotta, chiamata la Caverna di Bumano, di cui raccontano stravagantissime Storie; come tra le altre di un Pastore, il quale perdutosi quivi, dopo aver vagato otto giorni nelle giravolte della medesima, ritornò poscia raccontando cose prodigiose dei Sotterranei Abitanti. Si vuole, che siensi quivi trovate ancora delle ossa di Uomini di smisurata statura, molto superiore a quella dei nostri Secoli. Vicino al Monistero di Michaelstein veggonsi due scoscese Rupi opposte l'una all'altra, le quali naturalmente rappresentano due Monaci nel loro abito sì esattamente, come se state fossero intagliate dagli Scultori più eccellenti.

Per tutto questo rigido, e sterile Paese si truovano Fortini e Castelli nella cima di ogni erta e scoscesa Montagna, fabbricati dagli Antichi come se avessero avuto a difendere una qualche cosa stimabile in una Foresta com'è la Selva Ercinia. Di questi Castelli non è ora in istato di essere abitato che quello di BlanKenburgo, dove il Duca di Volfenbuttel risiede ordinariamente in

tempo della Caccia. Degli altri Castelli non restano se non alquanti avanzi venerabili per l'antichità; e tra questi il più rinomato si è quello di Reinstein, così chiamato per essere tagliato da una intera Rupe.

Con questo Paese di Blankenburgo sogliono i Geografi descrivere la Città Imperiale di *Goslar*, tuttochè indipendente dai Duchi di Brunsvvik; e ciò perch'ella è in mezzo alle loro Terre. Fu fabbricata dall'Imperador Enrico I. sulle sponde del Fiume Gose, da cui prende il suo nome. I Cittadini godono ampj Privilegj; e in tutte le Lettere Imperiali loro dirette, vengono chiamati *Nobile Membrum Imperii*. Gli Abitanti lavorano tutti nelle Miniere, chi scavando, chi purgando, chi temperando, e chi spacciando i Metalli e i Minerali.

Nella parte Meridionale del Circolo della Bassa Sassonia, tra i Ducati di Brunsvvik e di Hannover, si vede parimente il *Vescovado* d'*Hildesheim*, una delle più belle e ricche Prelature di Germania composta di varj luoghi considerabili, di Piazze, di Castelli, di Monisterj, e di grossi Villaggi, che formano uno Stato Ecclesiastico ragguardevole. Il Vescovo e il Clero professano la Religione Cattolica, ma gli Abitanti sono tali Cattolici, e tali Luterani; e il Prelato di oggidì è *Clemente Augusto di Baviera*, Arcivescovo, ed Elettore di Colonia ec. Il Paese tuttochè piccolo, consiste in quindici Balliaggi; e i luoghi principali sono *Hildesheim* Capitale del Vescovado; *Himmelsthur*, Castello di delizia presso a Hildesheim; *Peina* pic-

piccola Città, ma forte, con Castello, posta in una palude; *VVintzenburgo*, per l'addietro Contea celebre; *Dassel* Contea pure in altri tempi governata dai suoi propj Conti; *Lamspring* Monistero d'Inglesi Cattolici e *Ringelheim* ora Monistero, da cui i Conti di Ringelheim venivano denominati. I Balliaggi di *Coldingen*, *Luttern*, *Bahrenberga*, e *VVesterhoff* appartenevano pure a questo Vescovado; ma presentemente sono posseduti dalla Casa di Brunsvvik, mediante il Trattato di Goslar del 1642. ratificato l'anno seguente in Brunsvvik, e confermato nella Pace di Vestfalia.

Hildesheim è Città grande, forte, e ben popolata, ma con Case di legno di poca figura, le cui strade sono ineguali incomode e fangose, ed è divisa in Città vecchia, e Città nuova. Nella vecchia vi è la Cattedrale conservata dai Cattolici, e alquante Chiese parte dei Cattolici, e parte dei Luterani. Tanto la Città vecchia, che la Città nuova hanno il loro Consiglio particolare composto delle Comunità e del corpo delle Arti, i cui membri ogni anno si cangiano, e senza di loro nulla si può stabilire riguardo al governo del popolo. La Città gode assai bei privilegj, e tra gli altri di governarsi colle sue proprie Leggi; e benchè ella riconosca il Vescovo per Superiore, egli però deve aver riguardo a quei privilegj; avvegnachè in caso di violenza ella ricorrerebbe alla protezione dei Duchi di Hannover, e di Brunsvvik, dai quali potrebbe essere spalleggiata come succedette nel 1711. per una differenza di Religione, percui l'Elettore vi mise le sue Trup-

 pe,

pe, e poi le ritirò tosto che furono sopite le turbolenze.

I Duchi di Brunsvvik si vuole che discendano dalla Famiglia dei Guelfi, che furono anticamente Duchi di Baviera, e di Sassonia. Gli Scrittori delle cose di Germania ci danno sopra la origine di tale famiglia la seguente relazione. *Jermintrudis*, Contessa di Altorf nella Suevia, avendo veduta una povera donna, che generò dodici bambini in un parto, accusolla di adulterio, e fu cagione che venisse punita severamente. Non passò guari che partorì essa pure un egual numero di figliuoli tutti maschi. Il Conte *Isembred* suo marito trovandosi assente in quel tempo, essa comandò alla Balia di uccidere undici di loro, per timore di non soccombere al medesimo disonore, che per sua cagione sofferto aveva la donna povera mentovata. Ma mentre incamminavasi la Balia per eseguire, gli ordini della Padrona, fu incontrata dal Conte, che tornavasene dal lungo viaggio a Casa sua; il quale avendole ricercato che cosa portasse nel suo Grembiale, essa rispose in lingua Sassona *Voelpen*, cioè Cagnolini. Ma avendo il Conte aperto il di lei Grembiale per vedergli, essa confessò tutto il fatto. Allora esso gli prese dalle mani di lei, ed obbligandola a tacere, li consegnò ad altra Balia. Dopo sei anni volle il Conte invitare i suoi Amici ad un Banchetto, dove colse la opportunità d'introdurre i suoi undici Figliuoli alla presenza della loro Madre, vestiti tutti di una maniera. La Contessa consapevole di ciò che fatto avea, confessò la sua colpa,

pa, e così rientrò nella grazia del Conforte. Da uno di questi undici *Guelfi* (perchè così ordinò il Conte che si nomassero in memoria della risposta datagli dalla Nutrice) discese *Enrico Guelfo*, Conte di *Altorf*, che dall' Imperadore *Corrado* II. fu fatto Duca di Baviera; e i Dominj di questa Famiglia furono poscia di molto ampliati coll' aggiunta della *Sassonia Inferiore*. Io però non do alcuna fede a tal racconto; che anzi mi sembra una favola, e duro fatica a credere che la Contessa siasi sgravata in un parto di dodici figliuoli; ma siccome ciò narrasi generalmente da tutti i Viaggiatori che hanno visitato quel Paese, così non ho voluto dispensarmi dal riferirlo.

L'Anno 1692. l' Imperadore Leopoldo creò il Duca Ernesto (Avolo dell'attuale Duca di Brunsvvik Re della Gran-Bretagna) nono Elettore, e Gran Gonfaloniere dell'Imperio: ma lagnandosi il Duca di Vittemberga per l'Uffizio di Gonfaloniere che pretendeva suo, l'Imperadore Giuseppe diede all'Elettore di Brunsvvik il Titolo di Gran Tesoriere. Il Collegio dei Principi protestò sul principio contra l'attentato di Cesare, non volendo che il Duca di Brunsvvik fosse fatto nono Elettore; ma finalmente si rimise ad approvare questo nono Elettorato li 13. Giugno 1708. nella persona di Giorgio Luigi, Figliuolo del Duca Ernesto, e Padre del Regnante Monarca d' Inghilterra.

La Casa di Brunsvvik era fino ai tempi ultimi divisa in tre Rami, cioè di Zell, di Volfenbuttel, e di Annover. Il Ramo di Zell si unì a

quello

quello di Annover nella Persona del Re *Giorgio* I. l'anno 1705. quandò morì Giorgio Guglielmo Duca di Luneburgo Zell, senza lasciare altra prole che Sofia Dorotea maritata col suddetto Re Giorgio, suo Cugino. Il Ramo di Volfenbuttel rimane ancora separato, e spesso abbraccia partiti contrarj a quello di Annover, come videsi spezialmente nei principj del corrente Secolo, quando i due Duchi di Volfenbuttel, Rodolfo e Antonio Ulrico (i quali erano Fratelli, e governavano unitamente il Ducato) presero il partito di Franzia contra i Confederati. Allora i Duchi di Zell e di Annover marciarono contro ad essi ed esclusero il Duca Ulrico, perchè ricusava di abbandonar la Franzia, dall' aver parte nel governo, lasciando il possesso di tutti gli Stati di Volfenbuttel al solo Rodolfo, che trassero al Partito degli Alleati. Ma essendo Rodolfo morto due anni dopo, il Duca Antonio Ulrico fu rimesso in tutti i Dominj di *Volfenbuttel*, e l'anno 1709. rinunziò il Luteranismo, ed abbracciò la Comunione della Chiesa Cattolica Romana , tuttochè fosse creduto il essere il più costante fra i Principi nei dogmi Luterani: egli era certamente tra essi il più dotto. Questo Principe si adoperò perchè la Imperadrice Regnante, sua Nipote Figliuola del Principe Luigi di Volfenbuttel suo Figliuolo abbracciasse parimente la Religione Cattolica Romana.

CAPO VI.

Del Ducato di Bremen, e di Ferden.

IL Ducato di *Bremen* e di *Ferden* termina col Fiume *Elba* a Settentrione; coi Territorj di *Luneburgo* a Levante; col Fiume *VVeser* a Scirocco; e coll'Oceano Germanico a Ponente. Si divide ordinariamente in sei Territorj. 1. quello di *Ferden*, situato nei Confini di *Luneburgo*. 2. di *Bremen* proprio, che contiene le Terre spettanti alla Città di *Brema*. 3. di *VVurstland* sulla costa marittima dal *VVeser* fino alla bocca dell'*Elba*. 4. di *Hadelia*, presso alla imboccatura dell'*Elba*, ove stanno i Forti di *Ritzenbuttel*, e *Nevv VVerk* suggetti alla Città di *Amburgo*. 5, di *Kedigenrland*, in cui sta la Città di *Stade*, e 6. quello di *Altland*, o sia *Terra vecchia*.

Il Paese di *Bremen* è generalmente infecondo sì perch'è renoso, e sì perch'è paludoso; benchè vi sieno ancora diversi Prati e Campi fertili sulle sponde del *VVeser*, e dell' *Elba*. Era anticamente suggetto all' Arcivescovo di *Brema*; ma avendolo conquistato gli Svedesi nelle loro Spedizioni Germaniche, fu ai medesimi confermato col Trattato di *Vestfalia* l'anno 1648. e l' Arcivescovado cangiossi in Ducato. I Danesi poi s'impadronirono di questi Territorj nella Guerra ultima, ma in un Trattato che fecero coll'Elettore di *Brunsvvik*, glieli cedettero per grossa somma di danaro; ciocchè fu approvato anche dagli Svedesi

desi nell'anno 1720. quando questi ultimi si trovarono in una estrema costernazione per le Invasioni e saccheggi dei Moscoviti.

Le Città più cospicue di questo Ducato sono *Brema*, situata in una Pianura sulle sponde del Fiume *VVeser*, settanta miglia al Maestro di *Zell*, ed altrettante al Libeccio di *Amburgo*, nella Latitudine di Gradi 53. Minuti 20. Ella è renduta forte non meno dalla Natura, che dall'Arte, potendosi tutto il Paese all'intorno metter sotto acqua col tagliare solamente gli Argini del *VVeser*, che annualmente, per quanto dicesi, trabocca dalle sue sponde, e arricchisce l'arenoso terreno che gli è d'intorno. Il suo Porto non è atto a ricevere Vascelli grossi, a cagione che spesso le inondazioni vi lasciano cotanta sabbia, che rende l'accostarsi a Brema molto pericoloso. Per questa ragione la Città tiene la sua Dogana sei miglia più sotto, dove si scaricano i Vascelli, ponendo le Mercatanzie nelle Barche di fondo piano a guisa di Peate. Innanzi che gli Svedesi s' impadronissero del Paese, Brema era Città Libera Imperiale, ed una delle Anseatiche, molto riguardevole pel suo Traffico. Ma gli Svedesi dopo averla travagliata coll'assedio, la privarono di molti dei suoi antichi Privilegj; ciocchè pare sia stato la cagione che andasse il suo commerzio in declinazione.

I Cittadini sono la maggior parte Calvinisti; ma gli Svedesi, quando ne furono i Padroni, riserbarono la Chiesa Cattedrale pel culto Luterano. In tempo che la Città fioriva, era governata dai suoi proprj Magistrati, cioè da quattro Burgomastri,

da

da ventiquattro *Ratſcheri*, o ſia Senatori i quali ſi dividevano in quattro Claſſi, deſtinandoſi un Burgomaſtro e ſei Ratſcheri al governo di cadauno dei quattro Quartieri della Città. Era quivi parimente una delle più celebri Univerſità di Germania. Le merci che ſi traſportano da Brema, ſono Legname da fabbrica, Lana, e Minerali. Sanno ancora dare una eccellente concia al Cuojo, che viene quivi portato da altri Luoghi per tal effetto. Il Peſce che prendono nel Mare e nel VVeſer, è un altro capo del loro Traffico; baſta dire, che appunto dentro le Mura della Città pigliano annualmente migliaja di Salmoni, ed Anguille, le quali ſeccate al fumo, o condite con ſale, ſi traſportano in altri Luoghi.

Ferden, già Sede Veſcovile, ma ſecolarizzata col Trattato di Veſtfalia, e ridotta all'eſſere di Principato divenuto parte del nuovo Ducato di Brema, ſta incirca trenta miglia al Levante di Brema, ſul Fiume *Aller*, che cade nel VVeſer. Ebbe la diſgrazia di ſoffrire gravi danni nelle Guerre della Germanla, onde non è al preſente conſiderata dai Geografi degna di una particolare deſcrizione, tuttochè ſia la Capitale di un piccolo Territorio, che le giace all'intorno.

Stade anticamente una delle Anſeatiche Città, ſituata ſul Fiume Zuringa preſſo all'Elba, in un buon clima, incirca cinquanta miglia al Greco di Brema, e ventiquattro al Ponente di Amburgo. Fu nei tempi andati tenuta in iſtima di Piazza molto forte; con tutto ciò gli Svedeſi la preſero in un giorno ſolo l'anno 1645. Nel ſito, dove

ſi uni-

si unifcono i due Fiumi Zuinga ed Elba, vi hà un Fortino con un buon Porto, che può ricevere Vafcelli più groffi che quello di Amburgo.

Boxtehude è fituata ful Fiume Effe preffo all' Elba, quindici miglia al Ponente di Amburgo, ed altrettante al Levante di Stade, in uno dei più ameni e fertili Territorj della Germania, e che provvede la Città di Amburgo del bifognevole in molte cofe.

Rottenberga è Città piccola ful Fiume Wien; quindici miglia al Settentrione di Verden: è Piazza di qualche traffico, e bene abitata.

Ottersburgo è Fortezza piccola, dove l'Arcivefcovo avea un Palazzo, fedici miglia al Levante di Brema.

Rutzenbuttle è Fortezza di qualche nome alla bocca dell'Elba, fpettante agli Amburghefi.

Bremerfurd è Città murata e forte con Caftello, fulla Strada che conduce da Brema a Stade, per l'addietro refidenza degli Arcivefcovi di Brema.

Oltre a quefte vi fi notano anche *Wildhaufen*, *Carlftadt*, *Agatenburgo*, *Hadelerland*, e *Kerckcinthel*.

In tal guifa noi abbiamo veduto anche il Circolo della Saffonia Inferiore, che comprende i Ducati di Meclenburgo, di Lavenburgo, di Holftein, di Brunfvvik, di Luneburgo, di Bremen, e di Ferden: e ficcome in particolare il Ducato di Lavenburgo, ch'è la miglior parte dell' Elettorato di Brunfvvik, e i Ducati di Luneburgo, di Bremen, e di Ferden, prefentemente fuggetti a S. M. Brittanica come Sovrano di Annover, fono contigui, ed hanno il vantaggio di ftare fulle cofte

dell'

dell'Oceano Germanico, e di essere bagnati dai Fiumi Elba e Wesser, della cui navigazione hanno anche il diritto; così sono considerati molto atti al Traffico, che tuttavia va nei medesimi aumentando la sollecitudine del Ministero di Annover.

Rimarrebbe ora di dare il ragguaglio degli altri Circoli, giacchè tutti insieme formano l'Imperio Germanico; ma poichè troppo avrebbe tardato a pubblicarsi questo Volume, stante le varie emendazioni che si richiedono, riguardo ai cangiamenti di alcuni Stati succeduti spezialmente nelle ultime guerre e Trattati; studiando di ridurre le cose all'esser presente, ho differito a trattare del rimanente nel Tomo che siegue.

Il fine del Volume Nono.

Si va stampando il Tomo X. il quale termina la descrizione della Germania, cioè dei Circoli della Suevia, Alto, e Basso Reno, e Vestfalia; e descrive le Provincie dei Paesi Bassi, gli Svizzeri, ed i Grigioni.


CIARDI CAR
LEGATURE DI LIBRI
Piazza Mentana N. 4 - FIRENZE

